Anno 96 Numero 256

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 13 Novembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 2, telefono 698-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffa 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia L t. 1,10; *U.S.A. cents 25

IL VERDETTO DI LIEGI

Non uccidere

Una folla impazzita di gioia, i balli nelle piazze fino a notte tarde, banchetti e frastuono di *juke-boxes* hanno salutato a Liegi il verdetto di assolutoria degli «omicidi per pietà». Non insisteremo su quel che di irriverente e profano, di troppo legato a una visione edonistica della vita, par di scorgere in questa generale esultanza. Crediamo che anche i coniugi Vandeput siano stati più in pace con la loro coscienza quando, dopo la sentenza, si sono recati sulla tomba della piccola Corinne, che non quando, in un ristorante notturno di Liegi, sono stati invitati a brindare alla vittoria.

Dietro quella gioia di tutti, quell'immenso sollievo c'era e c'è, nondimeno, un sentimento tutto umano: non infierire con una condanna su un'angoscia già di per sé tremenda, e riconoscere che il gesto di quella madre, e di chi l'ha aiutata, aveva pure una sua tragica altezza. Sfidare la legge, trovare in sé l'energia disperata di uccidere un figlio, per risparmiargli una vita di sofferenze, può anche essere un atto d'amore, e non di un «amore sospetto». Noi rispettiamo quel gesto, e comprendiamo il sentimento di tanta gente: ecco tutto.

Ma resta il grave problema di una legge violata. Non basta, per decidere questi o altri casi eccezionali, affidarsi al sentimento, e dire che essi sono estranei alla giustizia dei codici, e possono essere risolti solo in nome di una giustizia superiore. Nessun comportamento umano può considerarsi «estraneo alla giustizia dei codici». Neppure i giurati di Liegi, malgrado gli sconfinati poteri loro conferiti dalla legge processuale belga, possono dirsi sciolti da ogni legge. La certezza del diritto, la sudditanza di tutti alla legge, è anch'essa un bene supremo, una garanzia di libertà.

E non è affatto vero che, come ha detto un difensore a Liegi, sia più facile giudicare col codice che col cuore. E' vero il contrario. L'affidarsi istintivo al sentimento, nella convinzione di attuare una giustizia migliore di quella dei codici, è una scorciatoia meno faticosa e impervia (ma anche infinitamente più pericolosa) del giudicare *secundum jus*. Proprio in questa necessità di applicare *sempre* la legge al caso concreto, è la tremenda difficoltà del giudicare.

Ora, la regola suprema del *non uccidere* è scritta nei codici; e noi non possiamo ammettere la legge del caso per caso. Il fare di ogni essere umano (anche di quello più abietto o deforme, che non può mai ridursi da persona a cosa) un *quid* indistruttibile, un *prius* assoluto rispetto a ogni regola di convivenza, non è solo un principio religioso; è una norma solenne che dall'Illuminismo, dalla filosofia moderna, dalla civiltà liberale si è trasfusa nelle leggi. Non ci nascondiamo che applicar questa regola sia a volte estremamente difficile, per i giudici togati o per i giurati. Spesso, il divario tra l'applicazione della legge e l'istintivo impulso di giustizia si fa acuto e intollerabile; e il caso di Liegi ne è un tipico esempio. E' questo il drammatico dilemma del giudice. Come uscirne?

Dobbiamo riconoscere, prima di tutto, che le leggi sono uno strumento terribilmente approssimativo e imperfetto. Non si riuscirà mai a farne un congegno che compiutamente attui la legge morale; mai e poi mai. Ma fatta questa constatazione, dovremmo forse scivolare nello scettico relativismo del caso per caso, o abbandonarci all'impulso del sentimento, buttando via, come inutile, quell'imperfettissimo arnese? Non ci pare la via giusta. Dobbiamo piuttosto sforzarci, con profonda umiltà, di rendere questo strumento un po' meno imperfetto.

E per far questo, due sono i modi. In primo luogo, dobbiamo interpretare la legge — entro i margini di discrezionalità consentiti al giudice — con umanità, che vuol anche dire, in molti casi, con accorata pietà, e sempre con elastica aderenza alla infinita varietà delle situazioni, reagendo ai pregiudizi, al peso morto delle tradizioni, agli orgogli di casta.

Ma poi, dobbiamo riformare le leggi, ampliando i poteri discrezionali del giudice con un abbassamento del minimo della pena, e facendo un'espressa e più benigna previsione legislativa del caso particolarissimo di omicidio che va sotto il nome di «eutanasia». E non basta. Anche fuori di questi casi, dobbiamo informare gli ordinamenti giuridici dei vari paesi all'assoluto rispetto della vita umana. Si pensi al caso degli obiettori di coscienza, all'uso delle armi da parte delle polizie, alla pena di morte ecc. Bisogna essere coerenti, e sempre più allargare, in ogni diritto positivo, la validità del principio del *non uccidere*. Se così non facessimo, sarebbe giusto tacciarci di ipocrisia legalistica.

E diciamo, infine, che non è solo un problema di riforma delle leggi. L'esigenza di un assoluto rispetto della vita umana si pone a ogni livello. Si è fatto un gran parlare dei funesti effetti (forse non tutti scientificamente dimostrati) del talidomide. Ma che dire delle tremende e in gran parte ancora ignote conseguenze delle radiazioni atomiche? Forse già oggi milioni di uomini sono sul punto di essere misteriosamente aggrediti nel segreto delle loro cellule; e non lo sanno, ma possono solo oscuramente paventarlo.

Anche la sentenza di Liegi non sarà stata invano, se varrà a risvegliare questo senso della tragedia che incombe su tutti noi, e del diritto di nascere e di vivere come uomini normali e non come mostri, o come automi insidiati e soggiogati dal terrore atomico.

A. Galante Garrone

Vedere in 5ª pagina il servizio del nostro inviato a Liegi Sandro Volta

Dopo tre giorni di animate discussioni

Il Consiglio dc con 124 voti contro 20 rinnova la fiducia al governo Fanfani

I 20 voti della minoranza sono andati alla mozione Scelba che chiedeva di sospendere l'attuale esperimento di centro-sinistra - Approvata la relazione di Moro riguardante i rapporti con i socialisti: ossia favorevole apprezzamento per la proposta di collaborazione nella prossima legislatura - Il doroteo Russo, ora sottosegretario agli Esteri, sarà nominato ministro degli Affari europei

(Dal nostro corrispondente) Roma, 12 novembre.

Il Consiglio Nazionale della dc ha concluso stasera i suoi lavori approvando a larghissima maggioranza, con 124 voti favorevoli e 20 contrari, una mozione che esprime fiducia nel governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Fanfani, e condivide gli apprezzamenti politici contenuti nella relazione presentata dal segretario del partito on. Moro.

L'ordine del giorno presentato dall'on. Scelba in cui si chiedeva la sospensione dell'esperimento di centro-sinistra, è stato respinto con la stessa votazione.

Il testo della mozione approvata dice: «Il Consiglio Nazionale della dc, udita la relazione del Segretario Politico, l'approva, e ne fa proprie le valutazioni e gli indirizzi, invitando la Direzione e gli altri organi del Partito ad ispirare ad essi la propria azione; approva l'azione svolta dal governo e ne rinnova la fiducia».

Nel suo breve discorso di replica, il Segretario del partito on. Moro aveva innanzi tutto respinto l'ordine del giorno presentato da Scelba per la sospensione dell'esperimento di centro-sinistra. Aveva anzi tenuto a confermare il proprio favorevole apprezzamento per le proposte socialiste di una futura collaborazione, osservando che esse fanno cadere in prospettiva «la pregiudiziale che finora precludeva una diretta e organica collaborazione del psi con i partiti democratici al livello del governo centrale e dei costituendi governi locali».

Per questa prospettiva Moro ha indicato le già note condizioni, tra le quali ha voluto particolarmente ricordare la fedeltà alle tradizionali alleanze internazionali, e quindi ha detto: «E' il senso complessivo di questo movimento che conta e che è illuminato dalla prospettiva la quale appare all'orizzonte, anche se ancora largamente informe e condizionata. Ecco perché non ci pare possibile ed utile fermarsi, ecco perché ci sembra che sia piuttosto l'iniziativa e non un arresto polemico quello che è capace di persuadere, porre problemi, forzare le situazioni».

In questi termini Moro aveva già praticamente respinto la proposta di sospensione dell'esperimento presentata dagli scelbiani, ed anche la richiesta di un rallentamento suggerito dai dorotei, ma comunque ha tenuto a rafforzare ancora il suo pensiero dicendo: «In questo spirito, che è costruttivo e fiducioso, ma non certo di abbandono e cedimento, vogliamo andare avanti, dando concreta attuazione alla formula politica prescelta, sia con la realizzazione del programma, sia col perseguimento essenziale e contestuale degli obiettivi politici di fondo. L'impresa è troppo importante per giustificare la rinuncia e l'inerzia. La rinuncia e l'inerzia, da parte di chicchessia, sarebbero inammissibili e colpevoli.

Come in tutte le fasi conclusive dei congressi e dei consigli nazionali di partito, oggi i lavori sono proseguiti marciando lungo due binari paralleli: quello dei contatti, delle riunioni, delle trattative dirette svolte fra i capigruppo ed i capitendenza nei corridoi, nelle anticamere e nelle sale riservate, e quello delle pubbliche dichiarazioni davanti all'assemblea dei consiglieri in seduta plenaria. Lunga la lista degli interventi: a favore dell'attivismo di Fanfani hanno parlato il ministro Sullo, l'on. Forlani vice segretario della dc, i consiglieri Barbi, Scaglia e Mengozzi. Contro Fanfani, con maggiore o minore vivacità, gli onorevoli Elkan e Scalfaro, e i consiglieri Ravaioli e Dall'Oglio. Su posizioni dorotee si è tenuto il presidente del gruppo democristiano di Palazzo Madama, sen. Gava, e di tendenza morotea, strettamente aderenti alle posizioni del segretario del partito si sono rivelati gli onorevoli Ferrari Aggradi e Zaccagnini, quest'ultimo presidente del gruppo democristiano della Camera.

Pur nella grande varietà degli argomenti, nessuna tesi particolare originale è stata affacciata nella giornata di oggi che ha visto una puntuale ripetizione di tesi e temi già avanzati nella giornata di ieri. In ogni modo qualche spunto è da notare nel discorso di Sullo il quale ha detto che la dc dovrebbe in via di massima dichiararsi disposta fin da ora all'accordo di legislatura proposto dai socialisti, invitando anche i repubblicani e i socialdemocratici ad iniziare davanti al corpo elettorale un franco esame dei propri e degli altrui postulati programmatici e ciò allo scopo di rassicurare gli elettori sulla natura degli impegni che si andranno ad assumere: «Il negoziato deve risultare da questi pubblici confronti — ha detto Sullo — e non essere un distillato degli esperti della segreteria politiche».

Su analoghe posizioni si è tenuto Forlani, affermando anzitutto che il Consiglio deve dire una parola chiara perché la vigilia elettorale non è il momento adatto per il gioco delle correnti né per la ricerca degli alibi. Poi, difendendo il cosiddetto attivismo di Fanfani, Forlani ha detto ancora che se non vi fosse questa decisione vigorosa di chi sta alla direzione del governo e non vi fosse stata al partito la guida prudente ma ferma e tenace di Moro a quest'ora forse troppi si sarebbero messi già a sedere, ed altri, a forza di fermare, si sarebbero già fermati». Zaccagnini ha tentato una sintesi, che in definitiva è poi quella che è stata affermata nella mozione di chiusura sulla quale si è votato:

«Il quadro politico è tale da non consentirci di fermare l'esperimento in corso né la presentazione delle leggi di attuazione da parte del governo. Tuttavia, se per nostra volontà dobbiamo procedere alla realizzazione della democrazia, non dobbiamo nemmeno dare per scontato quel che va invece verificato: una cauta sperimentazione che non è ancora matura in definitiva evoluzione, che ha dato sviluppi positivi, che sarebbe danno per il Paese arrestare, ma che deve continuare ad essere verificata. L'obiettivo non è infatti l'incontro con i socialisti, ma il rendere un autentico servizio democratico al Paese».

Su queste basi si è trovato un accordo per la mozione di maggioranza che è poi andata in votazione. Gli incontri si sono susseguiti per tutta la giornata, essendosi registrati colloqui tra Colombo e Rumor, Piccoli e Scaglia, Scaglia e Carraro, Scaglia Rumor Colombo, Scaglia Forlani, e finalmente una riunione collettiva che ha avuto a partecipanti gli onorevoli Zaccagnini, Scaglia, Colombo, Salizzoni, Rumor, Marchiani, Gui, Carraro e Piccoli.

La tendenza che i dorotei avrebbero voluto far prevalere era quella di attestare puramente e semplicemente la fiducia nel segretario del partito on. Moro, prendendo atto della sua relazione. Saputa l'intenzione, i fanfaniani ed i sindacalisti si sono apertamente dichiarati contrari: nella relazione Moro ci sono infatti molte e varie considerazioni, che si prestano a varie e numerose interpretazioni: il consiglio nazionale deve appunto interpretare, scegliendo le direttive da sottolineare particolarmente.

Lo stesso Moro avrebbe quindi convocato gli onorevoli Rumor e Colombo facendo loro notare che il Consiglio si deve pronunciare in modo chiaro non soltanto sul conto del Segretario del partito ma anche sul conto del governo. Egli ha ricordato che è questa appunto la costante tradizione dei Consigli nazionali, richiamandosi a vari precedenti. Nel '53 bastò che un Consiglio nazionale esprimesse una velata diffidenza per il governo Pella, definendolo semplicemente un «governo amico» perché Pella si sentisse obbligato a dare le dimissioni. Oggi Fanfani si sarebbe ugualmente comportato davanti a una diffidenza del Consiglio nazionale.

E' stato chiaro che i dorotei non volevano arrivare ad una crisi, ma più sottilmente si proponevano di mantenere in vita l'attuale governo, condizionandone in modo restrittivo l'attività, e questa era una situazione che Fanfani non poteva accettare. Tra la risoluta fermezza di Fanfani ed il manovriero possibilismo dei dorotei, ha prevalso Fanfani al quale Moro ha dato il suo appoggio: «Al tempo del governo Tambroni siamo stati noi Consiglio Nazionale a dargli prima e quindi a ritirargli la fiducia: se credete che sia venuto il momento di compiere la stessa operazione per Fanfani siete liberi di farlo, ma avete il dovere di agire con chiarezza».

Questo sarebbe il senso delle considerazioni esposte da Moro, e i dorotei si sono resi conto che una crisi aperta in questo momento avrebbe avuto il senso di una congiura di palazzo, diretta semplicemente e personalmente contro un uomo. Nonostante questa limitazione, essa avrebbe obbiettivamente confuso le posizioni dei dorotei con quelle della destra, ed è stato questo un pericolo che i dorotei hanno voluto in definitiva evitare.

Per non essere troppo candidamente ottimisti si deve osservare che la partita dei dorotei contro Fanfani è soltanto rinviata, e il loro attacco sarà ripreso in un futuro consiglio nazionale, quello da tenersi dopo le elezioni politiche generali. Sarà allora che verrà affrontato il tema dell'accordo di legislatura e che si porranno condizioni concrete, maturate in base a quelli che saranno i risultati delle elezioni. Per oggi la manovra tentata dai dorotei è rientrata in virtù della solidarietà riaffermata da Moro per Fanfani, e si comprende facilmente come sia viva l'irritazione dei dorotei e per converso quanto sia grande la soddisfazione di Fanfani che si considera vincitore della più dura battaglia che abbia dovuto sostenere da quando ha costituito il suo governo di centro-sinistra.

I dorotei, comunque considerano di aver rafforzato le loro posizioni anche in seno al governo poiché si annuncia che tra pochi giorni, probabilmente giovedì, sarà nominato ministro senza portafoglio per gli affari europei l'attuale sottosegretario agli Esteri on. Carlo Russo, un fedelissimo di Segni, e leader riconosciuto insieme a Rumor e Colombo della corrente dorotea. Egli era ministro in pectore fino dai giorni in cui si costituì il governo di centro-sinistra, ma essendo allora stato confermato Segni agli Esteri non volle abbandonarlo per continuare con lui la più stretta collaborazione.

Eletto Segni alla presidenza della Repubblica, non si ritenne comunque possibile affidare all'on. Russo la cura degli affari europei per non dare l'impressione che l'on. Piccioni, nominato appunto allora ministro degli Esteri, non fosse in grado di reggere tutto il dicastero. Un'altra occasione di nomina si era presentata quando venne a morte il ministro delle telecomunicazioni senatore Spallino, ma prevalse il criterio di non turbare il rapporto proporzionale fra deputati e senatori in seno al governo ed a succedere al senatore Spallino fu scelto un altro senatore.

Ora Piccioni si è detto affatto indifferente al cosiddetto smembramento del proprio dicastero ed ha consentito che Russo prenda cura degli affari specificamente europei. Egli stesso ne ha fatto la proposta al presidente del Consiglio dichiarandosi ben lieto della promozione del suo valido collaboratore. L'intesa è stata quindi raggiunta e ovviamente è servita a facilitare il raggiungimento del più largo compromesso fra i dorotei e la segreteria del partito in ordine alla elaborazione di una finale mozione di maggioranza da sottoporre al voto del Consiglio nazionale.

Vittorio Gorresio

Il presidente del Consiglio Fanfani, a sinistra, accompagnato dall'on. Bosco, al termine della riunione di ieri al Consiglio Nazionale dc (Telef. «Associated Press»)

Le elezioni nelle più grandi città

		dc	pri	psdi	psi	pci	pli	monar.	msi	altri
Trieste	votazioni di ieri	**62.626**	**4.314**	**15.273**	**12.481**	**38.489**	**14.995**	**1.434**	**24.744**	**13.984**
		33,25%	**2,28%**	**8,11%**	**6,63%**	**20,44%**	**7,96%**	**0,76%**	**13,14%**	**7,43%**
	votazioni precedenti	65.093	5.512	13.300	6.127	40.321	6.817	2.392	28.117	16.122
		34,95%	2,96%	7,17%	3,29%	21,65%	3,66%	1,28%	15,10%	10,04%
Ravenna	votazioni di ieri	**13.006**	**22.654**	**1.966**	**6.381**	**32.428**	**2.261**	—	**1.596**	—
		16,2%	**28,2%**	**2,45%**	**8,0%**	**40,3%**	**2,8%**		**2,07%**	
	votazioni precedenti	13.259	22.695	1.636	6.470	30.621	362	—	1.414	—
		17,3%	29,7%	2,1%	8,5%	40,1%	0,5%		1,8%	
Massa-Carrara	votazioni di ieri	**36.694**	**11.328**	**7.836**	**23.134**	**26.786**	**3.087**	**1.658**	**4.853**	**2.272**
		32,2%	**9,6%**	**6,52%**	**19,9%**	**22,7%**	**2,64%**	**1,4%**	**4,1%**	**1,9%**
	votazioni precedenti	38.741	12.433	7.380	23.671	28.254	1.700	2.354	4.977	—
		33,41%	10,40%	6,17%	19,80%	23,64%	1,42%	1,97%	4,16%	

I risultati delle elezioni di domenica lasciano ancora molte "giunte difficili,,

La loro unica soluzione è il centro-sinistra - A Ravenna e a Massa Carrara comunisti e socialisti (questi ultimi di sinistra) conservano metà dei seggi - A Trieste cedono comunisti e missini; anche i dc perdono voti; vantaggi a psi, psdi e pli - Altrove i partiti governativi migliorano le posizioni, successo dei liberali

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 novembre.

Domenica e ieri oltre un milione di elettori sono stati chiamati alle urne per rinnovare i consigli comunali e, a Massa Carrara, quello provinciale. In 44 comuni, che hanno più di 10 mila abitanti, si è votato con il sistema proporzionale. In altri 218 comuni minori si è votato con il sistema maggioritario.

Dopo mezzanotte i risultati definitivi non erano ancora noti e quindi non si poteva trarre una valutazione complessiva.

Sembra però che il centro-sinistra abbia retto bene alla violenta campagna di opposizione: i democristiani, salvo cedimenti a Ravenna e Massa Carrara, hanno migliorato le loro posizioni; buoni i dati riguardanti il psdi, meno quelli del pri; i socialisti hanno perso dove sono di sinistra e hanno progredito altrove: notevole l'aumento a Trieste.

I comunisti non hanno ottenuto i risultati che si attendevano: un progresso a Ravenna, una notevole perdita a Massa Carrara e a Trieste, incerti altrove.

I liberali invece hanno aumentato ovunque in voti e in percentuale.

r. s.

Vedere a pagina 9 i risultati nelle altre città italiane

Dati definitivi a Trieste

(Dal nostro corrispondente) Trieste, 12 novembre.

Le elezioni comunali triestine hanno contraddetto le previsioni della vigilia: non c'è stato il progresso delle estreme che molti avevano ritenuto certo soprattutto per il loro sforzo propagandistico; anzi comunisti e missini hanno perso voti. Anche la dc ha subìto una battuta d'arresto, mentre liberali, socialdemocratici e socialisti hanno ottenuto un notevole aumento.

Su 212.709 iscritti nelle liste elettorali hanno votato 191.129 persone, pari al 90,14 per cento.

Ecco i dati definitivi (non ufficiali) di 357 sezioni su 357:

pci 38.489 voti (40.321), 20,44 per cento (21,65 %);
dc 62.626 (65.093), 33,25 % (34,95 %);
psdi 15.273 (13.300), 8,11 % (7,17 %);
ind. 1284 (—), 0,68 % (—);
indipendenti sinistra 4125 (4289), 2,19 % (2,30 %);
psi 12.481 (6127), 6,63 % (3,29 %);
pli 14.995 (6817), 7,96 % (3,66 %);
lista slovena [illegible] (1829), 2,58 % (1,52 %);
msi 24.744 (28.117), 13,14 % (15,10 %);
pri 4314 (5512), 2,28 % (2,96 %);
pdium 1434 (2392), 0,76 % (1,28 %);
unione triestina 3706 (5353), 1,97 % (2,88 %).

Solo il centro-sinistra risolve la crisi a Ravenna

(Dal nostro corrispondente) Ravenna, 12 novembre.

Le votazioni per il rinnovo del Consiglio comunale avevano quest'anno una caratteristica: che rispetto al 1961 quando si era votato dando vita ad un consiglio comunale dalla «giunta impossibile», i seggi erano quaranta, mentre ora per l'accresciuto numero dei cittadini, i seggi municipali sono cinquanta. I risultati sono stati i seguenti:

pci 32.428 voti (pari al 40,3 per cento), seggi 21;
dc 13.006 (16,2 %), seggi 8;
msi 1596 (1,9 %), seggi 1;
psdi 1966 (2,45 %), seggi 1;
pri 22.654 (28,2 %), seggi 14;
pli 2261 (2,8 %), seggi 1;
psi 6381 (7,9 %), seggi 4.

Nel 1961 si erano avuti i seguenti risultati:

pci [illegible] (40 %), seggi 17;
dc 13.262 (17,4 %), seggi 7;
msi 1414 (1,9 %), nessun seggio;
psdi [illegible] (2,1 %), nessun seggio;
pri 22.693 (29,7 %), seggi 13;
pli 342 (0,40 %), nessun seggio;
psi 3470 (8,5 %), seggi 3.

Tre successive consultazioni elettorali non sono state sufficienti a chiarire tutti i dubbi per la formazione della giunta comunale di Ravenna. Nelle elezioni odierne, infatti, i comunisti e i socialisti, che qui sono di sinistra e legati al pci, non sono riusciti a superare il traguardo dei 25 seggi.

Si è quindi avuta in potenza una nuova giunta difficile, anche se però le possibilità di soluzione sono ora maggiori che in passato. Nel 1960 e nel 1961, quando i seggi in palio erano 40, le sinistre ottennero 20 seggi complessivi, contro i 20 ottenuti dal pri, dalla dc e dal psdi. In quelle occasioni i socialisti ravennati rifiutarono un'amministrazione di centro sinistra, provocando così lo scioglimento anticipato dei consigli eletti.

Il rifiuto socialista di staccarsi dai comunisti non era un fatto nuovo a Ravenna. Infatti anche in occasione di tre pareggi ottenuti nel consiglio provinciale, il prefetto fu costretto, per analoghe ragioni, ad affidarne la gestione a un commissario straordinario. Dal '61 a oggi vi è stato però il fatto del governo Fanfani, e difficilmente la federazione provinciale del partito socialista potrà giustificare di fronte alla propria direzione nazionale un rifiuto ad entrare in una coalizione che è la stessa che in pratica dirige attualmente il Paese.

L'aumento dei seggi disponibili è tornato a vantaggio del partito di maggioranza relativa, quello comunista, che nonostante sia rimasto praticamente fermo in percentuale, ha portato i propri consiglieri da 17 a 21. Pure aumentati i seggi socialisti, da 3 a 4, nonostante una flessione in voti e percentuale.

Democristiani e repubblicani, fermi sui voti dello scorso anno, hanno avuto una flessione in percentuale a causa del notevole aumento dei votanti e dell'avanzata dei liberali che, al termine di una campagna impostata in vivace polemica contro il centro-sinistra, hanno ottenuto un aumento in voti e in percentuale conquistando un consigliere, cosa che non era loro mai riuscita in passato. Anche la dc e il pri hanno aumentato però il numero dei loro consiglieri, passando rispettivamente da 7 a 8 e da 13 a 14. Vi è da notare, inoltre, che il pri ha mancato di un soffio il 15° seggio, preceduto di pochissimi voti dall'ultimo degli eletti, un comunista.

L'esito delle elezioni è stato accolto con favore anche dai socialdemocratici ravennati.

u. d.

Migliorano psdi e pli a Massa ed a Carrara

(Dal nostro corrispondente) Massa, 12 novembre.

Gli elettori, rispettando le previsioni, hanno confermato in linea di massima la stessa situazione verificatasi nel novembre 1960, quando non fu possibile dare vita ad una Giunta di centro-sinistra.

Nel complesso si è avuta una perdita di quasi 2000 voti per il partito comunista italiano, un aumento di 800 voti per i socialdemocratici, una perdita di duemila voti per la dc e di circa mille per il partito repubblicano nonché di 700 voti per i monarchici.

Hanno guadagnato i liberali, saliti da 1700 a 3087 voti, mentre il psi ha conservato le posizioni. La perdita della democrazia cristiana è da attribuire alla presenza in questa tornata elettorale della lista di torre civica, formata da democristiani dissidenti.

Ecco i risultati non ancora ufficiali, ma riguardanti tutte le 288 sezioni della provincia (tra parentesi le precedenti elezioni):

dc 36.694 (38.747, seggi 8);
pci 26.[illegible] (28.254, seggi 6);
psi 23.134 (23.671, seggi 5);
psdi 7836 (7380, seggi 1);
pri 11.328 (12.433, seggi 3);
msi 4853 (4977, seggi 1);
pli 3087 (1700, seggi 0);
partito unità monarchica 1658 (2354, seggi 0);
torre civica 2272.

Secondo i calcoli, la divisione dei seggi è la seguente: dc 8; psdi 2; pri 2; pci 6; psi 5; msi 1.

I risultati hanno quindi dato vita a una Giunta difficile: si vedrà ora se il partito socialista italiano, la federazione del quale è a maggioranza di sinistra, contribuirà per la formazione di una Giunta di centro-sinistra. L'ipotesi è però difficile, i cinque consiglieri socialisti eletti appartengono tutti all'ala sinistra del partito.

I risultati per l'elezione del Consiglio provinciale relativi a 71 sezioni del comune di Massa e aventi titolo parzialmente indicativo per quanto attiene anche alla elezione dei 40 consiglieri comunali, sono stati i seguenti: pci 6314 (5688); partito nazionale unità monarchica 624 (495); psi 5403 (4667); msi 1923 (1605); psdi 3479 (3381); dc 10.622 (11.207); pli 935 (356); pri 2550 (1917); torre civica 122.

s. s.

Anche i salariati agricoli avranno la 13ª mensilità

Roma, 12 novembre.

I salariati fissi in agricoltura percepiranno per la prima volta, la tredicesima mensilità. Il principio è stato accolto dalla Confagricoltura e dalla Confederazione dei coltivatori diretti nelle trattative in corso per il rinnovo del patto collettivo nazionale della categoria.

E' stata anche convenuta la applicazione piena delle attuali norme di legge in merito all'impiego di donne e di ragazzi.

L'accordo è stato pure raggiunto per quanto riguarda la classificazione del personale.

Da questo incasellamento discende una classificazione dei salari anche in rapporto all'età: la retribuzione per i salariati dai 18 ai 65 anni di età sarà pari al 100 %; per i salariati dai 16 ai 18 anni sarà pari all'87 % dell'unità piena; per quelli dai 14 ai 16 anni sarà del 67 %. La maggiorazione per lavoro straordinario, festivo, notturno, straordinario-festivo e festivo-notturno è stata fissata rispettivamente nelle percentuali del 20%, 32%, 37%, 40%, 45%.

CRONACA CITTADINA

Deciso ieri sera al Consiglio comunale

Il piano di requisizione delle aree è prorogato di due mesi e ampliato

In totale saliranno a 22 le zone che saranno espropriate in base alla legge 167: circa 6 milioni di metri quadrati per costruire 300 mila stanze - Il sindaco Anselmetti: «Torino applichi anzitutto il suo piano; poi costituiremo il Consorzio con gli altri Comuni»

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera all'unanimità la richiesta di proroga (proposta dall'assessore al patrimonio prof. Mina, d'accordo con quelli al piano regolatore ing. Geuna e ai lavori pubblici prof. Garabello) per il piano edilizio da realizzare a norma della legge n. 167 sugli espropri. La votazione è avvenuta dopo un lungo ed animato dibattito, abbinato alla discussione dell'ordine del giorno presentato dalla Giunta e di quello firmato dai socialcomunisti, entrambi sul medesimo argomento.

L'ing. Todros (pci) ha riconosciuto che l'ordine del giorno della Giunta era positivo nella parte che stabiliva la necessità di studiare un piano di consorzio intercomunale, ma ha lamentato la mancanza di cifre precise a proposito dei vani da costruire in rapporto all'incremento della popolazione nel prossimo decennio. Inoltre ha riaffermato l'urgenza di attuare il consorzio: «*Mi risulta che sono già pronti i Comuni di Beinasco, Venaria, Settimo, Alpignano, Grugliasco, Borgaro e Collegno; anche Rivoli è ben disposto. Che cosa attendiamo?*». Dopo aver accennato all'intenzione del Governo di prorogare di un anno la scadenza del 15 novembre per l'applicazione della legge n. 167, ha concluso chiedendo alcune modifiche all'ordine del giorno della Giunta, fra cui l'abolizione della domanda di un intervento governativo per il finanziamento.

Anche l'on. Castagno (psi) ha avanzato analoghe richieste: «*La legge non prevede contributi statali, corriamo il rischio di vederci respingere il piano. In ogni caso, verremmo a giustificare fin d'ora le eventuali inadempienze del Comune*». Per quanto concerne il consorzio intercomunale, ha annunziato la presentazione di una bozza di statuto.

L'avv. Manni, vice capo-gruppo dc, ha dichiarato che «*modificare l'ordine del giorno della Giunta significherebbe snaturarlo*». Anche la richiesta di elevare a 700 mila i vani da costruire nei prossimi dieci anni per Torino e «cintura» non è giustificata: si basa su dati di libero sviluppo, che potrebbero risultare eccessivi: «*Il nostro è un problema di oggi, non di domani. Torino deve incominciare a varare il suo piano, in seguito potrà dedicarsi con più tranquillità al consorzio, al quale potrebbe partecipare qualche altro Comune fuori della "cintura"*». L'oratore si è poi soffermato sul concetto secondo cui «*la legge in questione non stabilisce che tutta l'edilizia economica e popolare debba realizzarsi con questo piano di esproprio*». Gli enti sovvenzionati e le cooperative non appaiono in grado di realizzare la metà del piano loro riservata; inoltre non è detto che i privati accettino di costruire sulle aree dell'altra metà: potrebbero preferire altre zone che non esigano il rimborso delle spese di urbanizzazione.

«*D'altra parte, è giusto che la collettività si sacrifichi per chi non ha mezzi bastevoli per costruirsi la casa; ma non deve farlo per chi invece i mezzi li ha*» ha detto ancora l'avv. Manni. Ha poi dichiarato: «*Non potrei aderire a una interpretazione semplicistica, che potrebbe far saltare il bilancio e rendere necessarie le supercontribuzioni, a tutto carico dei meno abbienti*», ed ha concluso auspicando una scelta delle zone da urbanizzare che non favorisca la speculazione privata dei proprietari limitrofi.

«*Intendiamo applicare la legge n. 167, ma senza interpretazioni arbitrarie*» ha dichiarato il sindaco, ing. Anselmetti. «*Ripeto quanto ho già detto altre volte: il piano è pronto, verrà ancora presentato prima alla Commissione urbanistica e poi al Consiglio, per l'approvazione entro i 60 giorni della proroga richiesta. Siamo obbligati ad applicare la legge nel nostro territorio urbano, quindi dobbiamo ottenere al più presto la ratifica del piano dall'autorità tutoria, per poterlo realizzare. Poi studieremo la costituzione del consorzio, nel quale siano chiaramente definite la posizione di Torino e degli altri Comuni. Lo schema di statuto presentato dai socialcomunisti non mi sembra accettabile, appunto perché stabilisce tali posizioni su un unico piano. Ma anche noi abbiamo un nostro schema, e avremo tempo di discuterlo. Quanto a respingere la richiesta di un contributo governativo, la proposta mi stupisce: siedo in questo Consiglio da 16 anni, non ricordo che nessuno abbia mai rifiutato aiuti per il Comune*».

Hanno parlato ancora il prof. Lamberto (psi), richiamando l'attenzione del sindaco sul suggerimento dell'avv. Manni circa la partecipazione al consorzio di Comuni extra «cintura»; il prof. Mussa Ivaldi (psi) e il dott. Garavini (pci) per alcune precisazioni. Il Consiglio ha quindi votato all'unanimità la richiesta di proroga e a maggioranza l'ordine del giorno della Giunta (quello socialcomunista è stato ritirato). E' seguita l'approvazione, pure a maggioranza, degli incarichi ai professionisti per il coordinamento delle aree da espropriare. La prima comprende 12 zone, per un totale di 3 milioni e mezzo di metri quadrati; la seconda non precisa ancora le zone, ma si sa che esse sono 10 e misurano complessivamente da 2 a 3 milioni di metri quadrati. In totale da 5 a 6 milioni di metri quadrati per costruire 300 milа vani.

La discussione sui mezzi di trasporto, tram e interurbane, è stata rinviata ad una prossima seduta.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,8
MINIMA + 6,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +9,0; pressione 738,4; umidità 91%. Cielo nuvoloso. Pioggia caduta 6 mm. Previsioni: cielo variamente nuvol. e pioggia. Temper. a Caselle: mass +10,2; min. +5,2; media +8,0.

Sono cominciate in 400 negozi le vendite a prezzi controllati

Patate a 70 lire al chilo, cipolle a 65 - Ieri si sono incontrati gli assessori di Torino, Milano e Genova: organizzano apposite società collegate per la distribuzione

In quattrocento negozi cittadini è cominciata ieri mattina la «vendita controllata» di patate e cipolle. In molti commestibili era esposto il vistoso cartello recante gli stemmi del Comune e dell'Associazione commercianti per avvisare le massaie della novità. In altri — che pure avevano aderito all'iniziativa — invece il cartello non c'era. Un piccolo neo organizzativo che si spera di eliminare nei prossimi giorni.

Il presidente del sindacato alimentaristi, signor Signetti, prevede che i negozi che accetteranno di vendere verdura a prezzi controllati saliranno rapidamente ad un migliaio. L'esperimento con le patate e cipolle sembra abbastanza soddisfacente. La merce ieri — a giudizio di molte massaie — era buona ed i prezzi convenienti. Le patate vendute a 70 lire il chilo (invece delle 80-85 lire in vigore sino a sabato scorso) erano «bintjhe» di forma ovale e di produzione straniera. Le cipolle a 65 lire il chilo (una decina di lire meno di sabato) erano le «tonde di Parma».

Questi prezzi, come stabilito dall'accordo fra Municipio e grossisti, resteranno invariati per tutto il mese di novembre. «Il prezzo delle patate — ha detto il presidente dei dettaglianti Signetti — è un termine di paragone per la massaia e finisce con l'influenzare le altre verdure. Quando lo scarto tra la patata e gli altri generi è troppo forte, il consumatore si orienta verso le patate; la richiesta delle altre verdure diminuisce ed i prezzi scendono».

Per riscontrare l'efficacia pratica del meccanismo bisognerà attendere qualche settimana. Solo l'esperienza potrà dire se si è sulla buona strada. L'assessore all'Annona comm. Bartoletti lo spera, ma in caso di fallimento non intende essere preso alla sprovvista.

«Le vendite controllate — ha dichiarato Bartoletti — sono un esperimento di collaborazione tra Comune e negozianti nell'interesse dei consumatori. Patate e cipolle rappresentano il semplice inizio. E' nostra intenzione proseguire con altri tipi di verdura e di frutta. Ad esempio: cavolfiori, cavoli, carote, mele, arance, ecc.».

Dei mezzi più idonei per contenere i prezzi della frutta e della verdura si è parlato anche nel terzo convegno dei tre assessori all'Annona di Torino (Bartoletti), Milano (Amendola) e Genova (Pedemonte) svoltosi ieri mattina nella nostra città.

«Si sta pensando — ha detto Bartoletti — di creare tre società collegate tra di loro per la vendita a Torino, Milano e Genova di grandi partite di verdura e di frutta preconfezionata in sacchetti. Queste tre società, in cambio della concessione di vendita si impegnerebbero a far controllare i prezzi dai Comuni. Le merci verrebbero messe in vendita al dettaglio in punti prestabiliti della città ogni giorno dalle 16 alle 19. Milano ha già una organizzazione del genere. La bozza di contratto per Torino è già quasi pronta, ora sono in corso colloqui con l'Amministrazione civica di Genova. Naturalmente l'iniziativa dovrà essere sottoposta al giudizio della Giunta e del Consiglio comunale. Mi riservo di presentare la bozza nelle prossime settimane. Dipenderà anche da come andranno le vendite controllate che abbiamo cominciato ieri».

VEDERE IN 5ª PAGINA

Sentenza d'Appello per il «blocco» di Casale

La clamorosa protesta nel giugno 1961 durante lo sciopero dei cementieri

La tragica fine di un garzone panettiere

I parenti di un ragazzo morto affermano che non fu assistito

In bicicletta svolta in senso vietato e urta contro una «600» - Portato in ospedale muore dopo due giorni di agonia - I medici: «Nonostante lo sciopero lo abbiamo visitato e curato come tutti gli altri malati, purtroppo le sue condizioni erano gravi»

Un ragazzo di 15 anni è morto per un investimento automobilistico. Si chiamava Chiaffredo Garnone ed era nato a Gambasca di Saluzzo, dove abitano ancora la madre e due fratelli. Da un anno abitava a Torino, in via San Donato 32, presso la panetteria Bertorello. In questo negozio lavora anche il fratello della vittima, Giacomo, di 20 anni. I due giovani erano tenuti quasi come figli dal Bertorello, che già aveva progettato di cedere loro il negozio fra qualche anno, quando egli si sarebbe ritirato.

La sciagura è avvenuta sabato. Poco prima di mezzogiorno Chiaffredo va a portare il pane a una cliente che abita in corso Regina Margherita 190, che è quasi all'angolo di via Capellina. Alle 12,10 ha sbrigato la commissione e ritorna: esce in bicicletta dal portone e svolta a sinistra, nel controviale. E' nel senso vietato di marcia: forse lo ignora o — più probabilmente — lo sa, ma ha fretta e pensa di rischiare per pochi metri il senso proibito per imboccare prima via Capellina e raggiungere via S. Donato.

Sul controviale, incontro al ragazzo, scende la «600» guidata da Giorgio Mussa, 30 anni, corso Vercelli 140 bis. Dirà poi il Mussa ai carabinieri del pronto intervento: «Non andavo forte, ma il ragazzo in bicicletta è sbucato improvvisamente dal portone, a pochi metri da me, e la frenata è stata inutile». Il selciato è bagnato per la pioggia e anche per questo la frenata non può essere efficace. La bicicletta è investita e il ragazzo, sbalzato lontano quattro o cinque metri, batte il capo sul marciapiede, resta esanime. Viene soccorso, portato al Maria Vittoria. La prognosi è di 20 giorni per frattura cranica, forti contusioni ed escoriazioni alle gambe. Il ferito è sempre privo di conoscenza. Più tardi si riprende, ha un momento di lucidità, poi incomincia a delirare.

Per tutto sabato e domenica il ragazzo si agita, geme, grida. Al suo capezzale si alternano i familiari o il signor Bertorello. Ora essi affermano che nessun sanitario è venuto a visitare il ferito. Sabato continuava lo sciopero dei medici e negli ospedali vi era una situazione di emergenza. Tuttavia, i sanitari del Maria Vittoria assicurano di aver tenuto sotto controllo il ragazzo. Purtroppo le sue condizioni erano tali da escludere la possibilità di un intervento.

Domenica mattina, terminato lo sciopero, la situazione negli ospedali torna normale. Il Garnone è sempre fuori conoscenza. Un'iniezione calmante è tutto quello che si può fare per lui. Verso sera la fine appare imminente e il ragazzo muore nella notte, all'1,30.

Chiaffredo Garnone, 15 anni

Una giovane uccisa da virus un mese dopo l'operazione

Non esistono responsabilità

Una giovane donna, che il 18 ottobre aveva subito un facile intervento operatorio in una clinica torinese, è stata colpita da improvvisa paralisi alle braccia ed alle gambe una decina di giorni dopo esser stata dimessa.

Ricoverata alle Molinette, nel reparto di neuro-medicina, la ventitreenne Vittoria Maria Rizzi abitante in c. Giovanni Agnelli 156 è morta mercoledì scorso. I familiari hanno sollecitato l'autopsia per accertare se la paralisi fosse conseguenza dell'operazione. L'esito preciso dell'esame, eseguito dai sanitari dell'ospedale, non è noto; ma esclude comunque qualsiasi rapporto fra l'intervento chirurgico e la paralisi. La quale sarebbe dovuta all'azione di un «virus» che ha colpito la colonna vertebrale. Non risulta che i congiunti della giovane abbiano chiesto un ulteriore esame da parte di periti nominati dalla Magistratura.

A mezzogiorno in corso Vittorio: "Al ladro, al ladro!"

Rapina la cassa di una commerciante poi fugge tra la folla di Porta Nuova

La negoziante, 75 anni, è la decana delle deportate italiane in Germania - Il giovane, che parlava francese, aveva già tentato il colpo venerdì - Lo ha ripetuto ieri: ha finto di scegliere un paio di scarpe, poi ha puntato la pistola

Alla Gran Madre: taxista di Aosta rapinato dell'auto

Carolina Tirone, 75 anni, rapinata nel suo negozio. Il taxista Piccinelli, di 29 anni

La proprietaria di una calzoleria di corso Vittorio è stata aggredita in pieno giorno nel suo negozio da un rapinatore armato di pistola. Si chiama Carolina Socco vedova Tirone, ha 75 anni e un passato denso di vicende fosche e dolorose: è la decana delle ex-deportate italiane in Germania. Abita al numero 16 di corso IV Novembre ed è vedova da 35 anni. Nella sua casa, conserva ancora, come un cimelio, l'abito di rozza stoffa, a strisce bianche e nere, con il numero 44150 sul petto, che indossava nel «Lager».

Era stata arrestata il pomeriggio del 15 gennaio 1941, mentre stava aprendo il negozio che allora possedeva in via Teofilo Rossi. La «Gestapo» aveva appena prelevato, nella sua casa, un ufficiale inglese, il tenente Albert Parker, di Nottingham, che vi aveva trovato asilo dopo essere fuggito da un campo di concentramento nell'Astigiano.

Nel famigerato albergo «Nazionale», quartier generale delle SS, Carolina Tirone venne interrogata e torturata. Era in contatto con le forze partigiane, ma non si lasciò sfuggire nulla. Aveva 57 anni e i capelli bianchi: i suoi aguzzini non ebbero pietà. Fu fatta salire di notte in un vagone piombato, ne scese soltanto a Ravensbruck, lo spaventoso campo femminile di eliminazione.

Ritornata a Torino, Carolina Tirone aprì un altro negozio di calzature, l'«Ausonia», al numero 67 di corso Vittorio. Lo gestisce da sola: tre giorni alla settimana un'amica, Edvige Rolle, abitante in via De Sanctis 80, viene a darle una mano nelle ore di punta. Manca il venerdì e il lunedì: i due giorni in cui il rapinatore, che evidentemente conosce bene le abitudini delle due donne, ha tentato e poi compiuto il colpo.

Venerdì scorso era entrato additando il cartellino «On parle français» sulla vetrina e aveva chiesto, in francese, un paio di scarpe. La Tirone gli aveva risposto nella stessa lingua, che parla alla perfezione per essere stata parecchi anni a Marsiglia. Anzi, ha riconosciuto nella parlata del cliente l'accento provenzale. Il francese stava provandosi le scarpe, quando è entrato un nipote della padrona del negozio, Gastone Socco, 50 anni, che abita con la moglie e la figlia sedicenne Carolina in via Graglia 10. Ha visto sfumare l'occasione ed è uscito, dicendo che sarebbe ripassato.

E' tornato ieri, verso mezzogiorno. La Tirone lo riconosce subito: è lo stesso giovane con i capelli neri, il colorito pallido, vestito di scuro d'altezza leggermente inferiore alla media. La saluta in francese, gli sorride cordialmente. Mentre si prova le scarpe, il giovane chiacchiera del più e del meno; fra l'altro, dice di essere in procinto di partire per Marsiglia. Le scarpe calzano perfettamente: le tiene ai piedi e domanda il prezzo. Sono 6200 lire. «Posso pagare in franchi?», chiede. «Ma certo», risponde la Tirone. E si avvia alla cassa. Ma qualcosa, nel contegno del giovane, l'ha insospettita. Da quando le sue forze non sono più quelle di una volta, è diventata prudente. Ha fatto anche mettere sotto il banco della cassa un pulsante, che risponde con un cicalino nell'attigua portineria del palazzo. La custode sa che il trillo è un segnale di pericolo.

Il giovane francese, davanti alla cassa, si fruga in tasca imbarazzato, come se non trovasse il portafogli. I sospetti della Tirone si mutano in certezza e preme il pulsante. Il suono del cicalino si ode chiaramente anche nel negozio e il giovane capisce di essere stato smascherato. Estrae la mano di tasca, impugna una pistola. La punta intimando a voce bassa, ringhiosa: «Fuori i soldi». La cassa è lì, davanti a lui: scosta la donna con uno spintone, apre il cassetto e arraffa le banconote. In tutto, 11.650 lire. Poi fugge. Sotto i portici del corso, Carolina Tirone grida: «E' un ladro, prendetelo!». I passanti sono numerosi, si voltano incuriositi, seguono con lo sguardo il giovane che scuscia correndo tra la folla. Ma nessuno muove un dito e il malvivente si dilegua, in direzione di Porta Nuova.

— Un automobilista è rimasto vittima di una aggressione e rapinato della macchina, ieri sera alle 22 sul piazzale della Gran Madre di Dio. E' Onorato Piccinelli, di 29 anni, abitante ad Aosta in via Festaz 74 e proprietario di una «Alfa Romeo 1900» che adibisce a servizio pubblico. La macchina, acquistata da pochi giorni in un'altra provincia, è provvista di targa provvisoria di carta.

Ieri sera il Piccinelli ha lasciato Aosta in compagnia di un concittadino che egli conosce soltanto di nome, Luigi. Alle 22 si sono fermati sulla piazza della Gran Madre di Dio per decidere come trascorrere la serata. Mentre stavano parlando sull'auto ferma, si sono avvicinati due giovani. Uno, con fare molto cortese, si è abbassato al finestrino per chiedere una informazione. Il Piccinelli, senza nulla sospettare, ha risposto con altrettanta gentilezza e per meglio indicare la strada che i due cercavano, è sceso di macchina.

«A questo punto — ha più tardi raccontato l'automobilista — l'uomo che mi stava proprio davanti mi si è avventato contro e mi ha dato una testata alla faccia. Il colpo mi ha fatto perdere i sensi e mi sono afflosciato a terra. Non so quanto tempo sono rimasto svenuto: forse un minuto o anche più. Quando ho riacquistato i sensi e mi sono rizzato in piedi non ho più visto nessuno. Era sparita la mia macchina con l'amico che c'era sopra ed erano spariti i due che mi avevano aggredito. Per prima cosa mi sono portato la mano al portafogli, convinto che me lo avessero rubato, ma il portafogli, che conteneva 60 mila lire, c'era ancora».

Il *Piccinelli* ha fatto questo racconto al commissariato Borgo Po dove si è recato a piedi dopo la sgradita avventura. Egli ritiene che il suo amico, quando ha visto l'intenzione dei due sconosciuti, sia balzato a terra, e fuggito a piedi per evitare di fare la stessa fine. I due malviventi avrebbero così potuto salire sulla macchina e rapinarla. Il dottor Valerio, raccolta la denuncia, si è subito recato sul posto per cercare eventuali testimoni.

Ha trovato due donne e le ha accompagnate in questura. Esse hanno affermato che i due automobilisti hanno compiuto alcuni giri intorno alla piazza e poi si sono fermati in una posizione nascosta ai loro occhi. Non hanno quindi potuto fornire dati sull'aggressione. Poco distante è stata rinvenuta dagli agenti una «1100» amaranto, To 364312, evidentemente rubata.

Sia il Piccinelli che la polizia si chiedono dove è andato a finire il Luigi. Che sia fuggito a piedi, spaventato, sia tornato ad Aosta con qualche altro mezzo? Oppure quando ha capito l'intenzione dei due malviventi, è balzato lui al volante e se ne è andato con l'Alfa impedendo ai rapinatori di rubarla?

A tarda notte la polizia ha identificato i due aggressori, noti contrabbandieri.

Al congresso socialdemocratico vittoriosa la mozione Saragat

Il nuovo comitato direttivo

Il congresso provinciale dei socialdemocratici torinesi si è concluso con la vittoria della «mozione nazionale di centro-sinistra» Saragat-Secreto che ha ottenuto circa il 70 per cento dei voti. I 18 delegati al congresso nazionale sono: Bartoletti, Calsolaro, Caponnetto, Chignoli, Da Col, De Grazia, Di Dedda, Muzzarelli, Nicastri, Ramella, Rapisarda, Scrima, Stratta, Tego, Tomasso, Vera.

Il nuovo comitato direttivo provinciale, eletto dal congresso, è così formato: Secreto, Alessandra, Benedetto, Calsolaro, Caponnetto, Carta, Chignoli, Da Col, De Grazia, Di Dedda, Magliano, Moretti, Muzzarelli, Nappi, Negro, Nicastri, Nicoli, Pastore, Pesenti, Pollano, Quazzolo, Raimondi, Ramella, Rapisarda, Rebuffo, Roba, Sandretti, Scrima, Stratta, Tomasso, Vera.

Il direttivo, nei prossimi giorni, dopo aver nominato la segreteria e l'esecutivo dovrà prendere in esame la domanda di «confluenza nel partito» presentata dagli autonomisti del Marp.

Specchio dei tempi

Un parroco parla dei paesi di montagna - Lo scopo della vita: amare ed essere amati - Sono vivi e vegeti e dalla Germania minacciano (è un prodotto tedesco) querele contro chi li accusa - Una moglie per il contadino - Caramelle o legnate?

Un lettore ci scrive da Prea Roccaforte:

«Ebbi occasione di leggere su la rubrica "Specchio dei tempi" la lettera intitolata "Prea Roccaforte, un paese abbandonato da Dio". Anzitutto sento il dovere di precisare che il dire: *Prea, un paese abbandonato da Dio* è semplicemente eretico: Dio non abbandona mai gli uomini, anche quando meritassero di essere abbandonati; sono piuttosto gli uomini che abbandonano Dio. Per di più nel nostro caso nè Dio ha abbandonato i preesi nè i preesi hanno abbandonato Dio, e neppure, penso, meritano di essere abbandonati.

«La pubblicazione della lettera di cui sopra, giunse in un momento di solenne smentita pratica. A Prea, in occasione della solennità dei Santi e della Commemorazione dei Defunti, gli abitanti si sono accostati ai Sacramenti al 95 per cento. I pochi assenti sono o vecchi o malati o lontani dal paese per ragioni di lavoro; e parecchi di questi assenti Gesù Eucaristico, portato dal suo Sacerdote, andò a cercarli nelle loro case. Pare quindi che Dio avvicini gli uomini.

«Dice poi quella lettera: "*Siamo circondati in montagna, è già scesa una buona misura di neve. Così queste poche castagne si trovano sotto la neve, funghi non ce n'è, grano e meliga niente. C'è solo tanta miseria*". A Prea ci sarà della povertà, ma dolta miseria, no. In confronto a chi non sa come impegnare il denaro per paura dell'inflazione o come fare a spenderlo perché più nulla lo soddisfa e lo fa felice, il montanaro conduce una vita miserabile, intessuta di rinunce, sacrifici e lavoro talora improbo. Ma in confronto a quello che costituisce l'onesto necessario per la vita di chi sa che il lavoro è volontà di Dio e vuol vivere onestamente laborioso, non possiamo dire che a Prea ci sia soltanto tanta miseria.

«Sì, siamo veramente in montagna e appunto per questo chi ha un minimo di nozioni d'agricoltura non pretende di vedere, a mille metri, polpose pannocchie di meliga, campi biondeggianti di rigogliose spighe o un'abbondante nascita di funghi ai primi di novembre. Condivido poi con la lettrice che la vita di montagna sia pesante e talora veramente grama per il genere di lavoro, per mancanza di strade, di mezzi di trasporto e solo un grande spirito di sacrificio, una tenace volontà di lavoro possono ancora trattenere i montanari quassù. L'emigrazione è un fatto generale ed innegabile. Il giovane che deve formarsi una vita è logico che cerchi una situazione migliore. Ma è pur vero che chi emigra non sempre trova il paese della cuccagna, come forse ha sognato».

Don Secondino Riga
Parroco di Prea

Un lettore ci scrive da Imperia:

«Permetti, caro "Specchio", due parole sul processo a Suzanne Vandeput? Vorrei chiedere a chi si sente indignato per quanto hanno fatto i genitori della piccola nata deforme, con quale diritto e nel nome di che cosa condannano severamente la povera madre.

«Chi scrive, all'età di 7 anni, colpito da setticemia ha dovuto trascorrere due anni immobilizzato in un letto di ospedale e per altri due si è dovuto trascinare con le stampelle perché una gamba gli è rimasta offesa dalla lunga malattia e da interventi chirurgici. Come si può descrivere il dolore di un ragazzo costretto ad assistere con le lacrime agli occhi ai giochi dei suoi compagni? E come descrivere il dolore struggente di un giovane trascurato dall'altro sesso quando inutilmente cerca una compagna per la sua vita e per formarsi una famiglia? Quante volte ho sentito sussurrare dalle ragazze: "...che bel giovane, peccato che sia così!".

«Hanno pensato anche a questo i signori dal pollice verso? Perché qui sta forse lo scopo principale della vita: il bisogno di amare e di essere amati e la continuazione del genere umano. Io, che malgrado tutto, vado in moto, guido l'auto e riesco persino a giocare al calcio, *a 40 anni sono solo*. Come potrà una creatura nata nelle condizioni della piccola Vandeput vivere nel vero senso della parola?

«O è meglio che vegeti per dar modo alle buone dame di carità di occupare le loro giornate asciugando le lacrime e soffiando il naso a quel "povero essere, quanto pena mi fa"?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Da un po' di tempo non si parla altro che di vittime del talidomide. Ora, dopo la signora Finkbine che soppresse la creatura quando ancora la custodiva nel suo grembo, c'è stato il processo di Liegi.

«Non ti sto a fare della retorica sul fatto che si debba ritenere o meno colpevole quella madre: diciamo "pietosamente colpevole" almeno. Se non altro, un po' di pietà, come diceva giustamente Galante Garrone, si deve ispirare quella poveretta che soppresse, disperata, il frutto delle sue viscere. Ma non ti pare che al banco degli accusati dovrebbero figurare quegli sciacalli che inventano medicinali senza sapere (peggio poi se lo sanno e se ne disinteressano) l'esatta conseguenza di questi farmaci? Sono ancora vivi? Liberi? Non ci sarebbe da stupirsi!

«E se non sono più vivi, come mai, dopo tanto tempo che si parla delle nefaste conseguenze di questo tranquillante, medici poco scrupolosi ne consigliano l'uso o non si curano se nella composizione del medicinale figura pure questo subdolo veleno? Allora, i medici e non quelle povere disgraziate dovrebbero figurare al banco degli imputati!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto ieri sulla tua rubrica il desiderio di quel giovane contadino che non riesce a trovare una ragazza che lo sposi.

«Vorrei dire a questo giovane che io faccio la cameriera e risiedo a Torino da due anni, però vengo da un piccolo paese sardo, e malgrado Torino mi abbia resa, in un certo qual senso, elegante, sarei lieta di poter sposare un ragazzo semplice e buono, senza le arie dei giovanotti cittadini.

«Dimenticavo: ho 28 anni, non sono brutta, sono di carattere buono e molto comprensiva. Il mio unico difetto è che sono un po' romantica. Grazie, caro "Specchio dei tempi", per l'ospitalità che offri a tutti indistintamente.

«Ti prego, non pubblicare il mio nome, dillo solo a quel contadino, nel caso gli interessasse, e scusa i miei errori».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In riferimento alla lettera del signor Strumia, pubblicata su "Specchio dei tempi" in data 8 novembre. Vorrei chiedere al signor Strumia, che asserisce di essere stato in Russia nutrito dai tedeschi a caramelle, di quale Divisione faceva parte. Poiché anch'io, con molti altri, ho avuto la sventura di passare due anni in Russia, mi risulta che nel periodo della ritirata anziché caramelle i tedeschi passarono a noi italiani legnate e maltrattamenti.

«Questo a precisare che molti sopravvissero al freddo e ai disagi, ma non per merito delle "caramelle" dei tedeschi».

Mariano Monticone
(Divisione «Sforzesca»
53° Reggim. Fanteria)

L'inaugurazione dell'anno all'Accademia delle Scienze

L'Accademia delle Scienze di Torino ha inaugurato ieri il 159° anno accademico. Il presidente prof. Grosso ha commemorato il suo predecessore prof. Crosa e i dieci soci scomparsi, annunciando la nomina di otto nuovi membri. Sono quindi stati conferiti i premi Bonaventura per il '62, assegnati a Sergio Campanato e a Maria Pia Colautti per la matematica, a Edoardo Sanguineti per le lettere e a Lellia Ruggini per la storia. Il prof. Terracini ha poi tenuto il discorso inaugurale svolgendo il tema: «Vita del linguaggio e linguaggio della vita».

A un operaio di vent'anni della Fiat i sette milioni e mezzo dell'Enalotto

«Non posso perdere nemmeno un'ora di lavoro» - Da due anni giocava sempre la stessa schedina e aveva già vinto 116 mila lire

Giuseppe Valfrè — il giovane di vent'anni che ha vinto circa sette milioni e mezzo con un «12» e un «11» all'Enalotto — ieri alle 14 ha preso regolarmente servizio alla sezione auto della Fiat Mirafiori, dove lavora come operaio di seconda categoria. E' un ragazzo di poche parole e molto assennato. Ieri mattina, quando si è presentato alla direzione dell'Enalotto con il padre per andare ad accertarsi della vincita, ha detto giustamente che la somma gli fa molto piacere, ma non è tale da fargli mutare vita. «Quindi — ha precisato — non devo perdere nemmeno un'ora di lavoro per questo motivo».

Da un paio d'anni giocava sempre la stessa schedina, di sei colonne. Nel giugno scorso, un «12» gli aveva portato in vincita 116 mila lire. Ha insistito e questa volta la fortuna è stata più generosa. Giuseppe Valfrè abita in un alloggetto ben ordinato in corso Caio Plinio 66, al Lingotto, con i genitori. Il padre Pietro, originario di Neive, fece per 27 anni la guardia di finanza e si sposò nel Salernitano quando faceva servizio da quelle parti. La famiglia abita a Torino da 22 anni e qui, appunto, è nato Giuseppe.

La schedina di sabato scorso non la giocò il ragazzo. Egli si limitò a compilarla e poi l'affidò al padre: Giuseppe doveva partire d'urgenza, per Bologna, per andare a portare in quella città una macchina nuova per conto della ditta Signini. Di solito, alla fine settimana, quando cambia il turno ed ha 24 ore di libertà, il Valfrè fa di questi servizi per arrotondare lo stipendio. La prima spesa con il denaro vinto sarà quella di un'auto. Dapprima aveva deciso di comperare una Fiat «1600» spider, poi ci ha ripensato: «Dato che in marzo dovrò andare militare, mi conviene incominciare con una «1100», magari usata, da tenere soltanto in questo periodo. Poi, al mio ritorno, si vedrà».

Giuseppe Valfrè, 20 anni

Tornato da Bologna domenica mattina, Giuseppe sapeva già di avere fatto «12», ma non disse niente in famiglia: attese fino alla mattinata di ieri, quando si decise a chiedere al padre di accompagnarlo all'Enalotto per andare a controllare se i suoi risultati erano esatti.

Questa settimana al Totocalcio non ci sono stati «13» in Piemonte. I «12», invece, sono stati 14 in città e due in provincia, ma soltanto uno di questi giocatori ha indicato sulla scheda nome e indirizzo: E' Antonio Fiore, di 32 anni, immigrato da Castelvecchio di Foggia da 10 anni e abitante in via Baracca 59, operaio saldatore presso la ditta [illegible] di via Breglio 61. Ha vinto 581.800 lire.

Si va normalizzando l'erogazione dell'acqua

Non deve destare preoccupazione lo spiccato sapore di cloro

Anche ieri sono proseguiti a Beinasco i lavori ordinati dall'Azienda dell'acquedotto per riempire con grosse pietre i vuoti provocati dall'erosione delle acque del Sangone per rinsaldare le fondamenta della centrale che pompa l'acqua verso Torino. Il pilastro del ponte dell'acquedotto che sembrava correre maggior pericolo a causa della piena del fiume, è stato molto protetto e non dovrebbe arrecare ulteriori preoccupazioni.

Nella giornata di domenica in certi settori della città l'acqua ha scarseggiato perché gli impianti hanno funzionato in maniera ridotta in seguito a riparazioni in corso alla rete elettrica. L'ufficio d'Igiene del Comune, in una sua comunicazione diramata ieri, assicura la cittadinanza che non c'è alcun pericolo di inquinamento dell'acqua: in conseguenza del disservizio provocato dall'alluvione e del conseguente prudenziale uso di abbondante cloro nelle condutture, potrà verificarsi ancora per qualche giorno che in certi settori della città l'acqua abbia uno spiccato sapore di disinfettante. Ma, assicura sempre l'Ufficio d'Igiene, la percentuale del cloro usata è sempre entro i limiti massimi consentiti dalla legge.

L'inverno del povero — Gli studenti delle conferenze di San Vincenzo raccolgono offerte nei pubblici locali, sui campi sportivi, ai caselli delle autostrade e nelle vie. L'anno scorso la San Vincenzo ha distribuito 8 milioni, di cui uno procurato dagli studenti.

Difficoltà negli ospedali dopo lo sciopero dei medici

Il lavoro si è accumulato - Bisogna ricorrere alle raccomandazioni per trovare ricovero?

Dopo una settimana ininterrotta di sciopero, ieri mattina i «secondari», cioè i medici aiuto e assistenti, hanno ripreso la loro attività in tutti gli ospedali. E' stato il primo di molti giorni febbrili e intensi: i direttori sanitari pensano che ci vorrà almeno un mese, se non di più, per rientrare nella normalità, tanto pesante è l'arretrato da sbrigare.

Anzitutto ci sono le operazioni differite: sono circa duemila in tutta Torino, che potranno essere smaltite a poco a poco. «*Anche se i medici prolungheranno i loro orari* — ci ha detto un direttore — *bisogna tener presente che la attrezzatura non può essere sfruttata oltre certi limiti*».

Ma ci sono altri settori nei quali il fermo dei giorni passati ha causato un accumulo di lavoro: per esempio i laboratori, oberati da centinaia di ricerche diagnostiche in sospeso; le sale raggi, i reparti elettrocardiografici. Senza contare tutte le cartelle cliniche che si devono compilare, i fogli per le mutue ecc.

Si calcola che l'attività ospedaliera, nel primo giorno di ripresa, sia stata superiore dal 30 al 40 per cento alla media. Soltanto in qualche ambulatorio c'è stata meno affluenza del previsto, forse perché il pubblico diffidava ancora e temeva di essere rimandato indietro un'altra volta, come è accaduto la settimana scorsa.

Purtroppo le conseguenze del lungo sciopero pesavano anche sugli ammalati: parecchi hanno dovuto interrompere la cura; per altri non si è potuta intraprendere una determinata terapia, perché mancavano esami per suffragare la diagnosi. Il disagio si avverte anche attraverso un curioso fenomeno: le raccomandazioni. I direttori sanitari sono pressati da lettere di persone influenti che raccomandano questo o quello per un ricovero, per un intervento non urgente, ma necessario per il singolo.

I pullman della Torino-Nord bloccati da operai a Borgaro

Gli operai che si servono dei mezzi della «Torino-Nord» per venire a lavorare in città, hanno compiuto ieri una manifestazione per protestare contro l'inadeguato numero di autobus che effettuano il collegamento Torino-Borgaro in sostituzione dei treni, fermi per il crollo del ponte sulla Stura. La manifestazione è avvenuta a Borgaro ed ha avuto inizio alle 13,15, all'arrivo da Ceres di un treno con 260 passeggeri, per lo più operai, ad aspettare i quali non vi erano che tre pullman.

Gli operai hanno bloccato i veicoli, invocando l'invio di altri mezzi. Ad essi si sono poi uniti i 120 viaggiatori giunti con un altro convoglio, da Germagnano. I carabinieri di Venaria, al comando del ten. Saracino, hanno evitato che la manifestazione assumesse proporzioni gravi. Alle 14,40, dopo un'ora e mezzo di sospensione, con l'arrivo di altri veicoli il servizio è stato ripreso.

IL FILM NON E' SOLO FOTOGRAFIA

Il cinema fa pensare?

Il cinema è davvero, come da più parti ancora si sostiene, una conferma dell'alienazione? Dinanzi alle immagini che esso offre viene, cioè, negata allo spettatore la possibilità dell'indugio, l'intervento benefico della riflessione? Il regista si limita a rispecchiare, fotografare la natura, o vede cose e uomini secondo l'anima sua, dando alle inquadrature una struttura e un significato personali? Un recente saggio di Siegfried Kracauer, *Theory of film* — di cui si annuncia l'edizione italiana — sembra dar ragione in un primo momento a chi, con Valéry a esempio, afferma che il cinema distoglie dal nucleo essenziale della vita, non ci permette di pensare sostituendosi ai nostri stessi pensieri.

Kracauer è autore noto anche fuori dell'ambito dei suoi specifici interessi. Il filosofo Adorno gli ha dedicato un'opera su Kierkegaard. Dell'ex collaboratore della *Frankfurter Zeitung*, emigrato in America negli anni difficili, ebbe larga risonanza, anche da noi, *Cinema tedesco*. Era un tentativo di dimostrare come le ideologie naziste fossero anticipate in alcuni motivi dei film realizzati in Germania dal 1918 al 1933. Attraverso una analisi contenutistica di quella produzione, il libro svelava le profonde tendenze psicologiche colà dominanti in quel periodo: tendenze che influirono allora nel corso degli avvenimenti e di cui bisognerà tener conto nell'era posthitleriana.

Anche la nuova indagine di Kracauer si occupa di contenuti, sia pure in un modo e con intenti affatto diversi. L'autore analizza questa volta cosa può essere o no rappresentato in termini visivi, cosa si adatta o meno allo schermo, quale realtà esso, ed esso soltanto, ha il privilegio di cogliere e far vedere. Il libro esce in un momento particolare degli studi cinematografici in Italia e altrove, mentre da più parti si riafferma la validità dei mezzi peculiari al film e, in tale ritorno, si negano al film stesso alcune possibilità. Quella, a esempio, di esprimere concetti e idee, riflessioni e meditazioni, di comunicare i processi della mente.

Tale negazione è anche alla base del saggio di Kracauer. Il ragionamento concettuale è un elemento estraneo allo schermo. Dovendo essere espresso verbalmente, con le parole, segna un distacco dalla comunicazione visiva. I film sono convenzionali quando in essi non vi sia una totale emancipazione da letteratura, teatro, arti figurative e qualsiasi altra forma di elaborazione precedente alle riprese: soggetto, trattamento, sceneggiatura. Il contatto con la realtà immediata è la proprietà artistica del film e del film soltanto. La realtà di cui Kracauer parla, l'unica che qui gli interessi, è quella fisica, materiale, fotografica: gli incidenti fortuiti, casuali della vita quotidiana colta in flagrante.

La sua teoria si fonda su due convinzioni. Che il cinema sia essenzialmente uno sviluppo della fotografia, dell'istantanea e, al pari di essa, abbia quindi una notevole inclinazione naturale per il mondo visibile circostante. Che le opere realizzate entro i limiti di un particolare mezzo espressivo siano esteticamente tanto più soddisfacenti quanto più si avvicinino alle qualità specifiche del mezzo stesso. Il cinema, essendo uno sviluppo della fotografia, è veramente tale se registra e rivela questa realtà fisica, che comprende molti fenomeni difficilmente percettibili quando non sia la macchina da presa a coglierli. Così come, tra le virtù peculiari all'istantanea, figura la possibilità di godere di certe scoperte, di particolari che emergono a esempio da un ingrandimento, un primo piano, e non sono visibili neanche nella natura.

Un film appare maggiormente cinematografico in proporzione diretta alla minore attenzione che rivela per la vita interiore, le preoccupazioni dello spirito, le idee. Di qui appunto la diffidenza e il disprezzo che verso il cinema mostrano molti intellettuali. Essi temono che l'innegabile preferenza del film per il mondo esterno possa indurre a trascurare le nostre aspirazioni più elevate. Il verdetto di Valéry, osserva Kracauer, è plausibile, e tuttavia colpisce come antiestetico e superficiale. Nel mondo d'oggi, infatti, non esiste una priorità della sfera interiore, dell'anima. I valori che compongono la vita intima non hanno ormai la stessa posizione d'autorità che occupavano nel passato. Il film non può quindi impedirci di interessarci alle cose dello spirito, allontanarci dai più elevati obbiettivi se questi non sono più alla nostra portata.

D'altra parte non possiamo sperare d'abbracciare tutta la realtà — anche quella dello spirito — se non ne penetriamo prima gli strati più nascosti e materiali. Esplorando e registrando la realtà fisica intorno a noi, il cinema rivela un mondo sfuggente alla nostra attenzione, proprio come la famosa lettera rubata di Poe è invisibile perché alla portata di tutti. Afferma Gabriel Marcel: «A me, sempre pronto a stancarmi di ciò che vedo abitualmente, — e che in realtà non riesco più a vedere — questa capacità particolare del cinema appare letteralmente redentrice».

Il cinema è per Kracauer il mezzo tipico per promuovere il riscatto della realtà fisica; ci permette di vedere quello che non vedevamo, o forse addirittura non potevamo vedere prima del suo avvento. E' una porta aperta anziché una via senza uscita, o una semplice digressione. Validamente ci aiuta a scoprire il mondo materiale, e al tempo stesso mette in rilievo le sue corrispondenze in contesti più ampi, riferentisi al complesso della coscienza umana. Nostro contemporaneo, il cinema ha un legame preciso con l'epoca in cui è nato: ci porta da, e attraverso, la sfera del corporeo a quella dello spirito. Viene incontro alle esigenze dell'uomo esponendo la realtà esterna e approfondendo il rapporto con questa terra che è il suo *habitat*.

L'invito di Kracauer, il «ritorno alla realtà fisica», rimanda ad alcune correnti del pensiero moderno, a quella filosofia che porta a far *vedere* il rapporto tra l'uomo e il mondo, anziché *spiegarlo*. Tuttavia, per quanto questi rimandi siano abbastanza stretti, per lo meno entro certi limiti, non è sicuro che la sua «teoria» sia la sola possibile e nemmeno, tutto sommato, la migliore. Il misticismo dell'immediatezza, della realtà colta in flagrante, dell'istantanea, lascia perplessi. In ogni caso non ci sembra che in esso si possa esaurire la natura del cinema, ben più complessa e ricca di risorse.

Guido Aristarco

NESSUNO SI APPASSIONA ALLE ELEZIONI PARLAMENTARI DI DOMENICA PROSSIMA

La Francia attende scettica e disorientata che entrino nella politica degli uomini nuovi

In provincia più che a Parigi, l'opinione pubblica unisce nella stessa condanna tutti i *leaders* del passato - Ai gollisti rimprovera di essersi compromessi nella IV Repubblica, agli antigollisti di aver appoggiato prima il generale - Così Reynaud raccoglie fischi; e Monnerville, il mulatto della Guyana che presiede il Senato con molta autorità, non riesce a parlare nella provincia dov'era popolarissimo - La battaglia elettorale suscita interesse solo dove i candidati non hanno mai mutato parere, e più ancora dove appare qualche giovane dirigente: come il socialista Geuille, sindaco di Carcassonne, che un giorno sostituirà Mollet

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, novembre.

Di ritorno a Parigi, confronto i dati raccolti in provincia, i dati sconcertanti dell'indifferenza francese di fronte al dramma delle libertà morenti, dell'assenza che distingue la campagna per le elezioni legislative del 18 novembre, le elezioni dalle quali quasi tutto dipende. Viene spontaneo un collaudo al fuoco dei giudizi e delle impressioni della capitale. Due mondi diversi.

Come sempre, la distanza fra Parigi e la provincia è immensa, segnata da una tanto evidente diversità di linguaggio, di interessi, di sensibilità da suggerire l'idea che uno dei fattori della crisi francese stia in questa fondamentale «incomunicabilità» fra la capitale e il paese: con la capitale che male accetta le voci della provincia e la provincia che non capisce, davvero non capisce, la capitale.

«Parigi e il deserto francese», che è il titolo di un libro famoso, è diventato uno slogan. Esso regola la vita pubblica francese e governa movimenti, orientamenti, indirizzi: basta Parigi, il resto non conta, è deserto. Il guaio è che il deserto è abitato da più dei quattro quinti dei francesi: così mentre il paese cresce e c'è il presentimento di grandi mutamenti, le decisioni prese a Parigi, e maturate nel clima di Parigi, quelle stesse decisioni che una volta potevano valere perché la provincia le subiva, ora non valgono più.

Tutto quel che è stato fatto, discusso, sentito e sofferto a Parigi in queste ultime settimane sul destino politico e civile del paese, assume dimensioni e significati diversi nelle campagne e nelle cittadine. E, prima di tutto, c'è la malinconica vicenda degli uomini, che in provincia contano più delle grandi alleanze concordate nella capitale e delle ambiziose strategie per l'avvenire. La provincia non capisce i suoi stessi uomini. Più esigente e meno accomandante di loro, non vede come sia stato possibile difendere per quattro anni De Gaulle e improvvisamente indicarlo come un tiranno. Divisa tra la rassegnazione e l'avversione al potere personale di De Gaulle, la provincia sembra voler rifiutare qualsiasi delega, in qualsiasi senso, agli uomini della Quarta Repubblica.

La rifiuta anche agli uomini «nuovi» della Quinta Repubblica, la rifiuta agli ultimi superstiti della Terza e rimane indifferente di fronte a un Mendès-France che annuncia la Sesta Repubblica. E' tutta una combine: è troppo evidente che esistono legami tra gli uni e gli altri; comunque se ne sono stati, e la provincia non dimentica.

Il caso di Monnerville è illuminante. Il presidente del senato, che ha chiamato i francesi a raccolta contro la minaccia della dittatura, ha contestato a De Gaulle il diritto di indire il referendum costituzionale e ha investito il Consiglio costituzionale della questione, è diventato il simbolo dell'opposizione al capo dello Stato. Al senato e alla televisione egli ha trovato accenti che dovevano commuovere i francesi. De Gaulle gli ha inflitto umiliazioni tali da creare l'allarme sulla sorte delle istituzioni. Ma Monnerville non osa prender la parola nel suo collegio di Souceyrac, nel Lot, e il suo protetto, un giovane candidato radicale s'è visto costretto a chiarire che egli non si sente più legato a Monnerville.

Perché? Non perché a Souceyrac si sia, più che altrove, favorevoli a De Gaulle, né perché non si approvi la crociata, nobile e coraggiosa, di Monnerville. Il presidente del senato, questa romantica figura di meticcio della Guyana venuto nella metropoli all'età di dodici anni e inseritosi nella più antica e più viva tradizione radicale del Sud percorrendo la via di una folgorante carriera, era un uomo letteralmente adorato nel Lot fino a due mesi or sono. Lo ricordano quando nel settembre del '58 diceva ai suoi elettori, e lo diceva piangendo, che un solo «no» a De Gaulle sarebbe stato un tradimento alla Francia. Lo ricordano quando, ancora un anno fa, invitava la gente ad aver fiducia in De Gaulle e diceva: «Sono io che ve lo chiedo, sono da quindici anni presidente del Senato, non vi ho mai mentito, potete non credermi?». La gente gli ha creduto per decenni, ciecamente, e il dipartimento del Lot, che è il dipartimento di Poujade, fu per anni un'isola radicale nel mare della provincia depressa devastata dal poujadismo.

Souceyrac è un paese di 10 mila abitanti, che vive di agricoltura. Un paese triste: al centro di un'immensa piana straordinariamente luminosa, è quasi cupo. I suoi giorni di festa erano quelli in cui Monnerville percorreva, circondato dai notabili, le stradicciole, si fermava sulle soglie di tutte le case, parlava nei caffè e nella piazzetta, irresistibile con la sua voce dolce e profonda e i bianchi capelli sul viso scuro. E la gente di Souceyrac, per la quale la politica comincia e finisce con Monnerville, ha buona memoria, come tutta la gente semplice: d'improvviso il suo idolo è passato dall'altra parte, d'improvviso scopre in De Gaulle un aspirante alla dittatura. Quand'è che non ha detto il vero? Quando esaltava o adesso che condanna?

Non più di trenta persone assistono ai comizi dei candidati, ma son fischi, contraddittori e proteste che rendono la vita difficile a tutti, gollisti e antigollisti. Ed è, più o meno, con maggiore o minore evidenza, quel che accade un po' dovunque: Reynaud, a Dunkerque, ne soffre come di un affronto personale, non sa rassegnarvisi e cerca ogni giorno di giustificare in modo diverso il «gollismo della prima ora» che ora lo ha deluso.

Per salvare il salvabile, per evitare che la condanna travolga tutti, gollisti ed antigollisti e lasci il vuoto, egli guida ora un ultimo movimento di conversione, che è forse l'errore supremo dei leaders democratici; non si attacca più De Gaulle, si critica astrattamente il suo operato, si chiede la fiducia ai vecchi partiti contro il nuovo partito gollista, e si ignora che De Gaulle è entrato nell'agone elettorale patrocinando i candidati del partito della «fedeltà incondizionata». Anche per Reynaud sono fischi e proteste, come sono fischi e proteste per il suo avversario gollista.

Meno triste in apparenza, ma forse più difficile, è la posizione di Mollet. Egli è forse il solo degli esponenti democratici a poter condurre una battaglia elettorale di vecchio tipo: i suoi seguaci non lo amano, ricordano la sua adesione precedente al regime di De Gaulle. Ma i democristiani gli hanno contrapposto un candidato e, allora, agisce il riflesso laico: bisogna salvare Mollet per non consegnare una vittoria al partito della scuola confessionale. Ma, nel suo stesso collegio, tra i suoi più fedeli sostenitori socialisti, Mollet è condannato: nelle circoscrizioni operaie nel Nord come nel centro della Francia agricola e nel Sud dalle tradizioni di sinistra, i militanti socialisti parlano tutti del successore di Mollet e ne fanno il nome, che è il nome di un uomo nuovo, Geuille, sindaco di Carcassonne, antigollista da sempre, anticolonialista.

Come tutta la Francia attende che finisca il regno di De Gaulle per decidere, i socialisti attendono che Mollet lasci la guida della Sfio per riprendere il loro slancio di partito. Affidandosi all'uomo nuovo di cui già conoscono il volto, lo stile, le idee: che sono le idee nate da un'esperienza di sindacalista a contatto coi giovani agricoltori, che mobilitarono l'anno scorso i trattori per chiedere riforme tali da mettere in discussione il concetto stesso di proprietà.

E' certamente contraddittorio quest'atteggiamento della provincia, che condanna senz'altro gli uomini che non hanno per il momento successori e salva, provvisoriamente, quelli che meno stima ma di cui si sa che, un giorno o l'altro, verranno sostituiti da altri uomini. Nei militanti dei partiti come nei cittadini «che non fanno politica» c'è, tutto sommato, una visione lucida delle cose; ma c'è anche la tendenza ad attendere che gli avvenimenti si svolgano da soli e che gli uomini non amati cedano da soli il posto ad altri uomini. E' il segno di un grande, di un tragico disorientamento: è come se ogni francese si sentisse solo, ingannato dagli uni, minacciato dagli altri, impotente a difendersi.

E queste non sono divagazioni psicologiche. C'è la controprova: nelle regioni ove realmente è stato possibile ai partiti tradizionali mettere da parte gli uomini del passato e presentare candidati giovani, giovani che parlano un linguaggio nuovo. C'è come un clima di aspettativa e, almeno, v'è, non fosse altro che per una certa suspense, un minimo di partecipazione; e nella Nièvre Mitterand, che è stato sempre contro De Gaulle, mantiene intatta la fiducia dei propri elettori, come, nel caso opposto, Pflimlin, che avrebbe voluto evitare che il suo partito si schierasse contro il capo dello Stato, fa comizi trionfali nella cattolica e conservatrice Alsazia (ed è il solo caso di intensa, appassionata partecipazione alla battaglia elettorale). La distanza tra Parigi e la provincia si misura sul metro della coerenza.

Dicono che c'è il vuoto, e che nel vuoto si voterà domenica 18 novembre; ma il vuoto politico della Francia attuale significa, in realtà, una sospensione, una specie di ritiro provvisorio nella vaga certezza che il duello a morte tra De Gaulle e i partiti tradizionali appartiene alla Francia del passato e che la Francia dell'avvenire (quella che, nonostante tutto, fermenta nelle campagne e nelle fabbriche) non ha niente da fare con le combines di oggi.

Forse, era fatale, per un paese che è destinato a passare bruscamente, nel giro di pochi anni, dal secolo scorso alle avventure dei tempi futuri.

Michele Tito

Festeggiati gli ottant'anni del Re di Svezia

Serata di gala al Teatro dell'Opera di Stoccolma per festeggiare l'ottantesimo compleanno del sovrano svedese. Nel palco d'onore, in primo piano e da sinistra, la principessa Sibylle, il presidente finlandese Kekkonen, la regina Ingrid ed il re Gustavo Adolfo di Svezia, la regina Luisa ed il re Federico di Danimarca (Telefoto)

LA SENSAZIONALE DENUNCIA D'UN MARITO A GENOVA

La telepatia ha poteri ristretti

Non sembra verosimile il caso della signora, alla quale misteriosi scienziati «dettano» poesie e formule matematiche - Spesso, negli apparenti fenomeni telepatici, si constata soltanto il riaffiorare di nozioni dimenticate - Dalle conoscenze extra-sensoriali al delirio

Roma, novembre.

Molti giornali italiani, ed anche *La Stampa*, hanno riferito di una denunzia assai singolare, presentata alla magistratura di Genova. Un distinto commerciante, certo Ernesto Masera, si è dichiarato convinto che la moglie riceva, ogni tanto, «messaggi» telepatici da parte di un misterioso gruppo di scienziati, i quali la influenzerebbero a distanza.

Durante le fasi in cui è sottoposta a tale strana influenza, la donna manifesterebbe capacità e conoscenze del tutto inabituali, scrivendo persino complicate formule matematiche, e rivelando ogni tanto singolari qualità pittoriche o letterarie. Dopo aver fatto sottoporre la moglie — così egli afferma — a perizie e a cure rivelatesi inutili, l'allarmato signor Masera si è rivolto ai magistrati pregandoli di far luce sull'eccezionale caso. E ha sporto denunzia, naturalmente «contro ignoti».

E' possibile che si riesca ad influenzare a distanza, deliberatamente, una persona, trasmettendole testi complicati, formule scientifiche, o squarci poetici? A una domanda posta in questi termini, la scienza non può rispondere che negativamente. Nei rari casi in cui è stata effettivamente dimostrata la possibilità di comunicazioni telepatiche, queste hanno avuto come oggetto immagini visive più o meno semplici, singole scene o parole, ecc. Assai sovente, la «ricezione» è stata mista: essa conteneva cioè sia elementi di ciò che si voleva in effetti comunicare, sia altro materiale, che proveniva però esclusivamente dalla fantasia dei soggetti.

Per contro, sono ben noti in psichiatria e in psicopatologia i cosiddetti «deliri d'influenzamento», tipici delle sindromi paranoicali. Il «modello» di tali deliri è il seguente: il soggetto immagina che una o più persone tentino di agire su di lui a distanza, e con mezzi misteriosi.

In tempi nei quali si sapeva poco di elettricità, e nulla di radio-comunicazioni, i mezzi adoperati erano — nella fantasia dei soggetti — occultistici e magici, se non addirittura diabolici. Nel secolo scorso, quando era in voga il mesmerismo, o «magnetismo animale», i soggetti credevano che i loro lontani controllori li «magnetizzassero» a distanza (e tale idea fornì a Edgar Poe lo spunto per uno dei suoi più affascinanti racconti). Nell'epoca nostra, in cui certe nozioni relative alle onde elettromagnetiche e alle radiotrasmissioni sono diventate di dominio comune, i soggetti si ritengono spesso «influenzati» a distanza da speciali radiazioni, se non addirittura extra-terrestri...

Qualche volta i «deliri d'influenzamento» sono a tal punto sistematizzati, e isolati rispetto al resto della personalità, da rendere abbastanza ardua una precisa indagine clinica. In certi casi lo specialista può persino temere di doversi un giorno ricredere, e pentire di aver qualificato come fantasia paranoicale l'invenzione o la scoperta di un novello Marconi. Altre volte la perfetta innocuità del delirio (p. es., l'idea di essere ispirati religiosamente da un'Entità astrale, o simili) trattiene lo psichiatra dal pronunciare una diagnosi che potrebbe portare al ricovero in casa di salute dell'inoffensivo «ispirato».

Esistono, tuttavia, alcune possibilità non sempre contemplate da psicologi e psichiatri; e sono quelle aperte sia dalla psicologia del profondo, sia dalle ricerche cosiddette «parapsicologiche».

La psicologia profonda ha più di una volta accertato che talune esperienze percettive, e le relative nozioni, possono venir dimenticate per anni e decenni, e poi ritornare improvvisamente alla coscienza in circostanze particolari. Ciò può dare talvolta l'impressione che il soggetto abbia appreso quelle nozioni per vie misteriose ed extranormali, mentre si tratta, come si è accennato, del riemergere di elementi psichici (anche abbastanza elaborati e complicati) dal gran serbatoio dell'inconscio.

Non pochi soggetti sono apparsi così in possesso di improvvise conoscenze linguistiche (tipici i casi di persone ignoranti che si sono messe a pronunziare frasi greche o latine), mentre si trattava di parole o di espressioni ascoltate o lette casualmente molti anni prima, e poi totalmente dimenticate.

Ed infine, vi è la più pura incerta e vaga possibilità che l'uno o l'altro soggetto ottenga elementi di conoscenza per vie extrasensoriali. Se si ammette che esistano facoltà «paranormali» di conoscenza, non si può a priori escludere che Tizio o Caio manifestino sporadicamente, insieme con le loro elaborazioni inconscie o con una loro inconsapevole ripetizione stereotipa di cose percepite e obliate, anche frammenti di una realtà non raggiungibile per le normali vie dei sensi.

Una vasta letteratura permette di considerare ormai seriamente anche questa possibilità, benché entro limiti, come si è detto, piuttosto ristretti, e che non potrebbero consentire né sensazionali rivelazioni, né complicati «romanzi telepatici». Non si deve confondere scienza d'avanguardia con... fantascienza.

Tutto ciò ci è sembrato opportuno precisare: non già per dare un giudizio sullo strano caso avvenuto a Genova o sui suoi protagonisti (a noi d'altronde sconosciuti), ma per facilitare un poco l'orientamento di coloro — magistrati e «periti» di varia specie — che dovessero essere chiamati a pronunciarlo.

Emilio Servadio

Una professoressa a Firenze

Scende dalla cattedra e muore di collasso cardiaco

Firenze, 12 novembre.

(*g. c.*) Stamane, poco prima delle 9,30 la professoressa Maria Taddei, di 66 anni, insegnante di italiano all'istituto professionale femminile «Lucrezia Tornabuoni», mentre si apprestava a lasciare la cattedra veniva colta da malore e si accasciava sul pavimento. Soccorsa dalle allieve, la professoressa veniva trasportata all'ospedale, dove giungeva cadavere. La morte sarebbe dovuta a collasso cardiaco.

Innamorato d'una commessa è ferito a fucilate dal rivale

Vittima un rappresentante torinese - Il fatto è accaduto a Trento - Lo sparatore arrestato per tentato omicidio

(*Dal nostro corrispondente*)
Trento, 12 novembre.

La polizia ha arrestato l'albergatore trentasseienne Luciano Nardelli, da Trento, proprietario di un ristorante in località Vaneze, sul vicino monte Bondone, che si è reso protagonista la scorsa notte di una drammatica sparatoria. L'albergatore è accusato di aver ferito con un colpo di carabina il rappresentante di vini Angelo Grassi, di 41 anni, già residente a Torino in via Parma, e attualmente domiciliato a Codolazza (Brescia) che, trasportato all'ospedale di Trento, è stato sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione di un proiettile entratogli sopra l'ascella e conficcatosi nel braccio destro. Dopo le cure le condizioni del torinese sono migliorate; la prognosi di guarigione è di trenta giorni.

La singolare vicenda, alla quale il Grassi attribuisce un movente passionale, presenta molti lati oscuri che la polizia non è riuscita ancora a chiarire in tutti i particolari. Il Nardelli, sposato da tre anni, aveva avuto prima del matrimonio una relazione sentimentale con una giovane e bella commessa di un negozio di Trento, Marta Grosselli, che successivamente era stata corteggiata dal Grassi, il quale l'aveva conosciuta nei suoi frequenti giri d'affari.

Il rappresentante torinese finì per innamorarsi della giovane, la quale però lo respinse. Egli non si diede per vinto e tentò in ogni modo di farla recedere dalla sua decisione, cercando di procurarsi anche l'appoggio del Nardelli col quale era in buone relazioni. Questi però gli rispose, a quanto pare, che non erano fatti che lo riguardavano.

La delusione si trasformò così in cocente gelosia, perché il torinese riteneva, pare erroneamente, che alla decisione della ragazza non fosse stato estraneo il Nardelli. «La scorsa notte — ha riferito il Grassi — attesi la ragazza davanti alla sua casa, ma vidi invece arrivare in auto il Nardelli e cambiai subito decisione allontanandomi in macchina verso il monte Bondone. Durante il tragitto notai che ero seguito insistentemente da un'altra vettura. Proseguii allora fino a Vason, un'altra località più alta del Bondone, dove invertii la marcia e tornai a Vaneze, fermandomi davanti al ristorante "Norge", di cui è proprietario il Nardelli.

«Ancora prima che io uscissi dalla mia "Giulietta", vidi venirmi incontro armato di carabina il Nardelli, il quale, senza dire una parola, sparò un paio di colpi contro il parabrezza. Il cristallo s'incrinò e io misi in moto per scendere a Trento. Il Nardelli colpì col calcio della carabina il cristallo del lunotto posteriore; quindi cominciò contro di me una sparatoria. Siccome non era in condizioni di inseguirmi, si mise a correre per le scorciatoie dei vari tornanti e ogni volta che gli passavo davanti prendeva la mira e sparava. Riuscì a forare la ruota posteriore sinistra e mi ferì al braccio destro. Reggendo il volante con l'altra mano e riparandomi sotto il cruscotto sfuggii a quella belva scatenata e raggiunsi una via periferica di Trento, dove mi feci accompagnare all'ospedale».

La versione data dal Nardelli è, naturalmente, discordante da quella del Grassi, ma non si conoscono i particolari perché la polizia mantiene il massimo riserbo. Comunque, le responsabilità del Nardelli devono risultare gravi, tali da giustificare il suo immediato arresto e la denuncia all'autorità giudiziaria per tentato omicidio.

a. n.

E' pronto il progetto dell'autostrada valdostana

Sarà lunga cinquanta Km. e dovrebbe costare 50 miliardi

(*Dal nostro corrispondente*)
Aosta, 12 novembre.

Il progetto di massima della costruenda autostrada Quincinetto-Aosta, depositato presso l'assessorato ai Lavori Pubblici della regione, è ora a disposizione dei Consiglieri, che dovranno votarlo all'assemblea convocata per mercoledì 14.

Da indiscrezioni trapelate è possibile anticipare che l'autostrada, fra Quincinetto e Châtillon seguirà il tracciato di massima proposto a suo tempo dall'Ativa. Per quanto riguarda il tratto Châtillon-Aosta, invece, si seguirà un tracciato per la massima parte sotterraneo. Sono previste sette gallerie: la più importante è quella che eviterà la salita della Montjovetta. Cinque viadotti supereranno il corso della Dora.

All'inizio d'ogni vallata laterale sarà installato un casello. Per quanto riguarda l'uscita dell'autostrada, si prevedono contrasti fra i Consiglieri. Il progetto prevede l'uscita sopra la Scuola militare alpina. Molti però sono dell'avviso che il casello terminale debba essere costruito nella piana di Quart, ai confini con l'aeroporto. Gli automobilisti potrebbero così immettersi direttamente sulla circonvallazione nord della città.

L'autostrada sarà lunga 50 chilometri, e dovrebbe costare 50 miliardi.

i. v.

SPETTACOLI

Per gli Amici della musica

Backhaus: il ritorno di un grande pianista

Uomo d'altri tempi, (discreta allusione, questa, alla sua anzianità peraltro vegeta e salda), e musicista di sempre, (che si tien lontano dalle mediocrità di ieri e di oggi, e non cangia il concetto dell'estetica col mutar della moda), Wilhelm Backhaus non ha ancora incontrato, cioè non ha cercato, un biografo solerte, nè la sua grandezza è maculata dalle lodi che negli opuscoli pubblicitari esaltano anche i pivellini e gli strambi. Nè ha ancora dichiarato in interviste quanti berretti possegga, e di quali colori, e se preferisca il caffè zuccherato o amaro, come ci è avvenuto di essere informati a proposito del Richter. Uomo d'altri tempi, se ne sta con Beethoven, e senza *reclame* raduna quanti amano l'arte ed i savi interpreti.

Da Lugano, dove dimora, a Milano, a Torino, il viaggio è ormai brevissimo. Ma anche da nazioni meno vicine, ch'egli a quando a quando rivisita, verrebbe senza esitare, perchè tuttora vigoroso, e perchè un pianista, se non suona, che fa? E certo suona con serenità, tranquillità, sicurezza, non mai disgiunte da fervore e da penetrazione, non dissimile oggi, settantottenne, da quel che era negli anni passati. Subito venne salutato «classico», ma l'annosa antitesi equivoca nei vocaboli e nei concetti: classico e romantico, non lo toccava: era l'uno e l'altro insieme, come la compiutezza, per non dire la perfezione, vuole. Il classico, ordinato e animato, continuò durante il corso di due generazioni.

Non smaniò, appassionato, delirante o svenevole, com'era nel cattivo gusto della corrotta eredità dell'Ottocento. Nè poi divenne obbiettivo, meccanico, analizzatore, secondando il neorealismo. Nè ora pratica la frequente artificiosità, nè la plateale ricerca del brivido. Ne conosciamo di pianisti, per così dire, funamboli. I ricordi dei primi uditori e critici e le impressioni nostre concordano. Non diverso e nuovo potrebbe esser l'elenco dei pregi, specialmente se egli torna a donarci, come [illegible], Beethoven, variandone in quattro Sonate l'interpretazione e l'accento, come la varia drammaticità di quei poemi impone, nella semplicità e nella molteplicità lineare, dalla letizia alla tragicità, dall'umana realtà sentimentale all'estasi divina, sempre restando nella sfera di quell'immenso mondo spirituale.

La sala del Conservatorio era zeppa nella platea, nella galleria, sul palcoscenico e perfino nei corridoi. Successo ancora una volta trionfale, commovente. Ammirazione, gratitudine. **a. d. c.**

«La regina galante» bella come un quadro

Sembra un ritratto; è invece una scena della commedia «La regina galante» che ottiene uno strepitoso successo all'Ambassadeurs di Parigi. Protagonista è una giovane e applaudita attrice di origine italiana: Christiane Minazzoli (Telefoto)

CRONACA TELEVISIVA

Tragico mito di Rommel

C'era bisogno di una nuova biografia di Rommel? Siamo in parecchi, ormai, ad essere un po' stanchi di questo eroico, patetico e sinistro mito di Rommel. Cinema, letteratura, memoriali, rotocalchi hanno fissato Rommel nel *cliché* che tutti sappiamo: un rude e leale soldato, un militare dalla testa ai piedi come solo i tedeschi sanno esserlo, un geniale stratega, che odiò Hitler, che cospirò contro il nazismo e che fu costretto a suicidarsi. In genere si sorvola sul fatto che per anni e anni, sin che le cose andarono bene, Rommel fu uno zelante esecutore della follia bellica di Hitler (da cui ricevette onori e promozioni); e si sorvola sull'altro fatto, che la sua cauta ribellione avvenne quando ormai la sorte del nazismo era irrimediabilmente segnata e gli alleati e i russi stavano avanzando verso la Germania. Aggiungiamo — e questo riguarda direttamente e dolorosamente noi italiani — che in genere ci si dimentica delle gravi responsabilità di Rommel nella tragedia di El Alamein (novembre del 1942): anche di recente sono stati emessi severi giudizi storici sul suo comportamento in Africa: comportamento che mirò a favorire e a proteggere la veloce ritirata dei tedeschi e a sacrificare, buttandole allo sbaraglio e al massacro sicuro, le truppe italiane.

Ma torniamo al documentario realizzato per la nostra tv da Sergio Zavoli e trasmesso ieri sera sul canale nazionale. La prima parte del servizio (tecnicamente ineccepibile, con ottima fotografia e una cura persino eccessiva, una ricerca esagerata di «interpretazione» nel doppiaggio) non è sfuggita al pericolo in cui sembrano fatalmente incorrere le rievocazioni di Rommel: ha finito cioè coll'esaltare in modo soverchio la sua brillante carriera di soldato tedesco (carriera iniziatasi durante la prima guerra mondiale, con una vittoria sullo sbandato esercito italiano di Caporetto): esaltazione che ci è parsa inopportuna in quanto fatalmente si è estesa — e questo, fuor di ogni dubbio, contro le intenzioni di Zavoli — al militarismo germanico e alla macchina bellica nazista.

La seconda parte, invece, è stata eccellente. Le interviste con la moglie e il figlio di Rommel, col suo ufficiale di ordinanza, con Dollman, soprattutto col medico dottor Randler che firmò l'atto di morte del generale attribuendola a «collasso cardiaco per ferite riportate sul fronte occidentale» pur avendo accertato che il decesso era stato provocato da veleno ingerito mezz'ora prima, hanno avuto una forza drammatica d'eccezione. La moglie che allora si rinchiuse nel silenzio e accettò i sontuosi funerali di Stato ipocritamente allestiti da Hitler; il figlio che rammenta nei minimi particolari il giorno in cui il padre attese gli incaricati del Führer che dovevano condurlo alla morte; il medico che, interrogato, s'infuria e si contraddice e che alla fine riconosce la sua menzogna mormorando: «La mia vita è terminata con quella firma», sono stati i veri e vivi personaggi di una di quelle tragedie che non possono che svolgersi sotto i regimi antidemocratici, quando la paura obbliga molta gente a tacere e la piega a subire o a compiere azioni vergognose.

Qui il documentario ha trovato il tono giusto, la sua ragion d'essere: s'è svincolato risolutamente, nettamente dalle pastoie di quello che vien detto il «mito di Rommel» e ha mostrato gli avvenimenti col loro volto autentico: il «mito» non c'è più, esiste soltanto la triste e sanguinosa storia di chi s'è reso complice della dittatura, s'è fatto imprigionare nei suoi mostruosi ingranaggi e ne è rimasto inesorabilmente stritolato.

u. bz.

Zuffa in piazza tra Giacomo Rondinella e il maestro Cichellero

Milano, 12 novembre.

Per un dissidio sorto sull'arrangiamento» della canzone «I' te vurria vasà», che Giacomo Rondinella canterà giovedì prossimo a «Canzonissima», stamane il cantante è venuto alle mani col maestro Gigi Cichellero: i due sono stati divisi a fatica da alcuni amici, ma hanno dovuto ricorrere alle cure dei rispettivi medici. Non è improbabile che ne scaturisca una vertenza giudiziaria.

L'episodio è avvenuto stamane poco prima delle 14 in piazza Cavour 2, dove all'ultimo piano del palazzo che ospita parecchi quotidiani e agenzie di stampa, ha sede anche la «Famiglia artistica» nelle cui sale si incidono occasionalmente anche dei dischi per conto di case musicali. Rondinella che si trovava in compagnia della cantante Betty Curtis, del marito di questa, Claudio Celli, e di altre persone, si è imbattuto all'ingresso col maestro Gigi Cichellero che stava uscendo.

Lo scontro fra i due è stato fulmineo: senza dire una parola e prima che gli altri potessero trattenerlo, Rondinella si è avventato sul maestro. Ne è seguito un breve a corpo a corpo al termine del quale sia il cantante che Cichellero apparivano malconci: sanguinavano entrambi dal viso. Divisi dai presenti, a bordo delle loro automobili si sono allontanati prima dell'arrivo della polizia. Le cause, come si è detto, della lite vanno ricercate in un dissidio e precedente violenta discussione sull'arrangiamento musicale di «I' te vurria vasà».

«Otto donne» al Carignano

Un'abile commedia gialla di Robert Thomas

Sulle ali del successo di pubblico ottenuto con *Trappola per un uomo solo*, rappresentata nella scorsa stagione anche da noi, l'attore-autore francese Robert Thomas ha ritentato la prova con un'altra commedia poliziesca costruita con la stessa abilità, ma con maggiore artificiosità della prima.

Otto donne, presentata ieri sera al Carignano con l'accorta regia di Mario Ferrero, comincia con l'attizzare la curiosità bandendo i personaggi maschili. Ma, tra le quinte, un uomo c'è, anche se ha un coltello nella schiena; e gli otto personaggi femminili che vanno e vengono sulla scena, si occupano solo di lui. Chi l'ha ucciso? Poichè siamo in una villa isolata in campagna fra neve, il telefono tagliato, un cancello sbarrato, due cani avvelenati e altre ghiottonerie del repertorio ritarderanno l'arrivo della polizia, la colpevole non può essere che tra le otto donne della casa: davvero un bel campionario tra mogli, figlie, sorelle, suocere, cognate e cameriere perfide e ambigue, e tutte con qualche cosa da nascondere.

Allo spettatore non rimane che l'imbarazzo della scelta. Se le regole non consentono di suggerirgli una traccia che potrebbe aiutarlo ma gli guasterebbe la sorpresa, si deve tuttavia aggiungere che, anche questa volta, Thomas ha un poco barato falsando, come suole, i dati del problema. Ma se i «giallisti» pur giustamente se ne risentiranno, bisogna pur dire che il pubblico non se ne ha affatto a male poichè ha modo di divertirsi con le coloriture comiche, e le forzature grottesche, di cui il testo abbonda (salvo nel troppo patetico finale). Tanto più che esse sono affidate alla bravura di otto disinvolte e affiatate attrici come Clara Lelio, Flora Lillo, Lola Braccini, Paola Dapino, Laura Solari, Anna Maestri, Angela Cardile, Dina Sassoli, tutte assai applaudite.

vice

Sullo schermo

«Gli spettri del capitano Clegg»

(*Ideal*) — Il lupo perde il pelo ma non il vizio. Il capitano Clegg, condannato a morte per pirateria, sfuggito, non si sa come, al capestro di cui gli resteranno i segni sul collo, rinasce a una seconda vita non meno movimentata della prima. Eccolo infatti mutarsi in curato di campagna e dietro quel comodo scudo continuare la guerra al re, dirigendo una banda di contrabbandieri di alcool coi quali si traveste nottetempo da spettro per tener lontani i curiosi. La faccenda degli spettri insospettisce un picchetto di guardia che vengono ad esplorare il villaggio e incappano nelle molti reti che loro tende il falso curato, finchè alla fine di una lunga tenzone quell'apostolo del liberismo economico cade ucciso per mano di un mulatto vendicativo, non prima però di aver accasato convenientemente la figliuola.

Allo spettatore di questo film inglese succede una cosa insolita: che per un pezzo non sa per chi prendere partito: se per le forze dell'ordine o per quelle del disordine. E questo perchè il regista Peter Graham Scott ha narrato la vicenda in maniera così contorta e gratuitamente farcita di convenzionali motivi terrifici (fantasmi, bare, spaventapasseri animati e altro), che non vi cade il sentimento di chi guarda: sicchè restano totalmente sciupate la cura dei colori e la pittoresca ricostruzione del villaggio inglese del Settecento. Interpreti: Peter Cushing, Yvonne Romain e Patrick Allen.

l. p.

ARTI ED ARTISTI

Le tempere di Paulucci

E' un grazioso spettacolo quello che Enrico Paulucci offre alla «Bussola»: alcune dozzine di fogli dipinti con colore a tempera freschissima, liete ed estrose immagini dove il tocco delicato e rapido insegue e fissa lo sbrigliato fantasticare dell'artista in un gioco cromatico di sobria eleganza. Pittura tutta di gusto, trattenuta, per dir così, alla superficie di sensazioni vaghe, suggerite da spunti naturali di cui non resta, in queste forme colorate, che un tremulo riflesso, poco più di un'incerta memoria. Non propriamente astrattismo, quindi, ma una specie di voluttuosa evasione dalla realtà visibile e tangibile, che ci richiama talvolta ai tipici motivi della pittura dell'Estremo Oriente. Da guazzo a guazzo tornano alcuni dei temi prediletti da Paulucci: le barche lunate, le case liguri rosa e celesti, i giardini fioriti nell'argento degli ulivi. Ma tutto è trasfigurato dalla gran luce marina come in certi fiori quadri di Dufy, mentre qua e là un ironico segno alla Mirò denuncia, malgrado il brio e la apparente spensieratezza, la sottile inquietudine dell'artista.

* *

La galleria «Gissi» festeggia il suo secondo anno di vita con una bella mostra di Ernesto Treccani, un veterano (se la sua ancor giovane età consente di chiamarlo così) del battagliero gruppo milanese di «Corrente». Egli è stato uno dei più intrepidi assessori di quel movimento realistico italiano che prese una tinta ideologica tutta particolare, inclinando a una pittura «populista». Ma Treccani, nel suo intimo, è un amabile pittore di rara delicatezza sentimentale. Nulla in lui di duramente polemico che faccia pensare (a parte le sue convinzioni politiche) ad una intransigenza programmatica. Tutto, invece, nella sua pittura è visto come finezza tonale, e gentilezza di segno. Certi suoi fiori vasti, sfioccati, certe sue figure evanescenti, sono altrettante confessioni patetiche di un tenero amore per le cose naturali; ed anche i bozzetti per La Luna e i falò *di Pavese sono la testimonianza di una morbida visione, quasi elegiaca, di un mondo crepuscolare del quale volentieri egli si fa poetico interprete.*

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Carignano: ore 21.15 Compagnia della Commedia in «8 Donne» di R. Thomas.
Conservatorio: Musica da camera ore 21,15: Orchestra d'archi Philomusica di Londra. Musiche di Handel, Purcell, Mendelssohn, Dowland, Marcello, Hindemith.
Teatro Gobetti: ore 21.25 Teatro Stabile pres. «Sicario senza paga» di E. Jonesco; regia J. Quaglio.
Ridotto del Romano: ore 21 Il Teatro delle 10 presenta «Difensore d'ufficio» e «Un tintinnio risuonante» di Simson.

Alcione: Rivista Lola Gracy-Fabio Orario 16,15 e 21,15.
Maffei: «Giulietta e Romeo '962» Riv. M. Ferrero 16.15 e 21,15.

Acapulco Invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-686): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evariste's Club, Carretto 2, t. 678-978: Sublimatic S.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 21 - 1 Compl. Lanfranco, Cant. N. Genovesi - F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Arlecchino: 21.15 gli Asternovas.
Augusteo Nuovo 21 Serata azzurra Complesso Bonaselli.
Brano: 21 Orch. Swing Major.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16): ore 21; sab. e fest. 16-21. Ogni sera un omaggio alle dame.
Castellino 21 Compl. Montefiori.
Eden Danze: ore 21 I Farsoni.
Faro Danze ore 21 Lele Paverani.
Gaudio: 16,30-21 The King's
Gay Sala 17-21 Orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.
Gay Villa W. à G. (c. Moncalieri 52): ore 21 - festivi 16 e 21.
Gran Bar Centre - Centro Club Whisky à Gogo (p. Castello a. Garibaldi): ore 21; sab. e fest. 16-21.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Compl. I Millo's.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla 21 Orch. Bruno Billy.
La Serenella 21 Boccaccio-d'Andri
Le Roi Dancing (via Stradella 3) ore 21 Orch. Rino Giumenty.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-010): ore 21; festivi 16-21.
Massaua Danze (p. Massaua) ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Monkey Club Whisky à Gogo, via Gramsci 15, tel. 41-573): ore 21-1.
Principe: 21 Nino Soprano e i 93
S. Giorgio Valentino: Rist. Danze. La taverna del camino Roby Rinda
Trocadero: ore 21 i 5 Ciro's.
Whisky Notte (v. Goito a. v. Pio V tel. 687-563): 21; sab. e fest. 16-21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Colombia: Orch. 1 5 in Armonia.
Kalari Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I King's.
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo degli Artisti, Bogino 9: Personale di Mario Gros. Dal 3 al 18 novembre: ore 17,30-20.
Galleria Bottoni (v. C. Alberto 13) Personale del pittore Jeannerct.
Galleria Cassiopea (Cavour 8): Personale G. Rossi - B. di Villafranca, ore 16-20.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Pittori dell'800.
La Bussola (v. Po 9): Le tempere di Paulucci. Orario 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 15): Artisti dell'800 italiano.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Antologia del Cinema Italiano» «Il film sonoro: Secondo tempo» a cura di Montesanti (Italia 1960, min. 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I sequestrati di Altona» di V. De Sica con Sophia Loren, Maximilian Schell, Fredric March, Robert Wagner.
Astor: «La Fayette - Una spada per due bandiere» Pascale Audret, J. Hawkins, Welles, Purdom, tec.
Corso: «Mafioso» con Alberto Sordi, Norma Bengell.
Cristallo: «Il promontorio della paura» con Gregory Peck, Robert Mitchum, Polly Bergen.
Doria «L'anno crudele» con Laurence Olivier, Simone Signoret.
Ideal: «Gli spettri del capitano Clegg» P. Cushing, Y. Romain, col.
Lux: «L'affittacamere» Kim Novak, Jack Lemmon, Fred Astaire
Nazionale: «I tromboni di Fra Diavolo» techn. scope con Ugo Tognazzi, R. Vianello, Ult. giorno
Reposi: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, scope eastmancolor.
Romano: «Jules e Jim» di Fr. Truffaut con J. Moreau. Viet. 18 a. In film 14.05-16.10-18.15-20.20-22.30
Vittoria: «Notti calde d'Oriente» scope eastmancolor.

Ariston: «Le bugie nel mio letto» Marina Vlady, Macha Meril.
Arlecchino: «La cuccagna» di Luciano Salce.
Augustus: «La giumenta verde» di Claude Autant-Lara con Sandra Milo e Bourvil. Viet. min. 18 anni.
Capitol (v. Cernaia - Giardino Lamarmora) «Gli amanti devono imparare» Donahue, Dickinson, tec.
Torino: «L'isola in capo al mondo» Rossana Podestà, D. Addams, M. Noël, C. Marquand. Apert. 10.

Alexandra: «Totò a colori» Totò.
Faro: «Gli ammutinati del Samar» G. Montgomery, Y. O'Brien, tech.
Fiamma: «I dialoghi delle Carmelitane» J. Moreau, P. Brasseur.
Hollywood «La regina dello strip-tease» Rita Cadillac, M. Gil.
Maffei: «Giulietta e Romeo '962» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti: 16.15-21.15. Film: «Intelligence Service».
Massimo «L'uomo che uccise Liberty Valance» di J. Ford, con John Wayne, Stewart. Ult. giorno
Metropol «Gli ammutinati del Samar» tec. G. Montgomery. Ing. 300
Orfeo La regina dello strip-tease» R. Cadillac, M. Gil. Viet. min. 18.
Principe: «La regina dello strip-tease» R. Cadillac, Manuel Gil.
Statuto: «L'uomo che uccise Liberty Valance, di John Ford, con John Wayne, Stewart. Ult. giorno

Adriano: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.
Alcione: «Adua e le compagne» e Riv. Lola Gracy-Fabio: 15.15-21.15
Alpi: «Comandante Johnny» con Gary Cooper, J. Greer.
La Perla: «Pancho Villa» techn. Pedro Armendariz, Elsa Aguirre.
Regina «Morte cavalca Rio Bravo»

Asti: «Rivincita di Zorro». Ap. 10.
Milano: «Le ambiziose» e «Peccatrici e mani lorde». Apert. ore 10.
Olimpia: «Figlio di Kocise» col.
Po: «Frontiera indiana».
P. Nuova: «Sottomarino E 57 non si arrende» e «Terrore Oklahoma».
S. Pellico «Frusta nera» F. St. John

Esperia: «Battaglia in Indocina».
Giardino: «Guerra lampo».
Mirafiori: «Silvestro pirata lesto»
Vinzaglio: «Brevi amori a Palma di Majorca» sc. tec. Alberto Sordi, Belinda Lee, Dorian Gray.

Eliseo «Pistole puntate» G. Montgomery, R. Cameron, R. Roman.
Fréjus «Duello all'ultimo sangue» tech., Rock Hudson, Donna Reed.
Nuova «Ferragosto in bikini» tec.
S. Paolo «Singapore intrigo internazionale» Dan Duryea.

Artisti: «L'ultimo ribelle» sc. tec.
Belgio: «Gialli di E. Wallace».
Corallo «La corda tesa» con Annie Girardot, F. Perrier.
Eridano Carica Kiber, Power, tec.
Oropa: «La Venere creola» techn.
V. Veneto: «Napoleone» R. Rascel.

Astra «Operazione amorosa» scope, Lana Turner, Efrem Zimbalist.
Bernini: «Ecco il tempo degli assassini» J. Gabin, D. Delorme.
Elisa: «I 10 del Texas».
Massaua: «La furia bianca» tech. con Charlton Heston.
Odeon: «Le peripezie di Pippo, Pluto, Paperino» cart. anim. tech.
Star: «La baia dei pirati» scope, techn. Peter Cushing, J. Fraser.

Aurora: «La terra dei senza legge» Randolph Scott, Fuzzy.
Brescia: «Un taxi per Tobruk».
Edelweiss: «Donne da vendere».
Eri-Dan: «Ultima preda vampiro»
Faleheri «Frontiere Sioux» techn.
Fortino Maschera di Frankenstein
Maior «Venere selvaggia» Valerie
Nord: «Arditi 7° fucilieri».
Palermo: «Giulietta Romeo e le tenebre» (Praga 1940).
Sociale: «Sceriffo di ferro» Ford.
Zenit: «Mostro di Londra» techn.

Cabiria: «Cacciatore di indiani» K. Douglas, E. Martinelli, techn.
Colosseo: «Pancho Villa» P. Armendariz, Elsa Aguirre, technic.
Continental: «Quattro pistole veloci» J. Craig, M. Wickers, scope.
Flora: «Giovani cannibali» sc. col. con G. Hamilton, N. Wood.
Italia: «Moulin Rouge» technic. Zsa Zsa Gabor, José Ferrer.
Moderno: «Una storia di guerra» e «Proiettile in canna» technic.
Piemonte: «Assassinio sul treno» M. Rutherford, A. Kennedy.
S. Carlo: «I bolidi» B. Travers, E. Begey, S. James, tech. scope.
Spezia: «Paese selvaggio» sc. tech. con Elvis Presley, Hope Lange.

Diana: «Guerriglieri Arcipelago».
Dora: «Sotto la minaccia».
Roma: «Bill il mancino».
Umbria Fronte del porto. Brando

Alba: «Satelliti sulla Terra».
Ambra «800 leghe sull'Amazzonia»
Apollo: «Diavolo in calzoncini rosa» tech. sc., S. Loren, A. Quinn.
Edera: «Erede di Al Capone».
Lucento: «Artiglio insanguinato».
Lutrario «Valanga sul fiume» col.
Splendor: «Sette donne all'inferno» sc., P. Owens, D. Darnell.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Alfieri: Ciclo Grandi Spettacoli (abbonamenti ridotti all'Enal). - Teatro Carignano: «Otto donne» (biglietti ridotti all'Enal).

Musica da Camera — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, secondo concerto della stagione. L'Orchestra d'archi Philomusica di Londra, direttore e primo violino Carl Pini, oboe Michael Dobson e viola Margaret Major, eseguirà il Concerto grosso op. 6 n. 11 di Haendel, la Musica di scena per Diocleziano di Purcell, «Lachrimae» di Dowland, il concerto per oboe in do minore di Marcello, la Musica funebre per viola e archi di Hindemith e l'ottetto op. 20 di Mendelssohn.

Abbonamenti all'Alfieri — Anche quest'anno il cartellone del teatro è stato diviso in cicli di quattro spettacoli, per i quali è possibile fare un abbonamento che assicura un risparmio del 40% sui prezzi normali. Il primo ciclo sarà aperto il 15 novembre da «La cena delle beffe» di Sem Benelli, presentata dal Teatro diretto da Maner Lualdi. Seguirà la compagnia Paolo Ferrari-Scilla Gabel con «Gog e Magog» di Gabriel Arout; la Compagnia dei Quattro con «Andorra» di Max Frisch e «La bisbetica domata» di Shakespeare; il quarto spettacolo del ciclo sarà la rivista di Carlo Dapporto.

La Società Svizzera dei Padroni tipografi e l'Istituto di scienze e arti grafiche della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino hanno allestito, nel Castello del Valentino, una mostra dei migliori libri e cartelloni pubblicati nella vicina Confederazione elvetica negli anni 1960 e '61. La mostra, che è già stata presentata ad Amsterdam, a Francoforte e a Milano, rimarrà aperta a Torino sino al 18 novembre, proseguendo poi per Berna e Lugano.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 30 rate vendita eccezion. camere da 99.000 alle poliester 265.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. *Garibaldi 2 cortile.*

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.55: **Scuola media unificata: prima e seconda classe.**
15 —: **Terza classe.**
17.30: **Per i ragazzi: a) Gli inviati speciali raccontano. b) Le avventure di Rin Tin Tin.**
18.30: **Non è mai troppo tardi.**
19 —: **Telegiornale.**
19.15: **Le tre arti.**
19.55: **La posta di Padre Mariano.**
20.30: **Sport.**
20.30: **Telegiornale.**
21.05: **«Sola con il suo rimorso»** film diretto da Vincent Sherman. Interpreti: Joan Crawford, Wendell Corey. Una giovane donna, figlia d'un libertino ubriacone, che l'ha abbandonata bambina, ha dovuto guadagnarsi la vita lavorando duramente. Le pene sofferte hanno pervertito il suo carattere. Essa ha sposato un ingegnere che l'ama teneramente. Professionista stimato, egli potrebbe essere felice, se il carattere della moglie non avesse allontanato da lui tutti gli amici. L'ingegnere ottiene una promozione ed è destinato in Giappone, dove sua moglie non può seguirlo. La donna riesce a convincere il principale del marito, con discorsi subdoli che l'ingegnere si lascia traviare facilmente dalle cattive compagnie e non merita quindi piena fiducia. Il viaggio in Giappone è revocato; ma l'ingegnere, informato della perfidia della moglie, decide d'abbandonarla. La donna ora è sola; con le sue stesse mani ha distrutto la sua vita.
22.35: **Arti e scienze.**
23.05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21.05: **Verso la metropoli. Aspetti e problemi dell'emigrazione interna.**
21.40: **Il paralitico, questo sconosciuto.**
22.45: **Telegiornale.**
23.05: **Che cos'è la matematica.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; - Musica; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi. 13.15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale radio; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco: musica da camera.

17: Giornale radio; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da G. Bertini; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale radio - Radiosport; 20.25: Così fan tutte di W. A. Mozart - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale radio; 8.35: Canta C. Boni; 9: Edizione originale; 9.30: Giornale radio; 9.35: Benvenuto al microfono; 10.30: Giornale radio; 10.35: Canzoni canzoni; 11: Musica; 11.30: Giornale radio; 11.35: Musica; 12: La signora delle 12 presenta.

13.30: Giornale radio; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 15: Voci del teatro lirico; 15.30: Giornale radio; 15.35: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: I complessi di Neal Hefty e Leon Kelmer; 17: Schermo panoramico; 17.30: Giornale radio; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Giornale radio; 18.50: I vostri preferiti.

19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Giornale radio; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Giornale radio; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Il jazz in Italia; 22.30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18.30: L'indicatore economico; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di D. Scarlatti; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del terzo; 21.20: L'opera di L. Strawinsky; 22: Crepaccio, di W. Faulkner; 22.45: Orsa Minore: la musica, oggi.

Il futuro di Berlino e la questione tedesca

Adenauer oggi a Washington
Quattro giorni di colloqui con Kennedy

In un'intervista a giornalisti americani, il Cancelliere si è detto contrario a negoziare con Mosca finché Kruscev non avrà dato prova di volere veramente un accordo - Per ora (ha dichiarato) la situazione dell'ex-capitale è «sopportabile»: meglio lasciare le cose come stanno che trattare

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 12 novembre.

Kennedy e Adenauer si incontreranno a Washington mercoledì prossimo per discutere, secondo il desiderio espresso stasera dal Cancelliere in un colloquio con giornalisti americani, «tutti gli aspetti della politica mondiale». E' la decima volta che Adenauer si reca negli Stati Uniti per incontrare i capi politici di Washington; e senza dubbio l'imminente visita è reputata fra le più importanti. L'impressione generale è che l'incontro tra i due statisti coincide con un momento cruciale per la convivenza tra i due mondi; e che molto potrà dipendere dalla buona volontà del Cancelliere.

Adenauer parte domani. Nell'intervista concessa oggi ai giornalisti americani non ha dimostrato d'essere pronto alle concessioni; al contrario, ha detto di non volere negoziati con la Russia finché Kruscev non mostrerà di essere sinceramente interessato alla soluzione delle vertenze fra i due blocchi. Secondo il Cancelliere, non ci dovrebbero essere trattative separate con Mosca per la Germania e Berlino (allusione evidente ai tentativi di approccio fra russi e americani). Per adesso la situazione dell'ex capitale non è buona, ma è sopportabile; ed ha lasciato capire che è meglio lasciar stare le cose come stanno che negoziare.

Tra i piani che Adenauer discuterà con Kennedy a Washington è il controllo internazionale alle vie di accesso a Berlino Ovest attraverso la Germania Est. Il progetto è americano, e il Cancelliere lo ha già respinto, perché dell'organismo cui sarebbe affidato il controllo farebbero parte anche tedeschi di Pankow.

Un altro punto centrale dei contatti di Washington (ma Adenauer non ne ha fatto cenno nell'intervista con i giornalisti americani) sarà l'armamento atomico per gli alleati europei. Adenauer punta su una forza nucleare franco-tedesca con la partecipazione, se fosse possibile, di altri Paesi europei.

Anche su questo punto le opinioni tedesche e americane appaiono discordanti: Kennedy preferirebbe rinviare l'esame dell'intera questione in attesa dell'ingresso della Gran Bretagna nelle istituzioni europee. La presenza britannica sul continente rappresenta per Kennedy una garanzia di equilibrio politico e militare.

Ciò considerato, si può dar ragione a coloro che non prevedono un facile decorso delle imminenti consultazioni tra Bonn e Washington. L'ampiezza del programma della visita di Adenauer in America è una conferma dell'importanza che si dà a Washington alle consultazioni tedesco-americane. Adenauer infatti avrà con Kennedy tre colloqui. La sua visita si protrarrà fino a sabato prossimo, un giorno più del previsto.

m. c.

Primi commenti in America al viaggio del Cancelliere

(Dal nostro inviato speciale) **New York,** 12 novembre.

Con la visita del Cancelliere Adenauer, s'apre a Washington il capitolo: «Che fare dopo Cuba». Adenauer è atteso per domani sera. La visita è ritenuta più importante di quanto fosse previsto un mese fa, quando fu concordata.

Tema essenziale dei colloqui è la controversia di Berlino, che fu al centro delle preoccupazioni di Kennedy allorché decise di affrontare i sovietici nei Caraibi: subire le basi missilistiche dell'Urss a Cuba avrebbe significato incoraggiare anche la temerità di Mosca sul fronte di Berlino. Prima della crisi, Kruscev lasciava prevedere un nuovo ultimatum sulla questione tedesca. Persino al poeta americano Frost, in visita a Mosca, toccava di sentir dire che gli Stati Uniti erano «troppo liberali per combattere». Oggi, dopo Cuba, la pressione è divenuta più tenue.

La relativa distensione seguita allo *showdown* pone agli occidentali nuovi problemi: non abusare del successo e tuttavia utilizzarlo per giungere ad una convivenza meno rischiosa in Europa. Non abusarne perché Berlino non è Cuba: secondo il gergo dei militari americani, Kruscev s'era *overextended* (era andato oltre) nei Caraibi. Era sufficiente un blocco navale e una minaccia d'invasione per porre in scacco, anche se con qualche rischio, l'iniziativa sovietica in un'area che dista 8 mila miglia dal territorio russo. Ma il fatto stesso che Mosca si fosse impegnata in una simile avventura chiarisce fino a che punto veniva sottostimata la capacità americana di affrontare rischi: almeno da questo punto di vista, la dimostrazione dell'errore costituisce una svolta generale della guerra fredda. Nel dopoguerra era già accaduto che la pressione del mondo sovietico fosse duramente frustrata: nell'Iran, a Berlino nel '48, in Corea.

Ma questo era accaduto prima che l'Urss disponesse di un vasto arsenale missilistico e nucleare. Non era mai accaduto dopo: già nel mondo affioravano correnti d'opinione costituzionalmente incapaci a credere che i russi potessero commettere errori.

Sulla lezione che si può ricavare dagli avvenimenti, secondo il *New York Times*, emergerebbero tre consigli diversi fra i circoli di Washington. Una tendenza inclinerebbe a concludere a favore della rigidezza già manifestata da De Gaulle e Adenauer. Altri influenti consiglieri di Kennedy sollecitarebbero, invece, «un compromesso che potrebbe più o meno ratificare lo *status quo* eliminando tuttavia il focolaio di crisi berlinese per un periodo di cinque o dieci anni». In pratica, verrebbe suggerito da questi ambienti di tentare un negoziato, che dovrebbe ottenere un nuovo riconoscimento dei diritti dell'Occidente a mantenere truppe in Berlino e garantire il libero accesso alla città, in cambio di «qualche limitata ma specifica funzione da riconoscere alla Germania Est nell'amministrazione delle vie di transito». Una simile intesa potrebbe consentire anche qualche «apertura» del muro berlinese agli abitanti della zona Ovest.

La terza tendenza giudicherebbe comunque utile la ricerca di un compromesso su Berlino, finché a Mosca prevalgono stati d'animo difensivi e moderati. Non vengono descritte le linee del sondaggio suggerito da queste fonti, né ovviamente si hanno indicazioni sull'orientamento personale del presidente Kennedy.

Quasi nessuno, a Washington, considera possibile uno *showdown* sovietico a Berlino, oggi che gli Stati Uniti hanno dimostrato fino a che punto sono pronti a tutelare i loro interessi vitali. Se appaiono diffuse le pressioni per un dialogo, o almeno per un sondaggio, pochi giudicano tuttavia che risultati tangibili potranno ancora ottenuti perdurando la fase attuale del contrasto cino-sovietico e le accuse cinesi a Kruscev di aver «ceduto all'imperialismo».

Alberto Ronchey

Una dichiarazione ufficiale

«Gli Stati Uniti intendono che Berlino Ovest resti libera»

New York, 12 novembre.

(a. b.) Il direttore del consiglio di pianificazione politica del Dipartimento di Stato, Walter Rostow, ha dichiarato che gli Stati Uniti «intendono far sì che Berlino resti libera e le vie di accesso dell'ex capitale tedesca restino aperte all'Occidente».

Rostow, parlando avanti al «Club economico» di Detroit, ha affermato: «Noi continueremo a mantenere a Berlino contingenti militari occidentali la cui presenza è l'unico modo di garantire la protezione della città».

Egli ha inoltre dichiarato che gli Stati Uniti ed i loro alleati debbono far chiaramente comprendere due cose ai «responsabili del blocco comunista: 1) la conquista o il dominio del mondo è un obbiettivo impossibile e pericoloso; 2) nell'era degli armamenti nucleari, è necessario, nell'interesse universale, adottare misure efficaci e sicure di ispezione degli armamenti e di controllo del disarmo».

Condannati gli scioperanti che bloccarono per due ore il ponte sul Po a Casale

A 17 imputati la Corte d'Appello di Torino ha inflitto da 3 a 4 mesi di reclusione - Il Tribunale li aveva assolti per insufficienza di prove

Alcuni degli imputati ieri al processo d'appello per i blocchi stradali a Casale

Il secondo processo contro un gruppo di operai di Casale che, nel giugno dello scorso anno, durante lo sciopero dei cementieri, inscenarono una clamorosa protesta, bloccando per circa due ore il ponte sul Po, si è svolto ieri davanti alla corte d'appello di Torino (pres. Ambrosio, relatore Burzio, p. g. Bianco, canc. Ferro). La sera del 17 giugno 1961, dopo un comizio in piazza Martini, a Casale, circa 2000 persone, a piedi e in bicicletta, si diressero verso il ponte. Molti operai, inattivi da circa un mese, esasperati dal mancato guadagno, formarono sul ponte una insuperabile barriera, bloccando centinaia di autocarri, macchine e autotreni in transito per Milano, Alessandria, Torino e Vercelli. In breve l'ingorgo diventò pauroso. I carabinieri intervennero verso le 18,30, ma solo verso le 20 l'assembramento fu sciolto e il traffico ristabilito.

Trentacinque persone furono rinviate a giudizio per «concorso in blocco stradale»; uno degli incriminati, Nico Zavattaro, fu pure denunciato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Il tribunale di Casale, il 18 novembre del 1961, condannò lo Zavattaro a 4 mesi e mezzo di reclusione solo per l'oltraggio; 4 mesi e 4 giorni furono inflitti a Osvaldo Spada; 3 mesi e 20 giorni a Giuseppe Catalano; 3 mesi e 16 giorni a Renata Massimiliani, Antonino Catalano, Walter Oddone, Antonio Allara, Bruno Ornella, Delcore Laurenti, Giacomo Badani, Federico Gemignani, Angelo Bobba. Pierino Nosco ebbe 20 giorni di arresto, mentre a 10 mila lire di ammenda furono condannati Giulia Verardi ved. Rossi, Pietro Bella, Antonio D'Alessandro, Vittorino Bardella, Radames Mantovani, Alberto Rubinato, Santina Ferri ed Evasio Ferrando.

Per insufficienza di prove furono assolti Renato Crosio, Giuseppe Pedrasetti, Pasquale Paciello, Salvino Biotto, Francesco Garroni, Romano Bertazzoni, Giacomo Calderini, Marco Patrucco, Mario Pavesi e Francesco Sarasso. Quattro imputati furono assolti per non aver commesso il fatto: Giuseppe Grangia, Luigi Monichino, Carlo Colombo e Walter Ruto.

Il p. m. impugnò la sentenza contro tutti, eccetto il Ruto. Degli imputati, soltanto 13 ricorsero invece in appello: Massimiliani, Spada, i due Catalano, Oddone, Ornella, Laurenti, Badani, Zavattaro, Gemignani, Bardella, Calderini e Rubinato.

Ieri, gli accusati erano difesi dagli avvocati Cappa, Bassignana, Punzo, Ponti, Bagnera, Boverio, Parvopassu. Il p. g. dott. Bianco, dopo aver sostenuto che l'appello del p. m. nei confronti di Grangia, Colombo e Monichino non era ammissibile per mancata presentazione dei motivi, ha chiesto che, tra gli assolti per insufficienza di prove, solo il Paciello fosse ritenuto responsabile e condannato a 3 mesi e 20 giorni. Per tutti gli altri ha proposto la conferma della precedente sentenza.

La corte, dopo quattro ore di camera di consiglio, ha dichiarato inammissibile il ricorso contro i quattro prosciolti con formula piena, accogliendo la tesi del rappresentante della pubblica accusa. Ha però ritenuto che nessuno degli imputati potesse essere condannato solo alla multa o addirittura assolto con la formula dubitativa.

La sentenza di appello, quindi, condanna a 3 mesi e 16 giorni di reclusione Pedrasetti, Paciello, Garroni, Verardi ved. Rossi, Bertazzoni, Bella, Patrucco, Rubinato, Sarasso, Ferri e Ferrando; a 3 mesi e 20 giorni Biotto, D'Alessandro, Crosio, Bardella e Mantovani; a 4 mesi e 21 giorni il Nosco. Nico Zavattaro, riconosciuto colpevole non solo di oltraggio ma anche di resistenza, ha avuto 9 mesi. Per gli altri rimane confermata la sentenza del tribunale casalese.

Sono stati concessi il beneficio della condizionale a Giuseppe Catalano, Bertazzoni e D'Alessandro; la condizionale e la non menzione a Pedrasetti, Garroni, Verardi, Bella, Calderini, Patrucco, Rubinato, Sarasso, Pavesi, Ferri e Ferrando; la non menzione a Antonino Catalano.

La lettura del verdetto ha sorpreso gli imputati. Uno di essi non ha saputo trattenere la propria agitazione ed è uscito precipitosamente dall'aula.

g. a.

Un piano di revisione dei passaggi a livello

L'annuncio dato dal sottosegretario Cappugi alla Camera

Roma, 12 novembre.

La Camera ha oggi ripreso i lavori, dopo l'interruzione seguita all'approvazione dei bilanci, dedicando una breve seduta allo svolgimento di interrogazioni di carattere locale.

In merito ad alcuni incidenti avvenuti ai passaggi a livello su linee ferroviarie in concessione il sottosegretario Cappugi ha comunicato che è in corso di elaborazione un piano di revisione di tali passaggi, in collegamento col programma che riguarda le linee ferroviarie statali.

Nel corso della seduta è stato annunciato che un altro deputato ha lasciato il gruppo monarchico: l'on. Bonino, che è passato al gruppo misto.

Domani sarà esaminato il disegno di legge che istituisce il commissariato per l'aviazione civile staccandolo dal ministero della Difesa. Al Senato sarà discussa la legge di nazionalizzazione elettrica nel testo modificato dalla Commissione speciale di Palazzo Madama.

Dopo il giudizio del Tribunale di Liegi per la morte della piccola Corinne

I dottori implicati nell'«omicidio per pietà» devono ora rispondere all'Ordine dei medici

E' ammissibile il comportamento del dott. Casters che scrisse la ricetta del veleno? - Sapeva per che cosa doveva venir usato - Parole di riconoscenza degli operai italiani emigrati in Belgio, beneficiati dal «medico dei poveri» - Sotto inchiesta anche il dott. Wertz, il ginecologo che disse: «Io non posso uccidere, fatelo voi» e poi denunziò alla magistratura l'intenzione dei coniugi Vandeput di sopprimere la bimba

(Dal nostro inviato speciale) **Liegi,** 12 novembre.

Jean e Suzanne Vandeput non erano ieri nella loro casa: per sottrarsi alle affettuose premure di tutti coloro che volevano felicitarsi per la conclusione del processo, i due coniugi erano andati a passare la domenica presso una famiglia amica. Riprenderanno l'impiego fra una quindicina di giorni, perché hanno bisogno di una rottura nella sciagurata vicenda che li ha ossessionati per più di cinque mesi.

Se sulla famiglia Vandeput sta rapidamente calando l'oblio, non sono invece ancora finite le tribolazioni del dott. Jacques Casters, il giovane medico dei poveri che, cedendo ad un sentimento di pietà, firmò la ricetta per procurare i barbiturici con cui venne soppressa la bambina deforme. Il consiglio dell'Ordine dei medici di Liegi si riunirà infatti nel corso della settimana per giudicare la condotta di lui e degli altri tre dottori implicati nella triste vicenda.

Firmando la ricetta e sapendo l'uso a cui sarebbe servito il veleno, come egli stesso non ha d'altronde mai negato, non c'è dubbio che il dott. Casters ha violato uno dei principi deontologici che regolano la professione medica. Si potrebbe osservare che, votando no alla prima delle domande sottoposte dal presidente della Corte d'Assise, la giuria popolare, che è un organo sovrano, ha negato non soltanto la colpevolezza degli imputati, ma anche che sia stato commesso un delitto. Quella domanda era infatti formulata in questi termini: «Un omicidio volontario è stato commesso sulla persona di Corinne Vandeput?»

Ciò equivale a negare che ci sia stato un omicidio volontario e sembrerebbe perciò difficile all'Ordine dei medici stabilire la responsabilità di uno dei suoi membri in un delitto legalmente non avvenuto. Ma il giudizio dovrà in ogni modo esserci perché la procedura belga prescrive tassativamente che l'autorità giudiziaria trasmetta all'Ordine gli atti dei processi in cui sia implicato un medico.

Nel Belgio, ognuna delle nove province, in cui è diviso amministrativamente il Paese, ha un Ordine dei medici proprio, con sede nel capoluogo e, quindi, in questo caso a Liegi. Lo compongono tre medici, giudici effettivi, e tre medici, giudici supplenti, eletti a votazione segreta.

Le pene che può infliggere l'Ordine dei medici variano a seconda della gravità dei fatti e delle circostanze in cui sono stati commessi. La più lieve è il semplice biasimo, la più grave la radiazione perpetua. Misura intermedia è la sospensione dall'esercizio professionale per un periodo che può andare da qualche settimana a diversi anni.

Non c'è dubbio che, se una sanzione verrà adottata, si tratterà in questo caso di una delle pene più lievi. Impedire al dott. Casters di continuare a curare i suoi poveri, vietare a quest'uomo che onora la professione medica e ne ha fatto un apostolato, vorrebbe dire aggiungere una nuova disgrazia e un nuovo motivo di turbamento sociale ai tanti già provocati dalla droga maledetta.

Ieri, domenica, siamo andati a colazione in una trattoria degli Hauteurs, il popolare quartiere della città in cui il dott. Casters esercita la sua professione. E' una trattoria frequentata quasi esclusivamente da operai italiani che lavorano nelle industrie di Liegi, molti dei quali sono stati curati dal medico dei poveri.

Benché avessimo assistito nei giorni scorsi all'interminabile sfilata di povera gente venuta a testimoniare in sua difesa davanti ai giurati, siamo rimasti sconvolti nell'udire, non più contenuto dalla soggezione che si prova in Corte d'Assise, il racconto di tutto ciò che ha fatto per loro quest'uomo, che ha dedicato la sua nobile esistenza alla lotta contro la sofferenza umana.

Il dottor Casters, che è figlio e nipote di generali medici, non ha voluto seguire la carriera militare, tradizionale nella sua famiglia, perché fin da ragazzo ha provato una irresistibile attrazione per le miserie del popolo. Prima dell'arresto, visitava decine di ammalati ogni giorno, nel suo consultorio o al domicilio dei clienti.

La maggior parte erano visite gratuite e, in molti casi, regalava lui stesso le medicine più costose a coloro che non potevano pagarle. Così, dopo diversi anni di professione e con una clientela delle più estese, le sue condizioni economiche sono rimaste modestissime, tanto che non ha mai potuto nemmeno comperare una automobile: anche d'inverno, il dottor Casters andava in motocicletta a visitare i malati.

Oltre al suo caso, il Consiglio dell'Ordine dovrà giudicare anche gli altri tre medici implicati nel processo. Uno è il dottor Herbin, che la mattina del 30 maggio venne chiamato dalla famiglia a constatare la morte di Corinne. Il padre della bambina, Jean Vandeput, gli disse subito francamente ciò che era accaduto, ma egli rimase così sconvolto da quel dramma umano, che prese alcune ore di tempo per decidere ciò che doveva fare.

Nel frattempo, arrivò alla casa dei Vandeput la polizia, allarmata dai medici dell'ospedale in cui era avvenuto il parto, e il dottor Herbin stese un certificato di morte violenta. Però, deponendo in Corte di Assise, come testimonio, non ha esitato a dichiarare: «Se fossi stato il solo a sapere ciò che mi aveva detto il padre, avrei rilasciato una dichiarazione di decesso per causa naturale». Anche a carico di lui è difficile che vengano prese sanzioni gravi, e forse non ne verranno prese affatto, perché, nel suo caso, si tratterebbe di un processo alle intenzioni.

Più complicata è la posizione del dottor Wertz, l'ostetrico che ha assistito al parto. Contro di lui si rivolta unanime l'opinione pubblica ed è certo che il suo contegno lo espone a non poche critiche. Egli sembra essersi completamente disinteressato della disgraziata puerpera, lasciandola per quattro giorni all'oscuro delle condizioni in cui era nata la sua bambina.

Ma ben altri elementi sussistono a carico del dottor Wertz. Tutti gli imputati sono stati infatti concordi nell'affermare che, alla loro richiesta di sopprimere la creatura, egli aveva risposto: «Io non posso farlo, fatelo voi». Ora, lo stesso procuratore generale, nonostante la sua spietata durezza, ha riconosciuto nella requisitoria di non mettere in dubbio la versione dei fatti data dagli accusati.

C'è poi la telefonata del dottor Wertz che denunciò alla procura del re l'intenzione della famiglia di sopprimere la bimba focomelica. Fatta all'ultimo momento, quella telefonata non arrivò in tempo a impedire l'infanticidio, però mise in moto la polizia, rendendo inevitabile un processo che sarebbe stato nell'interesse di tutti se non fosse avvenuto. Con la sua denuncia, il dottor Wertz ha, in ogni modo, tradito una delle regole inderogabili della deontologia: quella del segreto professionale.

Il quarto medico sottoposto al Consiglio dell'Ordine è il dottor Gottschalk, chirurgo dell'ospedale, al quale viene rimproverato di avere esaminato superficialmente le deformità di Corinne, e di essere perciò responsabile di avere fatto credere alla famiglia che esse fossero più gravi di come erano. E' a causa della sua trascuratezza che fu commesso l'incredibile errore di affermare che la bimba mancava di apertura anale.

Il Consiglio dell'Ordine dei medici non avrà comunque un compito facile, in considerazione soprattutto della passione che agita ancora l'opinione pubblica. Dopo l'estrema umanità del verdetto pronunciato sabato sera dai giurati, nessuno a Liegi potrebbe infatti approvare un giudizio severo da parte dell'autorità professionale. Numerosi medici belgi d'altronde hanno già preso posizione con la maggior franchezza, affermando che, nelle circostanze del dottor Casters, anche loro avrebbero agito come lui.

La decisione dell'Ordine, anche se verrà presa prima, non verrà resa pubblica avanti il mese di gennaio. L'eccitazione sarà allora calata di tono ed è probabile che nessuno avrà voglia di riaccenderla.

Sandro Volta

Il dott. Casters abbraccia la moglie commossa e felice per l'assoluzione del marito. Il medico ha firmato la ricetta del sonnifero somministrato alla piccola Corinne (Tel.)

La radio vaticana sulla sentenza di Liegi

Roma, 12 novembre.

La Radio Vaticana ha commentato duramente l'esito del processo di Liegi.

La emittente della Santa Sede ha addirittura negato che la sentenza al processo del talidomide sia giustificata su basi giuridiche. Ha dichiarato: «La sentenza di Liegi è sconcertante. Contro l'assoluzione si leva la voce della bimba uccisa, delle mamme che hanno agito diversamente e dell'umanità intera. Al processo sono stati ascoltati gli imputati, ma non la vittima. Chi e con quale diritto ha presunto che la bambina, se avesse potuto parlare, avrebbe chiesto la morte? Era una persona, soggetto di tutti i diritti che competono all'uomo».

E l'emittente della Santa Sede conclude: «L'umanità si sente sgomenta. Una breccia è stata aperta nell'argine che proteggeva i deboli, i fragili, i minorati, i vecchi, i sofferenti. Una ferita è stata inferta al più sacro ed inviolabile dei diritti, al diritto alla vita».

Uccide a botte sua madre perché la minestra è fredda

La donna, colpita a calci e schiaffi, è caduta picchiando la testa: dopo qualche giorno è morta - Il figlio, di 27 anni, arrestato per omicidio preterintenzionale

(Dal nostro corrispondente) **Varese,** 12 novembre.

Un giovane di 27 anni, Dante Luini, abitante con i genitori in una povera casa di Casciago Inferiore, in via Piave 1, è stato arrestato nel tardo pomeriggio per avere percosso la propria madre causandone la morte.

Il tragico episodio risale a qualche giorno fa. Il Luini era tornato a casa dal lavoro verso le 13 e come di consueto la madre, Maria Bianchi, di 61 anno, aveva preparato il pranzo. Poco dopo essersi messo a tavola, il giovane aveva cominciato a brontolare perché la minestra era fredda. La donna cercava qualche giustificazione, ma il figlio cominciava ad urlare e si gettava sulla madre picchiandola con calci e schiaffi.

Sotto le percosse, la donna cadeva riversa, picchiava il capo sul pavimento e rimaneva priva di sensi. A soccorrerla era il marito, che a bordo di un'autoambulanza provvedeva a farla trasportare all'ospedale di Varese. Qui i sanitari le riscontravano una grave contusione cranica e la ricoveravano con prognosi riservata. Due giorni dopo la donna veniva riportata a casa e nella notte di giovedì scorso moriva.

L'autopsia eseguita l'altra sera su ordine dall'autorità giudiziaria, stabiliva che essa aveva subito delle percosse. I carabinieri oggi interrogavano il figlio e poi lo arrestavano. Dante Luini ha confessato in parte la sua colpa. Ha detto però che non voleva uccidere sua madre, che non credeva di farle tanto male con qualche schiaffo. Per il momento è rinchiuso in una cella delle carceri di Varese a disposizione della magistratura, accusato di omicidio preterintenzionale e di maltrattamenti.

v. m.

Giovane cantante muore in una sciagura stradale

Trieste, 12 novembre.

Una giovane cantante, la ventitreenne Annamaria Castellarin, chiamata «la Mina triestina», ha perduto la vita in un incidente d'auto mentre rientrava in città da Lucinico (Gorizia) dove si era esibita in un locale pubblico. Pioveva dirottamente, e la macchina su cui si trovava la cantante ha sbandato andando a finire contro uno sperone di roccia. La Castellarin è deceduta per la frattura della base cranica, mentre i due accompagnatori sono rimasti illesi. La settimana prossima la giovane avrebbe dovuto sposarsi con un fotografo imbarcato su una nave che fa servizio con il Medio Oriente.

Scolari in quarantena per un'epidemia di epatite virale: cinque sono gravi

A Filighera, nella Bassa Pavese - I piccoli sono tutti dai 6 ai 9 anni - Chiusi e disinfettati i locali scolastici

(Dal nostro corrispondente) **Pavia,** 12 novembre.

(g. n.) Gli scolari delle scuole elementari di Filighera — un centro agricolo della Bassa Pavese a circa venti chilometri dal capoluogo — sono in quarantena per una epidemia di epatite virale. Cinque scolari — Angelo Carera di 7 anni, Giovanna Brasca di 8, Maria Carla Carbonini di 9, Giuseppina Gilletti di 6 e Arturo Ferri di 7 — sono ricoverati al Policlinico di Pavia e versano in condizioni preoccupanti.

Il sindaco del paese, Bruno Bolzoni, ha ordinato la chiusura delle scuole a tempo indeterminato. Il medico condotto, dott. Guglielmo Juculano, per incarico del medico provinciale dott. Bucciotti, ha provveduto alle necessarie misure sanitarie. Sono stati prelevati campioni di acqua potabile che saranno analizzati presso il laboratorio provinciale. L'edificio scolastico è stato disinfettato.

Bimba nata di mezzo chilo a 41 giorni pesa 1000 gr.

New York, 12 novembre.

Una delle più piccole creature umane che siano mai state date alla luce si trova ora nell'incubatrice di un ospedale di Washington, sta benissimo ed i sanitari ritengono che finirà per sopravvivere.

La piccola Kathleen Anne Devine, nata il primo ottobre scorso, è anatomicamente e fisiologicamente sana: il suo unico difetto sta nelle sue minime dimensioni. Nata prematuramente dopo sei mesi di gravidanza Kathleen pesava alla nascita cinquecento grammi. Oggi, dopo quarantun giorni di vita, pesa appena un chilo.

Negli ultimi giorni la bambina è aumentata regolarmente di peso, nella misura di una ventina di grammi al giorno. I medici ritengono che se l'aumento di peso continuerà al ritmo attuale la bambina potrà raggiungere dimensioni normali, in quanto ogni aumento di peso porterà un aumento nel ritmo della crescita.

La bambina viene nutrita mediante una speciale sonda gastrica perché è così piccola e debole che il solo atto di succhiare il biberon la esaurirebbe.

CAVALLERA, Balmuzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI, posizione centrale, causa matrimonio, negozio abbigliamento, maglierie e affini per bambini, donna, uomo. Telefonare 70-095 A99545

CEDESI magazzino attrezzature formaggi cella frigorifera larice vicino mercato centralissimo. Telefonare 481-977.

CEDESI negozio calzature avviatissimo zona grande sviluppo. Ottimo affare. Telefonare 13-19 890-712. A99483

CEDESI negozio centralissimo adatto qualsiasi genere elegante. Telefonare ore ufficio 510-852. A98900

CEDESI negozio generi da pastaio. Telefonare ore pasti n. 489-874. A99913

CEDIAMO bar commestibili drogheria latteria [illegible]. Urat, Giberti 10 540

CEDO alimentari con alloggio sovrastante garage magazzino. Tel. 790-581.

CEDO avviato panificio centralissimo con forno, causa malattia. Telefono 661-269.

CEDO, causa trasferimento, tintostireria, bene avviata, libera subito. Tel. 70-463.

CEDO negozio olio oltre bellissimo richiesta 850.000 e latteria. Tel. 683-067.

COMMESTIBILE angolare avviatissimo 80.000 giornaliere avendosi miglior offerente. Telefonare 885-026. A98820

COMPERO merceria confezioni retro abitabile, borgo San Salvario, Porta Palazzo. Telefonare 486-453 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1163 — Torino».

COMPRO pensione affittacamere semi-nuove, ottima clientela, pago contanti. Telefonare 386-275. A98145

DISPONENDO capitali e grande capannone industriale esamineremi concrete proposte affari. Dettagliare attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1162 — Torino». A96249

DISPONENDO negozio esamineremi combinazione installazione profumeria abbinamento acconciatura estetica. Telefonare 40-973. A99320

DISTINTA mezzaetà esperienza commerciale offresi collaboratrice ottima attività, elementi massima fiducia, eventuale gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5397 — Torino». A98700

ESPORTAZIONE superalcoolici angolare adatta famiglia forte guadagno, 3 milioni 200.000, Casalegno, Vanchiglia 42.

GERENTI DINAMICI CERCANSI PER NEGOZIO POLLI CONIGLI, INCASSO 2.500.000 SETTIMANALI, FORTISSIMO GUADAGNO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5215 — TORINO».

INGROSSO vini buon affare prezzo conveniente causa trasferimento cedo. Telefonare 777-271. A100455

LATTERIA analcoolici angolare, 40.000 giornaliere, vendo 3.800.000. Casalegno, Vanchiglia 42. 443

LATTERIA 160 litri, buon incasso, attrezzatura nuova, cedesi 4.500.000 metà dilazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4191 — Torino». A98931

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21 194

NECESSITANDO cinque-sei milioni garantiti con mutuo. Buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 216 — Torino».

OCCASIONE causa malattia cedesi avviato negozio tessuti confezioni con o senza merce 2.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4186 — Torino». A98904

OCCASIONE. Cedesi pastificio in zona periferica per motivi di salute. Telefonare 790-874. A99134

OCCASIONISSIMA cliretta con alloggio già libero, minimo prezzo, oppure gerenza. Telefonare 694-896. A99124

ODONTOTECNICO avviato cerca medico per collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8301 — Torino». A99795

OTTICA foto in importante via cedesi motivi familiari. Telefonare 395-871.

PANETTERIE quintali diversi buone posizioni redditizie cede Urat, Giolitti 10.

PER ragioni familiari cedesi decennale torrefazione, ottima posizione. Telefonare 792-203. A99777

PRESTITI dipendenti aziende. Per possessori immobili con senza ipoteca, procuriamo celermente. Telef. 53-6...

RISTORANTE alloggio rinomato in Canon cedesi 6.000.000. Telefonare 741-352, Torino. A99111

RIVENDITA pane 200 chili altra 150 cede Urat, Giolitti 10. 548

ROTOGALVANI cromatura cedesi. Buona occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3003 — Torino». A99205

SANREMO cedesi contanti ristorante bar venti letti, centralissimo, vicino stazione, Casinò. Scrivere Birone Pubblicità 23, Sanremo. 29622

SUPERALCOOLICI cessasi affitto, buon lavoro, alloggio. Referenze assolute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3007 — Torino». A101409

TABACCHERIA bar centralissima reddito dimostrabile cedesi occasionissima permutasi alloggio. Dorne, Cavour 28.

TABACCHERIA levata 1.450.000, cedesi 15.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6463 — Torino». A99112

TABACCHERIA levata 700.000 posizione incasso buoni cede Urat, Giolitti 10.

TORREFAZIONE rinomata cedo utile 270-290 mila mensili, insistita propria, lavoro semplice decoroso, orario ridotto. Telefonare 767-316. A99791

ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,80 % globale.*

*Avvisi composti in **neretto**: tariffa doppia.*

*Per inserzioni in **data fissa** aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «**La Stampa**» ed in «**Stampa Sera**». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. .... Torino**, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il **nolo della cassetta** in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di raccogliere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ACQUISTASI tettoia ricupero preferibilmente metallica, luce non inferiore metri 10. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1158 — Torino». A98236

ACQUISTO presse meccaniche a frizione usate, capacità tonnellate 100-120 per stampaggio fogli lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4196 — Torino».

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Lasi, Cairoli 32. 610

ATTREZZATURA di ogni tipo nuova ditta specializzata assume lavoro. G. F., via Pianezza 1. Telef. 290-559, 293-255.

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Ubiou [illegible], Torino. 94

CARRELLI elevatori Fores elettrici diesel ogni tipo. Palea, telefono 534-332.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 683-076. 612

FRESATRICI vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino. Telefono 547-115.

IMPRESA vende ponteggi tubolari e tavolame. Telefonare 651-940.

IN Biella, ufficio commerciale accetta rappresentanze di Ditta fuori zona. Assoluta serietà discrezione. Scrivere: Casella 37 M, Pubblibiellese, Biella.

LAMIERE ondulate pate e zincate, tubi e grondaie, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983. 253

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Liquaria, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio monoblocco chiusi. Gubernati, telefonare 22-743. 7

PICCOLA industria attrezzata lavorazioni lamiera produzione articoli propri, interesserebbe produrre per terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1157 — Torino».

TONDO per cemento armato in qualità anche misure fisse, produce Ferriera di Borgaro. Telefonare 572-147, 572-125.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Valto, Perugia 46. 649

VENDESI dentatrice a creatore mod. 32, diametro 1000, funzionante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5140 — Torino».

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. COPRITERMO Candur vinciamo lo spifferi dei muri e purifichiamo l'aria. Fabbrica di tappezzeria, Madama Cristina 125. Telefono 651-960. 527

ALPHA termomensola salva pareti, copritermo ferro ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450. 417

ASFALTISTA esegue coperture tetti piani curvi grande riparazioni ovunque. Telefonare 81-353. A97452

DECORAZIONI camera a colla 8000, tappezzata 12.000. Tel. 529-235, 527-414.

IMPRESA edile artigiana libera subito esegue conto terzi qualsiasi lavoro. Telefonare 324-333. A95503

OFFICINA artigiana meccanica attrezzatura cerca lavori aggiustaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5147 — Torino».

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-880, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. [illegible], via Bernardi 18, telefono 40-879. 1156

A. A. ITALFIDI, Filiale piemontese Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità. 58

A. AUTO, cast finanziamo rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati grandi aziende. Maslin, via Don Minzoni 14, telefono 53-501. 499

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-880, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A 3.500.000 cedo commestibile latteria analcoolici arredatura nuova, alloggio reddito netto 3.000.000. Tel. 555-382.

AFFARONE latteria gelateria analcoolici lt. 500 circa, cedesi motivi famiglia. Telefonare 754-261. A99146

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-432, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ALBERGATORE massime garanzie cerca gestione albergo montagna media capacità ricettiva. Casella 1457 D Spi, Genova. 29648

ALBERGO centrale reddito annuo 20 milioni cedesi ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 214 — Torino».

ANTICA DITTA PER SVILUPPO VENDITE INGROSSO MATERIE PRIME, AROMATICI, FARMACEUTICI, ENOLOGICI, RICERCA SOCIO 50%. INDISPENSABILE COLLABORAZIONE AMMINISTRATIVA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6430 — TORINO».

AVVIATA azienda artistica arredamento cerca socio-socia apporto 8-10.000.000 scopo ampliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8207 — Torino».

AVVIATISSIMO bar forte reddito totocalcio tabacchi biliardo alloggio zona commerciale cedesi. Telefonare 53-102.

AVVIATISSIMO laboratorio confezioni maglieria cede causa matrimonio. Telefonare 284-060. A98723

BAR cerco in gerenza, qualunque zona purché avviato. Telefonare 331-777.

BAR superalcoolici vini Milanio cedesi 4.500.000. Telef. pomeriggio 297-763.

BOTTIGLIERIA bar con alloggio barriera Milano cedesi 4.500.000. Compra, telefono 767-514. 558

CAFFE' analcoolici arredatissimo 22.000 giornaliere cedesi 2.800.000. Urrez, Cavour 28.

CAFFE' bar zona studio superalcoolici vendesi, alto incasso. Telefonare 363-160, scrivere: «Pubblicità Stampa 4211 — Torino». A99241

CAFFE' bar cedo oppure gerenza, zona commercialissima. Telefonare 242-117.

CASA vinicola bar annesso alloggio su corso di intenso passaggio, avviamento trentennale cedesi per ritiro commercio. Telefonare 506-996. A99762

CAUSA improvvisi cedo avviatissima pensione otto reddito dimostrabile 12 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7038 — Torino». A100284

TORINO piccola industria attività trentennale nel campo specialità alimentari, in costante notevole aumento di produzione forte reddito, unico proprietario desideroso ritiro, cedesi 150 milioni. Esamini eventuali combinazioni con gruppi interessate espansione esportazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4202 — Torino». A99204

VENDESI piccola officina piccola macchine nuovo capacità tre operai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4203 — Torino».

2.600.000 cedesi centrale laboratorio pastificazione attrezzatissimo con alloggio fitto mite. Telef. 652-144 pomeriggio.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. CORSO Torino, Francia, vendesi negozio 4 camere servizi garage terrazzo 5.600.000. Telefonare 768-465. 502

A.A. A vantaggiosissime condizioni cediamo due alloggetti camera cucina servizi nuova costruzione 3.775.000, 4.300.000 zona residenziale vicinanze piazza Rivoli tram autobus ottimo impiego capitale. Tratta cuomo. Angiolo, Nizza 9. 879

A. ABBISOGNAMMO ricaldare alloggi, negozi, ville, officine, chiedeteci cataloghi famosi termoconvettori Kerosene Federal. Urbeco, Corso Vinzaglio 86 (Monumento). 817

ABITABILI primavera vendiamo corso Francia 232 panoramici alloggi signorili due tre camere, cucinetta. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ACQUISTANSI conto privato muri albergo oppure fabbricato nuovo adattabile, collina Torinese, eventualmente altra zona climatica purché buona posizione vicinanze Torino, massimo 50 milioni. Fasano, Novara 29. 946

ACQUISTA contanti privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Telefonare 525-634. 116

ACQUISTASI locale uso industriale mq. 200-300 circa entro cinta daziaria. Offerte dettagliate di zona e prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4152 — Torino». A96555

ACQUISTEREBBESI casa signorile, impiego capitale, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 242 — Torino». 558

ACQUISTEREI alloggio libero 2-3 camere casa vecchia qualsiasi località. Telefonare 791-817. 559

ACQUISTO appartamento camera servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4246 — Torino». A99279

ACQUISTO contanti 1500 mq. terreno cinque quindici km. centro Torino esclusivamente strada grande traffico meglio incrocio nevralgico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6481 — Torino». A99578

ACQUISTO contanti cascina rustica montagna comodità auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4212 — Torino».

ACQUISTO contanti qualsiasi alloggio piccolo grande qualunque zona. Telefonare 789-465. 902

ACQUISTO semicentrale camera alcova servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4213 — Torino». A99314

AFFARE Sanremo vendo bello terreno fabbricabile circonvallazione Casinò. Casella 324 A, SIP, Milano. 29565

ALLOGGETTI una due camere, tinello, termosifone, liberi recupero, via Salabertano 56. Visite ore 16-18. A96578

ALLOGGI costruendi, signorili, riscaldati, 2-3-4 camere, salone, vende Rag. Salvagni. Visite cantiere 14,30-17, via Monforte angolo via Valdieri. 398

ALLOGGI zona Madonna Campagna 1-2-3 camere, tinello, servizi, ascensore, termo, pronti subito, vende 2.500.000 al vano Gabetti, Giulio Cesare 58.

ALLOGGIO signorile tre camere cucina accessori, recente costruzione, vendesi libero marzo, 9.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1155 — Torino».

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi via Moretta vendo. Telefonare 370-518.

APPARTAMENTI in palazzine precollinari, [illegible] giardino 4-7 camere. Lauro 43, Tabacchi 44, Ponteverde 9 bis.

APPARTAMENTO centralissimo palazzo patrizio 4 camere ampio ingresso servizi cucina ammodernamento vendo. Telefonare 43-692. 327

APPARTAMENTO signorile (Borlughieri) tre camere cucina ampi servizi vendesi. Campra, telefono 767-514. 558

AVIGLIANA centro vendesi terreno mq. 425 adatto costruzione villa. Telefonare 50-369 ore ufficio. A98076

AVIGLIANA Lago Grande vendesi 8000 mq. terreno servito lire 5500 mq. Eventualmente permutasi con alloggi civiltà. Telefonare 773-370. A98227

BELLISSIMO nuovo stabilimento mq. 510, tutti servizi zona Francia vendo. Telefonare 766-985 ore pasti.

CASA 8 camere, 58 km. Torino, frutteto, terreno 3500 fabbricabile, fronte provinciale, luce, acqua, telefono, cede 9.500.000 Fasano, Novara 29. 946

CENTRO Bruasco fronte su 3 vie principali mq. 4000 terreno fabbricabile con entrostante villa 24 camere 36.000.000. Telefonare 860-275. A98827

CASA lusso corso D'Azeglio vendesi alloggio mq. 180 3 camere salone triplici servizi. Telefonare 697-089. A99818

COMPLESSO terreno casegiati entrostante cinematografo vendesi L. 110 milioni. Bicesa, via Bogino 27, tel. 53-024.

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 809 — Torino».

COMPRO magazzino 15-30 mq. anche bloccato. Telefonare 530-489. A98859

CONVENIENTI alloggetti 1 camera tinello cucinino servizi vendo. Telefonare 528-196 423

CORSO Vercelli vendo seminterrato luminoso mq. 500 circa genere poco rumoroso. Telefonare 521-762. 327

COSTRUTTORE vende terreno progetto approvato camere 29 eventualmente costruisce. Telefonare 799-272.

CROCETTA bloccasi due camere cucina bagno ed appartamentino soffittato richiesta 8.500.000. Telefonare 553-073.

EDILCASE telefono 547-502 vende via Desanctis 105 2-3 camere cucina. Prezzi convenienti. Visite cantiere. 1000

EDILCASE Ponsa 4, Torino, tel. 547-502 vende corso Orbassano 226 signorilissimi alloggi 1-2 camere tinello, cucinetta, abitabili subito. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere 1000

EDILCASE telefono 547-502 vende corso Toscana 120, alloggi 2 camere cucina 5.350.000. Visite cantiere. 1000

GARAGE 2,5×4 moderna recente costruzione zona mercato piazza Bottesini, libero, vendesi 1.280.000. Telef. 577-053.

GARIBALDI 10 scala stilista piano quinto vendesi alloggio libero tre ambienti bagno completo parte mansardato, 2.500.000. Rivolgersi: Galasso, ore 15-16, stesso piano. A98547

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 765

IMPRESA edile progetta e costruisce su ordinazione villini casette e locali industriali. Telefonare 570-867. A98078

IMPRESA vende alloggi due camere tinello pronti subito corso Orbassano 288. Telefonare 70-200. A98970

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere, doppi servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telef. 330-310.

LA Monregalese vende alloggi esclusivamente zone Francia, S. Paolo. Telefonare 768-931. 725

LOCALE nuovo 100 mq. interno cortile diversi usi, luminosissimo, arioso, dirimpetto campo Torino vendesi. Telefonare 677-530. A100205

LOCALI centralissimi, adatti magazzini, uffici, industria silenziosa, vendesi. Superfici [illegible] da 400 a 3000 metri. Telefonare 558-558 (pasti). 785

LOCALI nuovi Regina Margherita, 809 o 3000 metri vendonsi. Telef. 558-556 (pasti). 785

LUNGO Po Antonelli vendo alloggio 3 camere cucina 1° piano 11.300.000. Facilitazioni. Telefonare 547-503. 1000

MURI grandioso negozio angolare alloggio adatto bar tabaccheria vendo 20.000.000. Telefonare 237-276.

NEGOZI con retro nuova costruzione, Meullines angolo Madama Cristina, vendonsi. Telefonare 658-556 (pasti).

NEGOZI nuovi ed affittati buon reddito privato vende. Telefonare 731-390.

NEGOZI posizione commerciale qualsiasi genere liberi subito, ottime condizioni pagamento, vendo. Telefonare 547-154.

OCCASIONE alloggio zona Cibrario, 125 metriquadri, 4 camere servizi, termo, ascensore, libero 1° aprile, vendesi causa trasferimento [illegible]. Tel. 753-382.

PASSO Buole vendonsi seminterrati piano rialzato, alloggi una due camere tinello cucinotto accuratamente rifiniti. Telefonare 655-381. A98853

PORTA Nuova vendesi locale uso magazzino [illegible] 1.300.000. Tel. 772-698.

PREZZO convenientissimo vendo mq. 80 basso fabbricato luminoso adatto magazzino laboratorio ed altro. Tel. 731-885.

PRIVATO acquisterebbe terreno industriale mq. 3-4000 strada Pianezza, Venaria, Druento oppure vicinanze. Tel. 293-197.

PRIVATO cede a impresa terreno 30 camere Borgaretto, progetto, esecutivi, pronto per inizio lavori, cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6434 — Torino». A97352

PRIVATO vende alloggio nuovo camera tinello cucinino, termosifone centrale, Diano Marina centro. Tel. 595-224.

REDDITO 360.000 annue vendo alloggio angolare soleggiatissimo zona Vanchiglia. Telefonare 766-965 ore pasti.

SALICE Elzio condominio Belvedere, vendesi 2.400.000, compreso 900.000 mutuo, alloggetto completamente ammobiliato 4 posti letto. Per visite rivolgersi portineria. Per informazioni scrivere: Casella Pubblimen 204, Genova. 29648

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SEMINTERRATO barriera Milano, mq. 220, riscaldamento, ascensore, rampa carrozzabile, servizi, vende 10.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 789

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. via Artisti Tel. 611-663

SESTRIERE vendo alloggio tre camere servizi garage mutuo. Telefonare 380-846

TERRENI acquistiamo, preferibilmente piccole: mare, monti, laghi, grandi superfici purché ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano 28565

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici purché ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano.

TERRENO centralissimo, precollinare, zona altamente signorile pregiata folta vegetazione. Progetto approvato villa signorilissima, panoramica, mq. 1350, vende 45.000.000. Gabetti, XX Settembre 17

TERRENO collinare, mq. 24.000, lottizzabile, vista meravigliosa, adatto costruzione ville, vende Fasano, Novara 29.

TERRENO collinare 20.000 mq. posizione S. Margherita vendesi L. 2000 mq. Brezza, via Bogino 27, tel. 53-024.

(Continua a pag. 18)

Oggi a Varese il processo per la clamorosa impresa dei giovani antifranchisti

Rapirono il vice console spagnolo a Milano per salvare un loro amico condannato a morte

Il diplomatico fu sequestrato in pieno centro, a mezzogiorno del 28 settembre, con il pretesto di un invito a pranzo - Condotto in una baita sui monti del Varesotto, fu trattato con gentilezza e venne rilasciato dopo tre giorni - Il «colpo» era stato studiato ed eseguito da un gruppo di studenti di buona famiglia, lombardi e veneti, tutti anarchici: uno di essi aveva conosciuto l'universitario spagnolo che Franco voleva far fucilare per attività antigovernativa - L'impresa mise a rumore tutto il mondo e allo studente la pena capitale fu commutata in 30 anni di reclusione - Gli imputati sono dodici: fra essi due giornalisti di un quotidiano milanese

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 12 novembre.

Il primo d'ottobre giunse all'agenzia *Ansa* di Milano un messaggio, che incominciava come un inno rivoluzionario e terminava con l'annuncio d'un reato: «I giovani del mondo libero — diceva — debbono prendere coscienza dei misfatti compiuti ogni giorno dal governo spagnolo contro la vita e la libertà dei loro coetanei. Per risvegliare in essi la solidarietà e l'aiuto fraterno verso i figli più buoni e più puri della Spagna è stato rapito il viceconsole di Madrid a Milano... ».

Questo messaggio, per ingenuo che possa sembrare, chiude in se stesso la spiegazione, o meglio il movente del delitto (sequestro di persona) consumato da dodici giovani di buona famiglia contro il dott. Isu Elias, di 53 anni, viceconsole onorario della Spagna a Milano. Nessuna ragione di personale rancore, o di vendetta separava i rapitori dalla loro vittima. «Mi sembrarono gentili e istruiti. Erano molto spaventati per quello che stavano facendo e che li attendeva. Durante i tre giorni e mezzo che rimasi nelle loro mani — ha detto il viceconsole Elias nei suoi interrogatori — non mi è stato torto un capello. I giovani che mi custodivano mi davano a leggere Carlo Marx e il *Manifesto dei comunisti* del 1848. "Li ho già letti quando avevo diciott'anni, ripetevo loro". "Anch'io, alla vostra età, ero contro la proprietà privata. Ma adesso comincio ad avere qualcosa, e ci tengo molto. Può darsi che anche voi, con gli anni, abbiate a cambiare idea"».


Il vice-console di Spagna a Milano, il dottor Isu Elias, fotografato tra i due figli


Amedeo Bertolo, il giovane imputato ancora latitante

Prigioniero, dunque, ma non di *gangsters*, non di malfattori. Gli davano a mangiare carne in scatola, suonavano chitarra e clarinetto per fargli passare la malinconia, ripassavano — nelle ore di noia — le dispense universitarie e i libri della loro passione politica. «Non sono comunista, sono anarchico», ha spiegato ai carabinieri uno dei principali accusati, Gianfranco Pedron, di 21 anno, figlio d'un commerciante di Cerro Maggiore, in quel di Legnano, studente del secondo anno d'agraria.

I carabinieri, era da un bel po' di tempo che non s'occupavano di anarchici. I più giovani tra loro, anzi, non sapevano nemmeno chi fossero. Certo, le vecchie volpi di caserma li ricordavano fin dagli anni brucianti dell'altro dopoguerra, quando non c'era attentato che non venisse posto, a torto o a ragione, sul conto degli anarchici. Ma sembrava se ne fosse perduta la semenza; o che avessero messo, come suol dirsi, la testa a partito, paghi di rievocare il sacrificio di Sacco e Vanzetti, la dinamite d'altri tempi, l'antica e ormai spenta protesta contro la società borghese.

Invece no, eccoli qui. Le «teste calde» della nuova leva anarchica sono riuscite a far sussultare questure e stazioni dei carabinieri, hanno messo a soqquadro i rapporti tra Italia e Spagna, hanno provocato un telegramma dell'arcivescovo di Milano all'indirizzo del Caudillo e una sfuriata del Caudillo all'indirizzo dell'arcivescovo di Milano. Il tutto non solo senza ricorso alla dinamite ma senza nemmeno violare le regole del galateo. «La prego di scusarmi e di scusare con me anche i miei amici», ha detto il Pedron al dott. Elias, il giorno in cui il viceconsole fu portato nella caserma dei carabinieri di Varese per riconoscere uno dei suoi rapitori. Il galateo non è stato violato, ma il Codice sì. «Chiunque priva taluno della libertà personale — dice l'articolo 605 — è punito con la reclusione da sei mesi a otto anni».

E così, domani, gli autori del rapimento più ingenuo e fragoroso della storia anarchica compaiono davanti al Tribunale di Varese per esservi giudicati. Dodici sono gli imputati: Gianfranco Pedron, Amedeo Bertolo, Vittorio De Tassis, Alberto Tomiolo, Luigi Gerli, Giorgio Bertani, Novello-Paglianti e Aimone Fornaciari (tutti accusati di sequestro di persona aggravato); Alessandro Sartori, Aldo Nobile e Giampiero Dell'Acqua — questi ultimi due redattori di *Stasera*, un quotidiano milanese che ha di recente cessato le pubblicazioni — e Vincenzo Vaccari, autista dello stesso giornale, tutti accusati di concorso in sequestro di persona aggravato.

Bertani, De Tassis, Tomiolo, Paglianti, Gerli, Bertolo, Pedron e Fornaciari sono anche imputati di porto abusivo di arma e di omessa denuncia dell'arma; Bertani, Novello-Paglianti, De Tassis e Tomiolo sono altresì accusati di furto aggravato per essersi impossessati della targa provvisoria di una auto in sosta, per applicarla alla vettura su cui si trovava il vice-console.

Sei degli imputati si trovano in carcere (Pedron, De Tassis, Tomiolo, Gerli, Bertani, Novello-Paglianti): gli altri sono denunciati a piede libero, ad eccezione di Amedeo Bertolo, latitante, il quale ha fatto sapere che domani stesso si costituirà in aula, per assumere la sua parte di responsabilità.

Il Tribunale sarà presieduto dal dott. Eugenio Zumin, uno dei magistrati più valenti della Lombardia, ed anche, a quanto ci è dato di sapere, uno dei più aperti e comprensivi. Ma c'è proprio molto da comprendere, in questo processo, dove le intenzioni, i mezzi, i fini del delitto sono apertamente dichiarati e conclamati da tutti, in coro, i rei e dalla loro vittima? Il dott. Cesare De Giacomo, che promosse l'istruttoria a tambur battente contro i dodici di domani, sosterrà l'Accusa. Difensori, gli avvocati Guerrini, Ranella e De Luca, di Verona; Ettore Gallo, di Vicenza; Dall'Ora, D'Ajello, Boneschi e Polcaro, di Milano; Luzzato di Roma; Zoboli di Bologna; Spozio e Oldrini di Varese.

Uno schieramento di toghe, quale da tempo non si ricordava nelle nostre aule. Perché? Anzitutto, la singolarità del delitto, l'assoluta e dimostrata politicità del suo movente. La storia di cui ha fatto le spese l'innocente viceconsole di Milano incomincia l'estate scorsa, quando uno dei giovani sopra menzionati — Luigi Gerli, detto «Chico», milanese, figlio d'un alto funzionario dello Stato e studente in lettere — si reca in Spagna per trascorrervi una lunga vacanza. Durante questo soggiorno, a Barcellona, conosce e stringe amicizia con uno studente universitario, Jorge Conill Vall. Di ritorno a Milano, il Gerli apprende alla radio che Conill è stato arrestato e condannato a morte per attività antifranchista: lancio di volantini, lancio di due bombe carta contro il monumento al Caudillo.

Luigi Gerli si domanda e domanda ai suoi amici che cosa si possa fare per salvare da morte il giovane amico spagnolo. I suoi amici sono, come lui, dei libertari appassionati, che si radunano al caffè *Giamaica* nei pressi dell'Accademia di Brera. E' in questo locale che prende forma quella *scapigliatura* antiborghese che è nel fondo di questa storia. Il gruppo comprende, oltre il «Chico», Giorgio Bertani, Giambattista Novello-Paglianti, il trentino Vittorio De Tassis detto «Vic», il veronese Alberto Tomiolo, e Gianfranco Pedron detto «Pedro». Nessuno, tra i cinque, ha più di ventidue anni. La loro amicizia risale agli anni del liceo, alle prime letture di Bakunin nelle ore lasciate sgombere da Livio e da Cicerone.

Qualche cenno biografico: il De Tassis è figlio del presidente della Camera di Commercio di Trento, ragazzo che i carabinieri definiscono nei loro rapporti «di spiccatissima intelligenza», biondo e alto, amico di pittori e di poeti raffinati e *bohémiens*. Il Pedron, è stato educato dai salesiani, e fino al suo arresto, nelle ore libere, frequentava il ricreatorio di Cerro Maggiore impegnando i sacerdoti in discussioni tremende su argomenti di teologia. Il Tomiolo, veronese, s'è urtato con papà fin dai tempi del liceo; vive a Milano, guadagnandosi la vita come commesso d'una libreria. Il Sartori ha il padre avvocato tra i più noti del Veneto.

Insomma il complotto nasce da una brigatella di «figli di papà», alle prime armi in fatto di anarchismo militante e tuttavia pressati da un'urgente necessità di fare qualcosa e di fare presto e con grande chiasso, essendo in causa ad un tempo l'ideale libertario e la vita di un amico.

«Troppe volte la giustizia dei dittatori ha potuto assassinare patrioti senza che il mondo sapesse nulla. E' ora che i veri amici della libertà e anche i tepidi che fingono di ignorare queste cose prendano coscienza di questi fatti... Tre giovani, in Spagna, sono stati condannati, con artifici giuridici, per l'unica vera imputazione che è, nella Spagna di Franco, amare la libertà e battersi per essa». Così si legge in un altro dei messaggi che i rapitori del viceconsole Elias spedirono durante i giorni della loro avventura.

Con il pretesto d'un invito a colazione da parte del vicesindaco di Milano on. Meda, il dr. Elias viene fatto salire su un'auto (noleggiata a Verona dal Tomiolo) alle 12,30 del 28 settembre scorso, e condotto nel Varesotto, in una baita della Val Ganna, che il Pedron aveva fittato da tempo. I giovani spiegheranno, poi, di aver voluto soltanto trattenere il viceconsole per alcuni giorni, finché l'opinione pubblica non si fosse allarmata al caso del giovane Jorge Conill Vall. Certo, il finale del rapimento è a sorpresa: due quotidiani e un settimanale si contendono la esclusiva dell'avvenimento puntando sul racconto dei protagonisti. Ha la meglio il settimanale di Gaetano Baldacci, *Abc*, che riesce a «soffiare» il viceconsole ai suoi custodi e a ricondurlo in città. La peggio, in questa gara, ce l'ha *Stasera*; le iniziative di due suoi giornalisti e dell'autista Vaccari, infatti, appaiono sospette all'occhio del pubblico accusatore, che li ha rinviati a giudizio.

Rimane da dire ancora una cosa: il giovane sovversivo Jorge Conill non è stato trascinato al muro davanti al plotone d'esecuzione. La sua condanna capitale è stata ridotta a una pena detentiva. Sarà stato il chiasso sollevato dai suoi amici italiani, sarà stata qualche altra ragione che oggi non sappiamo scorgere: certo si è che un uomo, oggi, nel mondo sa che i veri amici si conoscono nell'ora del bisogno.

Gigi Ghirotti

Causa fra due fratelli per una serie di scherzi

Sono un chimico e un urologo di Sorrento - Uno accusa l'altro di avergli spedito corone funebri e rospi morti - Gli episodi forse originati da una eredità

(Dal nostro inviato speciale)
Sorrento, 12 novembre.

Si è svolta stamane dinanzi al pretore la prima udienza per la bizzarra vicenda fra i due fratelli Olivieri, uno urologo (il prof. Giacomo) e l'altro chimico (prof. Alfonso), entrambi di Vico Equense, nella Penisola sorrentina. Da cinque anni essi sono in causa perché, secondo l'urologo — che non ha però mai potuto provare con una sentenza le sue affermazioni —, l'altro, il prof. Alfonso, lo bersaglierebbe con tutta una serie di singolari vendette, derivate dal rancore per essere stato privato dell'eredità di una zia, Enrichetta Rossana, toccata invece al prof. Giacomo.

Quest'ultimo, in una serie di denunce ai carabinieri, elenca tutte le amare sorprese che colpiscono lui e i suoi familiari: corone delle pompe funebri mandate nella sua abitazione di Napoli, in via Santa Lucia, autolettighe della «Croce Rossa» che giungono facendo suonare a distesa le sirene, per trasportare — come asseriscono gli infermieri — in una clinica ostetrica per un parto cesareo la figlia (che è una distinta signorina). Parroci e garzoni di pasticcerie che arrivano con il viatico ed enormi torte mai richieste.

In uno dei documenti si narra che la figlia dell'urologo, Giulia, si vide giungere, in occasione della Pasqua, un gigantesco uovo contenente scatole di materiale antifecondativo. L'ultimo esposto, recentissimo, cita fra le altre burle un rospo morto spedito da Paola (Cosenza). Per meglio provare all'autorità giudiziaria la verità dei fatti il rospo è stato messo in una scatola di vetro con alcool ed esibito quale «corpo di reato».

Nella causa di stamane l'urologo prof. Giacomo, si rivolgeva al magistrato perché il fratello togliesse alcune maschere poste in una comune villa di Vico Equense, quella dove il prof. Alfonso (per tale motivo condannato a un'ammenda di 50 mila lire) mise una campana di bronzo facendola suonare a morto a tutte le ore. Il chimico ha appeso lungo le pareti delle scale, che appartengono ad entrambi i fratelli, delle grandi maschere classiche: quelle usate dagli attori greci e latini durante l'interpretazione di tragedie e commedie. Alcune di esse raffigurano satiri con grandi corna.

Inoltre il chimico e la moglie Giuseppina — continua il documento — hanno fatto apporre sulla facciata della villa una grande scritta che dice: «Sing-Sing», ponendovi una freccia con la punta rivolta verso l'appartamento dell'urologo. Su un muro, alludendo alle vanità delle battaglie legali di suo fratello, il chimico ha fatto stampigliare il motto di un celebre penalista dello scorso secolo, Enrico Pessina, che riferendosi alle mille interpretazioni possibili della legge, affermava: «Il Codice lo leggo io e il mio portinaio».

Nella «comparsa» di risposta il patrono del prof. Alfonso osserva fra l'altro che la espressione «Sing-Sing» non deve necessariamente ricordare il penitenziario americano. Essa — chiarisce il legale — poteva anche richiamare alla mente il *night club* esistente a Capri e che si avvale appunto di siffatta denominazione. Se un luogo di divertimento è così denominato, significa che niente di offensivo può ravvisarsi in quelle due parole.

Riferendosi poi alle maschere, il legale conclude: «Si tratta di comuni maschere che si vedono in tutti i teatri e perfino su molte fontane pubbliche». La causa sarà proseguita in febbraio.

c. g.

Morsicata da un cane muore dopo l'iniezione antirabbica

Pavia, 12 novembre

(g. n.) Una anziana signora, Maria Barlatti di 62 anni, è morta questa sera in circostanze drammatiche al pronto soccorso del Policlinico. Dopo essere stata morsicata da un cane lupo, la Barlatti s'era recata all'ospedale per farsi medicare. Il sanitario di turno aveva disinfettato la ferita, praticando poi l'iniezione antirabbica.

La donna era stata quindi dimessa. Fatti però pochi passi, perdeva i sensi nel piazzale antistante il Policlinico. Soccorsa dai passanti, la poveretta veniva nuovamente portata al pronto soccorso. Il medico, resosi conto della gravità del caso, chiedeva l'intervento di un primario, che operava immediatamente la donna praticandole il massaggio al cuore. Ma il tentativo è stato inutile: Maria Barlatti è deceduta pochi minuti dopo senza avere ripreso conoscenza. E' stata aperta un'inchiesta.

L'inchiesta per gli ottocento milioni sottratti alla dogana di Terni

Forse altre persone finiranno in carcere dopo l'arresto della moglie dell'ispettore

La polizia ha rintracciato due valigie: una è colma di «importantissimi documenti»; l'altra conteneva le bollette e i moduli falsificati - Sequestrati gioielli per otto milioni In prigione il funzionario e la sua amica sono sottoposti a sorveglianza speciale

(Nostro servizio particolare)
Terni, 12 novembre.

Le indagini sul clamoroso «caso» dell'ispettore delle dogane di Terni, che nel volgere di pochi anni è riuscito a impossessarsi di almeno 800 milioni di lire falsificando le bollette d'incasso, procedono speditamente e si arricchiscono ogni giorno di nuovi sconcertanti elementi.

Il primo colpo di scena si è avuto ieri con l'arresto avvenuto a Roma della moglie del dott. Cesare Mastrella, la signora Aletta Artioli, la quale è stata trovata in casa dell'avv. Pieroni, in via di Porta Maggiore 53. Il legale, che è cugino del Mastrella, le aveva dato ospitalità ignorando che anche contro di lei il magistrato aveva spiccato mandato di cattura per ricettazione avendo «scientemente incamerato a più riprese somme di denaro che provenivano dall'azione delittuosa del marito».

La signora è stata immediatamente portata a Terni. Dopo avere subito un primo interrogatorio in questura ha chiesto di telefonare alla figlia Annamaria — una ragazza di 16 anni ospite di un collegio di suore nelle vicinanze di Firenze — per dirle che, insieme al padre, sarebbe partita per un lungo viaggio. La giovane, infatti, ignora completamente la vicenda che ha travolto la sua famiglia. L'altro figlio dei coniugi Mastrella, Roberto di 10 anni, è invece a Terni ospite di amici.

Un altro punto all'attivo è stato conseguito dagli inquirenti col sequestro di due valige colme di importantissimi documenti: la prima conteneva infatti le bollette e i moduli falsificati dall'ispettore in questi anni di disinvolta gestione della dogana di Terni; il contenuto della seconda valigia trovata nell'appartamento romano del Mastrella sembra che sia assai «scottante»: il Mastrella stesso, del resto, quando fu arrestato minacciò di mandare in galera molte persone, gridando ai funzionari della polizia che parecchi altri avrebbero pagato con lui e confermando così la generale impressione che non sia stato lui solo ad usufruire della allegra gestione della dogana di Terni.

Altri successi degli investigatori sono il sequestro delle bollette originali che il Mastrella custodiva in una cassetta di sicurezza in attesa di falsificarle, il recupero di un milione in contanti e di moltissimi blocchetti di assegni rilasciati da banche ternane, e la requisizione di altre cassette di sicurezza delle quali si ignora il contenuto.

Quattro sono le auto sequestrate all'ispettore delle dogane: la «Maserati» bianco latte con la quale la signora Artioli partecipò al recente rallye della moda, due furgoncini «Alfa Romeo» e, infine, una «Giulia» trovata ieri in un garage romano.

Le indagini sono dunque giunte ad un punto cruciale. La particolare delicatezza del lavoro svolto dalla polizia e dalla magistratura è confermata anche dal fatto che il dott. Mastrella e la sua giovane amica Anna Maria Tomasselli sono sottoposti a sorveglianza speciale nelle loro celle. Il munifico signore che pagava con un foglio da 5 mila lire la semplice sostituzione di una lampadina della sua auto e che suscitava una vera e propria gara di velocità fra gli inservienti del bar, in quanto era noto che pagava la consumazione con due o tre fogli da mille, appare disfatto. Il mosaico della sua vasta attività truffaldina è ormai quasi del tutto ultimato.

Questa sera la polizia di Terni ha ritrovato in una cassetta di sicurezza del locale Monte dei Paschi, gioielli, monete d'oro, collane, eccetera, depositati per conto della moglie del Mastrella, signora Aletta Artioli. Il valore dei preziosi ascende a otto milioni circa. Sono stati sequestrati.

g. fr.

La moglie dell'ispettore di dogana arrestato, la signora Aletta Artioli, al volante della sua lussuosa «fuoriserie» durante un recente rallye automobilistico (Telefoto)

In Assise lo studente che massacrò una mondana

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 12 novembre.

E' iniziato stamane, davanti alla Corte d'Assise di Firenze, il processo a carico dello studente in legge fuori corso Gino Pagni, ventinovenne, da Orvieto, accusato di avere ucciso con quaranta colpi di scalpello alla testa la mondana Carla Genovesi, di 33 anni, e di aver ferito gravemente il padre di lei Achille, di 74. Deve rispondere di omicidio premeditato, tentato omicidio e rapina, abuso di titolo accademico, false attestazioni sulla sua identità.

Il tragico episodio avvenne nell'abitazione della Genovesi, la sera del 9 settembre 1960.

Nel primo interrogatorio il Pagni fornì dell'accaduto una assurda versione: mentre egli si trovava con la donna, tra padre e figlia sarebbe scoppiata una lite; il Genovesi si sarebbe impossessato dello scalpello che lo studente portava con sé per una eventuale difesa personale, («era una mia abitudine questa — disse — quando mi recavo in case che non mi ispiravano troppa fiducia») ed avrebbe colpito selvaggiamente la donna. Il Pagni allora, sarebbe intervenuto in sua difesa, e avrebbe disarmato e ferito il padre.

Successivamente, però, il Pagni modificò il suo racconto: disse di conoscere la Genovesi e di essersi intrattenuto con lei varie volte. La sera fatale egli la incontrò nei pressi della stazione e la seguì a casa. Al termine del convegno la mondana chiese il consueto compenso; ma poiché egli era senza danaro le promise di corrisponderlo in un'altra occasione. La donna non intese ragioni; e lo assalì come una furia.

Il giovane inizialmente si limitò a difendersi, poi, data l'aggressività della donna, perse il lume degli occhi e afferrò lo scalpello e cominciò a colpirla finché la disgraziata non cadde a terra gravemente ferita. Accorse il padre, e lo studente colpì anche lui ripetutamente alla testa.

La confessione circa il movente del delitto venne accolta con ogni riserva. Gli inquirenti, infatti, al termine delle indagini ritennero che il giovane non avesse ucciso a scopo di difesa, ma di rapina, e che l'omicidio fosse stato premeditato. Il Pagni, si potè accertare, era spesso senza denaro, viveva di espedienti, si spacciava per avvocato senza aver preso la laurea.

g. c.

Figlio di un bancario di Napoli

Truffava con i prestiti su un'auto inesistente

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 novembre.

(b.) «Ho proprio bisogno di questi soldi per concludere un mio affare», stava dicendo il signor Andrea Gasperini, mentre presso l'agenzia finanziaria dei fratelli Boccatari in vico Scuole Pie 1, ritirava un prestito di 200 mila lire. E' stato allora che uno degl'impiegati — il quale in realtà era un carabiniere — lo ha arrestato. Gli inquirenti, da qualche giorno, erano alla ricerca di un giovane che faceva il giro delle agenzie finanziarie per chiedere prestiti su auto (senza possedere, naturalmente, una vettura), ma ignoravano di avere a che fare con un truffatore, colpito da tre mandati di cattura spiccati dall'autorità giudiziaria di Roma e che era ricercato dalla Procura della Repubblica di Firenze e dai carabinieri di Torino.

Andrea Gasperini, portato in caserma, è stato identificato per Vincenzo Monaco di 32 anni da Napoli. Figlio d'un direttore di banca morto qualche anno fa, il Monaco ha dilapidato, a quanto risulta, circa 20 milioni ricevuti in eredità. Subito dopo si è dato a vivere di espedienti.

Le prime informazioni pervenute ai carabinieri di Genova segnalano che il Monaco deve rispondere di truffe e di emissione di assegni a vuoto per oltre 20 milioni.

CRONACHE DELLO SPORT

La nostra squadra ha superato domenica a Vienna le difficoltà del primo tempo, per dominare e vincere nella ripresa

La dimostrazione di carattere dei calciatori azzurri aumenta l'importanza della vittoria contro l'Austria

Sullo slancio del successo per 2 a 1 realizzato al Prater, il calcio italiano potrebbe riprendere quota in campo internazionale - Il coraggio dell'allenatore Fabbri nel decidere la formazione e nel proteggerla dalle critiche - Sfortunati gli austriaci nelle prime fasi dell'incontro - Il giovane Rivera è stato il migliore dei 22 atleti

Una sincera commozione

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 12 novembre.

Da un antichissimo detto si impara che quello del calcio è un gran bel gioco quando si vince. I principi morali delle Olimpiadi hanno un bel predicare che l'importanza degli avvenimenti sportivi sta tutta nel partecipare ai Giochi, ma, finché l'uomo è uomo, procurerà sempre una gioia grande il partecipare ai medesimi in veste di vincitori. Specialmente nei casi in cui si è picchiato a lungo sullo stesso chiodo senza riuscire a spuntarla.

Vienna era ed è un traguardo. Perché i viennesi erano grandi quando noi eravamo piccini. Perché gli austriaci ci inflissero tante e tante lezioni con malcelata aria di superiorità, perché tutta una certa lunga epoca la situazione generale era quella che era. La si sentiva noi italiani di allora e di adesso la necessità di risalire quella china e di giungere fino alla vetta. Chi l'ha vissuta tutta quella piccola odissea del passato, riuscendo dopo anni di lavoro costruttivo a riportare la prima vittoria nostra a Budapest, poi a Vienna e, infine, a Praga, non le può dimenticare certe emozioni, e quando, pur cambiata la veste, egli si viene a trovare di fronte a certi fatti e a certe cose, più non avendo l'obbligo di tenere il contegno compassato del comandante, allora rivive il passato, e ci si può commuovere.

Erano tutti commossi nell'ambiente italiano l'altra sera, a fatica ultimata. Niente euforia, niente espressioni altisonanti di tifosi. Toccava invece il cuore di tutti quell'aria smarrita e trasognata dei nostri giovani giocatori, che pareva dicessero: «Ma guarda cosa siamo riusciti a fare con la nostra volontà, alla nostra prima uscita! Siamo riusciti ad eguagliare la prodezza dei nostri predecessori, dei nostri antenati!» Parevano quasi increduli i ragazzi nostri.

Era sincero l'ambiente italiano domenica sera, con la sua semplicità e con tanta gente che non poteva trattenere le lacrime. Si fa spesso abuso del termine di «commozione» quando si scrive delle emozioni del gioco del calcio. Questa volta l'uso del termine stesso ha avuto qualcosa di sacrosanto, di irresistibile: sarebbe stato ipocrisia il cercare di nasconderlo.

Per qualcuno vi era una specie di reazione nel fatto. Al riposo di metà tempo, le campane giornalistiche avevano dei rintocchi quasi funebri. Se nel secondo tempo le cose fossero continuate nel tono del primo sarebbe stato un disastro per il povero commissario tecnico e per parecchi dei ragazzi che egli aveva mandato in campo. Il fuoco sarebbe stato spietatamente aperto su di essi. Quella forte e decisa reazione della ripresa salvò ogni cosa.

Il successo di Vienna è stato veramente un premio al coraggio. Innanzi tutto premio al coraggio di un commissario tecnico che aveva risposto a certi giornalisti che la squadra la faceva lui, che non accettava consigli da nessuno e che anzi li presentava agli allenamenti, la squadra stessa, come già bell'e fatta. Di modo che di materia per le discussioni e per le considerazioni sottili non ne esisteva più. Col deciso rischio di andare poi a fondo con la costruzione tutta a cui si era dato vita. Cosa naturale questa. Era proprio la mossa che ci voleva quella che è stata fatta.

L'italiano è così fatto che se gli si presentano due soluzioni possibili per uno stesso problema, egli subito parteggia. E allora si dà la stura o a diatribe violente o a discussioni sottili e curialesche: dove le più pericolose sono queste ultime. Ed allora i responsabili perdono la fede in sé, o devono, per legittima difesa, dedicare il meglio delle loro energie alle discussioni. Ed allora i giocatori cominciano a dubitare di chi li comanda, specialmente se questi càpita ad essere un vulnerabile. E allora, o tosto o tardi, tutto va a catafascio.

Questa volta l'esempio del commissario è stato seguito dalla prova sostenuta dai giocatori. Erano entrati sul campo titubanti, questi ultimi. Ed il loro primo tempo fu tutt'altro che convincente. Sincerità vuole che si ripeta che al riposo di metà tempo noi avremmo dovuto giungere in svantaggio. Il risultato di quella prima parte dell'incontro furono gli attaccanti austriaci a non realizzarlo, dimostrando la loro incapacità a concludere.

I pali della porta e un po' di tutto si schierarono poi da parte nostra. Le cose andarono come andarono e come è stato già raccontato. E, da parte sua, l'attacco nostro non diede grandi prove di consistenza.

Tanto più meritoria, dopo questi precedenti, è stata la reazione che alla ripresa è seguita da parte italiana. Una reazione di gente di carattere. Ebbe inizio, la reazione stessa, con l'entrata in campo di Rivera, come già detto in chiari termini subito dopo l'incontro. Ma fu l'intera squadra a rispondere al richiamo e a risvegliarsi. Essa travolse letteralmente l'avversario, ad un punto dell'incontro. Verso il termine gli azzurri si presero perfino la licenza di fare dell'accademia. Erano sicuri del risultato: lo avevano già in tasca. Ed un po' bambinescamente, all'ultimo momento, prima del fischio finale, essi trovarono il modo di regalare ai viennesi il punto della bandiera. Un due a zero sarebbe certamente stato meglio. Non fa nulla. Il successo, anche se dimezzato, ha premiato chi se lo meritava. Un successo che, se inconvenienti imprevisti non intervengono, potrebbe — potremmo anzi dire dovrebbe — aprire una nuova via al calcio italiano, in campo internazionale.

Vittorio Pozzo

Pascutti ha portato alla moglie il pallone della partita



Pascutti abbracciato da Bulgarelli dopo il primo goal (Tel.)



La moglie dell'attaccante azzurro osserva il pallone della vittoria al Prater (Telefoto)

Bologna, 12 novembre.

I calciatori azzurri Pascutti, Bulgarelli, Janich, Tumburus e la riserva Fogli sono rientrati a Bologna in treno alle ore 12,40. Con loro c'erano anche il dottor Pasquale presidente della federazione calcio, ed il C. U. della nazionale Edmondo Fabbri, che ha stabilito nella nostra città la propria residenza. Pascutti aveva con sé il pallone che ha calciato due volte nella rete austriaca. «Voglio portarlo a mia moglie», ha detto l'ala sinistra azzurra.

Nel pomeriggio, è stato un susseguirsi di telefonate di sportivi che volevano complimentarsi con gli atleti rossoblù. Già ieri, allorquando si sparse la notizia del successo azzurro e delle due reti di Pascutti, i locali sportivi della città esposero la bandiera del Bologna, come accade quando vince la squadra di casa, e fiorirono cartelli che ricalcavano all'incirca questo tema: «Bologna batte Austria 2-1». Era dai tempi di Fedullo che un giocatore bolognese non segnava più di un goal in nazionale; è spiegabile quindi che l'entusiasmo fosse alle stelle.

Per l'incontro di domani con la selezione scozzese

In allenamento oggi a Roma la rappresentativa della Lega

Il commissario unico Foni deve ancora decidere tra Cudicini e Albertosi per il ruolo di portiere - Una riunione a Firenze per il controllo antidoping

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 12 novembre.

Conclusa la partita di Vienna con la vittoria degli azzurri, l'interesse degli sportivi è ora rivolto all'incontro che la rappresentativa della Lega italiana disputerà mercoledì prossimo a Roma contro la selezione della Lega scozzese. I giocatori a disposizione del commissario unico Alfredo Foni si trovano ancora nel ritiro di Coverciano: la partenza per Roma è prevista per domattina alle 9,15 con arrivo nella capitale alle 12,55.

Nel pomeriggio di domani, sul campo dell'Acquacetosa, i calciatori della Lega italiana sosterranno ancora un allenamento, che dovrebbe servire a Foni per risolvere l'ultimo dubbio sulla formazione. L'incertezza riguarda, come è noto, il ruolo di portiere, per il quale sono in ballottaggio Cudicini e Albertosi.

A parte il dubbio riguardante il portiere la formazione che affronterà gli scozzesi all'Olimpico è già decisa da alcuni giorni: Albertosi o Cudicini; Losi, Salvadore; Castano e Pavinato; Nielsen e Del Sol; Hamrin, Charles, Haller e Petris. Questa mattina i convocati hanno disputato un breve incontro. Da una parte erano Hamrin, Charles, Guarneri, Pavinato, Nielsen, Salvadore e Castano; dall'altra Colombo, Losi, Albertosi, Haller, Del Sol, Petris e Manfredini. L'allenamento è stato molto vivace e le due squadre hanno segnato quattro goals per ciascuna.

In serata è giunta notizia da Roma che la rappresentativa della Lega scozzese è giunta all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Glasgow. A ricevere la comitiva, composta da circa cinquanta persone, si è recato il dott. Luigi Scarambone della Lega calcistica italiana.

Al centro federale di Coverciano, intanto, si sono riuniti oggi i medici sociali della Lega nazionale professionisti per uno scambio di vedute con i componenti della commissione nominata per disciplinare il controllo «antidoping». La commissione ha illustrato i termini dell'accordo raggiunto tra la Federazione italiana medici sportivi e la Federazione italiana giuoco calcio ed ha esposto i criteri che saranno seguiti per reprimere l'uso degli eccitanti.

Per quanto riguarda il controllo «antidoping» dei calciatori, mentre nello scorso campionato gli atleti erano prescelti mediante sorteggio su una rosa comprendente diverse società, quest'anno l'esame sarà esteso ai giocatori di due squadre che nella giornata abbiano effettuato il confronto diretto.

a. l.

Calcio in sintesi

Il torneo di serie A domenica è stato sospeso in occasione della partita internazionale Austria-Italia

Serie B - Risultati

*Bari-Triestina 1-1; *Cagliari-Lecco 0-0; *Catanzaro-Cosenza 1-0; Parma-*Como 1-0; Lazio-Brescia 0-0; *Lucchese-Messina 1-1; *Padova-Sambenedettese 2-0; *Pro Patria-Alessandria 2-0; *Udinese-Simmenthal 0-2; *Verona-Foggia 1-0.

Questa la classifica

Foggia e Messina punti 13; Padova 12; Lazio, Verona, Brescia, Lecco e Pro Patria 11; Cagliari e Bari 10; Cosenza 9; Alessandria e Lucchese 8; Triestina 7; Como, Catanzaro, Sambenedettese, Simmenthal e Parma 6; Udinese 5.

Prossimo turno

Alessandria-Cagliari; Brescia-Como; Cosenza-Pro Patria; Foggia-Triestina; Lecco-Udinese; Lucchese-Catanzaro; Messina-Padova; Parma-Lazio; Sambenedettese-Bari; Simmenthal-Verona.

Totocalcio

I «tredici» (che sono 6) ricevono 38 milioni 950 mila lire ciascuno; i «dodici» (278) 581 mila [illegible] lire. Colonna vincente: 2-X-X; 1-2-X; X-1-1; 1-1-2-1.

L'olimpionico Franco Musso stasera sul ring di Acqui

Acqui, 12 novembre.

L'olimpionico Franco Musso ed il suo compagno di «scuderia» Domenico Orma saranno i protagonisti della riunione pugilistica organizzata dalla G.B.C.-Torino in collaborazione col procuratore Umberto Branchini, per domani sera alle 21 al teatro Ariston di Acqui. Musso avrebbe dovuto misurarsi col peso leggero spagnolo Jaime Aparici, ma questi però nel suo ultimo *match* con Felix Serano, è stato battuto riportando la frattura del setto nasale.

Dato il poco tempo a disposizione, Branchini non ha potuto fare a meno di sostituire Aparici con il suo stesso vincitore, a tutto danno di Musso che si troverà di fronte un avversario ben più agguerrito di quel che pensava.

Nell'altro incontro professionistico, il peso welter guardia destra Domenico Orma si misurerà con un altro spagnolo, José Navarro Paredes.

In pericolo la stagione 1963 di ciclismo per i contrasti fra Uvi e professionisti

L'Unione velocipedistica, sabato scorso a Roma, ha nuovamente posto le condizioni che già portarono in passato alla scissione fra i due enti - Reazione delle associazioni professionistiche

Sul nuovo ordinamento che intende dare al settore del ciclismo professionistico ora che il Coni le ha lasciato mani libere, l'Uvi ha fatto conoscere sabato scorso le sue decisioni. Nella riunione del suo consiglio direttivo tenutosi a Roma sabato scorso, essa ha stabilito i punti che, dall'inizio della stagione prossima, dovrebbero reggere l'attività della categoria — ritornata interamente sotto l'autorità federale dopo l'anno di autonomia concesso col patrocinio del Coni, alla Lega professionisti.

Secondo le decisioni romane, l'attività professionistica sarà diretta esclusivamente da un organo, chiamato Commissione professionisti, alla cui composizione concorreranno un rappresentante di ognuna delle categorie in cui si raggruppano gli interessati (e cioè: corridori, organizzatori di corse su strada, velodromi, gruppi sportivi abbinati, purché la persona proposta sia di gradimento dell'Uvi) più un delegato dell'Uvi stessa.

Compiti della Commissione saranno, oltre quelli, diremo normali, del rilascio delle licenze ai corridori, della suddivisione delle gare in categorie, della approvazione dei regolamenti di queste, eccetera, alcuni d'ordine straordinario: la formulazione del contratto-tipo per i rapporti fra corridore e datore di lavoro (ora inesistente); lo studio per la limitazione dell'attività individuale del corridore; interferenza per la stabilizzazione degli stipendi ai corridori. Ogni deliberazione della Commissione, anche per ciò che concerne l'indicazione dei commissari tecnici per la strada e per la pista, dal consiglio direttivo dell'Uvi verrà considerata come semplice proposta, soggetta, cioè, al suo veto.

Nel comunicato dell'Uvi vi è inoltre l'inciso che le associazioni di categoria hanno tempo fino al 25 corrente per presentare all'Uvi i nomi degli incaricati a rappresentarle nella costituenda Commissione sportiva; nel caso non lo facciano, i componenti di essa saranno, dall'Uvi stessa, prescelti al di fuori delle associazioni interessate. Il comunicato informa inoltre che, in questa ipotesi, allo scopo di guadagnar tempo e di non doversi trovare all'apertura dell'anno senza un piano preciso e dettagliato di riforme, la segreteria federale già è stata incaricata di preparare progetti ad hoc.

Questo, è quanto risulta da quello che, nella piccola, ma turbolenta «storia» del nostro ciclismo professionistico, già è definito l'«editto dell'Uvi», sicuramente votato a una popolarità (non certo in senso di generale consenso) che i prossimi eventi non mancheranno di crearle intorno.

Come si vede, attraverso la deliberazione del consiglio direttivo dell'Uvi il suo presidente Rodoni ha deciso di adoperare la maniera forte, fortissima — com'è nelle sue consuetudini. Sulle ceneri, se ceneri sono, della Lega professionisti, egli crea un organo completamente o strutturalmente incorporato nella Uvi, del tutto privo di effettivo potere deliberante, e in ogni momento, e per qualsiasi movente, soggetto al diritto di veto, cioè di correzione da una parte estranea agli stessi suoi interessi di categoria.

Basta, qui si pensa (come, ci consta, in molti ambienti anche non strettamente sportivi), basta l'elencazione dei punti salienti dell'«editto di Roma» per accorgersi quanto questo conduca, con la sua durezza e la misconoscenza completa della realtà, a una situazione estremamente grave, ricalcante gli equivoci che, nel passato, già condussero alla prima separazione fra il settore professionistico e quello dilettantistico.

Volendo imporre la propria autorità (sulla cui limpidezza e giustizia ogni riserva è doverosa ché troppe volte, nel passato, il presidente Rodoni l'ha soggiogata al proprio incontrollato arbitrio) alla categoria dei professionisti che, al contrario, è tanto autosufficiente da essere in grado di autogovernarsi anche nei rapporti con l'estero, con la sua brusca presa di posizione l'Uvi ha creato le premesse di un fatto che le coscienze più sagge e misurate paventavano: cioè una vera e propria rivoluzione nel campo ciclistico nazionale.

Senza voler, qui, ripetere cose già note, il fatto nuovo, non diciamo imprevisto, è che all'imposizione dell'Uvi le varie associazioni professionistiche risponderanno in senso negativo — come già appare dalle prime dichiarazioni fatte a Milano.

Se i 45 giorni circa, che mancano all'inizio dell'anno nuovo, passeranno presto fra polemiche di vario genere, è certo che, col primo gennaio venturo, l'attività dei corridori professionisti all'estero verrà sospesa, essi non possedendo la necessaria tessera riconosciuta dall'Unione ciclistica internazionale il cui presidente è lo stesso Rodoni; e sarà ugualmente impossibile organizzare, in febbraio, la seconda Sei Giorni milanese. Pure in febbraio, dovrebbero cominciare le prime corse su strada. Vorrà, o potrà, l'Uvi (come già informano alcuni suoi volonterosi scodinzolanti galoppini) ricorrere attraverso il Coni al ministero competente perché ne proibisca l'effettuazione?

Vittorio Varale

Baldini ieri a Torino ha firmato per la Cynar

Ercole Baldini è stato ieri a Torino; presso il sig. Gheli, che agiva anche per conto della casa Cynar, ha firmato l'impegno per il 1963.

La presentazione della nuova squadra Cynar-Frejus avverrà a Milano, e successivamente in Svizzera ed a Torino, in occasione del ritiro delle biciclette; essa è composta di Baldini, Adorni, Benedetti, Mazzacurati, Poletti, Pezzardi, Marzaioli, Mealli Bruno, con il cugino Moreno. Saranno in giallo-bleu anche i seguenti ciclisti svizzeri: Binggeli, Moresi, Zoeffel, Weber, Haeberli.

Tolip — Ai «dodici» (9) spettano lire 799.940 ciascuno; agli «undici» (194) L. 37.110; ai «dieci» (1561) L. 4.535. Colonna vincente: 1-2; 1-1; 1-X; 2-X; 1-2; X-1.

Match II, un «quattro anni» francese, ha vinto ieri l'undicesima edizione del «Washington D. C. International», il premio che riveste l'importanza di «Campionato del Mondo» di galoppo.

La preparazione della Juventus per il confronto con il Milan

Sarti e Sivori in campo contro i rossoneri - Rientri di Rosato, Peirò e Danova nel Torino a Bologna

La Juventus inizia oggi a pieno ritmo la preparazione all'importante confronto di domenica con il Milan. Già ieri i bianconeri si sono riuniti sul terreno del Combi, per la prima leggera «seduta» della settimana. Il loro programma di lavoro è stato però limitato ad una lunga serie di esercizi atletici, cui hanno preso parte anche Sivori e Sarti.

I due giocatori, che non hanno potuto partecipare — come si ricorderà — alla convocazione per la partita «interleghe» con la Scozia a causa degli infortuni riportati nell'ultima domenica di campionato, appaiono quasi completamente ristabiliti.

Anche per il Torino si profila una settimana di attività molto intensa. Per la trasferta di Bologna comunque, Santos dovrebbe poter contare su una formazione completa di tutti i titolari, fatta eccezione per il solo Cella. Rosato, Peirò e Danova, reduci da più o meno gravi incidenti di gioco, riprendono infatti oggi gli allenamenti sul pallone, e nei giorni scorsi hanno già dimostrato di essere in discreto condizioni. Ieri i granata hanno usufruito di una giornata di completo riposo. L'unico a presentarsi allo stadio di via Filadelfia è stato il negro Mokone, che si è impegnato in un lungo allenamento atletico. Giovedì pomeriggio, in preparazione alla dura trasferta bolognese, il Torino disputerà un incontro amichevole con il Cenisia.

Franco Menichelli secondo ginnasta del mondo



L'italiano Franco Menichelli (nella telefoto), fratello dell'ala sinistra della Roma e della nazionale, è stato il miglior ginnasta della rappresentativa europea che ha affrontato domenica sera a Francoforte la squadra giapponese. L'azzurro ha ripetuto la brillante prestazione offerta a Dortmund venerdì, nel primo incontro con i nipponici, classificandosi ancora al secondo posto, nella graduatoria generale, superato solo da Endor, il miglior ginnasta del mondo. L'Europa è stata sconfitta, com'era previsto, ma si è difesa onorevolmente appunto per merito di Menichelli che ha vinto due gare (corpo libero e volteggio al cavallo) piazzandosi secondo in altre due

Questi sono i risultati definitivi delle elezioni comunali di domenica

Nei centri con più di 10.000 abitanti: a Magenta la dc perde due seggi, il msi ne guadagna uno, il psdi migliora; a Lerici situazione immutata; a Feltre maggioranza assoluta della dc (16 seggi su 30), declino del pci - Lievi variazioni nei piccoli Comuni

Pubblichiamo i risultati delle elezioni amministrative di domenica e lunedì nei principali comuni superiori ai 10.000 abitanti e nei centri con popolazione inferiore in Piemonte, Liguria e Lombardia.

La percentuale dei votanti è stata ovunque alta. Le operazioni di voto e di scrutinio si sono svolte nella massima calma. Nei centri con più di 10.000 abitanti si è votato con il sistema proporzionale; nei comuni inferiori con quello maggioritario. Tra parentesi pubblichiamo i risultati delle ultime consultazioni comunali.

Comuni superiori ai 10 mila abitanti

LERICI (La Spezia): pci 2813 voti (2703); dc 3027 (3524); msi 376; pri e psdi 531 (270 - 419); pli 303; psi 1507 (1527).

MAGENTA (Milano): elettori iscritti 12.966 (11.489); percentuale dei votanti 94,94% (94,72). Risultati delle elezioni suddivisi per gruppi politici:

pci voti validi [illegible] (1896) seggi 6 (5);
dc 4601 (4718) seggi 12 (14);
psi 3063 (2981) seggi 8 (9);
psdi 605 (399) seggi 1 (1);
msi 804 (627) seggi 2 (1);
pli 585 (nel '58 non si era presentato) seggi 1.

I comunisti e i missini hanno guadagnato un seggio ciascuno: ne hanno perduto due i democristiani, uno i socialisti; un seggio è andato ai liberali che nelle elezioni del '58 non si erano presentati. I socialdemocratici hanno migliorato i propri voti, e per un soffio non hanno conquistato un seggio. La precedente giunta era democristiana, di minoranza. E' probabile ora il centro-sinistra.

FELTRE (Belluno): si sono avuti una larga vittoria alla dc che conquista la maggioranza assoluta e segna un declino dei comunisti. Ecco i dati (tra parentesi le precedenti elezioni):

dc 5124 voti (3504) e 16 seggi.
psdi 2610 (2304), 8 seggi.
psi 912 (733), 2 seggi.
pci 956 (1051), 2 seggi.
pli 582 voti e 1 seggio. (Nelle precedenti elezioni s'erano presentati in una «lista civica» che ottenne 1942 voti).
msi 534 e 1 seggio.

SPILIMBERGO (Udine) msi 331 voti (345), 2 seggi (2); psi 511 voti (418), 3 seggi (2); psdi 904 voti (676), 6 seggi (4); dc 2294 voti (2673), 14 seggi (17); pli 343 voti (267), 2 seggi (1); pci 544 voti (633), 3 seggi (4).

DOLO (Venezia): pci 2285 voti (2059), 32,3% (31%), 10 seggi (9); msi (msi-pli-pnm-pmp-ind.) 116 voti (208), 1,6% (3,1%), zero seggi (1); psdi 299 voti (292), 4,2% (4,4%), 1 seggio (1); dc 3.271 voti (3173), 46,1% (47,7%), 15 seggi (15); psi 1009 voti (916), 14,2% (13,8%), 4 seggi (4); pli 112 voti, 1,6%, zero seggi.

ALBANO LAZIALE (Roma): risultati ufficiali delle elezioni:

pci 3591 voti (2498), 32,3% (31,9%), seggi 10 (10);
indipendenti di centro 1326 voti (234), 11,9% (2,1%), seggi 3 (zero);
dc 2440 voti (3925), 21,9% (35,6%), seggi 7 (12);
psi 1155 voti (1153), 10,4% (10,5%), seggi 3 (3);
pri 1775 voti (1606), 15,9% (14,6%), seggi 5 (4);
msi 467 voti (347), 4,2% (3,2%), seggi 1 (1);
psdi 381 voti (210), 3,4% (1,9%), seggi 1 (zero).

GAETA (Latina). Risultati ufficiali delle elezioni:

pci 774 voti (862), 7,4% (9,3%), 2 seggi (3);
pli 198 voti, 1,9%, nessun seggio;
msi 325 voti, 3,2%, 1 seggio;
pdium 89 voti, 0,9%, nessun seggio (nelle precedenti elezioni msi, pli, monarchici e indip. 1000 voti, 10,9%, 3 seggi);
psdi e indip. 2.239 voti, 23,3%, 7 seggi;
psi 1143 voti (2279), 11,3% (24,5%), 3 seggi (7);
dc 5252 voti (5056), 52% (55%), 17 seggi (17).

MONTE SANT'ANGELO (Foggia): elettori 12.608; votanti 9084 (72,04%): pci 2776 voti (3094), seggi 10; psi 1748 voti (924), 6 seggi; dc 3842 voti (5709), 13 seggi; pli 191 voti, nessun seggio, pdium 306 voti, 1 seggio.

SAN GIOVANNI ROTONDO (Foggia): elettori 10.853; votanti 8737 (80,50%); risultati di 15 sezioni su 17: pci 2676; psi 697; dc 3016; psdi 631; msi e pdium 269.

SAN GIUSEPPE VESUVIANO (Napoli): risultati ufficiali delle elezioni:

psi 1017 voti (315), 10% (3,3%), seggi 3 (1);
msi 635 voti (321), 6,2% (3,3%), 1 seggio (1);
dc 7303 (4337), 73,7% (45,2%), seggi 23 (14);
pci 1120 voti (702), 11,1% (7,3%), seggi 3 (2);

Il psdi e i monarchici non si sono più presentati. Nella precedente consultazione il psdi aveva riportato 369 voti (3,9%) e 1 seggio; i monarchici 3561 voti (37,1%), 11 seggi.

MINERVINO MURGE (Bari): hanno votato 9090 elettori su 10.515 iscritti (86,44%): pci 3303 voti (3581), 11 seggi (11); msi 297 voti (451), 1 seggio (1); psi 946 voti (1259), 3 seggi (3); psdi 499 voti (380), 1 seggio (1); indipendenti di destra 360 voti 1 seggio; dc 3589 voti (4456) 13 seggi (14).

RUVO DI PUGLIA (Bari): elettori 14.745; votanti 13.481 (91,40%): pci 5061 voti (5114), seggi 12 (12); msi 1185 voti (1022), seggi 2 (2); psdi 583 voti (81), seggi 1 (zero); dc 5203 voti (6066), seggi 13 (14); pli 685 voti (533), seggi 1 (1); psi 583 voti (634), seggi 1.

CORATO (Bari): elettori 24 mila 705; votanti 21.415; pci 6847 voti (7481), seggi 14 (15); pli 287 voti, seggi zero; psi 1813 voti (1878), seggi 3 (3); dc 6326 voti (7712), seggi 13 (15); msi [illegible] voti (2841), seggi 9 (7); psdi [illegible] voti (429), seggi 1 (zero); pdium 321 voti (442), seggi 5 (zero).

LATERZA (Taranto): elettori 7115, votanti 6116, voti validi 6024, 85,95%.

dc 2797 (3102) seggi 15 (prima, seggi 16).
psdi 292 (310) seggi 1 (1).
pci 1113 (1160) seggi 6 (5).
psi 540 (983) seggi 2 (5).
msi 1284 (734) seggi 6 (3).

I partiti del centro sinistra hanno in complesso perso voti e seggi, specialmente i socialisti, a vantaggio un po' dei comunisti e molto dei missini.

Comuni inferiori ai 10 mila abitanti

In provincia di Torino

ALBIANO D'IVREA: dc 498 voti (58,7%), seggi 12; pci 163 voti (19,2%), nessun seggio; indipendenti 187 voti (22,1%), seggi 3. Nelle precedenti elezioni era stata presentata soltanto la lista I. C. Comunità che ottenne 481 voti (100%) e 12 seggi.

BROSSO: prima lista indipendenti 147 voti (46,8%), seggi 11; seconda lista indipendenti 37 voti (12,3%), nessun seggio; terza lista indipendenti 117 voti (38,9%), seggi 4. Nelle precedenti elezioni erano state presentate le seguenti liste: pci-psi 62 voti (21,7%), seggi 1; dc-psdi 78 voti (27,3%), seggi 2; mista (psdi-psi-dc-comunità-pli) 146 voti (51%), seggi 12.

Ecco i risultati delle elezioni comunali a MONASTERO DI LANZO: elettori 526, votanti 397 (75 per cento): dc 118 voti, 12 seggi; indipendenti 28 voti, 3 seggi. La seconda lista aveva funzione puramente minoritaria ed era composta di tre soli candidati.

In provincia di Cuneo

Cuneo, 12 novembre.

PAESANA (86,54%): dc-psdi 16 seggi; psi-indipendenti di sinistra 4 seggi. Precedente maggioranza: dc-psdi.

BARBARESCO (82,54%). Era stata presentata una sola lista: pli, 11 seggi. Precedente maggioranza: pli.

ONCINO (80,35%): dc 12 seggi; psi 3 seggi; pci nessun seggio. Precedente maggioranza: dc.

CASTELDELFINO (62,02%): indipendenti di sinistra 10 seggi; indipend. di centro 5 seggi; indipend. di centro-destra nessun seggio. Precedente maggioranza: indipend. di centro.

TREISO D'ALBA (95,10%): coltivatori diretti 12 seggi; indipend. di centro-dc 3 seggi. Precedente maggioranza: coltivatori diretti.

In provincia di Novara

Novara, 12 novembre.

Sia a Quarna Sotto, che a Comignago, i due comuni della provincia di Novara dove si è votato, le amministrazioni uscenti sono state battute.

QUARNA SOTTO: ha votato l'83,64% degli elettori (455 su 544). Lista n. 1 (indipendenti di centro) 211 voti, 12 seggi; lista n. 2 (anch'essa di indipendenti di centro e alla quale faceva capo l'amministrazione scaduta) 8 voti, 3 seggi.

COMIGNAGO: ha votato l'88,49% degli elettori (400 su 452). Lista n. 2 (indipendenti di sinistra) 173 voti, 12 seggi; lista n. 1 (indipendenti di centro, alla quale faceva capo l'amministrazione scaduta), 119 voti, 3 seggi.

Provincia d'Alessandria

Vittoria del psdi ad Arquata Scrivia

Alessandria, 12 novembre.

Si sono concluse le votazioni (con il sistema maggioritario) nei sei comuni della provincia chiamati a rinnovare i rispettivi consigli.

ARQUATA SCRIVIA con 4148 elettori iscritti e 4 liste (dc, psdi, psi, pci) in lizza, era il più importante dei sei comuni. Qui il maggior numero dei voti è andato ai socialdemocratici, capeggiati dal sindaco uscente, il comm. Aldo Mairano, che eletto nelle precedenti elezioni come indipendente della dc, era questa volta passato capolista, sempre quale indipendente, dei socialdemocratici. I risultati sono i seguenti: psdi voti 1478; dc voti 970; pci 922; psi 131.

I seggi in Consiglio sono stati così ripartiti (tra parentesi quelli precedenti): psdi 16 (7); dc 3 (9); pci 1 (2); psi zero (2).

CASALCERMELLI (1161 elettori, 2 liste): la lista di concentrazione democratica capeggiata dal sindaco uscente socialdemocratico ha raccolto 488 voti, la lista dc 467.

CASTELSPINA — Era stata presentata un'unica lista capeggiata dal sindaco uscente, il socialdemocratico Emanuele Testa, che ha avuto il maggior numero di preferenze (318 voti).

TERZO (763 elettori, 2 liste): 319 voti sono andati alla lista contrassegnata dal tricolore (liberali e indipendenti); 206 voti alla dc.

MORBELLO (760 elettori, 2 liste): 329 voti sono andati alla lista n. 1 (dc, psdi, psi, pci); 321 voti alla lista n. 2 (dc, psdi indipendenti capeggiata dal sindaco dc uscente).

MALVICINO il più piccolo comune della provincia (150 elettori): l'unica lista presentata, composta da democristiani e simpatizzanti, ha raccolto 117 voti.

In provincia di Imperia

Imperia, 12 novembre.

PRELA' (percentuale votanti 81,80%): dc voti 347, seggi 16; psdi voti 44, seggi 3; psi voti 43, nessun seggio.

CIPRESSA (percentuale votanti 81,22%): dc voti 186, seggi 15; psdi voti 13, nessun seggio; pci voti 23, seggi 2.

BORGOMARO (percentuale votanti 86,46%): dc voti 355, seggi 15; psi voti 283, seggi 3; pci voti 160, nessun seggio.

ARMO (percentuale votanti 86,41%): dc (unica lista presentata) voti 25, seggi 12. Precedenti elezioni: dc 12 seggi; pci-psi 3 seggi.

COSTARAINERA (percentuale votanti 90,54%): dc voti 136, seggi 3; psdi voti 156, seggi 12. Precedenti elezioni: dc 12 seggi; dc-indipendenti 3 seggi.

PORNASSIO (percentuale votanti 87,85%): dc voti 202, seggi 12; indipendenti democratici voti 167, seggi 3; pci voti 104, nessun seggio.

AURIGO (percentuale votanti 91,15%): dc voti 130, seggi 12; pci voti 52, seggi 3; psi voti 0, nessun seggio.

BORGHETTO (percentuale votanti 77,22%): dc voti 371, seggi 11; indipendenti dc voti 83, seggi 4.

In provincia di Savona

Savona, 12 novembre.

BORGIO VEREZZI: dc 12 seggi; pci-indipendenti 3 seggi. Precedenti elezioni: lista mista (indipendenti-pci-msi-psi-dc) 12 seggi; dc 3 seggi.

LOANO: lista «centro-sinistra» (dc-psdi-pri) 2022 voti, seggi 16; psi 1055 voti, seggi 4; pci 561 voti, nessun seggio; indipendenti cattolici 505 voti, nessun seggio; pli 206 voti, nessun seggio.

In provincia di Milano

Milano, 12 novembre.

BORGO S. GIOVANNI: dc 287 voti (304), seggi 12; pci-psi 254 (254), seggi 3.

DAIRAGO: dc 915 voti (823), seggi 12; pci-psi 370 (358), seggi 3.

ARCONATE: i quindici seggi in palio sono andati tutti alle correnti cattoliche e cioè 12 agli esponenti della dc, 3 agli indipendenti cristiani.

In provincia di Como

BLESSAGNO: dc e indipendenti 12 seggi (9); indipendenti 3 seggi (6).

PESCATE: dc 12 seggi (12); pci-psi 3 seggi (3).

ROVAGNATE: dc 12 seggi (12); indipendenti 3 seggi (3).

Confermata anche dalla Cassazione la condanna alla insegnante vercellese

La prof. Ada Della Torre era stata denunciata per diffamazione dagli autori di un testo scolastico - Nel libro essa aveva ravvisato apologia del fascismo - Il Tribunale le aveva inflitto 10 mila lire di multa

Roma, 12 novembre.

(*g. g.*) La Cassazione ha respinto il ricorso della professoressa vercellese Ada Della Torre che il 20 gennaio scorso era stata condannata dalla Corte di Appello di Firenze per aver diffamato i professori Ugo Montanari e Bernardino Barbadoro, autori di un libro di storia, «Itinera gentium», nel quale — a parere della insegnante — si notava «una larvata apologia del fascismo e del nazismo e l'omissione di troppe verità storiche». Le accuse erano state fatte dalla professoressa in una lettera alla Casa editrice Lemonnier che aveva stampato il volume.

I professori Montanari e Barbadoro in un esposto alla Procura della Repubblica querelarono la Della Torre sostenendo di essere stati diffamati e accusati falsamente di «apologia di fascismo».

In tribunale la professoressa sostenne che si era limitata ad esercitare un diritto di critica, senza voler diffamare i due autori del libro. I giudici furono di diverso avviso e il 13 aprile 1961 la condannarono a 10 mila lire di multa e al risarcimento delle spese alla Parte Civile.

La sentenza fu impugnata in Appello dall'imputata la quale insisteva di essersi limitata a esercitare il diritto di critica tutelato dalla Costituzione. Ma i giudici della Corte di Appello confermarono la pena.

Nelle more processuali il prof. Bernardino Barbadoro è deceduto, lo ha sostituito alla Parte Civile il figlio, avv. Vittorio Barbadoro.

«La professoressa — ha sostenuto il difensore — si è limitata a criticare l'opera e tale critica, per la sua funzione di insegnante, non era un diritto bensì un dovere, ritenendo essa di censurare un'opera non educativa». Ma anche la Cassazione ha confermato la condanna.

Conclusa l'inchiesta sul dazio a Alessandria

Indiscrezioni sul documento non ancora reso pubblico

(*Dal nostro corrispondente*)

Alessandria, 12 novembre.

La commissione consiliare d'inchiesta nominata dal sindaco nel marzo scorso ha concluso l'esame delle presunte irregolarità nell'amministrazione dell'Ufficio Imposte Consumo di Alessandria, gestito direttamente dal Comune e alle dipendenze dell'assessorato alle finanze. La commissione, composta dai consiglieri Gemma (pci), Castellani (dc), Bruno (psi), Cocito (psdi), Ferrari (pli) e Cabella (msi) ha steso una relazione che è stata discussa in consiglio. Il documento non è ancora stato reso pubblico, ma secondo quanto è stato possibile apprendere attraverso indiscrezioni, la relazione della commissione sarebbe un atto di accusa verso l'ufficio daziario.

Nel marzo scorso due agenti daziari — Luigi Giuliano e Aldo Bianchi — inviarono al sindaco Basile un esposto circa un episodio avvenuto 18 mesi prima. Un giorno i due agenti, in moto, seguirono un camion carico di mobili e, fermatolo, chiesero agli autisti le bollette di accompagnamento. Le bollette non esistevano ma, in compenso, tutti i mobili risultavano regolarmente bollati dall'ufficio daziario. Mentre era in corso il controllo si presentò il mobiliere proprietario della merce. Egli disse trattarsi di una semplice operazione di trasferimento: i mobili, per lavori di miglioria, dovevano essere portati dal negozio a un deposito sito fuori della cinta daziaria. Tutto si risolse con una multa e la cosa sembrò chiusa.

Nel marzo scorso, invece, il Bianchi e il Giuliano, che avevano seguito e fermato il camion, presentarono un esposto al sindaco, agli assessori al personale e alle finanze e al segretario capo. I due avanzavano sospetti circa irregolarità nell'amministrazione dell'Ufficio Imposte e Consumi. La Giunta esaminò l'esposto e, avendo ritenuto di giudicare infondate le accuse, archiviò la pratica senza darne comunicazione ai consiglieri.

La voce si diffuse invece in città e sui quotidiani, tanto che, su esplicita richiesta dei gruppi consiliari di maggioranza, nel corso di una riunione dei capigruppo svoltasi dinnanzi al sindaco il 27 marzo scorso, fu decisa la costituzione della commissione di inchiesta che, dopo una lunga serie di sedute, ha concluso ora i suoi lavori. La commissione avrebbe ritenuto esigua la contravvenzione elevata nel caso denunciato dai due dazieri. Nella relazione si parlerebbe di favoritismi, appoggi esterni, ecc. Questa sera, nel corso di una riunione del Consiglio comunale, i consiglieri democristiani hanno chiesto la convocazione di una riunione straordinaria del Consiglio per esaminare la questione. **f. m.**

Il tempo è ancora incerto sull'Italia settentrionale

La corrente del Po travolge un rimorchiatore Vigilanza nel Polesine mentre il fiume cresce

La disgrazia è accaduta nel Pavese - Uno degli operai che si trovavano sul natante è annegato - In Piemonte la situazione si è normalizzata

Eccezionale alta marea ieri a Venezia: una barca in Piazza S. Marco accanto a passerelle di legno (Tel. A. P.)

Pavia, 12 novembre.

A causa della violenza delle acque del Po, un rimorchiatore sul quale si trovavano due operai, intenti al controllo delle strutture portanti del ponte in chiatte di Spessa, si è capovolto ed inabissato travolgendo i due occupanti. Uno di essi, il trentasettenne Annibale Moro, abitante nella frazione Mezzano di Pieve Porto Morone, è annegato; il suo compagno di lavoro è invece riuscito a salvarsi.

Il rimorchiatore era ormeggiato al ponte; improvvisamente, la fune che lo teneva legato si è rotta ed il natante è stato travolto dalla corrente.

Le ricerche per recuperare la salma del Moro, compiute prima da alcuni operai addetti ai lavori straordinari disposti per la piena del fiume, e, successivamente, dai vigili del fuoco di Pavia giunti sul posto con una motobarca, sono risultate infruttuose.

Le acque del Po e del Ticino si avviano intanto gradualmente in territorio pavese alla normalità dopo il passaggio dell'ondata di piena.

Alessandria, 12 novembre.

(m.) *Tempo ancora incerto su tutta la provincia di Alessandria, dove brevi schiarite si alternano a nuovi rovesci di acqua. La situazione sta comunque tornando alla normalità e dopo gli allagamenti dei giorni scorsi non desta più preoccupazioni. La strada che da Molare conduce a Olbicella, rimasta bloccata dalla caduta di una frana negli scorsi giorni, è stata riaperta al traffico. Con una passerella di fortuna è stato pure provveduto al collegamento con i cascinali della frazione San Biagio di Frasco, rimasti isolati a causa del cedimento di tre ponti e di un tratto di strada provocato dallo straripamento del torrente Caramagna.*

Novi Ligure, 12 novembre.

Nella zona di Novi Ligure perdura il maltempo. Per tutta la giornata, salvo brevi interruzioni, è continuato a cadere una fitta pioggia. Nel Novese piove da oltre una settimana. La temperatura è in diminuzione. I corsi d'acqua della zona — Scrivia, Orba, Borbera e Lemme — sono sempre in stato di piena e non accennano a rientrare negli alvei nei punti in cui erano usciti dagli argini. Banchi di nebbia riducono la visibilità ed ostacolano il traffico stradale.

Asti, 12 novembre.

Sull'Astigiano ha cessato di piovere. Il cielo, però, si mantiene ancora nuvoloso e minaccioso. La temperatura è di 10°. L'abbondante acqua caduta nella giornata di ieri ha provocato altri allagamenti di prati e campi.

Biella, 12 novembre.

(m.) *Ha continuato a piovere per tutto il giorno, ma con intensità ridotta. Il pilone centrale del ponte sul torrente Elvo lungo la strada secondaria Mongrando-Boriana ha ceduto provocando l'abbassamento del piano stradale. Di conseguenza la strada è stata chiusa al traffico.*

Aosta, 12 novembre.

(l. v.) *In Valle d'Aosta piccole schiarite e piovaschi si sono succeduti durante tutta la giornata. In montagna sui due mila metri è caduta altra neve. Le strade sono sgombre e la circolazione è buona. Oggi la temperatura è stata abbastanza mite e si prevedono altre precipitazioni.*

Rovigo, 12 novembre.

(f.) *Dopo quindici ore di maltempo, un po' di sole è ritornato su tutta la zona polesana, ma nella serata il cielo si è nuovamente coperto minacciando altra pioggia. Il livello del Po continua a salire di 3-4 centimetri l'ora. L'acqua ha superato il segnale di guardia all'idrometro di Castelmassa (m. 2,08) e all'idrometro di Polesella (m. 1,64). Continua ininterrotto il servizio di vigilanza lungo tutti gli argini. Per precauzione il Genio Civile ha ritirato a riva i ponti in chiatte di Castelmassa, Bergantino, Ficarolo, Stellata e Polesella-Ro, interrompendo il traffico tra il Veneto e l'Emilia e il basso Mantovano. Nel delta il mare si sta calmando. L'alta marea di stamane è stata ancora sostenuta, o m. 1.10 sul livello del medio mare. L'Adige invece decresce. La temperatura a Rovigo è scesa a 4°, mentre la massima del pomeriggio è stata di 14°.*

Sette miliardi di danni in Piemonte per il maltempo

Cuneo, 12 novembre.

(n. m.) *Le autorità sono intenzionate a chiedere l'intervento dello Stato perché, com'è già avvenuto in altre analoghe circostanze, esso si assuma gli oneri relativi ai danni provocati dal maltempo. L'iniziativa è del presidente della Amministrazione provinciale di Cuneo, dott. Giovanni Falco, che ha indirizzato un messaggio al prof. Grosso, presidente della Provincia di Torino e dell'Unione delle Province piemontesi, perché venga indetta al più presto a Torino una riunione di tutti i parlamentari della Regione onde invitarli a presentare un apposito disegno di legge, da approvarsi con procedura d'urgenza.*

Si calcola che i danni provocati alla regione dall'alluvione superino per lo meno i sette miliardi di lire; in base al proposto disegno di legge, di iniziativa parlamentare, l'intera somma dovrebbe essere a carico dello Stato. L'Amministrazione provinciale di Cuneo dà la massima importanza all'iniziativa, anche perché i danni subiti dal patrimonio provinciale — oltre un miliardo di lire — sono troppo ingenti perché possano venire affrontati dalle sole finanze locali. I Comuni del Cuneese danneggiati sono una ventina, ed a nessuno di essi il bilancio consente di riparare le strade ed i ponti interrotti.

Il tempo che farà

Su tutta l'Italia le condizioni del tempo si manterranno variabili con parziali temporanee schiarite che si alterneranno a nuvolosità intensa accompagnata da piogge e temporali. Qualche caduta di neve avrà luogo sulle Alpi e sull'Appennino centro-settentrionale al di sopra dei 2000 metri. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *generalmente mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	8,5	10,8	L'Aquila	6	11
Bolzano	3	12	Roma	11	19
Trento	7	11	Campob.	7	12
Verona	9	13	Bari	10	20
Trieste	8	14	Napoli	10	19
Venezia	6	13	Potenza	12	19
Milano	8	12	Catanzaro	11	21
Genova	12	15	Reggio C.	15	21
Bologna	9	13	Messina	14	20
Firenze	10	14	Palermo	10	21
Pisa	11	16	Catania	10	21
Ancona	11	16	Alghero	10	17
Perugia	8	11	Cagliari	9	17

Denunciati gli autori della rapina di Pombia

Sono meridionali disoccupati

(*Dal nostro corrispondente*)

Novara, 12 novembre.

(*p. b.*) I carabinieri hanno deferito all'autorità giudiziaria cinque persone, due delle quali latitanti, responsabili della rapina perpetrata il 6 novembre scorso all'ufficio postale di Pombia. Per ora si conoscono solo i nomi degli arrestati: Carmine Malone di 18 anni, reo confesso, e Francesco Scapaticcio, di 32, entrambi residenti a Castelletto Ticino; Francesco Panella, di 18 anni, residente a Gallarate. Sono tutti e tre oriundi di Caserta, e tutti e tre disoccupati. Uno di essi, lo Scapaticcio, è padre di cinque figli in tenera età.

Gli autori materiali della rapina, secondo la confessione resa dal Malone, sarebbero stati il Malone stesso e lo Scapaticcio, che impugnava la pistola; mentre il Panella, era rimasto fuori dell'Ufficio Postale, a fare da palo. Dei due latitanti si sa che sono entrambi siciliani, specialisti nel furto di automobili: appunto con una autovettura di provenienza furtiva essi attendevano quella sera gli autori della rapina, fuori dell'abitato.

Lo Scapaticcio e il Panella, nonostante la confessione piena del Malone, e la precisa chiamata di correo nei loro confronti, negano ostinatamente ogni loro responsabilità sulla rapina, pur ammettendo di aver preso parte ad una mezza dozzina di furti perpetrati in provincia di Varese.

Curiosa vertenza alla Ford

Le mogli boicotteranno i mariti in sciopero?

Londra, 12 novembre.

Tutte le mogli degli operai della Ford sono state convocate per domani ad una riunione in cui dovrà essere presa una delle più curiose decisioni della storia dei sindacati: su richiesta di tre di esse (le signore Carter, Farrer e Ridgway) le «spose Ford» dovranno decidere di attuare uno sciopero di Lisistrata (l'astenersi cioè dai doveri coniugali), se i loro mariti insisteranno nell'intenzione di partecipare allo sciopero indetto dai sindacati a partire dalla mezzanotte di sabato.

L'atteggiamento delle donne, che non denota certo una spiccata sensibilità ai problemi sindacali, è probabilmente dettato dall'avvicinarsi del periodo delle feste e dal conseguente timore di arrivare a Natale con meno soldi del solito.

Sei scosse di terremoto di notte nella zona di Cascia

Le popolazioni sono fuggite in campagna, al freddo e sotto la pioggia - Un altro movimento tellurico, al mattino, ha lesionato sei case

(*Dal nostro corrispondente*)

Perugia, 12 novembre.

(*g. f.*) La terra ha ripreso a tremare come nell'agosto scorso a Cascia e nelle frazioni vicine. Nel giro di circa 12 ore sono state avvertite sette scosse di terremoto che hanno nuovamente posto in allarme la popolazione dell'intero comprensorio della montagna umbra, tra Cascia e Norcia.

Nella nottata ad intervalli regolari gli abitanti sono stati svegliati per 6 volte da sensibili movimenti tellurici, avvertiti con maggiore intensità nelle località di Collegiacone, Poggioprimocaso e Logna, ove si ritiene si trovi l'epicentro del sisma.

Vari abitanti, nonostante la rigida temperatura e la pioggia, hanno trascorso l'intera nottata all'addiaccio per timore di crolli. Nella mattinata, verso le 11,30, la popolazione di Cortigno (frazione di Cascia) si è riversata per le strade in preda al panico per una violenta scossa in senso ondulatorio della durata di circa 3". Qui, sei fabbricati sono rimasti lesionati e hanno dovuto essere sgombrati.

L'autostrada Genova-Savona di nuovo bloccata dalla frana

(*Nostro servizio particolare*)

Savona, 12 novembre.

(*r. s.*) L'autostrada Genova-Savona, che era stata riaperta al traffico ieri dopo un'interruzione di alcuni giorni dovuta ad una frana, è stata nuovamente chiusa al traffico questa mattina.

Il tratto interessato dalla frana è quello tra Arenzano e Varazze.

Contadino dato per disperso rinvenuto morto assiderato

(*Nostro servizio particolare*)

Lanzo Torinese, 12 novembre.

(*v.*) Michele Machetta, il contadino ch'era stato dato disperso dopo l'alluvione dei giorni scorsi, è stato rinvenuto morto assiderato da una pattuglia di carabinieri. Il suo cadavere è stato scoperto a monte della casa del Machetta e al di là del torrente Saccona. Il corso d'acqua era improvvisamente ingrossato la sera in cui il contadino scomparve, lasciando adito all'ipotesi che egli fosse stato travolto dalla piena.

Accanto alla salma vi era il cane del Machetta. L'animale non aveva abbandonato il suo padrone neanche per un istante. Il medico ha accertato che il Machetta era morto la sera della piena per assideramento.

Morto in auto il direttore del «San Giuseppe» di Gozzano

Da tre anni dirigeva l'Opera Pia Guanelliana, che ospita cento bambini orfani o abbandonati - Don Manzi è uscito di strada e si è schiantato contro un terrapieno

(*Dal nostro corrispondente*)

Borgomanero, 12 novembre.

(*g. c.*) A causa delle ferite riportate in un incidente stradale, è morto questa sera don Giansen Giuseppe Manzi, direttore dell'Istituto San Giuseppe di Gozzano. Aveva 39 anni e da più di tre dirigeva l'Opera Pia Guanelliana, che ospita un centinaio di bambini orfani o abbandonati.

L'incidente è avvenuto verso le 16,30, sulla provinciale Invorio-Gozzano, poco prima del cimitero di Briga Novarese. Don Manzi stava ritornando da Barza d'Ispra, dove aveva accompagnato il direttore superiore delle Opere Pie Guanelliane, quando, per cause non precisate, è uscito di strada ed è andato a schiantarsi contro un terrapieno.

Il sacerdote è rimasto prigioniero dell'auto fino a che non è passato sulla strada il signor Filippo Mittiga, di Novara, che lo ha estratto dalle lamiere contorte e ha provveduto a farlo trasportare in ospedale. Qui i medici gli hanno riscontrato lo sfondamento del torace, oltre a varie ferite lacero contuse; e, date le sue disperate condizioni, hanno consentito il trasporto nell'Istituto di Gozzano, dove don Manzi è morto verso le 19.

La notizia della scomparsa di don Manzi ha destato profondo cordoglio nella popolazione.

Il principe Aga Khan Karim è giunto ieri a Cervinia

Cervinia, 12 novembre.

(*c. f.*) L'Aga Khan Karim è giunto oggi nel tardo pomeriggio a Cervinia, accompagnato dal maestro personale di sci, l'ex campione austriaco di discesa Singer.

Il principe Karim si fermerà al Breuil una decina di giorni per effettuarvi un intenso periodo di allenamento.

Borse economia e finanza

Dopo gli emendamenti approvati in Commissione

Oggi al Senato la legge per l'energia elettrica

Dovrà essere chiarito il diritto di recesso per gli azionisti delle società che hanno altri beni oltre quelli elettrici - Dopo l'approvazione a Palazzo Madama, il progetto tornerà alla Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 novembre.

Domani l'assemblea di Palazzo Madama comincerà l'esame del progetto di nazionalizzazione dell'industria elettrica. Il dibattito in aula è stato preparato da due relazioni: una di maggioranza del sen. Amigoni (dc) ed una di minoranza dei senatori Battaglia (pli) e D'Albora (pdium). Dopo i molti emendamenti approvati in commissione, il progetto dovrà necessariamente tornare a Montecitorio; in compenso, si affretteranno al massimo i tempi sia della discussione pubblica al Senato, sia del nuovo esame della Camera. Per impegni più volte ribaditi la maggioranza parlamentare intende far entrare in vigore il provvedimento entro il 1° gennaio 1963.

Ciò non significa affatto che il testo elaborato dalla commissione speciale del Senato possa considerarsi come definitivo. Alcuni problemi non sembrano, infatti, avere ancora trovato una sistemazione definitiva, per lo meno sotto l'aspetto formale. Tutti sanno peraltro come dietro le ambiguità formali si nascondano spesso incertezze concettuali; se si vogliono evitare interpretazioni contraddittorie su questioni delicate, sarà quindi opportuno che ogni residua oscurità venga risolta nel corso del dibattito senatoriale.

Ecco un esempio pratico. La commissione speciale, nel lodevole intento di fornire indicazioni esplicite sulla particolare disciplina da dare al diritto di recesso, ha ampiamente rimaneggiato l'art. 11, aggiungendovi un nuovo comma nel quale si dice, fra l'altro: «Il valore delle azioni o quote possedute dai soci dissenzienti che eserciteranno il diritto di recesso a norma del codice civile sarà determinato in proporzione del patrimonio sociale risultante dal bilancio dell'ultimo esercizio. Il rimborso sarà effettuato mediante assegnazione di quote di credito verso l'ente a titolo d'indennizzo, nella proporzione in cui tale credito concorre a formare l'attivo lordo del bilancio stesso».

Per il caso di società che non abbiano altri beni all'infuori di quelli connessi con la produzione, il trasporto e la distribuzione di energia elettrica, un simile testo è sufficientemente chiaro. Gli azionisti, nei confronti della società da cui vogliono recedere, hanno gli stessi diritti, proporzionalmente alla loro quota, che le società hanno nei confronti dell'Enel: si vedranno pagare le azioni in base al prezzo di rimborso; fruiranno — in attesa della liquidazione — dell'interesse annuo del 5,50 per cento; potranno eventualmente scontare le loro quote di credito verso l'Enel, per tentare — da soli o con altri azionisti — la via dell'impresa indipendente.

La situazione non è altrettanto perspicua nel caso di società che oltre alle attività elettriche posseggano altri beni: in base al progetto di nazionalizzazione, tutti questi beni verranno inizialmente trasferiti al nuovo ente nazionalizzato; entro 180 giorni dalla data del trasferimento l'Enel dovrà decidere circa i beni non elettrici da restituire alle interessate.

Il problema che si pone è il seguente: quali sono i diritti del socio dissenziente nel caso di società miste? A prima vista parrebbe che l'art. 11 prevedesse il rimborso solo per la parte relativa al credito verso l'Enel, sicché rimarrebbe indefinito il diritto di rimborso per la parte che si riferisce ai beni non elettrici restituiti. Una lettura più attenta induce invece a supporre che si è pensato anche a questa seconda parte, là dove si afferma il principio che il valore delle azioni sarà determinato «in proporzione del patrimonio sociale risultante dal bilancio dell'ultimo esercizio». Ora, non vi è dubbio che nel patrimonio sociale sono inclusi tanto il credito verso l'Enel quanto i beni che dall'Enel sono stati restituiti. Sebbene non assolutamente indispensabile sul piano logico, un chiarimento in proposito non sarebbe tuttavia superfluo.

In pratica, la sorte del recedente da una società mista dovrebbe essere la seguente: per la parte elettrica, gli verrà girata dalla società una quota di credito verso l'Enel corrispondente all'importanza del suo pacchetto azionario e pagabile a rate semestrali; per la parte non elettrica, sarà rimborsato in base al valore che a tali beni viene assegnato nel bilancio dell'ultimo esercizio.

Se, ad esempio, il capitale è costituito per il 90 per cento da crediti verso l'Enel e per il 10 per cento da beni non elettrici restituiti, l'azionista che non intenda seguire le sorti della società avrà diritto ad un rimborso in contanti pari al 10 per cento; per il resto diventerà creditore, sia pure indiretto, dell'ente nazionalizzato.

ar. b.

Il «programma di sviluppo» per la Comunità europea

INCREMENTO DEL REDDITO NAZIONALE
(previsione 1960-65)
35% 30 25 20 15 10 5 0
BELGIO OLANDA GERMANIA MEDIA CEE FRANCIA ITALIA

Il 20 ottobre scorso la Commissione esecutiva della Comunità economica europea ha elaborato un «memorandum» — che dovrà essere approvato dal Consiglio direttivo — nel quale si tracciano le grandi linee di un «programma di sviluppo» dei sei Paesi costituenti il Mec. Alla fine del periodo considerato, cioè nel 1965, il reddito nazionale dovrebbe registrare, rispetto al 1960, un incremento del 33,5% in Italia, del 28,8 in Francia, del 24,1 in Germania, del 23,4 in Olanda, del 20,5 in Belgio. In complesso, la Comunità europea dovrebbe registrare nel quinquennio un incremento del 27 per cento

Nei primi nove mesi del 1962

Il commercio con l'estero aumentato di oltre il 13%

Roma, 12 novembre.

Nei primi 9 mesi del 1962 il commercio dell'Italia con l'estero è aumentato di oltre il 13 per cento. Infatti, le importazioni — secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica — sono ammontate a 2.748,3 miliardi di lire, con un aumento del 13,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961; le esportazioni sono ammontate a 2.137,6 miliardi di lire, con un aumento del 13,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1961.

In conseguenza del predetto andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 610,7 miliardi di lire, con un aumento del 14,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961.

Il Mec discute le richieste di Danimarca e Norvegia

Bruxelles, 12 novembre.

Si è svolta oggi a Bruxelles la prima riunione del Consiglio di associazione Grecia-Mec. Essa è stata dedicata, in particolare, all'esame dei mezzi idonei per armonizzare la politica agricola ed economica del governo di Atene con le direttive seguite dalla Comunità.

Sempre nel corso della mattinata, il Consiglio dei ministri del Mercato Comune europeo si è incontrato successivamente con due delegazioni del governo norvegese e danese per discutere la richiesta dei due Paesi di ammissione al Mercato Comune.

Il dott. Cefis nominato presidente dell'Anic

Roma, 12 novembre.

Si è riunito oggi a Roma il consiglio di amministrazione dell'Anic, convocato per la nomina del nuovo presidente. Il consiglio ha provveduto alla nomina per cooptazione di un nuovo consigliere nella persona del dott. Eugenio Cefis, che è poi stato nominato presidente della società.

Il vice presidente dell'Anic, ing. Raffaele Girotti, ha fatto al consiglio una dettagliata esposizione della situazione dell'azienda al 30 settembre 1962, affermando che essa si presenta più che soddisfacente, sia dal punto di vista industriale sia dal punto di vista commerciale.

L'indice generale azionario passa da 85,50 a 85,25

Lievi variazioni in Italia

Apertura e chiusura deboli; qualche ricupero a metà seduta - Reddito fisso ben tenuto - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	12	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	108 25	—
» » con	108 15	—
Redimibile 3½	95 45	+ 0 25
» con	93 35	+ 0 20
Ricostruz. 3½	89 45	+ 0 25
» con	89 35	+ 0 25
Ricostruz. 5 %	100 02	—
» con	99 82	—
Rif. Fond. 5%	98 50	+ 0 25
Pr. R. 5% Tr.	98 50	—
» '54	98 80	—
B.T.N. 5% '63	101 55	—
» » '64	101 82	—
» » '65	101 90	—
» » '66	101 80	—
» » '68	101 95	—
» » '69	101 90	—
» » '70	102 25	— 0 15
» » '71	102 40	—
B.T.S. 5% '66	101 75	+ 0 03
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	[illegible]	—
» ('54) 6%	[illegible]	—
» venl. 6%	[illegible] 20	—
» ('56) 6%	100 02	— 0 13
» '57 O. 6%	100 10	+ 0 20
» ('58) 6%	100 10	+ 0 05
» ('74) 6%	100 —	—
» '59 5½ %	96 50	—
» '60 5½ %	96 40	— 0 90
» '61 5½ %	96 35	— 0 25
» Smt 6% '58	110 —	—
» Elettr. 5½ %	111 50	—
» -Sider 5½	97 60	—
Elfer (III) 4½	97 —	—
Elfer (IV) 5 %	97 80	—
FF. SS. 5½	97 50	—
» » '53	97 70	—
» » '55	97 50	—
» » '59	97 80	— 0 80
» 5% '60	92 10	—
» 5% '61	92 10	—
OO. PP. 5%	92 15	—
» 5½ %	97 10	+ 0 10
OOPP Sic. 5%	94 60	—
C.C.O.P. 6 %	100 35	— 0 30
Eni Petrolio 6%	99 70	— 0 05
» » 6% '57	99 70	— 0 30
» » 6% '58	99 20	— 0 80
» Sp. 6% '58	99 20	— 0 70
» Sud 6%	99 40	— 0 50
» » 5½ %	93 80	— 0 90
» » 5½ '61	93 95	— 0 55
» » 5½ 61 4ª	93 95	— 0 55
» » 5½ 62 5ª	93 50	— 0 90
» Cela 5½ %	94 30	— 0 50
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—

Titoli	12	variaz.
Miglioram. 5%	91 40	— 0 60
P.S.Agr. 5% I	91 70	—
» » » 5% II	92 30	—
C.I.B. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 40	—
Cr. F. Sardo 5%	93 —	—
CIB Nap. 5% III	100 —	—
O.F.B.Nap. 5%	95 50	+ 0 60
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	95 75	—
» 5½ '62	95 50	—
Cassa RPL 5%	94 95	— 0 25
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 —	— 0 15
» Edison 6% 51	100 —	—
» » 6% 55	100 25	—
» » 6% 56	100 —	—
Icipu Cal. 6%	99 90	— 0 10
IMI XII 6%	99 85	—
» XV 1-2-3-	100 25	—
» XVIII 6%	99 925	— 0 025
» XIX 6%	99 90	—
» XX 6%	100 30	+ 0 10
» XXI 5%	92 275	— 0 425
» XXII 5%	92 20	—
» XXIII 5%	91 75	— 0 15
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 20	— 0 80
Cr. AEM 5½	92 85	—
Genova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	100 10	— 0 15
Fiat 6% '56	100 25	— 0 02
Fiat 6% '57	100 35	— 0 7
Fiat 5½% '60	97 20	+ 0 05
RIV 5½ %	92 40	—
Pirelli 6%	104 —	— 0 50
Oliv. 48-49 7%	106 —	—
» '53 7%	105 —	— 1
» '55-75 7%	105 75	— 1 25
» 1958 7%	106 —	— 1 50
» '59 6½%	103 —	— 0 40
» '62 5½%	97 55	— 0 70
» Buti 5½%	96 50	+ 0 70
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	105 25	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	100 —	—
Viberti 7% '55	102 50	— 0 50
» 7% '57	105 75	—
» 7% '59 I	105 25	—
» 7% '59 II	105 25	—
Cost-Com. 7%	105 50	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	98 80	+ 0 30
Fornara 7%	102 65	—
Fornara 7% 56	105 —	—
Ang.-Frua 6%	99 —	—
Cart. It. 7%	105 80	—

Titoli	12	variaz.
Cotini 6%	100 80	—
» 6% '58	100 10	—
» 5½% '60	[illegible]	+ 0 05
» 5½% '61	93 80	—
Meridelett. 6%	99 50	—
Viscosa 6%	100 —	—
Viscosa 6% 57	100 50	+ 0 30
Stipel 6%	100 70	+ 0 20
Timo 6%	100 50	—
Televe 6%	100 —	—
Terni 6%	99 50	—
Ilva 6%	99 50	—
Esso 6%	100 70	—
SIP 6%	100 —	—
Pibigas 6½%	100 10	+ 0 45
Finauto 7%	102 50	—
Fargat 8%	113 50	—
C.Pozzi 5,75 59	96 50	—
Rumianca 5½	92 50	— 0 25
Lancia 5½% 59	91 90	— 0 10
Liquigas 6% 59	93 90	—
Ceva-Sav. 5½	93 70	+ 0 30
IBM Italia 5½	92 50	—
It. Gas 5½ '61	94 —	+ 0 80
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	13550	— 50
A. Ass.Tor.priv.	9500	+ 100
Assic. Generali	134225	+ 600
C. Med. Ass.	3030	—
Piem. Finanz.	[illegible]	—
Ferr. Medit.	3700	—
Ferr. Merid.	2320	+ 10
N.A.I.	19000	—
Torino-Nord	53	—
STET	3060	+ 5
Invest	3975	—
Finelettrica	1215	—
Mediobanca	83500	+ 500
La Centrale	10412	— 63
ELETTRICI		
SIP	1155	— 46
Terni	422	— 3
P.C.E.	840	— 69
Selt-Valdarno	3200	—
Meridelettrica	1995	— 10
Unes	1990	— 70
Saso	1722	— 23
Vizzola	2950	— 80
E. Marelli	840	—
SADE	1100	— 5
M. Marelli	1405	— 5
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepoui	830	+ 10
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	4850	+ 50

Titoli	12	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2699	— 19
FIAT privil.	2230	— 2
Nebiolo	890	— 15
SIAM	7000	—
Moncenisio	2750	—
Finsider	1215	— 5
Italsider	1470	— 5
Westinghouse	1300	—
Farmara	630	— 10
Dalmine	2260	+ 10
Olivetti privil.	4840	+ 30
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13350	+ 150
Viscosa	4870	+ 22
Viscosa privil.	3880	—
Châtillon	8600	—
Cotonerie Mer.	550	— 130
Fisac	500	—
Cir	6725	—
CHIMICI		
Italgas	1743	+ 3
Paramatti	2600	—
Schiapparelli	7200	—
Mira Lanza	53.000	—
SAFFA	8750	— 190
ANIC	2175	— 63
Rumianca	2295	—
Montecatini	2750	+ 4
Liquigas	267	+ 1
Pibigas	115	— 1 50
S.A.R.O.M.	1600	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	285	—
Florio	120	+ 2
Venchi-Unica	287	—
Eridania	2725	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7800	—
Sites	7050	—
Risan. (Napoli)	7800	—
Immob. Roma	1225	— 5
Gilardini	2265	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1550	— 25
C. Acqua Roma	920	—
Acq.DeFerr.-G.	1500	—
Cartiera Ital.	4550	— 50
Cartiere Burgo	29350	— 50
Fornaci Alum.	40000	—
Eternit	7800	—
Pirelli	5420	— 5
Ceram. Pozzi	1050	— 10
Rinascente	688	—

Il mercato ha dato scarsa prova di vitalità, ma ha fornito buone indicazioni di resistenza in una seduta dominata dal senso di attesa e di cautela operativa. Lievi variazioni nei due sensi sono apparse in chiusura. Sulle Anic è stata notata una costante pressione di realizzi. Le Assicurazioni Generali hanno presentato un leggero miglioramento. Dopoborsa invariato. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 4 milioni 500 mila, obbligazioni per lire 41 milioni, azioni per contanti n. 89.835. Sono in pagamento da oggi i seguenti acconti-dividendo: Sip lire 55; Pca lire 28; Unes lire 70; Vizzola lire 75.*

Milano, 12 novembre.

Situazione d'attesa in Borsa, sia per la chiusura di domani del ciclo operativo, sia per le elezioni amministrative in atto in numerosi Comuni e di cui si attendono i risultati. La settimana si è così iniziata con una riunione modesta come affari e priva di particolari indicazioni.

E' mancata una vera tendenza o almeno un filo conduttore: la quota, che non ha avuto spostamenti di rilievo, è oscillata dapprima nel senso del ribasso, per poi risollevarsi con piccole e diffuse migliorie. Al listino, per contro, si aveva un nuovo assestamento. Ben tenuti, in complesso, gli assicurativi, i finanziari e la Mediobanca; su [illegible] i valori primari, specie Fiat, Edison, Viscosa e Pirelli; calme le Anic; resistenti gli elettrici.

L'indice generale azionario di 24 Ore è passato da 85,50 di venerdì scorso a 85,25, con una lieve flessione dello 0,3 per cento. Sempre su [illegible] il comparto dei titoli di Stato; ben difese anche le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 87 milioni, obbligazioni per 276 milioni, azioni n. 638.525.

Dopoborsa senza affari ma resistente. Prezzi informativi: Fiat 2695-2700, Edison 3610-3620, Viscosa 4850-4860, Montecatini 2755-2760, Generali 133.600-133.600, Olivetti 4850-4850.

Genova, 12 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4900; Nav. Alta Italia 10.000; Cotonificio Ligure 4300; Org 1900; Eridania 2580; Romana Zuccheri 278; Ind. Zucchero 5150; Distillerie It. 2030; Zuccheri Sermide 2040; Eserc. Molini 2040; Mira Lanza 52.000; Italsider 1480; Aedes 4950.

Titoli trattati: di Stato per 7 milioni di lire; obbligazioni per 6.500.000 lire; azioni n. 60.050.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	84.400	Pirelli D.	7580
Gim	6690	Sifir	1280
Centrale	10.360	Sme	3060
Invest	3855	Italpi	3210
Bastogi	7298	Generali	133.880
Sviluppo	2435	Ras	50.750
Finmare	561	Incendio	12.920
Finelettr.	1219	Assicur.	62.000
Finsider	1215	An. Ass.	13.650
Breda	4950	Ass. Milan.	37.310
TRASPORTI			
N. Milano	1990	Venete	2650
Mittel	3850	[illegible]	3180
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	29.990	Cavardo	4240
Val Ticino	46,05	Lanerossi	4600
Olcese	[illegible]	Tiberio	292
De Angeli	4575	Fisac	461
Cucirini	11.500	Cascami	7385
Linificio	1030	Borrano	3200
Rossari	86.000	Châtillon	6200
Reiondi	45.000 ex	Snia Visc.	4858
Tosi	4100	Pacchetti	1500
Cot. Mer.	538	Scotti	177,50
Unione M.	18.490	Marzotto	2090
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1490	Dalmine	2260
Magona	1295	Siele	4910
Metallurg.	4850	Breda-It.	750
Amiata	4870	Falck	10.700
Montecat.	2740	Trafilerie	2000
Montepoui	920	Ilssa-Viola	1511
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	502
Bianchi	530	Fr. Tosi	1580
Fiat	2699	Westingh.	1330
Fiat priv.	2241	Olivetti	4830
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1100	Vizzola	1970 ex
Cieli	2435	Sme	7992
Dinamo	2081	Orobia	2000
Edison	3410	Romana	2875
Edisonvolt.	2199	Terni	425
Bresciana	1970	Unes	1950 ex
Campania	1485 ex	Marelli	826
Caffaro	278	Magneti	1420
Valdarno	3150	Tecnom.	3110
Sarda	5690	Tell	2900
Emiliana	1880	Tell B	—
Saso	1720	Sit	—
App. C.	2750	Alto Ven.	1565
Pugliese	1360 ex	Calabria	1410 ex
Subalpina	2202	Lucana	1855 ex
Sip	1160 ex		
ALIMENTARI			
Distillerl	3050	Certosa	3100
Eridania	2540	Mira	30.280
Es. Molini	2050	R. Zucch.	277,50
CHIMICI			
Anic	2195	Lanificio	[illegible]
Saffa	8740	Mira L.	51.950
Italgas	1752	Ossigeno	2340
Liquigas	[illegible]	Rumianca	2290
Nap. Gas	1060	Sarom	1551
Pibigas	113,75	D. Erba	1.940
Solgas	—	Brioschi	10.650
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4890	Milano C.	49.300
Iniziativa	4790	Sites	7100
Sagi	2200	Bon. Ferr.	820
Beni Stab.	7750	L'Edilizia	—
Cen. Imm.	228	Risan. N.	7645
DIVERSI			
Bassani	144	Rejna A.	1720
Binda	49.000	Smeriglio	325
Burgo	29.360	Linoleum	3900
Ciceri	1055 np.	Pir. SpA	3350
Giga	7865	T. Acqui	38.500
Italcem.	22.980	Rinasc.	678
Centenar	6455	C. Acqua	868
Cer. Pozzi	1051	Ca Ferrari	1420
Eternit	7930	Elettrocar.	—

FALLIMENTI - TORINO: Società resp. lim. Cissam, via Genova 222, in persona amm. unico; sentenza 10 novembre; curat. Ferrero rag. Cesare; verifica 17 dicembre; giudice Fenoglio. - Negro Francesco, impresa edile, via N. Porpora 29; sentenza 10 novembre; curat. Rosso dr. Giuseppe; verifica 13 dicembre; giudice Fornelli. - Ventura Franco, comm. liquori, alimentari, affini, v. Peveragno 13; sentenza 10 novembre; curat. Boffa rag. Elena; verifica 18 dicembre; giudice Fornelli.

CASALE MONFERRATO: Mastorani Raul, autotrasportatore; sentenza 29 ottobre; curat. rag. Piero Fanelli; verifica 3 dicembre; giudice delegato dott. Alessandro Giaimo.

"Tribuna economica,, a Milano sull'industria automobilistica

Otto milioni di autoveicoli circoleranno in Italia nel '70

Cinque esperti parlano delle prospettive poste dall'integrazione europea - La quota delle nostre esportazioni verso i Paesi del Mec è passata dal 38% nel 1957 al 56% nel 1962 - Il presidente dell'Automobile Club afferma che non si può parlare in Italia di saturazione del mercato: le recenti «battaglie dei prezzi» sono dovute al progresso tecnico

(Nostro servizio particolare)
Milano, 12 novembre.

Le «prospettive dell'industria automobilistica italiana nel prossimo decennio, in rapporto all'integrazione europea», sono state l'argomento del quarto incontro di «Tribuna economica» che si è tenuto oggi a Milano. Presidente l'on. Mario Dosi (assente giustificato l'onorevole Pella), l'ing. Giovanni Canestrini ha «intervistato» cinque esperti. Il dr. Rodolfo Biscaretti di Ruffia, presidente dell'Anfia, ha ricordato che all'eccezionale sviluppo della produzione italiana di autoveicoli, si è accompagnata una crescente penetrazione nei mercati esteri. Nel quadro delle esportazioni si è fatta prevalente la quota destinata ai paesi del Mec: dal 38 per cento del 1957 al 56 per cento di quest'anno. Per effetto della liberalizzazione delle importazioni (di recente estesa ai paesi terzi), queste aumenteranno fra il '61 e il '62 del 150 per cento e raggiungeranno le 83 mila unità, pari al 35 per cento delle immatricolazioni totali.

Secondo il dott. Caracciolo, presidente dell'Aci, l'Italia registrerà nei prossimi cinque anni il più rapido incremento nella diffusione dell'automobile. Dai 2 milioni 400 mila autoveicoli del 1960 si dovrebbe passare a oltre 4 milioni nel '65 e a quasi 8 milioni nel '70.

La densità automobilistica registrerà una espansione parallela: dalle 39 unità per mille abitanti del '60 (negli Stati Uniti — ha ricordato Canestrini — tale percentuale era stata raggiunta nel 1920) alle 78 del '65, alle 139 del '70. Il parco autoveicoli del Mec, nello stesso periodo, salirà da 11 milioni 400 mila unità del '60 a 22 milioni 600 mila nel '65, a 39 milioni nel '70. Tenendo conto della Gran Bretagna, le cifre si spostano, rispettivamente, a 19 milioni nel '60, a 31 milioni nel '65, a 55 milioni nel '70. Condizione di tale sviluppo, tuttavia, è anche una saggia politica fiscale, omogenea in tutti i paesi del Mec.

Il dott. Caracciolo ha concluso sottolineando che in Italia non si può parlare di una possibile saturazione del mercato; e che le recenti «battaglie di prezzi» sono piuttosto dovute al progresso tecnico. Il mercato italiano e il Mec dovrebbero dunque conservare una sufficiente elasticità per il prossimo decennio ed oltre, a meno di interventi catastrofici.

L'ing. Luraghi, presidente dell'Alfa Romeo, ha trattato della questione degli accordi e delle concentrazioni industriali. Premesso che il «gigantismo industriale» è per il settore automobilistico una conseguenza del progresso tecnico e una condizione di efficienza economica, egli ha detto che l'inasprirsi della concorrenza ha reso estremamente utili gli accordi (più che le concentrazioni, data la diversità delle situazioni nazionali) sulla utilizzazione comune dei laboratori di ricerche e degli uffici progetti e studi, e la stessa utilizzazione in comune dell'organizzazione di vendita e di assistenza.

Quali, nel prossimo futuro, le caratteristiche tecniche delle autovetture? L'ing. Fessia, della Lancia, ha detto di non prevedere novità rispetto al tradizionale, ma sempre più efficiente, motore a combustione interna. Ciò si accompagnerà ad un crescente livello qualitativo, soprattutto per le vetture di medie dimensioni.

L'ing. Canestrini ha infine intervistato il prof. Feroldi, dell'Università di Parma. Egli ha rilevato che l'attuale tendenza ad una moltiplicazione dei tipi di autoveicoli si dovrebbe, in futuro, invertire, in seguito alla esigenza di razionalizzare la produzione.

a. l.

Salita del 7% nel mondo la produzione industriale nei primi sei mesi del '62

New York, 12 novembre.

L'Ufficio statistico dell'Onu informa, nel suo bollettino mensile, che la produzione industriale nel mondo nel primo semestre di quest'anno è stata superiore del 7 per cento a quella dei primi sei mesi del 1961.

Nei dati non sono compresi quelli riguardanti i Paesi del blocco sovietico e la Cina comunista.

Il bollettino rileva che il nuovo livello della produzione industriale è quasi tre volte quello raggiunto nel periodo immediatamente precedente la seconda guerra mondiale.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street continua il rialzo dei titoli

L'indice Dow Jones degli industriali passa da 616,13 di venerdì a 624,41 - Progressi a Londra, Francoforte e Zurigo - Parigi calma

New York, 12 novembre.

Il mercato azionario ha registrato oggi un ulteriore movimento al rialzo. I valori industriali hanno ancora una volta guidato la spinta positiva della quota.

Hanno stimolato il denaro il continuo allentamento della tensione cubana e notizie sulla congiuntura economica, particolarmente incoraggianti per il settore automobilistico e quello siderurgico, nonché aumenti di dividendo.

Alla compilazione del listino la quota ha presentato un quadro di migliorie, che sono arrivate in maggioranza a quasi due punti.

Azioni scambiate: 5 milioni 90 mila.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 624,41 (616,13); 20 Ferroviari 126,16 (126,05); 40 Obbligazioni Interne 86,90 (86,86); 15 Pubbliche Utilità 131,21 (130,06).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 22,25 (22,25); Underwood 16,75 (16,12); American Cyanamid 46 (45,37); American Tel and Tel 114,25 (112,37); Bethlehem Steel Corp. 29,62 (28,37); Du Pont de Nemours 224 (223,75); General Electric 72 (71); General Motors 54,25 (53,62 ex); I.B.M. 373,50 (361,25); Kennecott Copper [illegible] (64,37); Standard Oil of N. J. 54 (53,75); U. S. Steel Corp. 43,62 (41,87); Woolworth 65 (64).

Londra, 12 novembre.

Diversi valori hanno palesato una rinnovata sostenutezza. Della migliorata intonazione del mercato hanno beneficiato i valori industriali, con diffusi e in qualche caso notevoli rialzi. Pure con progressi hanno conseguito i petroliferi, i bancari e gli assicurativi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 33 1/2 (33 1/4); Snia Viscosa 58 3/4 (59 1/4); Snia Viscosa priv. 50 nom. (50).

Barclays Bank 84 1/4 (83 3/4); Lloyds Bank 58 1/4 (57 1/2); British Petroleum 41 1/8 (41 1/8); Royal Dutch 15 1/4 (15 1/16); United Steel 27 3/4 (27 1/8); Vickers 25 1/2 (24 7/8); Gen. Elettr. 37 1/2 (37 1/2); Dunlop Rubber 25 1/8 (27 7/8); Unilever 35 3/4 ex (35 1/4); Imperial Chemical 58 1/4 (58 1/8); Bowater Paper Corp. [illegible] 3/4 (35 1/2); Imperial Tobacco Co. 57 1/4 (56 1/4); Rolls Royce 34 7/8 ex (38 1/2); Woolworth 46 5/8 (45 1/4).

Francoforte, 12 novembre.

L'interesse agli acquisti, notato alla fine della settimana scorsa, si è oggi accentuato sensibilmente; nuove iniziative del denaro hanno trovato scarse contropartite. Sono stati, infatti, trattati solo pochi titoli, a prezzi in apprezzabile rialzo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Fiat 17,35 (17,45); Fiat pref. 14,30 (14,30); Montecatini 17,60 (17,40); Viscosa 31,30 (31); Pirelli 34 (34,70); Olivetti 31,40 (31,35); Edison 23,20 (23,50); Magneti Marelli 9 (9,05); Finsider 7,60 (7,80).

Volkswagen 465 (461); A.E.G. 375 (371); Daimler Benz 650 (640); Bayer 450 (435); Löwenbräu München 825 (800); Metallgesellschaft 685 (670); Schering 535,50 (527); Siemens e Halske 541 (532); Deutsche Bank 435 (430).

Zurigo, 12 novembre.

La ripresa del movimento ascendente di venerdì a New York, ha dato adito a speranze di nuovi miglioramenti. L'attività è apparsa comunque limitata e i venditori manifestavano un crescente riserbo. La tendenza è stata sostenuta: diffusi guadagni si sono registrati in quasi tutti i settori.

Il settore estero ha avuto una fermezza insolita.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Carlo Erba 85,75 (84,50); Rumianca 16,40 (15,40); Sade 7,90 (7,90); Italcem. 165,50 (165,50); Snia Viscosa 35 (34,90); Bastogi 16,40 (16,50); Condotte Acqua 6,30 (6,40); Fiat 19,40 (19,40); Soc. Gen. Imm. 8,65 (8,65); Invest 27,50 (28,40); Lodigiana priv. 98,50 (97,50); Magneti Marelli 10,10 (10,10); Pirelli [illegible] (39).

A Ginevra: SME 13,50 (13,75); Montecatini 19,75 (18,50); Edison 25,75 (25); Finsider 8,25 (8,25).

Unione Banche Svizzere 3910 (3640); Soc. Banche Svizzere 3240 (3120); Crédit Suisse 3210 (3220); Elektro-Watt 2575 (2490); Interhandel 3400 (3290); Italo-Suisse 715 (700); Bally 2050 (1990); Brown Boveri 3170 (3150); Ciba 9125 (8800); Fischer 2085 (2040); Nestlé 3530 (3195); Sulzer 4600 (4495).

Parigi, 12 novembre.

La settimana si è iniziata con una nota molto calma: gli operatori manifestavano un certo riserbo, data l'imminenza delle elezioni generali. L'intonazione si è mantenuta comunque stabile e alcuni comparti hanno presentato una tendenza più ferma.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Finsider 9,75 (9,80); Olivetti 36,55 (36,40); Snia Viscosa 36,50 (36,10); Montecatini 21,10 (21,20); Pirelli 44,60 (43).

Denain Anzin 111,30 (111); Galeries Lafayette 592 (590); Banque Union Parisienne 332,50 (330); Saint-Gobain 323 (324); Ugine 388 (390,10); Soc. Fin. Suez 660 (660); Royal Dutch 198 (194,60); Citroën 180 (177,30).

Difficoltà per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 novembre.

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale hanno superato il punto critico e nella giornata di domani potrebbe essere quasi concluso l'accordo su tre importanti questioni: la determinazione della percentuale di aumento delle retribuzioni, la riduzione dell'orario di lavoro e la definizione di nuovi rapporti fra le diverse categorie impiegatizie ed operaie.

Le previsioni non sono altrettanto favorevoli, almeno per il momento, nel settore dell'industria metalmeccanica privata. In un incontro fissato per il pomeriggio di domani la delegazione della Confindustria esprimerà il proprio punto di vista in ordine alle richieste avanzate nei giorni scorsi dai sindacati per la riduzione dell'orario di lavoro, l'aumento delle retribuzioni e la revisione di numerose clausole economiche. E' certo che le richieste non saranno accettate, in quanto ritenute eccessivamente onerose, ma non si esclude che le parti possano ugualmente proseguire il negoziato, così come è avvenuto per le aziende a partecipazione statale, allo scopo di ricercare una soluzione adeguata.

g. f.

Proposto dalle Ferrovie l'aumento delle tariffe

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 novembre.

Una relazione, nella quale si propone l'aumento delle tariffe ferroviarie, è stata predisposta dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato e presentata al ministro dei Trasporti on. Mattarella, al termine dell'esame condotto dal Consiglio di amministrazione dell'azienda ferroviaria.

L'aumento sarebbe previsto nella misura del 15 per cento per i viaggiatori e per i trasporti di merci.

r. e.

In pretura il clamoroso episodio di Fossano

Tre detenuti e un guardiano condannati per un'evasione

Due anni e due mesi per il recluso novarese fuggito, otto mesi a ognuno dei due compagni che non fecero in tempo a seguirlo - Per omessa custodia la guardia carceraria ha avuto sei mesi - Un altro sorvegliante implicato è morto in ottobre di crepacuore

(Nostro servizio particolare) **Fossano, 12 novembre.**

Il carcere di Fossano è nuovamente di scena. Un mese addietro era stato processato e condannato l'ex-direttore dott. Arangio, reo di avere preteso le «bustarelle» dall'appaltatore di lavori eseguiti dai detenuti all'interno della casa di pena. Oggi si processano tre detenuti — uno, contumace, per evasione, gli altri due per tentata evasione — e due guardie carcerarie per omessa custodia.

La sera del 13 marzo scorso, mentre sulla città imperversava una bufera di neve, il pregiudicato Giuseppe Goria di 23 anni da Galliate (Novara), che doveva ancora scontare dodici dei venti anni avuti per rapina, era fuggito dal reclusorio, calandosi dalla finestra della carbonaia, dopo aver segato l'inferriata. Malgrado le battute e successive ricerche svolte da polizia e carabinieri, da quel giorno Giuseppe Goria è latitante.

E' assente anche Giovanni Bombini, uno dei guardiani rinviati a giudizio: un omone alto e robusto, morto due mesi fa di crepacuore, stroncato a soli 36 anni dal dispiacere per un'accusa che riteneva disonorevole, oltre che pregiudizievole per la carriera e l'avvenire della famiglia.

L'inchiesta accertò che il Goria non era stato solo a preparare e a mettere in atto l'evasione. Vi avrebbero preso parte due altri detenuti, Igino Mazzolai (trentacinquenne, 30 anni di reclusione per omicidio a scopo di rapina, di cui 12 scontati), da Castel del Ponte (Grosseto), e Altidoro Maggiolini (quarantatreenne, 25 anni di reclusione per rapina e tentato omicidio di due carabinieri), da Forlì, addetti all'infermeria dove il Goria era ricoverato, il primo come scopino, l'altro come sorvegliante degli impianti di riscaldamento.

Gli evasi «mancati» furono rinviati a giudizio insieme con il Bombini e l'altro carceriere, Armando Carissimo di 46 anni. A questi ultimi si muove addebito di non avere controllato i movimenti dei detenuti, di non avere tenuto chiusi i cancelli dell'infermeria e di avere permesso al Goria di recarsi a piacimento nella carbonaia.

Il dibattimento ha confermato che l'evasione del Goria è stata studiata, preparata e attuata esclusivamente all'interno del penitenziario. Il carcere ha fornito anche gli strumenti della fuga: la chiave falsa della carbonaia, fabbricata probabilmente dai detenuti dell'officina su calco prelevato dal Goria, e il seghetto, confezionato con lame avute forse dai «colleghi» del laboratorio di pelletteria.

Dall'interrogatorio dei testi è risultato che i cancelli e le porte dell'infermeria erano costantemente aperti e le serrature così arrugginite per il disuso che le chiavi non giravano più nella toppa. In un cassetto sempre aperto della infermeria c'era un'altra chiave della legnaia che il Goria, convalescente per un'operazione, avrebbe potuto tranquillamente adoperare ogni giorno per recarsi nel locale a segare un po' di inferriata.

L'allora direttore del carcere dott. Salussest, ha dichiarato: *«Compii un sopraluogo nell'infermeria il giorno dell'evasione e notai un movimento incontrollato di detenuti, un viavai che mi preoccupò. Constatai anche che i cancelli erano aperti e che le serrature non funzionavano».*

Pretore — *Perché non furono riparate?*

Teste — *Troppo tardi, erano le 16,30 e l'officina era già chiusa.*

Così il Goria, alle 20, ebbe via libera.

L'interrogatorio del brigadiere Ponzio ha dato luogo ad una parentesi umoristica. Quando fu dato l'allarme, il sottufficiale, che era capoposto, si precipitò a una delle porte dell'infermeria e qui si pose di guardia; era agitato e preoccupato perché pochi istanti prima gli avevano riferito che gli evasi probabilmente erano tre. In quell'istante la porta del gabinetto si aprì e ne uscì, con altri due detenuti, il Maggiolini, il quale, passandogli vicino, gli disse: «Si calmi brigadiere, vuole che le faccia portare una camomilla?».

Il Pubblico Ministero ha chiesto 6 mesi di reclusione per il Goria, l'insufficienza di prove per gli altri detenuti, e l'assolutoria per il guardiano superstite perché il fatto non costituisce reato.

Il pretore, dott. Sidoli, ha inflitto 2 anni e 2 mesi di reclusione, oltre a 2 anni di casa di lavoro, al Goria; 8 mesi (oltre ai 2 anni di casa di lavoro) al Mazzolai e al Maggiolini: 6 mesi con la condizionale al Carissimo.

Gli imputati hanno presentato appello. **n. m.**

Conferenza di Togliatti ai giornalisti stranieri

Roma, 12 novembre.

(v. s.) L'on. Palmiro Togliatti ha tenuto stamane una conferenza stampa nella sede dell'associazione della stampa estera. Parlando della situazione internazionale e della crisi di Cuba, il segretario del pci si è detto preoccupato: «Per noi il punto fondamentale era l'impegno del Presidente degli Stati Uniti che non vi sarebbero più stati tentativi di invasione. Ora questo punto non è più sicuro. Ora che i missili sono stati smantellati e portati via, da parte americana vengono avanzate sempre nuove condizioni allo scopo evidente di procrastinare l'inizio di quei negoziati che potrebbero portare alla distensione internazionale».

«Ma come mai la stampa del pci ha negato la presenza di missili sovietici a Cuba, quando Kennedy ne denunciò l'esistenza?» gli ha chiesto un giornalista. Togliatti ha risposto: «Noi non potevamo sapere che cosa ci fosse nell'isola di Cuba. Sapevamo che c'erano delle basi a carattere difensivo».

A proposito del conflitto fra la Cina e l'India, Togliatti ha dichiarato: «Studiando sulla base dei documenti il problema di quella frontiera, si comprende che i cinesi non hanno tutti i torti perché si trovano di fronte a confini non giusti». Secondo Togliatti «si tratta comunque di due paesi che non hanno ambizioni imperialistiche ai danni del proprio rivale» ed è quindi «dovere dei dirigenti cinesi e indiani fare quelle concessioni necessarie per giungere ad un accordo».

Togliatti si è rifiutato di fare previsioni sui risultati che otterrà il pci alle prossime elezioni e ha ripetuto che il suo partito è favorevole al divorzio.

Sfuma per l'ambulante d'Asti l'eredità dell'italo-argentino

Acqui, 12 novembre.

(g. p.) Il testamento olografo di Carlos Bazzana Cardoso, col quale il facoltoso possidente italo-argentino nominava suo erede universale il venditore ambulante di Neive Giuseppe Filippa, non sarà trascritto all'ufficio delle ipoteche di Acqui. Così ha sentenziato oggi il tribunale acquese, accogliendo il ricorso del nipote del defunto, Godofredo Bazzana Cardoso, già dichiarato legittimo erede prima che il testamento venisse alla luce. Vengono così a tramontare, quasi definitivamente, le speranze del Filippa: il quale, per la verità, aveva sempre creduto di essere vittima di una burla, e non aveva mai fatto nulla per entrare in possesso della cospicua fortuna.

Carlos Bazzana Cardoso era morto ad Acqui, dove si era ritirato negli ultimi anni, in una casa di sua proprietà, il 18 marzo 1958. Poiché era solo, e prima di morire non aveva lasciato alcuna dichiarazione, né testamento scritto, i suoi beni furono amministrati per due anni da un curatore, nominato dal pretore di Acqui.

Quando si pensava che tutto il suo patrimonio dovesse passare allo Stato, si fece vivo dall'Argentina Godofredo Bazzana Cardoso: nipote del defunto, e quindi in diritto di acquisire l'eredità. Nel luglio dello scorso anno, però, trasmesso da una persona di fiducia di Carlos Bazzana, giunse dall'Argentina un plico indirizzato alla Procura della Repubblica di Acqui: conteneva il testamento olografo del defunto, col quale il facoltoso possidente nominava suo erede di tutti i beni in Italia e all'estero il venditore ambulante di Neive, residente ad Asti.

Contro la trascrizione di quel testamento il nipote Godofredo presentò il ricorso.

La Messa del Papa per l'archiatra morto

Roma, 12 novembre.

Questa mattina alle 7 il Papa si è recato nella piccola cappella attigua al suo appartamento ed ha celebrato la Messa in suffragio del professor Filippo Rocchi, archiatra pontificio, deceduto ieri.

Il professor Rocchi si era alzato di buon'ora ieri mattina. Avrebbe voluto seguire il Papa, che si recava a Porta Portese a far visita ai giovani rinchiusi nel carcere dei minorenni «Aristide Gabelli». Stava per uscire, quando lo raggiunge una telefonata: era la superiora di un convento di suore, che chiedeva il suo intervento per una religiosa inferma. Il professor Rocchi prese la valigetta professionale ed in auto raggiunse il convento. Mentre era al capezzale dell'inferma, il medico impallidì improvvisamente. Pochi istanti dopo si accasciava sopra una poltrona privo di sensi.

Alcune suore, impressionatissime, gli si facevano intorno cercando di rianimarlo; ma, visti inutili i loro tentativi, chiamavano al telefono i familiari del professor Rocchi, i quali provvedevano a farlo ricoverare nella clinica «Villa Stuart», della quale era primario. L'archiatra pontificio era gravissimo; poco dopo il suo ricovero è entrato in coma e non ha più riconosciuto alcuno: non i suoi familiari, non il Pontefice, recatosi al suo capezzale nel pomeriggio.

Il professor Rocchi aveva [illegible] anni e discendeva da una famiglia di medici. Appartenente al corpo sanitario della Città del Vaticano fu, ai primi del '58, nominato medico personale del Papa.

Tutta fantasia l'avventura nel bosco, sola contro cinque individui

Ha simulato anche l'aggressione la falsa svedese di Sanremo

La polizia ha accertato che Helene Rothe è un nome inventato: nessuna ragazza di questa identità risulta mancante da Stoccolma - La mistificatrice arrestata con tre imputazioni


Renata Valdieri, la falsa svedese, è in carcere a Milano

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 12 novembre.**

Renata Valdieri, la diciannovenne di Sanremo che inutilmente ha cercato di farsi passare per svedese, dicendo di essere Helene Rothe di Stoccolma, è stata arrestata per falsa dichiarazione di identità, atti immorali e simulazione di reato. La simulazione riguarda l'episodio da lei denunciato a Bassano del Grappa.

La ragazza che era stata trovata su un viottolo di campagna, aveva detto di essere stata aggredita da un gruppo di uomini. Insieme erano andati in una trattoria, aveva bevuto più di quanto avrebbe dovuto e, infine, si era ritrovata sul viottolo buio, mentre i suoi accompagnatori, cinque in tutto, cercavano di seviziarla.

Ora è stato scoperto che la aggressione è stata inventata. La Valdieri aveva trascorso qualche ora con i cinque amici occasionali, ma lo aveva fatto di sua volontà. Dall'inchiesta è emerso che già un'altra volta essa aveva tentato di far credere di essere straniera. Era stata scoperta e denunciata dai carabinieri di Perinaldo, in provincia di Imperia.

La giovane è stata portata nel carcere di San Vittore, ma dovrà essere nuovamente interrogata sul suo presunto incontro con Helene Rothe e dovrà dire come ha fatto ad entrare in possesso delle generalità della giovane svedese.

L'ufficio stranieri della questura centrale di Milano sostiene di non aver avuto alcun ordine di ricerca della giovane svedese, che avrebbe dovuto far parte, come ballerina, di una compagnia di avanspettacolo di recente passata nel Veneto.

L'ultima notizia sull'equivoco sorto intorno al nome di Rothe è giunta questa sera a Milano da Merano. I funzionari di quella questura stanno ricercando per conto della polizia di Norimberga Giselle Roth — e non Rothe — la cui madre, Gertrude Roth vedova Schalhorn e risposata Filler, abitante a Norimberga Friesenstrasse 62/11, ne ha denunciato la scomparsa.

A Merano il 7 novembre scorso venne trovata la carta d'identità n. 1128179, rilasciata il 7 febbraio 1962 alla tedeschina, che risulta nata il 16 febbraio 1944 a Piesot (Sassonia). Della giovane però, che anche l'Interpol sta ricercando, nessuna traccia. **g. m.**

Le indagini a Stoccolma

(Dal nostro corrispondente) **Stoccolma, 12 novembre.**

(v. r.) Helene Rothe, la diciannovenne il cui nome è stato assunto da Renata Valdieri, è completamente sconosciuta in Svezia e la polizia ritiene che i dati anagrafici forniti dalla ragazza di Sanremo siano inventati.

Nei registri della centrale anagrafica di Stoccolma, che raccoglie i dati di tutti gli svedesi e degli stranieri residenti nel Paese, figurano solo tre famiglie di nome Rothe; nessuna di esse ha una qualsiasi relazione con il caso di Milano. La polizia ha esaminato l'elenco generale dei passaporti, quello dei pregiudicati, i cartellini di coloro che hanno dovuto fornire le impronte digitali e le liste dei ricercati a mezzo dell'Interpol: in nessuno è saltato fuori il nome di Helene Rothe. Per non trascurare anche la più piccola possibilità di identificazione, sono stati controllati anche i nominativi dei cittadini svedesi residenti all'estero.

Un cervello elettronico installato presso la centrale di polizia di Stoccolma ha, in pochi minuti di lavoro, escluso che in Svezia sia esistita una Helene Rothe. Secondo la polizia è possibile che Renata Valdieri abbia, forse per sviare le indagini, pronunciato Svezia invece di «Svizzera», nell'indicare il Paese della scomparsa Helene Rothe.

Per la lotta contro il benzolo

Il «centro medico» comunale entrato in funzione a Vigevano

(Dal nostro corrispondente) **Vigevano, 12 novembre.**

(g. r.) A Vigevano ha avuto inizio stamane l'attività del Centro di Medicina preventiva del Comune. I medici compiono prelievi del sangue per accertare tra le maestranze e i datori di lavoro la portata dell'intossicazione da adesivi benzolici, usati nella confezione delle scarpe. I prelievi si effettueranno nei giorni feriali, dalle 7 a mezzogiorno, escluso il sabato.

Stamane si sono presentate quindici persone in tutto. Il ristrettissimo numero trova giustificazione, a detta del dott. Molina che ha la responsabilità del Centro, nel fatto che la maggior parte della cittadinanza non ha avuto ancora modo di prendere visione degli avvisi fatti affiggere in città dall'amministrazione comunale.

I prelievi saranno quotidianamente inviati all'istituto di igiene e microbiologia della Università di Pavia per le analisi. Ad esame effettuato, il risultato sarà reso noto ai medici di fiducia e di fabbrica e non agli interessati.

All'Associazione vigevanese industriali è giunto lo schema di disegno di legge di iniziativa ministeriale concernente l'uso dei solventi contenenti il benzolo, il toluolo, lo xilolo ecc. Il disegno di legge sarà presentato nei prossimi giorni in Parlamento dal ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Bertinelli. Esso prevede una percentuale massima delle sostanze tossiche negli adesivi del 5 per cento.

Rubati tre milioni in una sede dell'Enalotto

(Dal nostro corrispondente) **Bologna, 12 novembre.**

(o. c.) Un misterioso furto è stato compiuto ai danni dell'ufficio regionale dell'Enalotto in via San Gervasio 10. Oltre tre milioni, tra contanti ed assegni, sono stati asportati dalla cassaforte murata in una parete.

La polizia ha accertato che i ladri non avevano compiuto alcuno sforzo per introdursi negli uffici e per aver ragione della cassaforte in quanto si erano serviti di chiavi false.

L'impresa deve essere stata compiuta dopo il controllo delle schedine compilate dai giocatori dell'Enalotto. Il «colpo» non è stato casuale. I ladri erano infatti a conoscenza dell'esistenza della somma incassata, con l'importo delle puntate fatte nella settimana scorsa.

Prime ripercussioni dello scandalo "Spiegel„

Il partito di Adenauer sconfitto alle elezioni per il rinnovo del Parlamento nell'Assia

E' il «Land» che ha per capitale Francoforte - Maggioranza assoluta ai socialdemocratici - Buona affermazione dei liberali e netto regresso del «partito pangermanico» (neonazista) - I democristiani hanno perduto 80 mila voti su 2 milioni e mezzo di elettori

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 12 novembre.**

I democristiani di Adenauer sono stati battuti nelle elezioni per il rinnovo del Parlamento dell'Assia, il Land che ha per capitale Francoforte. I socialdemocratici ed i liberali sono usciti vittoriosi dalla competizione con un numero di voti superiore al previsto. August Zinn, il leader socialdemocratico dell'Assia, ha dichiarato: «Probabilmente lo scandalo dello Spiegel ha influito su queste elezioni». Il suo antagonista, il capolista democristiano Fay, ha accettato questa interpretazione che lo alleggerisce in fondo da molte responsabilità: «L'affare Spiegel, esagerato dai nostri avversari, si è risolto per noi in un fiero colpo. La vicenda, evidentemente, ha spaventato molti elettori».

E' la prima volta nel dopoguerra che accade un fenomeno simile. Finora i fatti politici «nazionali» avevano avuto sempre scarsissimo peso nelle elezioni dei Länder, dove prevalgono di solito criteri tecnici, di buona amministrazione locale. Segno incoraggiante, senza dubbio, perché testimonia d'una maggiore sensibilità politica dell'elettorato. A Francoforte, occorre ricordarlo, gli studenti dell'Università sono scesi in piazza per manifestare contro l'arresto del direttore dello Spiegel, Rudolf Augstein.

I tedeschi chiamati alle urne ieri domenica nell'Assia erano 3.450.000. I partiti in lizza cinque: il socialdemocratico, il democristiano, il liberale, il «pangermanico» (movimento di estrema destra) ed una lista di sinistra, l'Unione tedesca per la pace su cui confluiscono di solito i voti dei comunisti e dei pacifisti. Alla chiamata alle urne ha risposto il 77,9% degli elettori. Ai socialdemocratici sono andati 1.340.898 voti, pari al 50,8%, e toccheranno loro 51 seggi nella nuova Dieta. Al secondo posto sono risultati i democristiani con 760.043 voti, pari al 28,8% (28 seggi). Al terzo i liberali con 301.650 voti (11,4%, 11 seggi).

L'affermazione di questi partiti corrisponde all'orientamento generale del paese: nel Parlamento centrale di Bonn e in parecchie Diete regionali siedono ormai soltanto i rappresentanti dei tre massimi raggruppamenti. Anche nell'Assia la consultazione si è risolta in una totale sconfitta per le liste minori, ad eccezione del «partito pangermanico» che ha potuto ottenere 167.110 voti pari al 6,3% e che avrà 6 rappresentanti nella nuova Dieta. Bisogna aggiungere però che i pangermanici hanno perduto terreno, avendo conseguito nelle elezioni regionali del 1958 il 7,4% dei suffragi (7 seggi nel vecchio Parlamento). Il partito pangermanico risulta dalla fusione del vecchio Deutsche Reichspartei *(neonazista) e del blocco dei profughi che, sempre nel 1958, misero assieme il 10,8% dei voti. Si suppone che i suffragi perduti dall'estrema destra siano andati al partito liberale. Quanto all'Unione tedesca per la pace, filocomunista, i risultati sono parsi sorprendenti: 64.868 voti pari al 2,5%. La Unione tedesca per la pace (che nelle elezioni del '58 non esisteva ancora) non potrà essere rappresentata in Parlamento non avendo essa ottenuto la necessaria quota del 5%.*

Nell'Assia i socialdemocratici sono al potere da dodici anni consecutivi e la loro vittoria non ha sorpreso nessuno. Ha però colpito il fatto che essi siano riusciti a riguadagnare quella maggioranza assoluta che avevano perduto per la prima volta nel 1958, quando ebbero il 46,9% dei voti. Per poter formare un governo, nel 1958 August Zinn fu costretto ad allearsi con il partito pangermanico: sembra che, malgrado la maggioranza assoluta conquistata ieri dai socialdemocratici, l'ibrida alleanza continuerà. E' un'ombra che offusca la meritata vittoria dei socialisti, anche se sul piano locale giocano molti elementi che possono spiegare parzialmente la situazione.

Alla chiara affermazione dei socialdemocratici ha corrisposto un regresso del partito di Adenauer che ha perduto, rispetto al 1958, circa 80.000 voti (3,8%). I democristiani avranno quattro seggi in meno nella nuova Dieta. Un portavoce democristiano di Bonn ha così commentato la sconfitta: «Abbiamo mancato l'obiettivo di togliere la maggioranza assoluta ai socialisti». **m. c.**

Con l'auto contro un camion

Due italiani a Ginevra muoiono in un incidente

(Nostro servizio particolare) **Ginevra, 12 novembre.**

Per motivi non ancora accertati, l'imprenditore Aldo Garda, di 60 anni, e il meccanico Giuseppe Cellino, di 27 anni, entrambi da molti anni residenti in questa città, sono rimasti uccisi in un incidente stradale. I due italiani stavano collaudando, su una strada della periferia, una vettura sport acquistata pochi giorni fa dal Garda.

Dopo aver percorso un paio di chilometri a fortissima andatura, l'imprenditore, che era al volante della macchina, si portava un po' sulla sinistra e in una curva si scontrava con un autocarro che procedeva in senso contrario. L'urto era di estrema violenza: il Garda e il suo giovane accompagnatore venivano uccisi sull'istante, mentre l'auto andava in frantumi. Il pilota del camion, che ha tentato inutilmente di schivare la vettura sport, è rimasto incolume.

La polizia sta svolgendo una inchiesta per accertare le cause della sciagura. Le ipotesi che si avanzano sono due. Secondo alcuni, lo sbandamento a sinistra sarebbe avvenuto per un guasto allo sterzo; per altri Aldo Garda sarebbe stato colto da un improvviso malore. Siccome la macchina è ridotta un ammasso di ferraglia, l'inchiesta dei tecnici si rivela molto difficile. Al momento dell'urto la vettura del Garda era lanciata ad una velocità di oltre cento chilometri orari. **l. f.**

Un bimbo cade e annega in una roggia per cogliere barattoli nella corrente

La disgrazia a Montanaro - Il piccolo aveva sei anni e stava giocando con il fratello di otto - E' finito in acqua ed è scomparso sotto un ponte

(Nostro servizio particolare) **Montanaro, 12 novembre.**

Il gioco di due fratellini sulle sponde di una roggia che attraversa l'abitato di Montanaro si è concluso tragicamente: il più piccolo è precipitato in acqua sotto lo sguardo atterrito del fratello ed è scomparso, trascinato via dalla corrente. Le ricerche del corpo effettuate da squadre di volontari e da un distaccamento dei Vigili del fuoco accorsi da Torino, hanno avuto finora esito negativo.

Renato Gindri, di 6 anni, annegato a Montanaro

Renato e Dario Gindri, di 6 e 8 anni, oggi verso le 16,30, terminati i compiti di scuola erano usciti in strada. Sull'uscio della loro abitazione, al numero 59 di via Don Minetti, la nonna materna, Giustina Bena di 64 anni, aveva raccomandato loro di non allontanarsi troppo. Dario era corso in un angolo del cortile e di sotto un carretto aveva tratto un piccolo sacco contenente dei barattoli. I due raggiunsero quindi la roggia Grossa che da qualche giorno è in piena e trascina una grande quantità di cose: tavole di legno, cassette, barattoli e frutta marcia. Già l'altro ieri i due bimbi si erano fermati presso la spalletta di un ponte e Dario, aiutandosi con un lungo ramo, era riuscito a trarre a riva una ventina di barattoli, che poi avrebbero venduto per poche decine di lire al ferrivecchi del paese.

Oggi, pochi minuti prima delle diciassette, i due fratelli erano di nuovo presso il ponte per pescare barattoli e il loro gioco era stato seguito da lontano dal falegname Battista Capirone, 62 anni. «State attenti — aveva gridato loro — potete cadere dentro: state indietro». Poi era rientrato in casa. Erano appena trascorsi pochi minuti, quando il falegname sentiva le grida di un bambino. Usciva sull'uscio e vedeva il piccolo Dario correre lungo la roggia piangendo: «Renato è caduto dentro», gridava. Subito l'uomo si portava dall'altra parte del ponte per tentare di afferrare ancora il piccolo ma non vide nulla: l'acqua scorreva limacciosa verso l'altro ponte più lontano e poi fuori paese attraverso i campi. Arrivò altra gente lungo gli argini, a cercare a scandagliare, ma senza risultato.

Ai carabinieri Dario ha raccontato come era accaduta la disgrazia. Il piccolo Renato si era chinato sino a sfiorare l'acqua per afferrare un grosso barattolo. Poi aveva perso l'equilibrio ed era precipitato nella roggia, scomparendo rapidamente sotto il ponte.

Mentre Dario veniva accompagnato a casa, poco lontano dal ponte, arrivava il padre, Silvano, un operaio di 29 anni, giunto con il treno delle 18,15 da Torino, dove lavora. Veniva fermato da alcuni amici e pietosamente avvertito della disgrazia. **m. l.**

Rapinatore colpisce a pugni la vittima durante un confronto

Nella caserma dei carabinieri di Intra - Arrestato: ha 21 anni
Il giovane, la notte prima, aveva aggredito per strada un operaio

(Dal nostro corrispondente) **Verbania, 12 novembre.**

(a. c.) L'aggressione avvenuta domenica notte a Verbania ha avuto un drammatico seguito nella caserma dei carabinieri di Intra: il rapinatore, il ventunenne Renato Brasola, da Pallanza, ha aggredito a pugni la sua vittima che l'accusava durante un confronto.

La scorsa notte il trentaseienne Bruno Bertolini, un manovale che abita a Cannero, dopo aver trascorso alcune ore fra un bar e l'altro in compagnia di amici, faceva la conoscenza di un giovane a nome Renato. Costui accettava verso l'1,30 di recarsi con lui in moto ad Antoliva, sulla collina di Verbania, per assaggiare «un certo vinello». A metà strada, però, all'altezza di «Villa Buzzi», Renato bloccava la moto, gettava a terra il passeggero, lo tempestava di pugni, si faceva consegnare da lui 5000 lire, e, risalito in moto, fuggiva. Il Bertolini raggiungeva allora a piedi la caserma di Intra dei carabinieri e denunciava l'accaduto.

In base al suo racconto i militi arrivavano a identificare il presunto autore della rapina nel ventunenne, Renato Brasola. Questi, dopo un primo interrogatorio, veniva messo a confronto con la vittima e di fronte alle accuse del Bertolini, reagiva aggredendo a pugni il manovale nonostante la presenza nell'ufficio di un brigadiere e di due carabinieri. Immobilizzato, il Brasola veniva sottoposto ad altri interrogatori; dopo tre ore confessava. Denunciato in stato d'arresto per rapina e lesioni volontarie (il Bertolini, colpito da pugni al viso, ha riportato la sospetta frattura del setto nasale e i medici lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni), il giovane rapinatore è stato portato in giornata nelle carceri giudiziarie di Verbania.

Due ragazzi di Novara sono fuggiti da casa

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 12 novembre.**

(p. b.) Due ragazzi di 11 anni mancano da ieri pomeriggio dalle loro abitazioni. Si tratta dei cugini Mario Garlino e Massimo Bacchini, nati entrambi a Torino, e residenti con le rispettive famiglie a Novara, in via Prina 23.

I genitori, ieri sera, hanno inutilmente atteso il loro ritorno e a tarda ora, dopo averli cercati all'ospedale e al pronto soccorso, si sono rivolti alla questura. I ragazzi non disponevano che di 500 lire fra tutti e due, e, dalle loro abitazioni, pare non manchi nulla. I genitori assicurano di non averli rimproverati: non vi sarebbe stata alcuna ragione perché fuggissero da casa.

Telegrammi di ricerca sono stati diramati a tutti i comandi di polizia dell'Alta Italia.

ULTIME NOTIZIE

Mikoyan è sempre all'Avana

L'America insiste per le ispezioni a Cuba

I russi hanno rimosso 42 missili; ma si teme che ve ne siano ancora, nascosti in caverne

(Dal nostro corrispondente)
New York, 12 novembre.

Quarantadue missili sovietici hanno lasciato Cuba e stanno viaggiando in alto mare alla volta dei porti russi. «Mosca — ha detto ieri il sottosegretario alla Difesa Gilpatrick — ha sempre affermato che i missili erano 42. Noi ne abbiamo visti partire appunto 42. Però la nostra aviazione nei suoi voli di ricognizione ne aveva sempre denunciati meno di 42. Questo conferma che molti altri missili possono essere rimasti in Cuba e che, senza ispezioni sul posto, noi non ci possiamo considerare soddisfatti».

Ne consegue che, da parte degli Stati Uniti, continuano il blocco e la vigilanza su Cuba. Mikoyan, della cui partenza da Cuba si parla continuamente, è invece ospite di Castro. Finora, si ha l'impressione che egli non sia riuscito a muovere di un millimetro Castro dalla sua posizione d'intransigenza. Gli Stati Uniti insistono nell'esigere da Cuba la rimozione dei reattori da bombardamento russi «Il 28», che Castro non vuole restituire, affermando di averli comperati dai sovietici.

Il Comitato della Croce Rossa internazionale, a seguito degli accordi conclusi da Thant alle Nazioni Unite, controllerà le navi russe che si recheranno a Cuba. Non si è però riusciti a raggiungere ancora un accordo per stabilire quanto a lungo la Croce Rossa sarà investita di questa autorità.

Cosa vuole, Castro, ci si domanda? Cosa spera? La sua malafede è irritante. Dai cubani che si rifugiano in Guantanamo, le condizioni interne dell'isola sembrano drammatiche: molte regioni sarebbero oppresse da fame e malattie. La carenza di medici sarebbe fortissima, l'oppressione della polizia di Stato intollerabile, l'insofferenza della cosiddetta fedelissima milizia (200 mila gli arruolati, uomini e donne) vasta e fonte di continua preoccupazione per il regime. L'esercito regolare (80 mila uomini) è in perenni condizioni di all'erta. Si calcola che almeno il 60 per cento della popolazione cubana sia oggi contro Castro. Le informazioni provenienti dai corpi di resistenza interni continuano a confermare che Castro avrebbe nascosto in caverne molti missili.

Il presidente Kennedy, tornato stamane alla Casa Bianca dopo la consueta vacanza di fine settimana a Middleburgh, ha ricevuto l'ambasciatore Stevenson, Charles Post, John McCloy e il sottosegretario Gilpatrick. Egli ha voluto essere informato dei contatti che i suoi rappresentanti all'Onu, i quali trattano i problemi della crisi cubana, hanno in corso. Alla riunione erano presenti anche i membri del piccolo comitato esecutivo di difesa. **a. b.**

Ha chiesto asilo politico

Fugge in Egitto il comandante delle forze aeree di Giordania

Il Cairo, 12 novembre.

Un quadrimotore giordano è atterrato oggi al Cairo e il pilota ha chiesto asilo politico alle autorità della Repubblica Araba Unita.

Al comando dell'aereo era il generale di brigata Suheil El Azzawi, direttore generale delle forze aeree giordane.

Rifornimenti agli indiani

Le truppe indiane che combattono in zone impervie al confine nord-orientale con la Cina, vengono rifornite con materiale ed armi paracadutati dagli aerei (Telefoto)

Il direttore dello «Spiegel» attacca Strauss dal carcere

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 novembre.

Dal carcere di Amburgo, dove si trova tuttora rinchiuso, il direttore dello *Spiegel*, Rudolf Augstein, ha scritto un violento articolo contro il ministro per la Difesa Strauss, che è apparso sul numero odierno della rivista. Augstein accusa Strauss di esercitare una politica autoritaria nei riguardi dei suoi dipendenti: dal generale della Luftwaffe Kammhuber che venne mandato in pensione anzitempo per dissensi col suo ministro, al sottosegretario alla Difesa Hopf che ha dato le dimissioni per salvare lo stesso Strauss accusato di aver provocato l'azione poliziesca contro lo *Spiegel*.

«La democrazia parlamentare diventa una farsa — commenta Augstein — se un ministro rifiuta di assumersi le responsabilità per fatti commessi dai suoi subalterni». Augstein rievoca poi lo scandalo edilizio «Fibag» in cui, secondo le accuse dello *Spiegel*, sarebbe rimasto coinvolto il ministro, mettendo in dubbio i risultati d'una recente inchiesta parlamentare conclusasi in favore di Strauss. «Per quanto tempo ancora, voi signori del Bundestag, vorrete collaborare con quest'uomo? E lei, signor Presidente della Repubblica, vorrà confermare la nomina di Strauss a ministro per la Difesa anche nel prossimo governo, o addirittura affidargli il ministero degli Esteri? Si deve mandare in malora il nostro Stato per far piacere a quest'uomo? Non finiremo mai — conclude Augstein — di porre queste domande». **m. c.**

Rafforzano le posizioni al confine ma non lanciano attacchi

I cinesi avrebbero rinunciato a scatenare l'offensiva in India

Il governo di Pechino, sorpreso dall'energica reazione di Nehru, sarebbe favorevole a una mediazione dei Paesi neutrali - Il *premier* indiano dichiara: «Riusciremo ad espellere i comunisti dal nostro territorio» - L'Urss invia gli aerei promessi

(Nostro servizio particolare)
Nuova Delhi, 12 novembre.

L'artiglieria indiana nel settore di Walong e in quello di Towang ha continuato a martellare le posizioni comuniste. Alcuni ricognitori hanno sorvolato a più riprese le linee cinesi scattando fotografie.

I piloti hanno riferito che gli invasori stanno rafforzando le proprie posizioni ma non hanno fatto affluire al fronte altri mezzi corazzati.

I cinesi avrebbero rinunciato, almeno per ora, all'offensiva verso l'interno del paese. L'attività difensiva lungo il confine è un sintomo dell'imbarazzo in cui si trova il governo di Pechino dopo il secco rifiuto indiano di avviare negoziati fino a quando i comunisti non si saranno ritirati sulle loro posizioni di partenza.

Il governo di Mao ha avvertito il vuoto che si è venuto formando intorno alla sua politica dopo l'assicurazione sovietica all'India che gli aerei militari promessi saranno inviati entro il mese prossimo. Gli invasori sono rimasti sorpresi dall'energica reazione dell'India, e non si esclude che si dispongano a chiedere una mediazione dei paesi neutrali. Un inasprimento della vertenza tornerebbe a vantaggio degli indiani i quali verrebbero a fruire di sempre maggiori aiuti non solo dai paesi occidentali, ma anche da quelli del blocco orientale. Proprio ieri un lungo articolo sul Quotidiano del popolo, organo ufficiale del governo cinocomunista concludeva: «Sembra che il nostro governo con il suo desiderio unilaterale di pace riuscirà difficilmente a far mutare idea al signor Nehru, ma noi continueremo i nostri sforzi per una soluzione pacifica della vertenza».

A Nuova Delhi, il primo ministro Nehru ha detto che il suo governo dichiarerà guerra alla Cina popolare «solo quando riterrà opportuno farlo». «La politica attuale di questo governo — egli ha detto — è di espellere i comunisti dal territorio nazionale. E ci riusciremo».

Nehru ha affermato che l'India ha chiesto agli Stati Uniti l'invio di impianti per la fabbricazione di armi. **r. s.**

Il gen. Norstad critica la forza militare della Nato

Parigi, 12 novembre.

(l. m.) Il comandante delle forze atlantiche gen. Norstad che cederà il posto all'ammiraglio americano Lyman Lemnitzer nel gennaio prossimo, ha pronunciato, alla conferenza dei parlamentari della Nato, un lungo discorso che viene interpretato come un «testamento» strategico e politico.

Egli ha denunciato l'insufficienza delle forze alleate in alcuni settori, precisando che molte unità di grande importanza mancano al dispositivo di difesa e che alcuni reparti non dispongono ancora del sostegno, indispensabile in caso di combattimento.

In una intervista che la televisione americana ha diffuso ieri sera, Norstad ha affermato che la Nato dovrebbe disporre di trenta divisioni in Europa, mentre ne ha soltanto venticinque. Sono molto in ritardo, ha ricordato il generale, anche le consegne di materiale bellico moderno, senza le quali le forze atlantiche dovrebbero lottare in stato di inferiorità. Il comandante ha ammesso però che negli ultimi mesi si sono fatti notevoli progressi.

Estremisti tirolesi fermati per la partita Italia-Austria

Preparavano una dimostrazione

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 12 novembre.

Due estremisti, il prof. Norbert Burger docente all'Università di Innsbruck e l'impiegato viennese Gunter Schweinberger, conosciuto con il nome di battaglia di «Max», avevano preparato per domenica scorsa una manifestazione anti-italiana che avrebbe dovuto svolgersi allo stadio del Prater durante la partita di calcio Austria-Italia. Sembra, secondo fonti vicine alla polizia di Stato, che gli oltranzisti avessero l'intenzione di lanciare allo stadio dei razzi dai quali sarebbe dovuta cadere una pioggia di volantini.

Nulla è accaduto e l'incontro di calcio si è svolto nel più perfetto ordine. Ora si sa che il merito è delle misure straordinarie prestabilite dalla polizia in tutta segretezza. Sabato mattina, appena trapelate le prime notizie sulla manifestazione degli estremisti, funzionari di polizia si sono presentati alle abitazioni viennesi di Burger e di Schweinberger, perquisendole da capo a fondo. In casa di Burger le ricerche sono durate quattro ore. I due sono stati fermati e condotti alla centrale di polizia per venire interrogati.

Schweinberger è stato rilasciato a mezzogiorno mentre l'interrogatorio di Burger è durato fino a sera. Il professore — scrive il giornale filonazista «Wiener Montag» — ha rifiutato cibi e bevande. Una lettera anonima lo avrebbe messo in guardia. Sempre sabato la polizia di Stato ha perquisito una tipografia alla ricerca di materiale di propaganda anti-italiana. Si ignora se qualcosa sia stato trovato.

All'imbrunire centocinquanta gendarmi e quindici specialisti della polizia criminale hanno circondato lo stadio del Prater perquisendolo poi metro per metro, alla ricerca di eventuale materiale esplosivo o propagandistico. La guardia dei centocinquantacinque uomini è durata tutta la notte e nella mattinata fino all'inizio della partita. Quando l'incontro è cominciato, migliaia di agenti erano in servizio già da molte ore nel Prater. Nell'interno dello stadio erano sparpagliati nei punti strategici, a protezione dei gruppi di tifosi italiani, altri 450 agenti in borghese. **t. s.**

Londra contraria ai controlli «automatici» delle prove atomiche

La proposta è sovietica - Macmillan insiste per le ispezioni «in loco», che dànno maggiori garanzie - Prossimo esperimento nucleare britannico nel deserto del Nevada (Stati Uniti), con una bomba sotterranea

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 novembre.

L'Inghilterra collauderà «nel prossimo futuro» un congegno nucleare. L'esplosione sarà sotterranea e avverrà nel poligono atomico americano del Nevada. Sarà il secondo esperimento britannico negli Stati Uniti: il primo, pure sotterraneo, fu compiuto nel mese di marzo.

Della prossima iniziativa ha dato notizia oggi alla camera dei Comuni il ministro della difesa Peter Thorneycroft, il quale ha aggiunto: «Questo collaudo è imposto da importanti ragioni militari. Desidero però sottolineare che non costituirà l'inizio di una nuova serie di esperimenti atomici». L'Inghilterra ha compiuto finora 23 prove nucleari: Mosca e Washington circa 200 ciascuna.

Sull'argomento è tornato stasera il Primo ministro Macmillan nel suo discorso al tradizionale banchetto offertogli ogni anno dal sindaco della City di Londra. Egli ha ricordato che la moratoria volontaria in campo nucleare fu infranta nel '61 dall'Unione Sovietica con una serie di «formidabili scoppi». Posti di fronte a questa violazione, i governi britannico e americano, nell'interesse «della propria sicurezza e di quella di tutto il mondo libero» non poterono astenersi oltre. «Fu per noi un duro colpo — ha detto il *Premier* — ma fu necessario».

Ma la ripresa degli esperimenti non ha però impedito alle grandi potenze di avanzare verso un'intesa per la sospensione dei collaudi. Macmillan ha illustrato lo stato dei negoziati ed ha detto: «Noi abbiamo proposto un trattato che vieti tutte le deflagrazioni nucleari dentro o sopra l'atmosfera, sott'acqua o nel sottosuolo, sempre che la sua osservanza sia garantita da un minimo di supervisione e ispezione. Questo minimo è necessario per identificare almeno alcuni degli eventi sismici registrati dai nostri apparecchi, eventi che potrebbero essere terremoti ma anche esplosioni. Stiamo facendo grandi sforzi per migliorare le nostre conoscenze scientifiche ma ora come ora, parecchi saranno ogni anno i fenomeni di dubbia natura: ed ecco pertanto la necessità di verifiche internazionali».

A questo punto, rammentata l'ostilità sovietica a ispezioni sul proprio territorio, il *Premier* ha dichiarato: «Siamo disposti ad andare incontro ai russi nei limiti del possibile, ma non possiamo sospendere tutti i collaudi per un periodo indefinito senza essere in grado di verificare il rispetto dell'accordo. Dobbiamo istituire anzitutto un sistema di controllo che ci permetta di sapere se le nazioni fanno ciò che dicono di fare. In altre parole, la cessazione degli esperimenti deve essere preceduta da una intesa».

Poche ore prima il Foreign Office aveva espresso il suo giudizio sulle nuove idee russe, in base alle quali il problema delle ispezioni potrebbe essere aggirato affidando a «centri automatici di controllo nazionali» il compito di identificare gli scoppi nucleari nell'atmosfera o nel sottosuolo. Il ministero degli Esteri ha ricordato che tali proposte non sono state presentate ufficialmente né a Ginevra né a New York, ma sono apparse soltanto sulla stampa moscovita, ed ha aggiunto: «A nostro parere, questi congegni potrebbero essere utili, ma non potrebbero assolutamente sostituire i metodi di verifica da noi richiesti: soprattutto non eliminerebbero la necessità di ispezioni sul luogo».

Il collaudo britannico nel Nevada sarà compiuto forse entro le prossime due settimane ed essendo sotterraneo non causerà precipitazioni radioattive. La forza dell'ordigno — secondo la stampa — non dovrebbe superare i 10 *kiloton*, pari a 10.000 tonnellate di tritolo. **m. ci.**

Progetto per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

Roma, 12 novembre.

La Camera si accinge ad emanare il nuovo testo della legge per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, formulato d'intesa con il ministro del Lavoro dagli onorevoli Zanibelli e Bettoli.

Sull'argomento l'on. Zanibelli ha fatto la seguente dichiarazione: «L'erogazione attuale complessiva per mutilati e superstiti si aggira sui 100 miliardi e con la nuova proposta raggiungerà i 130 circa. L'aumento non è uniformemente distribuito, per cui si possa parlare di una variazione di circa il 30 per cento delle rendite, ma deriva dalla variazione dell'indennità giornaliera per gli agricoli, dalla riliquidazione di tutte le pensioni sulla base del nuovo indice salariale, dal nuovo salario convenzionale per gli agricoli, dalla nuova misura degli assegni fissi, dalle variazioni per i superstiti, dall'elevazione dell'indennità di accompagnamento, dall'allargamento del campo di assicurazione obbligatoria.

«I maggiori beneficiari saranno, proporzionalmente alla spesa complessiva, i titolari di rendite per infortuni avvenuti parecchi anni or sono ed i lavoratori agricoli».

CRONACA

La situazione dei ponti

Quello di corso Giulio Cesare sarà aperto su una corsia appena saranno finiti i collaudi

Ieri sera al termine del Consiglio comunale, l'assessore ai Lavori Pubblici prof. Garabello ha fatto il punto della situazione dopo le violente piogge dei giorni scorsi.

Il ponte di corso Giulio Cesare potrebbe essere riaperto anche oggi, almeno per metà, limitando il carico dei veicoli e la velocità. E' stato anche innalzato uno steccato sulla mezzeria della carreggiata per delimitare il tratto su cui la circolazione potrebbe essere consentita. Ma la prudenza esige — ha precisato l'assessore — che si compiano, prima, tutte le prove necessarie per avere un'assoluta garanzia per il traffico. I tecnici devono cioè stabilire che non si è avuta alcuna infiltrazione d'acqua nella base dei pilastri e che la stabilità dell'arcata maggiormente investita dalla piena non è minimamente compromessa.

Tra qualche giorno, quando tutti i sondaggi saranno eseguiti, sarà riaperta la corsia di sinistra. Frattanto, sarà stata eliminata completamente anche la pressione dell'acqua sulla spalla del ponte verso la città: si sta tagliando, per mezzo di bull-dozers, il bastione costruito tempo fa per rallentare la corrente. Durante la piena, cedendo ad una estremità, esso aveva convogliato la violenza dell'acqua verso la spalla destra con le conseguenze descritte nei giorni scorsi.

Anche il ponte metallico Bailey che i genieri stanno costruendo sul Sangone, presso quello distrutto dalla piena, potrà essere aperto alla fine della settimana o, al più tardi, all'inizio della prossima.

Il prof. Garabello ha concluso la sua relazione annunciando che in sostituzione della passerella pedonale di corso Vercelli, il Comune intende costruire al più presto un ponte provvisorio da utilizzare anche per il traffico degli automezzi leggeri.

Gli auguri alla centenaria

Alla signora Margherita Canzano ved. Gamba, abitante in via Pollenzo 7, che ha compiuto cento anni sabato scorso, il sindaco ing. Anselmetti ha inviato il seguente telegramma: «A conoscenza del felice suo compimento centenario le esprimo i sentimenti di simpatia di questa città e le porgo vivissimi rallegramenti con ogni miglior voto».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

NATI — **Burlando** Paolo; **Zuccaro** Maria; **Zamara** Valentino; **Pregnolato** Alida; **Siciliano** Loredana; **Caffari** Gianfranco; **Bartoli** Monica; **Brusa** Marco; **Furnari** Annamaria; **Scandale** Uberto; **Scandale** Pasquale; **Carrara** Renato; **Garis** Monica; **Grabbi** Domenico; **Vassini** Stefano; **Durante** Giovanni; **Opedisano** Piero; **Ferlin** Marco; **Bellen** Marinella; **Gallero** Massimo; **Pella** Gilberto; **Marcori** Massimo; **Bussi** Vittorio.

MORTI — **Bourcet** Pietro, anni 71, nato a Torino, industriale, abitante in v. Sacchi 34; **Cosa** Mario, a. 83, Torino, v. S. Domenico 20; **Rebaste** Margherita in Altieri, a. 41, Collegno, via Benevagienna 16 bis; **Brucca** Attilio, a. 69, Terranova, c. Brescia 29; **Cardella** Maria, a. 90, Sordevolo, agiata, p. Emanuele Filiberto 8; **Borane** Guido, a. 58, Crescentino, sellaio, v. Urbino 29; **Crotte** Lucia, a. 73, S. Raffaele Cimena, v. Montebello 24; **Aprato** Riccardo, a. 57, Grugliasco, commerciante, v. Arona 16; **Arbaffa** Giovanna in Prina, a. 48, Torino, v. Bava 45; **Tilli** Teresa v. Canaolo, a. 84, Ancona, v. Bard 20; **Assinelli** Anselmo, a. 56, Caluso, v. Cherubini 21; **Fratto** Michele, a. 87, Torino, v. Albugnano 23; **Bassis** Lucia in Chiantore, a. 53, Bussoleno di Susa, v. Ormea 8; **Petta** Caterina v. Senape, a. 84, Pellezzano, v. Lodi 30; **Giachino** Carolina in Gilli, a. 74, Montalla, v. Perosa 68; **Pistone** Bartolomeo, a. 83, Bairo, c. Venezia 8; **Zucca** Giovanni, a. 55, Arignano, industriale, v. Mombarcaro 8.

Deceduti in ospedali — **Fercotti** Francesco, a. 70, Torino; **Vallese** Tullio, a. 1, Torino; **Negro** Carlo, a. 71, Ferrere; **Tessore** Aurora, a. 50, Savona; **Albanese** Graziella, a. 30, Settimo Torinese, impiegata; **Veronese** Italo, a. 16, Bottrighe; **Rossi** Pierino, a. 59, Mirabello; **Chiesa** Marcello, a. 61, Robassomero; **Azzana** Umberto, a. 67, Treviso; **Francesetti** Caterina, a. 65, Torino; **Oberti** Ernesto, a. 77, Torino; **Stramia** Carolina v. Bottisio, a. 71, Savona; **Cattarella** Calogero, a. 39, Castrofilippo, guardia P. S.; **Re** Giuseppa ved. Ardizzone, a. 84, Vercelli; **Mantanaro** Luigi, giorni 3, Torino; **Chiariglione** Maria in Garbolino, a. 80, Chialamberto; **Airola** Antonia in Bo, a. 53, Maini; **Musicucci** Paolo, a. 4, Napoli; **Sartoretti** Fabrizia, mesi 2, Torino; **Immordino** Antonio, a. 70, S. Cataldo; **Perosino** Maria in Ornini, a. 61, Tigliole; **Garino** Natalina v. Tarditi, a. 83, Torino; **Rubin** Lorenzo, a. 42, Ussaramanna, carpentiere.

Nati 23 - Morti 40

11 novembre 1962

NATI — **Balsamo** Silvana; **Perosino** Maria; **Mariatta** Dario; **Migliore** Antonietta; **Volpe** Francesca; **Cassetta** Roberto; **Sarbone** Lorenzo; **Pirastru** Laura; **Rampini** Chiara; **Berruto** Leonardo; **Revelli** Fulvio; **Saracco** Agostino; **Mammoliti** Elvia; **Chiabrando** Ester; **Casarotti** Paola; **Moretti** Claudia; **Rinaudo** Annamaria; **Ravagnani** Emanuela; **Nurisso** Riccardo; **Bonaldo** Fiorenza; **Bassignana** Antonella; **Ruggiero** Antonino; **Salandin** Maurizio; **Ruggiero** Carlo; **Rizzone** Clelia; **Centani** Maurizio; **Tenace** Michele; **Mirabile** Patrizia; **Scevaroli** Mario; **Aiezza** Graziella; **Caterina** Brunella; **Longo** Francesco; **Marino** Margherita.

MORTI — **Gunetti** Emilia vedova Gardino, anni 66, nata a Scloize, abitante in corso Casale 46; **Aguzzi** Damiano, a. 80, Monistidone, c. Brunelleschi 9; **Benedetto** Felicita ved. Maldonno, a. 75, Torino, v. della Rocca 22; **Parodi** Pia, a. 54, San Remo, antiquaria, v. A. Vespucci 61; **Forzi** Albino, a. 71, Castelletto, str. S. Vito 15; **Trischera** Caterina ved. Furno, a. 81, Livorno Ferraris, v. Stradella 203; **Mazzetti** Maria in Gagliardi, a. 78, Mombercelli, v. M. Vittoria 51; **De Maria** Luigia ved. Baldi, a. 86, Chieri, c. Francia 19 bis; **Riccardi** Mario, a. 88, Napoli, v. M. Cristina 7; **Bevilo Franceschi** Bartolomeo, a. 58, Cisternino, p. Risorgimento 4.

Deceduti in ospedali: **Bianco** Carlo, a. 77, Scloize; **Taja** Biagio, a. 58, Chieri; **Cocevera** Giovanni, a. 61, Visinada, man.; **Melillo** Guido, a. 77, Airipalda, oper.; **Zanni** Giovanna, a. 45, Comacchio; **Liva** Carlo, a. 66, Beinasco; **Magliotti** Pio, a. 52, S. Marzano Oliveto; **Vecchia** Florenzo, a. 69, Magnano; **Cibraria** Modesto, a. 61, Torino; **Di Marco** Concetta ved. Cuppari, a. 83, Enna; **Dalprina** Paolina ved. Uglietti, a. 84, Carmagnola; **Fornaca** Lorenzo, a. 62, Asti, impieg.; **Carosio** Francesco, a. 53, Torino, negoz.; **Rizzello** Piero, a. 4, Spigno Monferrato; **Oggero** Luigi, a. 39, Chieri

Nati 33 - Morti 25

Ad 85 anni si è cristianamente spenta

Bernardina Ferrando ved. Rinaldi

Lo annunciano i figli **Ettore** e **Riccardo** con rispettive famiglie, nipoti e parenti. Un grazie particolare al dr. Marocco, alla superiora suor Michelina, a suor Maria e consorelle. La presente per partecipazione e ringraziamento. Funerali mercoledì 14 alle 9,30 da Strada Martini 16 (Parrocchia).
— **Pino Torinese,** 12 novembre 1962.

Insegnanti, Segretario, Alunni e il Personale della scuola «C. Lombardo Radice», prendono viva parte al lutto del Direttore dottor Riccardo Rinaldi per la scomparsa della carissima mamma

Bernardina Ferrando ved. Rinaldi
— **Torino,** 12 novembre 1962.

Il Presidente del **Patronato Scolastico «G. Lombardo Radice»**, prof. **Cesare Notta**, la **Segreteria**, i **Soci** partecipano al dolore del Direttore dottor Riccardo Rinaldi per la morte della

Mamma
— **Torino,** 12 novembre 1962.

A funerali avvenuti, la famiglia del compianto

Francesco Carosio

commossa e riconoscente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.
— **Torino,** 12 novembre 1962.

Maria Mercandino e famiglia colpiti dalla morte del loro collaboratore

Francesco Carosio

prendono viva parte al dolore della famiglia.
— **Torino,** 12 novembre 1962.

Improvvisamente è mancato

Lorenzo Revigliono

L'annunciano addolorati la moglie, i figli, le nipotine **Mariangela** e **Norma**. I funerali avranno luogo oggi alle 14.30 da via Baveno 42.
— **Torino,** 13 novembre 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Lesquiero

Ne danno l'annuncio la sorella, cognati, nipoti. I funerali mercoledì, ore 14,30, da corso Regina Margherita 145.
— **Torino,** 13 novembre 1962.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Federico Mercandino

la moglie con immutato dolore lo ricorda con i suoi cari parenti e amici. La S. Messa di suffragio verrà celebrata in S. Cristina alle ore 11 di giovedì 15 novembre.
— **Torino,** 13 novembre 1962.

1959 — 1962

Giuseppe Pitto

Nell'infinita tristezza del terzo doloroso anniversario, la moglie, nell'accorato rimpianto di ogni giorno, Lo ricorda con Sante Messe giovedì 15 novembre: ore 9,30 Chiesa Madonna degli Angeli; ore 18,30 Chiesa Santa Cristina.
— **Torino,** 12 novembre 1962.

La Messa trigesimale in suffragio della compianta

Isabella Ragazzoni Forzano

sarà celebrata alle ore 9,30 di giovedì, 15 novembre, nella Parrocchia-Santuario del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza, 56). La famiglia vivamente ringrazia chi gentilmente vi presenzierà.
— **Torino,** 13 novembre 1962.

La famiglia del compianto

Alfredo Cellerino

annuncia che giovedì 15, ore 18,30, verrà celebrata la Santa Messa di Trigesima in San Massimo.
— **Torino,** 13 novembre 1962.

Dopo tanto soffrire è mancata ai suoi cari la

Dott. Ines Enrietto

La piangono la Mamma, le sorelle **Carmen** e **Graziella** e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Tinelli che l'assistette con tanta perizia ed assiduità. I funerali avranno luogo in Rivarolo Canavese martedì 13 alle ore 15.
— **Rivarolo Canavese,** 11 novembre 1962.

Odilia, Mariuccia ed **Umberto Piano** piangono la diletta

Ines

che fu loro sempre affettuosamente vicina.
— **Torino,** 11 novembre 1962.

Direttore, Vice Direttore ed Impiegati Istituto Bancario San Paolo Succursale di Rivarolo partecipano al dolore della collega signorina Carmen e della Famiglia per la scomparsa della cara sorella

Ines
— **Rivarolo Canavese,** 11 novembre 1962.

I Condomini S. Domenico 45: **Audisio, Berutti, Girardi, Premoli, Ferrero,** sorelle **Ferrero, Merlo, Sini, Oberto,** Avvocato **Bertolotti, Ginepro,** Dott. **D'Este** si associano al lutto per la scomparsa della

Prof.ssa Ines Enrietto
— **Torino,** 13 novembre 1962.

Direttrice, Insegnanti, Segretaria, Personale, Alunni e Famiglie della Scuola E. De Amicis partecipano con infinito dolore al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della

Dott. Ines Enrietto

che per molti anni profuse nella scuola i tesori della sua intelligenza e del suo cuore.
— **Torino,** 13 novembre 1962.

Preside, Professori, Alunni, Segretaria, Personale ausiliario della Scuola Media Statale «Guido Gozzano» prendono viva parte al dolore della loro Vice Preside Prof.ssa Graziella Enrietto per la perdita della sorella

Dott. Ines Enrietto
— **Rivarolo Canavese,** 12 novembre 1962.

Serenamente si è spento il 10 novembre

Mario Ricciardi

Se danno il triste annuncio a funerali avvenuti come da volontà dell'estinto: i figli **Maria Pia** col marito **Gigi Vergnano, Federico,** i parenti tutti, unitamente alla sig. **Gina Maltoni** che amorevolmente l'assistette. Un particolare ringraziamento al prof. Mela per le cure prestate.
Torino, piazza Madama Cristina 7.
— 13 novembre 1962.

Elda e **Michele Vergnano** sono affettuosamente vicini a Maria Pia, Gigi e dott. Federico in questo doloroso momento.

Il **Personale** della **Ditta Ricciardi** prende parte al dolore dei sigg. Maria Pia e Gigi Vergnano.

Prendono parte al dolore della famiglia per il decesso del sig.

Mario Ricciardi

la famiglia **Bassi**
la famiglia **Bertoglio**
la famiglia **Boggione**
la famiglia **Giovanni De Francisco**
Ida Zanetti ved. **De Francisco e figli**
la famiglia **Gianola**
la famiglia **Gianni**
Alma Zanetti ved. **Secondi**.
— **Torino,** 13 novembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Cesare Allione

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie **Maria Pidello**; i figli: **Ada** col marito **Eugenio Lanza** e i piccoli **Massimo** ed **Emanuela**; **Rita** ved. **Borrelli**; **Eugenio** con la moglie **Maria Marastoni**; **Graziella**; la suocera **Giuseppina Pugno** ved. **Pidello**. Cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Una preghiera. I funerali avranno luogo martedì 13 c. m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— **Sordevolo,** 12 novembre 1962.

Partecipano commossi al dolore del geom. Eugenio Allione gli amici:
Laura e Renato Coppo
Rina e Angelo Spagarino
Piera e Luciano Pastore
Elsa e Antonio Panicciola
Silvia e Renzo Biasetti
Mirella Badone
Walter Badone.

Il **Presidente** e i **Componenti** della **Cooperativa edile Condor** partecipano al lutto della famiglia del geom. Eugenio Allione per la perdita del caro

Papà
— **Sordevolo,** 12 novembre 1962.

Dopo lungo soffrire è andata a raggiungere il suo **Aristide**

Emma Brero nata Cerlotto

La piangono **Piergiorgio, Giovanna, Adriana, Carmen,** generi, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 da via Millaures 14. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 13 novembre 1962.

I nipoti **Cerlotto** prendono viva parte al dolore della famiglia Cerlotto-Brero per la perdita di zia

Emma Cerlotto
— **Torino,** 12 novembre 1962.

La Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Torino partecipa al cordoglio per la perdita del

Prof. Costantino Socin
Libero Docente in Geologia
Professore Incaricato
del Corso di Geografia Fisica

deceduto il giorno 11 novembre 1962.
— **Torino,** 12 novembre 1962.

Il **Consiglio di Amministrazione,** il **Preside,** gli **Insegnanti** ed il **Personale** tutto dell'**Istituto Tecnico Industriale Statale Avogadro** comunicano con vivo cordoglio il decesso del

Prof. Costantino Socin
Ord. di Scienze naturali nell'Istituto e docente nell'Università
— **Torino,** 12 novembre 1962.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Camilla Ravetti nata Seglie

Se danno il doloroso annuncio il marito **Luigi**, la figlia **Stefanina** col marito **Antonio Pedemonte**, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, martedì, ore 14,30 via Giolitti di Rorolo 4. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 12 novembre 1962.

Cristianamente è mancata l'amata mamma di

Giulia Borghese ved. Guglielminotti
anni 83

Ne annunciano la scomparsa i figli **Irene, Carlo** e consorte, **Giovanni** e consorte, e parenti tutti. I funerali avverranno martedì 13 ore 15.45 partendo dall'abitazione via Cavour 10.
— **Moncalieri,** 12 novembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Giovanni Sacco
ex Ass. Tecnico Municipale

Col profondo dolore ne danno partecipazione la figlia **Elena**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali mercoledì 14 corr. alle ore 9 da via Santena 3, (Reg. Molinette) ove la cara Salma sarà trasportata a Govone. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 12 novembre 1962.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Iolanda Camera Ferraris

il marito e i figli La ricordano a quanti Le vollero bene. Messa di suffragio mercoledì ore 8, S. Cristina.
— **Torino,** 13 novembre 1962.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Antonio Bogetto

i suoi cari lo ricordano con una Messa giovedì 15, ore 9, Patrocinio S. Giuseppe.
— **Torino,** 13 novembre 1962.

La famiglia **Alberone**, commossa per le partecipazioni di affetto tributate alla adorata figliola

Graziella

ringrazia sentitamente quanti si sono uniti all'immenso dolore.
— **Torino,** 12 novembre 1962.

La famiglia **Nosti** commossa per il grande cordoglio suscitato dalla tragica sorte della adorata nipote

Graziella

ringraziano quanti si sono associati in questa dolorosa circostanza.
— **Torino,** 12 novembre 1962.

Beppe Cariglio e Genitori ringraziano per le dimostrazioni di affetto tributate alla amata

Graziella
— **Torino,** 12 novembre 1962.

E' serenamente mancato ai suoi cari, munito dei Conforti Religiosi, il Sig.

Francesco Braida
di anni 79

Con immenso dolore lo annunciano la figlia **Renza** con il marito Dott. **Osvaldo Grisolia**; le nipoti **Silvana** con il marito **Edo Trione, Marina** e **Laura**; il fratello **Alessandro** con la moglie **Lina Raimonda**; **Giuseppina Grisolia**; l'affezionata **Domenica Raimonda** e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Dott. Giovanni Perardi per le amorevoli cure prestate. I funerali si svolgeranno a Cuorgnè addì 13 c. m. alle ore 15.30 partendo da via Bosvonie, 1.
— **Cuorgnè,** 12 novembre 1962.

Si uniscono al dolore di Renza ed Osvaldo il fratello **Giulio** e famiglia.

Prendono parte al dolore della famiglia Grisolia Braida gli amici:
Famiglia **Baratti**
Famiglia **Berra**
Famiglia **Borgiani**
Famiglia **Celli**
Famiglia **Cotto**
Famiglia **Crupi**
Famiglia **Di Salvo**
Famiglia **Manuella**
Famiglia **Marchi**
Famiglia **Marchiaro**
Famiglia **Mariotti**
Famiglia **Mombri**
Famiglia **Murrie**
Famiglia **Oliva**
Signora **Maria Malaspari**
Signorina **Pina Strocchio**
Dott. **Strada.**

Giuseppe e **Margherita Viranda** coi figli prendono parte con profonda commozione al grande dolore della Signora Renza e famiglia per la perdita del suo amatissimo

Papà
— **Cuorgnè,** 12 novembre 1962.

Gli **inquilini di via Balestrero n. 1-3**, partecipano al dolore della famiglia.

Antonio Cinotto con i suoi familiari partecipa al dolore delle Famiglie Braida e Grisolia per la scomparsa del caro amico

Francesco Braida

che per molti anni ebbe vicino e di cui potè apprezzare le non comuni doti di adamantina onestà.
— **Cuorgnè,** 12 novembre 1962.

La **S.p.A. Fatoglio G. P.** partecipa al dolore delle Famiglie Braida e Grisolia per la scomparsa del suo

Francesco Braida

per molti anni valente ed apprezzato Sindaco della Società.
— **Cuorgnè,** 12 novembre 1962.

Giovanni Corona, Giuseppe Carlo, Corrado Muratore con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore degli amici Grisolia per la perdita del signor

Francesco Braida
— **Torino,** 12 novembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze, coi conforti della fede, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Martino ved. Viano

Ne danno il triste annunzio le figlie **Lina** col marito **Giuseppe Vigliani, Anna** col marito **Cesare Rocca**, le nipoti **Vittoria** e **Teresina**, la sorella **Margherita** che amorevolmente l'assistette, il fratello **Chiaffredo**, nipoti, la fedelissima **Maria** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 corr., alle 16 partendo da via Monte di Pietà 22. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino,** 13 novembre 1962.

I Nipoti **Rodolfo, Anna** e **Marilena** col marito **Beppe** piangono la dipartita della cara

Nonna
— **Torino,** 13 novembre 1962.

La **Ditta Sport e Moda** prende viva parte al dolore della Signora Vigliani per la perdita della sua cara

Mamma
— **Torino,** 13 novembre 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Annetta Fenoglio ved. Varetto
Tabaccaia

Angosciati lo piangono: la figlia **Teresa** col marito **Francesco Lauro** e l'adorata nipote **Carla**, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 14 corr. ore 15 a Rivodora. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Pullman Satti da Torino ore 14.
— **Rivodora,** 13 novembre 1962.

L'Amministrazione Comunale di Baldissero Torinese partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita di

Annetta Fenoglio

Si uniscono al dolore le famiglie:
rag. **Agostino Chiesa**
rag. **Mario Marchisio**
rag. **Neo Tabacchi**
Giovanni Raviola
Giuseppe Serra
Pilone
Trivero.
— **Rivodora,** 13 novembre 1962.

Illuminata da grande fede, è cristianamente spirata

Candida Ordazzo ved. Fassio

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, la nipotina **Clara**, fratello, sorella, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Superiora e reverendissime Suore della Casa Famiglia. I funerali martedì 13 corr. alle ore 15 in S. Antonino di Susa. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **S. Antonino,** 12 novembre 1962.

Giovanni Zampa e famiglia addolorati partecipano con vivo cordoglio al grave lutto.

E' mancato ai suoi cari

Gaudenzio Severino Polliotto

Addolorati ne danno il triste annuncio la Moglie, il figlio, la nuora, i nipotini, i fratelli, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corrente mese in Laigueglia.
— **Torino,** 13 novembre 1962.

Le famiglie **Morani, Lorenzini, Rossa** e **Palena** si uniscono al dolore della famiglia Polliotto.

I coniugi **Candela** si uniscono al dolore della famiglia Polliotto.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Luigia De Maria ved. Baldi

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la figlia **Lina** col marito **Ottavino Tagliabue** col figlio **Emilio** e famiglia, la cognata **Maria Magara** ved. **Baldi** e famiglia, i nipoti **De Maria** e **Marchisio**, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luciano Treppi per le assidue cure.
Torino, corso Francia 19 bis.
— 10 novembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Maddalena Viziale nata Crema

La annunciano il marito **Francesco**, il figlio **Desiderio**, con la moglie **Franca**; fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 13 novembre ore 14,30 da via Cottolengo 13. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 13 novembre 1962.

Emilio Camolo e famiglia partecipano cordialmente al dolore della famiglia per la perdita del caro

Cesare Comollo
— **Torino,** 12 novembre 1962.

La famiglia **Trigari, Tofos** e **Dalmasso** sinceramente colpita dalla imponente manifestazione di cordoglio tributata alla loro cara

Anna Trigari n. Turco

ringraziano con animo riconoscente tutti coloro che con preghiere, offerte, fiori, presenza e scritti hanno voluto partecipare al loro dolore. In modo particolare esprimono la loro riconoscenza a Padre Pietro Raimondo di Genova ed a Don Leandro Ferrando di Mondovì per la loro cristiana assistenza, al Prof. Lorenzo Crosetti ed al Dott. Vittorio Montalcolo che l'hanno amorevolmente curata fino all'ultimo istante, alla Società Finanziaria Siderurgica Finsider, al Direttore, ai Dirigenti e Personale dell'Istituto Siderurgico Finsider, ai Dottori e Personale della Farmacia Monticelli, agli Impiegati e Dipendenti della Ditta Geom. Turco & Garello, al Consiglio Direttivo dell'U.S. Carassonese Mondovì con i Suoi Calciatori che ne hanno voluto degnamente onorare sui campi di gioco la Memoria, alla Famiglia Cavaliere, ai vicini di casa ed a coloro che hanno portato a braccia la cara Salma. Le SS. Messe di trigesima verranno celebrate a Genova sabato 1° dicembre nella Chiesa Parrocchiale di San Francesco d'Albaro alle ore 7.30, ed a Mondovì lunedì 3 dicembre nella Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo (Breo) alle ore 9.
— **Genova,** 12 novembre 1962.

Dopo avere molto amato e sofferto, ha cristianamente concluso la sua operosa esistenza

Edoardo Rabbione

lasciando a rimpiangerlo e ad onorarne la memoria: la sua diletta **Caterina**, l'adorata figlia **Graziella** col marito Dott. **Mario Tosi**; le sorelle: **Ida Rabbione** ved. **Bertirotty, Angela Rabbione** ved. **Farinetti**, e parenti tutti, che ne danno il triste annuncio ai numerosi e cari amici e conoscenti. I funerali avranno luogo martedì 13 novembre alle ore 10,30 partendo da corso Tassoni 16.
— **Torino,** 11 novembre 1962.

Lina e **Gianin Tosi** addolorati prendono parte al dolore della famiglia.

Le Dottoresse **Cinque, Farina, Filippone, Giuffrida, Magliano, Piccione** e **Rossi** e Signore **Agliano** e **Reggero** partecipano al lutto della Signora Ida Bertirotty per la perdita del fratello

Edoardo Rabbione
— **Torino,** 12 novembre 1962.

Al dolore della Famiglia Rabbione prendono parte **Sara** e **Giovanni Barbotto,** Ing. **Luigi Moretti** e Famiglia.

La famiglia **Foggenolo** prende viva parte al dolore della signora Graziella Tosi per la scomparsa del padre signor

Edoardo Rabbione
— **Torino,** 12 novembre 1962.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giulio Eco
di anni 65

Lo annunciano la moglie **Rita Bioco**, la figlia **Emi** ed il figlio prof. **Umberto** con la moglie **Renata Rovega**. Si uniscono i fratelli, le sorelle, i cognati ed i congiunti tutti.
— **Alessandria,** 12 novembre 1962.

Con profondo dolore **Titolari e Dipendenti** della **Accomandita Tubi di Greci & C.** annunciano la improvvisa scomparsa del Sig.

Giulio Eco

intelligente ed apprezzato collaboratore fin dalla fondazione della Società.
— **Alessandria,** 12 novembre 1962.

La famiglia **Oneglia** partecipa con sincero affetto al profondo dolore della Famiglia Eco per la perdita del caro

Giulio Eco
— **Torino,** 12 novembre 1962.

Prendono parte al lutto della famiglia:
la **Società S.I.R.A. Alessandria**
Carlo Villa e famiglia
Ferdinando Rabotti e famiglia
Rag. **Giulio Barberis** e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Marcella Mossino

Sconsolati la piangono la mamma, fratello, cognata, la cara nipotina **Marina**, gli **Brunero**, cugini, l'affezionata **Maddalena**, parenti tutti. Dopo l'Assoluzione, che avverrà alle ore 8,30 del 14 corr. all'[illegible] Martini (via Gioberti) la Cara Salma verrà trasportata a Perosa Canavese, ove alle ore 10 seguiranno i funerali. Farà servizio pullman d'accompagnamento.
Torino, via Gioberti 90.
— 12 novembre 1962.

Prende parte al dolore la famiglia **Vallelli.**
— **Torino,** 12 novembre 1962.

Margherita e **Marisa Boero** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima amica

Marcella
— **Torino,** 12 novembre 1962.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Guido Rosso

Addolorati lo annunciano: la moglie **Beatrice Ghignone**, i figli: **Carlo** con la moglie **Tilde Rapetti** e la piccola **Graziella, Teresa** col marito **Giuseppe Bagnaro** e il piccolo **Augusto**; sorella, fratello, cognati, nipoti tutti. La cara Salma partirà dall'Ospedale San Giovanni via San Massimo 24 mercoledì 14 alle ore 8 per Costigliole d'Asti - Bionzo - ove alle ore 10 avverranno i funerali. La presente è anche ringraziamento.
— **Torino,** 12 novembre 1962.

Bianca e **Renzo Guglielmetti** con rispettive famiglie partecipano al dolore di Teresa e Beppe per la perdita del papà

Guido Rosso
— **Torino,** 12 novembre 1962.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Tersilla Guaraldi ved. Campagnoli

Ne danno angosciati l'annuncio la figlia **Teresa** col marito Dott. **Arcangelo Di Rienzo**, il nipote **Filippo**, fratelli, sorelle, e parenti tutti. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia di Mirandola.
— **Torino,** 11 novembre 1962.

I **Condomini di c.so Adriatico 36** partecipano al dolore della famiglia Dott. Di Rienzo per la grande perdita della madre e suocera

Tersilla Guaraldi
— **Torino,** 12 novembre 1962.

Presidente, Commissione Amministratrice, Funzionari, Medici e Personale tutto dell'**Istituto Provinciale per l'Infanzia**, prendono viva parte al dolore del Prof. Amos Foa, Direttore Sanitario dell'Istituto, per la scomparsa del fratello

PROF. DOTT. CAV.
Salvatore Foa
— **Torino,** 12 novembre 1962.

Sono affettuosamente vicine ad Attilia nel dolore per la perdita del marito

Prof. Salvatore Foa

le amiche: **Lia Bertacchia, Raimonda Daidola, Maria Derugana, Emma Fascolo, Tilde Lavagno, Evelina Parmetler, Maria Ferrero, Rosetta Strumigion, Delia Tantarelli.**
— **Torino,** 12 novembre 1962.

La **Direzione** e **Dipendenza M.P.M.** si associa al dolore del Dott. Rag. Carlino Cartoni per la scomparsa del padre

Carlo Cartoni
— **Torino,** 12 novembre 1962.

Le Famiglie: **Torta, Bellintani, Pinferi, Gobbi, Locatelli, Paleo, Raila** si uniscono al dolore del Dott. Rag. Carlino Cartoni per la morte del padre

Carlo Cartoni
— **Torino,** 12 novembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Maria Cambursano ved. Brosio

Affranti lo annunciano: il figlio **Renato** e **Giuseppina**, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Gilardino. I funerali oggi 13 corr. alle ore 16 partendo da via Stradella 236.
— **Torino,** 13 novembre 1962.

E' mancata, amorevolmente assistita dai suoi figli

Paola Biglia n. Barbero

Costernati lo annunciano i figli **Emiliania, Rita, Giuseppe, Teresita, Giacomino,** nuora, generi e nipoti. Funerali oggi ore 16, via Ricasa 20.
— **Torino,** 13 novembre 1962.

Improvvisamente è mancato

Pietro Palestro

L'annunciano addolorati la moglie, la figlia **Anna** e **Daniela**, la mamma, fratello, parenti tutti. I funerali avranno luogo domattina alle ore 9 da via Roma 222.
— **Torino,** 13 novembre 1962.

1955 — 1962

Nel settimo mestissimo anniversario della scomparsa del

COMM.
V. Guglielmo Pennino

l'inconsolabile vedova ne ricorda la cara memoria. Una S. Messa verrà celebrata nella Parrocchia di Santa Giulia mercoledì 14 corrente alle ore 10.
— **Torino,** 13 novembre 1962.

1960 — 1962

Rag. Cav. Pierino Viola

vive nel cuore dei suoi cari. S. Messa mercoledì 14 novembre, ore 10, Parrocchia SS. Annunziata.
— **Torino,** 5 novembre 1962.

1950 — 1962

N. H.
Prof. Carlo Colisciani

Con immutato grande affetto la sua **Renata** lo ricorda agli amici.
— **Torino,** 13 novembre 1962.

Emma, Elio e **Maurizio Marinucci,** nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore per la perdita del l'adorato piccolo

Paolo
— **Torino,** 13 novembre 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO industriale, Alpignano, fronte strada, 4100 mq., luce, forza, vende Fasano, Novara 20. 946

TERRENO industriale residenziale, Mappano Leini, privato vende, permuta. Telefonare 600-277. 578

TERRENO, progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 600-277 578

TERRENO San Mauro Torinese, grandi piccoli lotti. Costruzione residenziale. Posizione panoramica. Vende 4000-5000 al mq. Gabetti, Giulio Cesare 58.

TERRENO 700 mq. centralissimi vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4486 — Torino». A99857

TERRENO 3000 mq. divisibile vendesi dilazioni via Pronda. Telefonare 592-514.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-366. 542

VENDESI affittasi alloggio signorile 4 camere cucina, grande salone, doppi servizi, adatto studio medico, ufficio, via Pacchiotti 1. Telefonare 749-475.

VENDESI conveniente alloggio al piano rialzato di n. 2 camere tinello e cucinino affittato L. 30.000, zona corso Giulio Cesare. Richiesta L. 6.800.000. Telefonare al 235-626. A99802

VENDESI terreno a lotti residenziale in strada Carignano 74, Moncalieri, fronte strada. Telefonare 278-971. 801

VENDESI villa vicino lago Orta casa custode garage terreno mq. 3350 incantevole posizione ventilocomilioni [redacted]bili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6473 — Torino». A99647

VENDO alloggetto [redacted] camera cucina ingresso bagno 2.600.000. Tel. 559-668.

VENDO alloggetto 2° piano libero borgo Vittoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4383 — Torino». 29617

VENDO alloggio composto 3 camere più servizi libero subito. Telefonare 386-[redacted].

VENDO box zona S. [redacted]. Telefonare ore pasti 309-108. A96932

VENDO alloggio corso Francia quattro camere, corso Regina Margherita tre camere. Telefonare 485-257. [redacted]

VENDO cambio casetta moderna servizi giardino cintata garage tettoia. Pullman 10 metri, km 30 Torino, cambio bar ristorante. Telefonare 40-813.

VENDO mq. 950 con capannone corso Novara. Telefonare 485257. A99821

VENDO nuovo luminoso seminterrato mq 350. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4448 — Torino». A96734

VENDO posizione ottima mq. 1100 per villa, circolo, stazione servizio, corso Casale. Telefonare 435-257. A99821

VENDO Rubiana casetta una camera civile, una rustica con 400 mq. frutteto. Telefonare 784-229. A96240

VENDO urgente casa nuova 12 [redacted] causa divisione. Telefonare 553-437.

[redacted] da privato Bardonecchia n. 4 eleganti alloggetti monocamera più servizi, tinteggiati, pronti dicembre. Richiesta L. 2.300.000 più mutuo. Telefonare al 225-820. A99802

VENDONSI lotti terreno Leumann. Telefonare 42-082. A97880

VENDONSI [redacted] in corso Siracusa progetto approvato. Telefonare 693-113.

VENTIMIGLIA vendonsi appartamenti 50.000 mq e negozi 60.000 mq. Palazzo Marzarin - Roverino.

VIA Genova vendesi muri bar buon reddito. Telefonare 49-208. 542

VIA Po, seminuovo, due camere cucina terrazzo bagno termosifone ascensore. 8.500.000. Telefonare 881-701.

[redacted] Stresa cede locali adatti elettrauto, meccanica silenziosa o magazzino. Richiesta 6.000.000 trattabili. Telefonare 294-785, pasti. A99203

ZONA centralissima, sottoportici, abbiamo locali uso negozio. Ottimo reddito, ampio interrato di 235 mq. Monlascarico. Vende blocco o frazionato Gabetti, [redacted] Cesare 58. [redacted]

380.000 camera più mutuo vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, pronti subito, corso Siracusa 28, S. [redacted].

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-590, 528-539. 10

A 30.000-50.000 mensili piemontesi cercano alloggio ammobiliato. Tel. 791-817.

ARTIGIANI coniugi cercano alloggetto una due camere [redacted]. Tel. 397-001, 775-880. 494

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-481. 71

CONIUGI impiegati affitterebbero camera cucina. Telefonare 665-820. A99198

CONIUGI possidenti piemontesi cercano d'affittare 2 camere cucina servizi centrale. Telefonare 768-465. 803

CONIUGI professionisti affitterebbero cauzionando alloggetto centralissimo o ben collegato centro. Telefonare 511-560.

[redacted] professori cercano alloggio ammobiliato due camere servizi 45.000. Telefonare 697-521. A101429

FAMIGLIA piemontese tre persone cerca 1-2 [redacted]. Telefonare [redacted].

FAMIGLIA veneta con un figlio cerca alloggio. Telefonare 276-854.

FUTURI sposi referenziati cercano alloggio due camere servizi. Tel. 690-097.

LAUREATO torinese cerca subito alloggetto minimo. Telef. 798-766 ore pasti.

PERSONA sola cerca camera bagno piano terreno qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1164 — Torino».

PIEMONTESE offre massimo per alloggio camera tinello cucinino terzo piano. Telefonare 585-850. A90231

PROFESSORE inglese cerca all[redacted]tto con bagno. Telefonare 556-790.

SPOSI albesi affitterebbero alloggetto zona corso Chieti, corso Belgio. Telefonare 21-096. A100227

UFFICIO recapito presso studio legale o commerciale industria cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4200 — Torino».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. [redacted] S. Paolo affittiamo seguito [redacted] cantina 35.000 mensili. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 879

A referenziati affittasi [redacted] quattro camere cucina doppi servizi su corso centralissimo 70.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6311 — Torino».

A 21.000 [redacted] cucina servizi; 2 [redacted]vizi 30.000. Telefonare 688-755.

A 70.000, 4 camere salone doppi servizi S. Rita, altri 30.000-50.000. Telefonare 528-539. 579

ABBIAMO corso Sebastopoli panoramico due camere tinello cucinino bagno 27.000 Telefonare 521-574. 486

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439 1085

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse [redacted], agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 536-539.

AFFITTASI adiacente piazza Benzesi locale industriale mq. 700 con uffici et impianti elettrici. Telefonare 661-729.

AFFITTASI ampio negozio zona Venchi Unica, adatto qualsiasi genere, sole affitto. Telefonare 772-130 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 788

AFFITTASI ampio negozio 25.000, preferenza ufficio, laboratorio, magazzino. Telefonare 575-828. A99806

AFFITTASI esclusivamente a prossimi sposi referenziatissimi alloggetto moderno 18.500 mensili zona S. Paolo. Rivolgersi Chiantello, via Bernardino Luini 149.

AFFITTASI locale mq. 75 Lingotto. Telefonare 030-229. A99208

AFFITTASI locali uso ufficio zona centrale con servizi. Telefonare 553-800.

AFFITTASI negozio nuova zona avvenire, via Montenovegno. Tel. 399-127.

AFFITTASI negozio retro mq. 50, cantina, zona San Paolo. Tel. 377-184.

AFFITTASI ufficio 2 camere via Bertola 24. Telefonare 46-078. A98230

AFFITTASI zona corso Raffaello sei vasti locali servizi rimessi nuovo mq. 300 rialzato angolari luminosi due ingressi adatti uffici studio esposizioni similari. Telefonare 529-716. [redacted]

AFFITTO alloggio 2 camere tinello e servizi acquistando mobilio. Corso Lione 56, ore 14-17. A99914

AFFITTO locale mq 350 uso magazzino. Telefonare 547-128. A96734

AFFITTO locali uso magazzino laboratorio mq. 180 Breglio, 300 Nichelino. Telefonare 593-368. A100860

AFFITTO per industria magazzino tettoie ufficio alloggio 1200 mq. corso Firenze. Telefonare 485-357. A90804

ARMA Taggia, Dott. Colosso affitta appartamentino, magazzino, vuoti, davanti mare. 29846

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzie, economia, preventivi. Tel. 388-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 372-732. Claudet

BORGATA Carlino (Vinovo) affittasi seminterrato luminoso mq 90 circa, eventualmente con negozio. Telef. 380-514.

CROCETTA affittasi negozio annesso seminterrato nuova costruzione signorile. Telefonare 500-364. A99226

GIARDINI Reali, corso Regina 65, affittansi uffici alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 524-440.

GRATTACIELO Collegno, affittasi subito signorili alloggi 3-4 vani. Tel. 875-970.

INDUSTRIA artigianato affittasi vendesi Torino, regione Lucento, ampio laboratorio, garage, uffici, alloggio, termosifone. Telefonare 684-712. A100202

LOCALE industriale modernissimo, indipendente, nuovo, mq. 540 coperti, cortile 150, seminterrato, 2 uffici, impianti forza industriale telefono, [redacted]. Telefonare 380-898 A98322

LOCALE industriale mq. 1050 zona via Cigna libero 1° febbraio indipendente, forza, termo; affittasi Tel. 389-898.

OFFRIAMO IN AFFITTO DUE CAPANNONI INDUSTRIALI MQ. 780 TOTALE, BORGO SAN PIETRO, NICHELINO. TELEFONARE 683-026. A99250

SIGNORILE salottino, tre camere cucina, camera donna, doppi servizi, doppio ingresso, abbiamo da affittare. Telefonare 553-568. A99279

ZONA Francia, referenziato affitto [redacted]rile, salone, tre camere, cucina doppi servizi; altro tre camere, cucina, servizi. Telefonare 721-290. 417

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AFFITTASI Bardonecchia novembre-marzo elegante alloggio 4-5 letti termoventilato. Telefonare pasti 741-065.

CAPOMELE villetta 3 camere servizi bagno telefono, ammobiliata, superpanoramica, affittasi annuale. Tel. 639-730 Torino. A98717

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato tutte comodità, telefono, zona tennis, terrazzo vista mare. Telefonare 570-762. Torino. A98225

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telef. (0123) 51-80

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Ursula, Cernaia 32, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complementari lingue, banche, contabilità generale meccanizzata 430

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintore, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Po 7 3, telefono 687-006. 872

ACCONCIATORI estetiste diventerete diplomandovi frequentando scuola Floran's, via Po 32, telefonare 82-905. Corsi diurni, serali, facilitazioni. 435

ALLA Cambridge School, professori inglesi, corsi accelerati. Principe Amedeo 29, telefono 51-040 834

ALL'ISTITUTO «Gioia» corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia dattilografia. Via Roma 384, tel 510-554. 694

FREQUENTANDO corsi rapidi radiotecnica imparerete breve tempo riparazione montaggio apparecchi radioelettronici, televisori. Telefonare 650-598 pomeriggio.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 24

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 512-026 614

CONSULENZA pubblicitaria amministrazione piccola azienda occupasi bancario tempo libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4491 — Torino». [redacted]

GEOMETRA esegue disegni altri lavori. Telefonare 362-467. A99327

INGLESE, francese, traduzioni tecniche, commerciali, corrispondenza, consulenza esportazione. Telefonare 60-224, pomeriggio. A98561

INGLESE professoressa madrelingua insegnamento rapido individuale, gruppi ripetizioni. Telefonare 555-790.

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vinzaglio. Tel. 547-525.

SIGNORINA diplomata, offresi ore pomeridiane lezioni elementari, francese, istitutrice presso famiglia signorile. Telefonare 70-162 A99199

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTO stabili ammobiliata due letti tutte comodità. Tel. 390-960 pomeriggio.

AFFITTERESI a signorina camera ammobiliata con uso cucina paraggi Tribunale, modicissime pretese. Telefonare 511-951. A101462

AFFITTO [redacted] signorile ammobiliata, pensione completa, impiegato referenziato. Telefonare 56-716.

[redacted] senza [redacted] residenti Torino [redacted] nessuna famiglia benestante per ospitalità continuativa bambino anni 8 assistito da propria governante. Massimo compenso et gratitudine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 244 — Torino».

PENSIONATI statali cercano camera ammobiliata riscaldata, con o senza pensione, vicinanze Porta Nuova, massima serietà. Telefonare 361-050

PRIVATA affitta ammobiliata giovane sola. Telefonare 396-368. A99121

UNICO stabile affittasi bella camera centrale ammobiliata. Telefonare 46-087.

UNIVERSITARIA cerca camera ammobiliata uso cucina pensione familiare. Telefonare 321-643 A101411

ZONA Statuto bella ammobiliata 2 letti, termo, ascensore. Telefonare 43-288.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE pittore bozzettista pubblicitario esecutore cartelli stradali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

BAMBINAIA o istitutrice 31enne referenziata conoscenza francese offresi. Telefonare 734-700 A99967

CAPO officina costruzioni meccaniche stampi [redacted] lavorazioni conti offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5158 — Torino». A100510

DIPLOMANDO geometra disegnatore edile esperienza cantiere studio offresi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6493 — Torino». A100228

DIPLOMATO, cultura universitaria, 29enne, vasta esperienza organizzazione acquisti, vendite pubblicità impiegherebbesi presso seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1200 — Torino».

DIPLOMATO 24enne militesente esperto contabilità cassa e magazzino, miti pretese offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5019 — Torino». A99055

DISEGNATORE attrezzature per stampaggio lamiera, II categoria, con 5 anni di esperienza, anni 25, militesente, offresi a media o grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1204 — Torino» A100417

DISEGNATORE meccanico offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7023 — Torino». A100243

DISEGNATORE particolarista offresi per lavori ore libere. Telefonare 334-741.

DISEGNATORE progettista stampi tranciatura lamiera a freddo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1223 — Torino».

ENERGICO quarantenne, mezzo proprio, ottima conoscenza francese, spagnolo, pratico import export, offresi per dignitoso lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9012 — Torino» A99924

ESPERTA contabilità generale, paghe contributi pensionata offresi massime referenze. [redacted]: «Pubblicità Stampa 1215 — Torino». A100475

GEOMETRA buon disegnatore, contabile offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7029 — Torino». A100254

ATTIVO, pratica meccanica, conoscenza lingue, offresi a seria società, scopo miglioramento, [redacted] impiegato magazziniere, spedizioniere, incarichi fiducia. Ampie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino» A100687

CHIMICO laureato esperienza analisi ricerche offresi ovunque scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4245 — Torino». A99269

CHIMICO laureato espertissimo essenze, aromi, liquori, erbe, prodotti alimentari, igienici, progettazione esecuzione impianti industriali, amministrazione, organizzazione, occuperebbesi dirigente o consulente ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9024 — Torino». A99964

COMMESSA offresi per cartoleria o affini pratica del ramo, libera subito. Telefonare 689-603. [redacted]

COMMESSA 25enne referenziata veramente pratica confezioni maschili femminili offresi a ditta seria. Telefonare 334-371. A10461

DATTILOGRAFA complementista 21enne offresi seria ditta impiegata o commessa. Telefonare 84-914. A100319

DICIANNOTENNE compulista libera subito, militesente, occuperebbesi. Telefonare 753-552. A100280

DICIOTTENNE stenodattilo complometer, migliori paghe [redacted] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7025 — Torino» A100245

DICIOTTENNE 1° impiego, IV ragioneria, dattilografa, offresi. Telef. 386-257.

DIPLOMATA offresi per lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7033 — Torino». A100269

ESPERTO amministrazione del personale, [redacted] sindacali e aziendali, diplomato 32enne offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5146 — Torino». A99328

GIOVANE 24enne, bella [redacted], cerca occupazione commessa abbigliamento confezioni, dieci anni di pratica nel ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 231 — Torino». 29703

INGEGNERE industriale trentaquattrenne offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

INSEGNANTE 23enne parzialmente libero impiegherebbesi. Telefonare 684-714 ore pasti. A101465

LAUREATA lettere conoscenze francese distinzione presenza [redacted] offresi impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7042 — Torino». A100300

MAESTRA diplomata e dattilografa cerca impiego. Telefonare 385-115.

MAESTRA diplomata trentenne referenze moralità occuperebbesi adeguatamente mansioni fiducia oppure [redacted] bambini. Telefonare 511-916. A99276

MILITESENTE piemontese 31enne offresi magazziniere cancelliere già pratico. Scrivere: Guglielminetti, Vanchiglia 30.

MOLTO referenziato 60enne presenza attiva spiccato comando patente auto offresi anche mezza giornata. Telefonare ore pasti 235-735. A100136

PENSIONATO ex bancario anni 53 corrispondente inglese francese pratico import export patente D offresi per impiego Torino Cuneo o provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7043 — Torino».

OFFRESI commesso tessuti abbigliamento con attestato E.N.A.L.C. anni [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3017 — Torino». A101451

OFFRESI vetrinista tessuti abbigliamento, Giammanco, corso [redacted] Vittoria 51, Milano. A101451

OPERATRICE Audit [redacted], 302, 402, 513, pratica contabilità generale paghe contributi offresi. Telefonare pomeriggio non festivo 370-460. [redacted]

OPERATORE IBM, studi economici commerciali, auto, referenze, offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A101455

PENSIONATO 62enne pratico commercio archivio magazzino occuperebbesi anche solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9022 — Torino».

PERITO industriale meccanico, esperto impianti oleodinamici, decennale esperienza, attualmente capo reparto, impiegherebbesi mansioni adeguate eventualmente anche settore vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1199 — Torino».

PERITO tessile praticissimo confezioni fodere auto, [redacted] lavorazione, colorimi, avanzamento lavori offresi scopo miglioramento qualsiasi tipo industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4247 — Torino» A98375

RAGIONIERE militesente referenziato patente B impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7050 — Torino».

RAGIONIERE offresi contabilità paghe contributi corrispondenza ore libere. Telefonare 336-448. A101433

RAGIONIERE offresi ore serali o sabato, contabilità paghe import-export. Telefonare ore pasti 334-757.

RAGIONIERE primo impiego militesente offresi subito miti pretese. Tel. 490-058.

[redacted] 30enne, pluriennale esperienza ufficio commerciale et magazzino, conoscenze tecniche, cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «[redacted] Stampa 4250 — Torino». A99285

REFERENZIATISSIMO diplomato 26enne militesente, esperienza quinquennale paga, contributi, contabilità cassa, magazzino, dattilografia offresi subito. Telefonare 630-463. A99956

SEDICENNE stenodattilografa, moralità, primo impiego occuperebbesi seria ditta. Telefonare 343-044. A99273

SEGRETARIA direzione 20enne volonterosa spirito iniziativa corrispondente stenografa inglese francese conoscenza tedesco impiegherebbesi adeguatamente seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A100498

SIGNORINA 31ENNE PERFETTA CONOSCENZA SERBO-CROATO TEDESCO, PRATICA UFFICIO, OFFRESI, MINIMO 60.000 MENSILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8241 — TORINO».

STENODATTILO 16enne primo impiego offresi. Telefonare 756-101. A1[redacted]

STENODATTILOGRAFA 18enne, II impiego, occuperebbesi. Telefonare 789-395.

STENODATTILOGRAFA 22enne, pratica tutti lavori ufficio pubblicità o commercio, referenziata, libera subito offresi. Telefonare 665-622. A101414

TECNICO capo officina, costruzioni macchine, attrezzi, stampi, espertissimo lavorazioni meccaniche medie grandi dimensioni, tempi e metodi, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8292 — Torino». A99783

TECNICO diplomato, esperto esercizio, [redacted] centrali termoelettriche, impianti termici, idrici industriali, regolazioni automatiche, trattamento acque per caldaie, resine di scambio, conoscenza lingue, 29enne, offresi per attività tecnica adeguata. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7031 — Torino». A100268

TECNICO disegnatore meccanico lunga esperienza strumenti di precisione motori elettrici, attitudine trattare clientela, patente, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

TECNICO [redacted] GRANDE STABILIMENTO SPECIALIZZATO [redacted] OLEODINAMICI UNITA' DI LAVORO ESAMINA PROPOSTE SERIA DITTA DESIDEROSA SVILUPPARE [redacted]. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1105 — TORINO». A100306

TECNICO meccanico, provata esperienza fonderia e lavorazioni meccaniche, già capo collaudo 28enne offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9093 — Torino». A99961

VENTENNE geometra militesente patente offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9015 — Torino».

VENTIDUENNE bella presenza moralità conosce perfettamente [redacted] inglese impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9021 — Torino».

VENTIDUENNE media cultura, volenterosa, lunga pratica commesso e conta[redacted]. Scrivere: Radici Domenico, via Giovenale Ancina 32 C.

VENTIDUENNE pratica quinquennale d'ufficio libera subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3015 — Torino» A101445

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A. AZIENDA organizzazione capillare cerca elemento libero ore pomeridiane preferibile già esercente piccolo commercio per incarico produttivo [redacted], periodo istruttivo retribuito. Idoneo inquadramento, mutua, assegni familiari. Rivolgersi via Garibaldi 20. 186

[redacted] auto speciali tariffe dipendenti cercansi collaboratori aziendali. Telefonare 510-895. A96877

AZIENDA METALMECCANICA CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA OPERATORI MECCANOGRAFICI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4485 — TORINO». A98561

BAMBINAIA istitutrice referenziatissima per bambino 18 mesi cercasi. Telefonare 521-963, 534-780. A99970

CAPO collaudo anni 32-45, perito od ingegnere, esperienza ultradecennale collaudo accettazione e statistico lavorazioni meccaniche di precisione piccola-media serie. Cerca importante media industria metalmeccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 218 — Torino».

CAPO officina, anni 32-45, possibilmente diplomato, esperienza decennale lavorazioni meccaniche di precisione piccola media serie, capacità [redacted] e coordinazione, personalità dinamica, cerca importante media industria metalmeccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 220 — Torino». 20237

CERCANSI apprendisti e commessi auto [redacted]. Telefonare 510-514. A99520

CERCANSI disegnatori progettisti arredamenti, provenienti anche da liceo artistico. Telefonare 673-895.

CERCANSI giovani diplomati, laureati, bella presenza, da avviarsi vendita ramo automobilistico. Seat, via San Francesco da Paola 46. 803

[redacted] centralinista [redacted] pratica, operatrice centralino Facem a 4 linee. Scrivere dettagliando posti occupati e tipo di centralino usato. Verranno cestinate le lettere non corredate dai dati richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A97900

CERCASI impiegato pratico buste paga e dattilografia. Telefonare 389-091.

CERCASI personale femminile con mansioni [redacted]. Presentarsi: Magazzini Standa, corso Vittorio Emanuele [redacted].

[redacted] signorina pratica lavori ufficio, svelta, intelligente. Presentarsi via Guarini 4, industria chimica.

CERCASI subagente introdotto per agenzia importante assicurazione Chieri e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8200 — Torino». A99794

CERCASI veloce dattilografa primo impiego. Telefonare 528-947.

CONTABILITA' [redacted]ale, impiegato prima categoria, diplomato o laureato, anni 30-40, esperienza pluriennale, personalità dinamica cui verrebbe affidata la riorganizzazione del settore, cerca importante media industria metalmeccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 219 — Torino». 20237

DATTILOGRAFA veloce possibilmente stenografa buona cultura et pratica disposta risiedere Valle Aosta oppure usufruire servizio aziendale giornaliero con Torino addirsi segreteria direzione [redacted] moderna azienda valdostana. Scrivere «Pubblicità [redacted] 8302 — Torino».

DIPLOMATI TECNICI CON BUONA CONOSCENZA ELETTROMECCANICA ET LINGUA INGLESE DISPOSTI VIAGGIARE CERCA SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE PER MANSIONI DI VENDITA ET ASSISTENZA CLIENTI. DETTAGLIARE CURRICULUM VITAE ET PRETESE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1211 — TORINO».

DIPLOMATO libero subito istituto universitario cerca per assunzione qualifica tecnico [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4493 — Torino».

DIREZIONE Riunione Adriatica Sicurtà assume ispettori produzione 3° gruppo, ottime condizioni. Presentarsi ufficio organizzazione, via Stampatori n. 21.

DISEGNATORE esperto cemento armato ottima retribuzione cercasi per grande complesso civile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3217 — Torino». A98731

DITTA coloniali cerca esperta contabile massima referenza. Telefonare 741-529.

IMPIEGATA esperienza contabilità industriale assume importante industria mobili. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 224 — Torino». 449

IMPORTANTE azienda dintorni Torino cerca elemento max 35 anni, esperto problemi aziendali e sindacali per posto capo ufficio personale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1148 — Torino».

GRANDE Compagnia Assicurazioni, con direzione a Torino, assume stabilmente dopo periodo prova, giovani residenti Torino, media cultura, per lavoro organizzato. Preferenza per persone pratiche nella trattazione affari o comunque introdotte nel campo commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 490 — Torino».

INDUSTRIA meccanica carpenteria leggera urge geometra o perito dinamico militesente possibilmente pratico ramo direzione lavori. Massima retribuzione. Scrivere: Casella Pubblimen n. 257, Asti.

MAGAZZINIERE pratico-ritiro materiali per impianti termo-sanitari cerca importante Società. Presentarsi via Cialdini 28.

MOBILI metallici ufficio importante società cerca capo vendita per istituenda filiale in Torino, età max 40 anni, competenza specifica. Dettagliare curriculum, pretese. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1172 — Torino». A99522

PICCOLA officina attrezzata lavorazione lamiera cerca abile coordinatore produzione anche pensionato con profonda conoscenza computisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1167 — Torino».

QUINDICI-diciassette anni, dattilografa [redacted] Telefonare 273-081. A99649

RAGIONIERE giovane, preferibile primo impiego, militesente, cerca industria. Precisare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9020 — Torino».

SEGRETARIA ufficio amministrazione, pratica paghe, assume industria mobili. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 225 — Torino». 449

SIGNORINA pratica contabilità lavori ufficio cercasi. Precisare studi, età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4494 — Torino». A99905

SIGNORINA 16-17enne primo impiego, presenza, ordinata, assume ufficio rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8290 — Torino». A99758

STUDIO pubblicità assume apprendista disegnatore grafico 15-16enne. Presentarsi Studio Milani, corso Galileo Ferraris 65, Torino, ore ufficio. A100058

[redacted] commerciale cerca pomeriggio veloce, precisa dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5470 — Torino».

VELOCISSIMA dattilografa cercasi per copisteria, massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3004 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A. AUTOTRENISTA torinese 33enne, esperienza, ottima cultura, serio, offresi media [redacted] preferibilmente ditta con proprio automezzo. Telefonare dopo le 19: 721-170. A100416

AUTISTA automezzo proprio libero mattino o pomeriggio offresi. Tel. 360-118 ore pasti. A101450

AUTISTA con Leoncino lungo cerca lavoro presso seria ditta. Telef. 278-076.

AUTISTA D-E pratico ribaltabile offresi esclusa linea. Telefonare 363-222.

AUTISTA patente C, libero mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7049 — Torino». A100339

AUTISTA patente C offresi seria Ditta, pratico città. Telefonare 323-215.

AUTISTA piemontese, media età, pratico autobili e ribaltabili. Tel. 898-906.

AUTISTA 24enne, patente E, offresi per linea. Telefonare 285-572. A99257

CAMERIERA 30enne, offresi ristorante bar. Preferibilmente zona centrale. Telefonare 512-024. A100346

[redacted] pensionato anni 50, patente B, offresi sorvegliante o incarichi fiducia. Telefonare 502-386.

COMIS facchino albergo offresi stagione montagna. Sbaid, telefono 43-676.

[redacted] piemontesi trentacinquenni referenziati, con bimba settenne, cercano portineria. Telefonare 282-702.

CONIUGI torinesi offronsi portineria, marito autista. Telefonare 652-653, 653-786.

CUOCO esperto 32enne iscritto estero, disposto trasferirsi offresi. Tel. 876-627.

CUOCO pratico referenziato offresi stagione montagna, riviera. Sbaid, telefono 43-676. A100488

DICIANNOVENNE, volenteroso, pratica tornitore meccanico, tornio parallelo, occuperebbesi. Telefonare 280-278.

DICIOTTENNE pratico città e dintorni [redacted] guida auto o Ape. Telefonare mattino 895-972. A100490

DISTINTA signora, [redacted], referenziata, occuperebbesi come cuoca, governante [redacted]. Telefonare Cuneo 29-33.

EX carabiniere autista pratico città referenziato occuparsi adeguatamente. Telefonare 399-231. A99299

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

EX carabiniere occuperebbesi mansione guardiano stabilimento. Telef. 259-994.

EX sottufficiale amministrazione militare cerca occupazione adattandosi qualsiasi lavoro anche custode casa o fabbrica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 232 — Torino». 28703

GIOVANE ambisce patente C [illegible]. Scrivere: Rinonato, presso Cerasimo, corso Farini 8, Torino. A100468

GIOVANE qualificato offresi ad importante industria meccanica. Giorni feriali telefonare ore 19. Tel. 362-669.

GIOVANI coniugi cercano portineria. Telefonare 250-994 dopo ore 20.

MAITRE d'hôtel, esperienza biennale, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1209 — Torino». A100430

MECCANICO qualificato per autovetture, adatto qualsiasi lavoro officina offresi. Scrivere, Cardiello Raffaele, cascina Re Portaquora, Alessandria. 29622

MEZZA età settentrionale offresi tuttofare tre quattro ore pomeriggio. Telefonare dalle 15 alle 16 al 285-204.

MOLATORE argentatore offresi. Rossini, Bernardino Telesio 50. A100340

MURATORE piemontese per finizioni offresi seria impresa. Telefonare ore pasti serali 799-767 A100375

OFFRESI ditta, autista fatturino, pratico città, 35enne. Telefonare 873-218.

OFFRESI inserviente albergo, servizi vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3005 — Torino». A101407

OFFRESI presso stabilimento operaio addetto macchine espertissimo macchine. Sannelli Domenico, via Madonna 37, Leinì, Torino A99039

OFFRESI saldatore elettrico a chi dà alloggio. Sollai, via Desana 6.

PANETTIERE veramente capace pane grissini offresi libero subito, paga adeguata. Telefonare. 671-965 ore pasti.

PASTICCIERE provetto, ore serali, offresi. Telefonare 313-393. A100309

PENSIONATO, abbonamento tranviario tutte linee offresi commissioni genere. Telefonare 754-421. A99294

PENSIONATO rettificatore interni esterni offresi, anche mezza giornata. Non pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7010 — Torino». A100294

PETTINATRICE finita, offresi subito. Telefonare 653-335. A100266

PIEMONTESE solo, referenziato, offresi giorni liberi, anche festivi, assistenza, propaganda, commissioni. Scrivere Arsani, Principi d'Acaja 11. A101462

SESSANTENNE indipendente referenziata offresi per compagnia signora sola, aiuto piccoli lavori casalinghi. Disposta trasferirsi anche riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7045 — Torino».

SIGNORINA ventenne piemontese offresi commessa o simile. Telefonare [illegible] dopo le ore 20. A100206

SIGNORINA 21enne, presenza, offresi governante non due bambini, disposta anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4249 — Torino». A99283

STAMPISTA attrezzista provetto, esperienza decennale, attualmente con mansioni d'incarico, esaminerebbe serie proposte da serissima ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1201 — Torino».

STIRATORE finito occuperebbesi confezioni biancheria. Telefonare 795-243.

TORNITORE ventenne militesente qualificato offresi non di serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9030 — Torino».

TORINESE trentottenne militesente offresi autista privato o autista fatturino. Telefonare 373-593. 19226

TRACCIATORE specializzato carrozzeria, collaudatore bepesiastista modelli resine calibri di precisione e attrezzature varie, quarantenne offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1314 — Torino». A100471

TUTTOFARE offresi a ore pomeriggio zona Madonna Campagna. Telef. 257-330.

VEDOVA quarantenne piemontese con figlio ventenne, cerca portineria. Telefonare 366-915. A100489

VENETO con patente C, cerca lavoro, età 28 anni. Telefonare 276-854.

VERNICIATORE pratico tutte operazioni bravo imitatore colori, lunga esperienza, offresi a seria ditta. Tel. 783-266.

VOLONTEROSO robusto onesto cerca lavoro manuale. Telefonare 795-243.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A. CERCANSI tornitori II categoria. Telefonare 341-170. A99224

A.A. IMPORTANTE camiceria su misura cerca camiciaia, collettista, apprendista camiciaia 14enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9016 — Torino».

A. CERCO due giovani fattorini con bicicletta San Francesco Paola 9.

ABBISOGNA donna tuttofare mattino e pomeriggio zona 6. Rita, governo casa due persone. Telef. ore ufficio 60-977.

ABILE tuttofare fissa, cerca piccola famiglia casa grande signorile. Telefonare 779-652 A99193

APPRENDISTA barista 15enne cercasi. Telefonare 357-096. A98429

APPRENDISTI 15enni [illegible] elettromeccanica, via Volturno 11, telefono 782-739, Regina Margherita.

ASSUMEREI ragazzo per commissioni 15-16enne. Telefonare 755-998.

ASSUMESI subito fattorino 15enne provvisto di bicicletta. Telefonare 519-124.

ASSUMO brave cucitrici mano sorcebiina maglieriste, apprendiste, rimagliatrici pulito rotondo. Telefonare 882-155.

ASSUMONSI provetti carpentieri ferro saldatori elettrici. Presentarsi Ecem, via Pianezza 214. A98060

AUTISTA per autobotte nafta pratica consegne Torino cercasi. Telef. 44-423, ore ufficio A99451

AUTISTA 30-40enne pratico città ed altre autorimessa assumonsi per trasporto olio combustibile. Indicare posti occupati scrivendo a: «Pubblicità Stampa 4487 — Torino». A98655

AUTISTI con patente E pubblica cercansi da importante società autotrasporti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6412 — Torino». A97555

AUTOCARROZZERIA assume subito provetto battilastra riparazioni. Alessandria 42, telefono 287-333. 29686

AUTORIMESSA cerca pratici garagista diurno, garagista notturno et meccanico. Telefonare 751-487. A99973

AZIENDA legnami cerca [illegible]. Presentarsi Cilet, corso Vercelli [illegible], Torino.

BAMBINA 14-15enne boutique cerca. Irmi, via Mercanti 13. A98812

BAR zona centro cerca ragazzo 15-16 anni. Telefonare 46-594. A100336

CALZIFICIO cerca stiratrice calze rimagliatrice et riparatrici. Tel. 790-602.

CAMERIERA fissa pratica aiuto governo casa cercasi, assicurando massimo stipendio. Telefonare 511-584. A99949

CAMERIERA tuttofare fissa 30-40enne amante bambini cerca famiglia già con altra fissa. Telefonare 652-450.

CAMERIERA tuttofare cercasi per mattina e quattro pomeriggi, zona Bernini. Telefonare 742-155. A98811

CARROZZERIA cerca apprendista verniciatore. Telefonare 241-544. A96592

CARROZZERIA Sporting, Buenos Aires 9 cerca verniciatori, battilastra specializzati et apprendisti. A100497

CASALINGA qualunque età cercasi semplice governo casa persona anziana. Telefonare 770-282. A99125

CERCANSI abilissime lavoranti modiste pratiche mestiere. Telefonare 553-065.

CERCANSI apprendista aiutante sarta. Telefonare 81-237. A100230

CERCANSI barriste e apprendiste età 14-18 anni. Fedele, via Lagrange 20.

CERCANSI ebanisti e apprendisti. Telefonare 733-779. A101469

CERCANSI pulitori, zona Lingotto. Telefonare 667-143. A99735

CERCANSI ragazzo e ragazza sedicenni aiuto negozio commestibili. Tel. 41-326.

CERCASI addetto distributore benzina pratico. Pietro Cossa 25. A100452

CERCASI aiutante e apprendista pettinatrice 14-18enne, borgo Vittoria. Telefonare 297-029. A100443

CERCASI apprendista maglierista macchine a motore rettilinee. Tel. 871-262.

CERCASI apprendista sarta. Rivolgersi via Garibaldi 2, telefono 48-673.

CERCASI bambinaia pratica, referenziata, altissimo stipendio. Snaid, via Barbaroux 28. A100458

CERCASI cameriera tuttofare, altissimo stipendio. Snaid, via Barbaroux 28, telefono 43-676 A100456

CERCASI [illegible] pratica vendita polli per solo sabato. Telefonare 790-161.

CERCASI donna per [illegible] casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1159 — Torino». A98241

CERCASI donna per pensione, media età, buona retribuzione. Telef. 512-406.

CERCASI donna tuttofare fissa. Chiarenti, via Belfiore 24, telefono 61-721.

CERCASI donna tuttofare. Rivolgersi: Alcoldi, Francia [illegible], telefono 771-533.

CERCASI donna 25-35enne volonterosa per lavori domestici cinque o sei ore al giorno, massime referenze. Telefonare 582-976. A101465

CERCASI fattorino porta pane 14-15enne vitto alloggio. Telefonare 690-587.

CERCASI operai abili taglio lamiera cesoia ghigliottina e taglio fiamma pantografo. Telefonare 230-951 ore ufficio.

CERCASI pensionato, per chiosco libri, lavoro magazzino, rivolgersi 11-13, 15-20, M. Vittoria 1. Armando. A99797

CERCASI ragazza robusta per pizzeria. Telefono 876-026. A99140

CERCASI ragazzo quattordici-sedici anni per bar, ottima mancia. Tel. 855-814.

CERCASI tuttofare fissa capace governo casa, assistenza persona invalida sola. Telefonare 396-922 ore ufficio.

CERCASI tuttofare, fissa o giornata, buon trattamento. Telefonare 595-776.

CERCO apprendista panettiere e apprendista commessa, Cossa 113, tel. 722-495.

COLLAUDATORE provetto lunga pratica max 40enne cerca media industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4150 — Torino». A98559

CONIUGI con bimbo 4 anni cercano tuttofare dalle ore 7.30 alle 20, buon trattamento. Telefonare 885-043.

CONIUGI impiegati con madre anziana cercano 30-40enne indipendente capace conduzione casa, massima serietà, desiderosa sistemazione, trattamento perfetto, ottimo stipendio. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6429 — Torino». A97894

CONIUGI 2 bambini con bambinaia cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare 672-266. A99976

COSTRUZIONI meccaniche Comandone, via Lanzo 61, [illegible] fresatore specializzato. [illegible]

DITTA assume apprendisti montaggio costruzione trasformatori. Telef. 793-692.

DOMESTICA cerca signora anziana con unico figlio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6471 — Torino». [illegible]

DOMESTICA fissa distinta famiglia tre persone cerca. Telef. 521-963, 524-760.

DUE cameriere pratiche servizio sala cercansi. Telefonare 41-785.

EBANISTI, macchinisti assume mobilificio Barovero, via Belfiore 43.

FAMIGLIA cerca donna pulizia 8-11. Telefonare 742-270. A101470

FARMACIA Torino cerca fattorino pratico auto, moto, servizi, pulizia, termosifone. Presentarsi ore 15-17 corso Orbassano 6. A100967

FERRIERE CERCANO PROVETTO MECCANICO OPERATORE CAPO SQUADRA MANUTENZIONE GENERALE, CON ESPERIENZA SALDATURA E TORNITURA. INDISPENSABILE DETTAGLIARE POSTI OCCUPATI E PRETESE. MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3104 — TORINO». A100392

FRESATORE provata capacità cercasi. Telefonare 534-358. [illegible]

IMPORTANTE ditta cerca operaio carpentiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6479 — Torino». A99668

IMPORTANTE industria legno vicinanze Torino, cerca falegnami segantini e [illegible] manovali. Paga adeguata. Telefonare 95-293. [illegible]

IMPORTANTE metalmeccanica cerca tornitori veramente qualificati per nuovo stabilimento Brandizzo. Telef. 793-134.

INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA MANOVALI GENERICI. PRESENTARSI ORE 18-19,30 ESCLUSO SABATO, VIA MONCINEVRO 121, TORINO.

INGHILTERRA offriamo aiuto madri inglesi a distinte famiglie italiane. Scrivere l'Ufficio autorizzato dallo Stato, 45 Church Street, Rickmansworth, England.

MAGLIFICIO Rosa assume taglialrice, confezionista al piatto e a mano et apprendiste. Garibaldi [illegible] A99461

NEGOZIO busti cerca commessa prima impiego zona 6. Rita. Lavorante bustaia della zona Parella. Telefonare ore pasti 779-470 A99460

URGE maglierista lavoro assicurato tutto l'anno. Telefonare 774-589.

ZONA Crocetta cercasi tuttofare referenziata fissa [illegible]. Tel. 511-905.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A esercente o ex-esercente volonteroso, ramo alimentari, preferibilmente con auto propria, [illegible] clientela da visitare solo città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4192 — Torino».

AFFERMATA industria confezioni cerca per Piemonte Liguria Lombardia rappresentanti veramente introdotti, auto propria, effettiva competenza nel [illegible] primarie referenze. Scrivere telegrafando cassetta 0048 SPI, Taranto. A96834

AGENTI ALTO LIVELLO, ESPERTISSIMI ET GIA' IN CARICA CERCANSI PER ZONE, CON PORTAFOGLIO COSTITUITO. SCRIVERE O RIVOLGERSI: SOCIETA' ITALIANA LIBRARIA, PARINI 1 A, MILANO, TEL. 651-269/78.

APPREZZATA distilleria bene introdotta clientela Torino assume agente motorizzato, stipendio, provvigione, avvenire assicurato, elemento attivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5139 — Torino».

CERCANSI piazzisti introdotti bar, pasticcerie, drogherie, tabaccherie, desiderosi anche abbinare propria attività articoli grande consumo. Telef. 733-993.

CERCANSI rappresentanti macchine utensili stipendio provvigioni rimborso spese. Telefonare 547-116. 351

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

[illegible] mancia riportando collana [illegible] smarrita 7 novembre. Telef. 675-535.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, s'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà Via Vittorio Amedeo 21, tel. 44-176

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma Investigazioni, indagini prematrimoniali • per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876. [illegible]

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellerati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1. [illegible]

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 808

CITTADINI dell'Ordine [illegible] 1570, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-540, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini intelaggi. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-004 20687

ITALPOL. Informazioni accertamenti ricerche ovunque. [illegible] Cristina 111, tel. 687-574. 744

ATTENZIONE! Vere occasioni vendo Dauphine 4 marce, 1800 bleu '60 come nuova, [illegible] 125, telefono 690-138.

AUTOAGENZIA Centro, Grosscavallo 3, 1300 nuova, Appia II, III, 103 lusso, familiare '59, 500 giardiniera, [illegible], furgone 600, furgone 103 T. 943

AUTOBIANCHINA panoramica privato vende privato. Autorimessa S. Remo, Carlo del Prete 72 C. A98239

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI Fiat 626, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. Vendesi Rossotto, telefono 20-207.

AUTOCARRI piccola media portata. Autovetture ogni tipo, giardinette furgoni. Tunisi 139, telefono 670-092. 969

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi auto Fiat, con oppure senza autista. Serietà, convenienza. Leone, Madama Cristina 55, telefoni 651-544, 632-800. 498

AUTOFIAT 600 sei mesi privato vende privato. Autorimessa S. Remo, Carlo del Prete 72 C. A98239

AUTOFIAT 600 '57 privato vende privato. Autorimessa S. Remo, Carlo del Prete 72 C. A98239

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 B, 600, Multiple, [illegible]. 1154

MAGLIFICIO cerca [illegible] esterne macchine 8 e 12. Telefonare 555-160.

MARTELLERIA assume saldatore autogeno, pratico saldatura peralanghi e apprendista battilastra. Telef. 731-007.

OFFICINA metalmeccanica [illegible] macchine smbosesi e pulitori, adeguata retribuzione. Telef. 661-333, 662-229.

PANIFICIO cerca commessa pratica, mezza giornata. Presentarsi pomeriggio: Bersano, corso Lecce 53. A100054

PASTICCIERE e aiutante cercansi per stagione invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4159 — Torino». A99196

PROFESSIONISTA piccolo appartamento signorile cerca ragazza fissa o giornata pratica cucina. Telef. 690-185.

PROGETTISTI meccanici cercansi da industria importanza internazionale per studio apparecchiature elettriche. Ottima retribuzione adeguata capacità. Pubbliman 279, Bergamo. 29646

RAGAZZA tuttofare, seria, intelligente, assumerebbe ditta, [illegible] ufficio. Telefonare 767-864. A99764

RAGAZZI, ragazze officina meccanica [illegible], Chiomonte 28. A99136

RAGAZZO 15-16enne volonteroso [illegible] elettrauto. Telefonare 322-593.

RAGAZZO 15-17enne cercasi come fattorino per bicicletta motorino. Telefonare 582-340. A99500

CERCANSI rappresentanti introdotti elettrodomestici per vendita prodotti importante Casa provincie Vercelli Asti Alessandria. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 8251 — Torino».

CERCASI signora signorina facilità parola, bella presenza, vendita privati rami fiorentini, mensile e provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1151 — Torino». A99505

CONCESSIONARI specialità farmaceutiche introdotti propaganda Novara, Vercelli, Aosta, Genova, La Spezia. Casella 336 A, Sip, Milano. 29622

EX industriale tessile 40enne assumerebbe rappresentanza case italiane estere, lane, tops, fibre sintetiche artificiali prodotti chimici coloranti o collaborerebbe con importante ditta. Scrivere: B. 1223 Pubblicità Oliva, Biella 29597

GEOMETRA 24enne ottima presenza, auto propria, libero ore pomeridiane, occuperebbesi lavoro rappresentanza purché seria ditta. Telefonare 52-117.

INTRODOTTO vendita [illegible] mangimi offresi a seria casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8262 — Torino».

LAVABIANCHERIA kg. 15-20 abile venditore automezzo negozio introdotto enti alberghi comunità Piemonte accetterebbe rappresentanza. Bonazzi, Galileo Ferraris 77. A95404

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finconsa, piazza Statuto 34, tel. 485-880, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Roma, via [illegible] 15, tel. 40-879. 1105

A. AUTOVETTURE in acquisto e proprietà finanziamo rapidamente. Mastio, via Don Minzoni 14, telef. 53-531.

A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA FACILITANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO [illegible]. 450

A privato vendo Giulietta T.I. nuovissima, sinistrica primo premio nuovi coli. Telefonare 397-307. [illegible]

ABBIAMO Appia II-III, Giulietta T.I. e normali, 1100 '58 faro centrale, Pulmino 8 posti, 600 furgone, [illegible] sport, Bianchina, 600, 500. Permute, rateazioni. Corso Palermo 55. [illegible]

ABBIAMO 1300, 1500, Giulietta TI, Abarth 850, 600, 103. Massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 34.

AUTONOLEGGIANSI ai «Moderno» nuove 1300, 1100 B, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931 862

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 329

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, tel 487-472. 1172

AUTORIMESSA vende [illegible] 500, 600, 103, belvedere, cambio con moto, massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE «Tessitore», Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, B 24, Appia, 1300 super, Giulietta normali, T.I., sprint, spider: 103, 1200 spider, 1500 Farina, 2100, 2100 familiare, Innocenti spider, Peugeot [illegible]. Cambi, rateazioni

AUTOSALONE 20.000. La Volvo in Italia. Dimostrazioni, facilitazioni, permute. Telefonare 231-906. 327

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

BELLISSIMA Bianchina furgoncino seminuova vendo, permuto. Po 42. Telefonare 81-632. 766

BELLISSIMA 103 (1958) perfetto ordine, belvedere 500 C, buonissima privato. Telefonare 483-575. A97469

FLAMINIA 3 C Touring bimotore. Vendo, cambio, rateizzo. Autosalone Tessitore, Roma 237 bis. 1146

FORD ATAUTO, S. MAURIZIO 18, VIA CIALDINI 21, DIMOSTRAZIONI NUOVA CORTINA, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, ZODIAC. PRONTE CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI SINO 30 MESI SENZA CAMBIALI. TEL. 883-146, 758-205.

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. [illegible], via Vigone 62, telefono 230-500. 1046

GIULIETTA T.I. '61, GIULIETTA '58 CON GARANZIA. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, 44-521. 883

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 533-484; Accademia Albertina 3, tel. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

JEEP, Dodge, Chevrolet, GMC ricambi originali sempre pronti. Molino, telefono [illegible], Raffaello 3. 533

JEEP giardinetta metallica bellissima come nuova vendesi. Telefonare 772-122 ore [illegible]. A99918

LEONCINO ribaltabile motore revisionato nuovo vendo. Piazzi 32, telef. 690-034.

RISTORANTE cerca [illegible] 16-19enne, 25.000 mensili, vitto, alloggio. Telefonare 70-670. A100312

SEDICI-diciannove anni apprendista meccanico con patente moto cercasi. Telefonare 273-081 [illegible]

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile) 129

STABILIMENTI metalmeccanici [illegible] tornitori, fresatori, paga massima. Presentarsi Omer, Strada Castelnotto 19.

LATTONIERE idraulico assumesi lavoro continuativo. Ivea, corso [illegible] Umberto 27. Torino. A99677

PELLICCERIA cerca ragazzo o ragazza apprendista. Telefonare 44-796.

TUBISTA specializzato impianti riscaldamento e condizionamento cercasi subito. Telefonare 727-739 A98540

TUTTOFARE a giornata cercasi. Telefonare 283-564, pomeriggio.

TUTTOFARE esperta, inesperta per trattoria, fissa, cercasi. Telefonare 772-327.

TUTTOFARE famiglia tre persone cerca. Telefonare 360-983. A95536

TUTTOFARE 18-20enne fissa anche primo servizio cercano coniugi soli. Telefonare 42-830. A96525

MASSIMA industria internazionale campo arredamento cerca elementi idonei sviluppo vendite. Rimborso spese, provvigioni elevate, possibilità rapida carriera e inquadramento II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6487 — Torino». A99136

MOBILIERE torinese accetta rappresentanze mobili per Torino e provincia essendo introdotto nei migliori negozi, mill pretese, disposto cauzionare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4451 — Torino».

PROPAGANDISTA medicinali, laureando medicina cerca casa farmaceutica per Torino eventualmente provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4151 — Torino».

TORINO Piemonte per rappresentanza aut agenzia, possibilmente tecnica, ad alto livello et [illegible], offresi capo servizio commerciale occupato, referenziato, preparato, decennale esperienza per dinamica [illegible] attività su moderne tecniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6471 — Torino». A99643

TRENTATREENNE ispettore vendite alimentari lunga esperienza azienda carattere nazionale modernamente organizzata migliorerebbe. Casella 1486 D. Sip, Genova. 29622

VENTISETTENNE volenteroso, presenza, auto propria, referenze, disposto trasferirsi, cerca rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi Abs, piazza Bodoni 3 Q, tel. 521-281. 23366

ALFA Giulietta '58 privato vende privato. Autorimessa S. Remo, Carlo del Prete 72 C. A98239

ALFA sprint 1961 bleu perfetto ordine vendo direttamente. Mattino 779-392.

ALL'AUTOSALONE «Montione», Petrarca 6, telefono 651-501, Volkswagen nuove, Flaminia coupé Farina, Giulia sprint, Giulia TI, Giulietta sprint, 1500, 1300, 1100 funzionari, Ford Consul, 2100 metano, assortimento furgoni.

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, riparazioni rapidissime, avvitamenti sbandamenti pericolosissimi. Freem, corso Svizzera 65, angolo via Balme. 219

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna subito, permuta, rateizzo. Commissionaria Lancia. Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182 275

APPIA 6 mesi [illegible] nuova vendesi. Telefonare 367-582 ore pasti.

ASSORTIMENTO spider ogni tipo, Giulietta, 1200, 1500, B 24 tipo America, 1100, altre buonissime occasioni. Permute, rateazioni, visitateci, Vigone 44.

ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere e nazionali: Hillman, Appia III serie, Alfa 1900. Rateazioni, permute. Bepi Koelliker, Raffaello 2. [illegible]

BELLA 600 perfetto ordine qualunque prova privato cede. Telefonare [illegible]-575.

BELLISSIMA 600 '58, unico proprietario, privato vende privato. Telefonare 756-612. A98224

BEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2, COMMISSIONARIA JAGUAR, ASTON MARTIN, DAIMLER SPORT, HILLMAN, SUNBEAM, SINGER, HUMBER. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI. [illegible]

BIANCHINA panoramica 6 mesi vendesi. Telefonare 396-289 ore 9-12.

CAMIONCINO e furgoncino Codasco 600 T portata kg. 520 c.a., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 882-446 311

CITROEN DS-19, Citroen ID 19, garanzia occasioni vende Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 691

COMPRA-vendita automobili, cambi, rateazioni, sovvenzioni. Moncalieri 23, telefono 652-970. A95077

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CONSUL 315 seminuovo vendo cambio rateizzo. Alauto, San Maurizio 18.

DIPENDENTE Lancia vende Appia semestrale bianca Saratoga. Telef. 873-403.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminie, Flavie, Appie, coupé, B 20, B 12 [illegible] Francia 341, tel. 796-410.

M.G. MORRIS nazionalizzate, pronta consegna, assistenza, ricambi. Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-828; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; corso Unione Sovietica 22, tel. 587-000.

MINIMO anticipo: 500, 600, 1100, Appie, Aurelie, Taunus. Giobetti 17.

MONZEGLIO servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, telef. 547-485. Appia I-II-III semestrali, Flavie, Flaminia, Touring, Zagato, coupé, Aurelie B 10, B 12, B 20, B 24 s, I e II serie, B V Zagato, Appia coupé e Zagato, Giulietta [illegible], Ferrari 250 GT, [illegible] preparata, Triumph Italia. [illegible]

OCCASIONE 1100, 1400, 500, Ardea, 500 furgone, 1100 camioncini, vendiamo. Telefonare 665-917. 605

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OCCASIONISSIMA 600, 300.000; 103, 310.000; giardinetta, 103.000. Facilitazioni. Telefonare 380-212. A99353

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT. CONSEGNE SOLLECITE TUTTI I TIPI. FABRO 10 BIS, TEL. 519-682; GIULIO CESARE 213, TELEFONO 21-077. 946

ENTROBORDO acquisto. Scrivere dettagliando caratteristiche, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4405 — Torino».

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO [illegible] BELVEDERE, N 500, 600 BERLINA, FURGONE MULTIPLE, 1100-103, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI; MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1260

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA, VIA NIZZA 30, TELEFONO 652-662, 652-663. MOSTRA MERCATO COMUNE, AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE AUTOVETTURE SERIE, FURGONI [illegible]. DIVERSI AUTOCARRI NORMALI E RIBALTABILI, GRANDI, MEDI E PICCOLI, CAMBI, RATEAZIONI FINO 18 MESI. 772

FIAT 1100 T.V. Pasino, camioncino portata ql. 11,50. Rateazioni senza interessi e spese. Pronta consegna. Corso Tassoni 47. 666

PANHARD grand standing ottima occasione vende Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 601

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. [illegible]

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE. PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATO acquista da privato 500 [illegible] 1959 oltre. Telefonare 654-197.

PRIVATO compera Fiat 600 anno '58, '60 contanti. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende bellissima 600 D km. 3800, rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende nuova 500 1962, ottime condizioni. Telefonare 234-769.

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 351-107. A99321

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 756-831 ore pasti.

PRIVATO vende 750 Vignale elaborata, come nuova, Telefonare ufficio 890-657.

PRIVATO vende 1300 sei mesi. Telefonare 303-517. A99778

RENAULT R. 8, COMMISSIONARIA SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209. PRONTA CONSEGNA, PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI. 883

RENAULT R8 LA NUOVA VETTURA. PROVE, PRENOTAZIONI, CONTRATTI, PRESSO COMMISSIONARIA FRATELLI COTTINO, FABRO 10 BIS, TELEFONO 519-682; GIULIO CESARE 213, TELEFONO 21-077. 377

R. 4L, R. 8: SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, 547-209, PROVE PERMUTE PRENOTAZIONI. PRONTA CONSEGNA.

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 332-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

SEI mesi, 500 giardiniera, privato vende a privato. Telefonare 658-720. A99771

SPIDER Fiat 1200, 1500. Cavalieri, via Stresa 36. 809

TAUNUS 17 M ultimo tipo lusso vendo cambio rateizzo. Tel. 874-036.

[illegible] proprietario vende 600 1956, Simca [illegible] '60. Telefonare 331-780.

VENDESI autotreno cisternato perfette condizioni meccaniche eventualmente conto terzi. Telefonare ore [illegible] 793-012.

VENDESI con garanzia lux furgone 150, Arden furgone, Aurelia B 12, 103-'57. Via Torricelli 4. 714

VENDO rateazioni Appia II, III, 1200 lusso, 103 Export, 103 II, [illegible] diversi, 103 familiari, 600, Dauphine, Ardea. Cigna 3. 955

VENDO 600 D semestrale L. 585.000. Telefonare 861-202. A98881

VENDO 615, diversi Belvedere, 1100-103. Via Cimarosa 62, telefono 278-973.

VENDO 1100 Special grigio chiaro sei mesi. Telefonare 291-606. A100654

VENDO [illegible] grigio chiaro ottima semestrale. Telefonare ore pasti 397-056.

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 52, TELEFONO 593-394. 973

VIA Monti 30, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN [illegible] pronte: 1200-1500 berline, familiari. Autosalone «Montione» Petrarca 6, tel. 651-501.

VOLKSWAGEN giardinetta recente 10 posti seminuova, vendo facilito, Corso Raffaello 18, telefono [illegible]-070.

VOLKSWAGEN pronte, 1200, 1500 familiari, trasporti. Concessionario Gemal, Saluzzo 29. Occasioni: 1100, Dauphine, 1100 E, Romeo. [illegible]

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomiladuecento, 600 undicimilasettecento, 1100 quattordicimilasettecento. Autoagenzia Ferrero, telefono 827-918.

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 1057

VOLTURIAMO [illegible] ottomilacinquecento, 600 dodicimila. Vela, Talucchi 20, telefono 773-180. 432

600 D semestrale vende finta pelle vendesi. Telefonare 364-319. A98956

1100 Special 6 mesi vendo privato. Telefonare 680-483 ore 13-14.

1100 Special, radaggio [illegible] vende privato scadenza semestre. Tel. 82-340.

1100 special 8 mesi vendo privato. Telefonare 781-573 ore 13-14.

1300 spider privato acquista buone condizioni. Telefonare 781-483 ore ufficio.

1300 sei mesi vendesi. Telefonare 509-718 ore pasti. A98230

2100 nero fasce bianche, perfetto ordine, vendo rateizzo. Telefonare 775-693.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

CENTOCINQUANTA lire al giorno diverrete proprietari Vespa, minimi anticipi, nuovi modelli motofurgoncini Ape. Cuvolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1963. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

MOTOFURGONCINI Vespa, occasioni, cambi, rateazioni Tosa, S. Maurizio 31, telefono 81-144. 773

NOVANTA km. 1 litro benzina, nuovissimo scooter Gilera, circola senza patente. Gilera, Giulio Cesare 159.

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni, Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. 723

VENDO motoretta Motom cc. 48 cabinato e coperto come nuovo. Telefonare 690-531 A100663

VESPA motofurgoncini Ape cambi rateazioni occasioni. Motori, Unione Sovietica 163, telefono 353-626. 678

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina [illegible] che [illegible] da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8018

A. ABBISOGNANDOVI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivolgetevi fornitore fiducia, Bricco, corso Vittorio 96. 837

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, merci varie, sgombra locali. Telefonare 732-204. 382

A. ACQUISTA soprammobili, bronzi, quadri, mobili antichi, porcellane. Telefonare 743-818, 43-587. 768

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 483-440, 483-127. 898

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 883-398.

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, casa, scuola, albergo. Richiedete catalogo 709

AMBIENTATE porta pieghevole a scomparsa da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 15. 311

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, magazzini, Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. 888

ANTICHITA' compro mobili oggetti antichi. Sovarese, Rosine 19, tel. 520-823.

ARGENTERIA, gioielleria, vendita straordinaria per realizzo. Lombardo, Galleria S. Federico 57. 813

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17, mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 305

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rosino angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli grandi armadi 55.000. Facilitazioni. 3774

ASSORTIMENTO dischi nuovi e usati. Discoteca Ferrario, Valdellatorre 64, telefono 250-001. A95778

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi straordinari. Piazza Vittorio 2. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 D. 3819

BOXERS, Barboncini, Collies, Lupi, vendo. Zoo Milano, via Pragelato 1, telefono 334-810. A99796

CAMERETTE per ragazzi, alberghi, collegi. Richiedete catalogo. Alasia. Vinzaglio 5. 709

CASSAFORTE, addizionatrice, macchina scrivere vendonsi. Telefonare 527-978 ore ufficio. A97910

CAUSA trasferimento vendo prezzo minimo, specchio guardaroba donna uomo. Telefonare 697-714, ore pasti.

CUCINE componibili formica, lamiera. Preventivi dovunque interpellando: Ariel, Arsenale 39, telefono 42-150. [illegible]

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso comuni. Garibaldi 13 (pagamenti comodi). 28011

GUARDAROBA, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 3 porte 30.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande [illegible] Passalacqua 6, telefono 521-918.

MACCHINA maglieria Super Copial, la più perfetta, la più diffusa, eseguisce oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, stiratrici, dipanatori, accessori. Nervo, Consolata 5, tel. 40-324.

MACCHINE maglieria Weber automatiche perfette, [illegible] redditizie. Provatele. Guarnero, Monte di [illegible] 16. 495

MAGLIATE, private macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, brevettato salvaaghi, possibilità tubolare. Rosine 6, telefono 528-030. 521

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI «Carabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 489-131. [illegible]

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 748

OCCASIONE vendesi [illegible] noce metri 2 per 4,60. Telefonare 685-584.

OCCASIONISSIMA macchina maglieria 12/100 Edelweiss vendesi come nuova. Telefonare 891-340 Caselle Torinese.

PELLICCE, mantelli, stole, colli, modelli. Lavorazione accurata, cambi, facilitazioni. [illegible] Mazzini 38, tel. 81-893.

PELLICCIA [illegible] nuova, occasione, rateizzo, colli, cappelli. Trasformazioni, cambi. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A96527

PIANOFORTI acquisto, noleggio, riparo. Facilitazioni. Bestagno 44-658, Vittorio Emanuele 80. 734

PIANOFORTI armonium grandi marche vendo, cambio. Rateazioni. Capitani, Po 25. 781

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 852-798. [illegible]

[illegible] doveva comperare cucina rinuncia [illegible] il deposito Di Stefano. Eseguo lavori anche su ordinazione. Telefono [illegible] 388-363. A98444

SALOTTI poltrone divani letto riparazioni. Accademia Albertina 35 (cortile).

SEDIE, legno, metallo, imbottite, classiche, moderne, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

TAPPETTI, lampadari, tavolini, carrelli, articoli regalo. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. 709

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 859-883. 199

VENDO armadio antico dipinto epoca doppiocorpo antico. Telefonare solo ore pasti 547-802 A98728

VENDO bellissimo [illegible] piano francese. Telefonare 782-244. A96015